

RASSEGNA STAMPA
del
26/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-01-2012 al 06-05-2012

25-01-2012 L'Arena Terremoto, 4 scosse e paura in città, Valpolicella e Lessinia	1
25-01-2012 L'Arena Terremoto, paura nella notte a Verona	2
25-01-2012 L'Arena Corso di formazione per volontari	3
25-01-2012 L'Arena Dentro lo scafo sommerso le immagini della tragedia	4
26-01-2012 L'Arena Annunci di nuove scosse hanno seminato il panico	6
26-01-2012 L'Arena Le telefonate dei mitomani hanno provocato il panico	8
26-01-2012 L'Arena I sismologi studiano l'evento: è colpa della placca Adriatica	10
26-01-2012 L'Arena Allarme ingiustificato Scosse imprevedibili	11
26-01-2012 L'Arena Un'ora in cortile poi le lezioni sono ricominciate	13
26-01-2012 L'Arena Il vero pericolo? Il panico creato da qualche cretino	14
26-01-2012 L'Arena Un genitore ha minacciato il dirigente scolastico: Dovevate evacuare l'asilo	16
26-01-2012 L'Arena A Trento lezioni riprese	18
26-01-2012 L'Arena Per precauzione rimaste chiuse anche le palestre	19
26-01-2012 L'Arena Terremoto in città. Ed è psicosi	20
26-01-2012 L'Arena Ecco cosa fare prima, durante e dopo un sisma	22
26-01-2012 L'Arena Psicosi e fuggi-fuggi dalle aule I genitori si precipitano dai figli	23
26-01-2012 L'Arena Il 118 preso d'assalto Intralciati i veri soccorsi	24
26-01-2012 L'Arena Ho rivisto il disastro del Friuli poi un canto degli studenti mi ha distolto dalla tristezza	25
26-01-2012 L'Arena Installati sensori nelle crepe dei vecchi edifici di Sona	26
26-01-2012 L'Arena Record di 1.200 ragazzi Scuola vuota in 3 minuti	28
26-01-2012 L'Arena Fuggi fuggi dal municipio Solo la Giunta resta dentro	30
26-01-2012 L'Arena Il terremoto colpisce anche Ca' del Bue	31
26-01-2012 L'Arena Cuore della città con il fiato sospeso, paralizzato da una psicosi senza precedenti. Linee tele...	33
26-01-2012 L'Arena Strade affollate di persone Alunni all'aperto in cortile	34

26-01-2012 L'Arena	
Panico, tutti in strada e il traffico va in tilt	35
26-01-2012 L'Arena	
Mega-scossa? Centro in tilt e col fiato sospeso	37
26-01-2012 L'Arena	
E su Facebook parte la diretta tra fotografie e party a tema	39
26-01-2012 L'Arena	
Telefoni dei Comuni in tilt e la gente in strada	41
26-01-2012 L'Arena	
Nottata in macchina e scuole sgomberate in pochi minuti	43
26-01-2012 L'Arena	
La Costa si difende in Senato: Nessun inchino concordato	44
26-01-2012 L'Arena	
Terremoti: alcuni utili consigli per evitare il panico in caso di sisma	46
26-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
In provincia nessun danno ma molti sgomberi volontari	47
26-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
Raffica di scosse, trema tutto il Nord	49
26-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
Grandi Rischi, nel processo entra anche Guido Bertolaso	50
26-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
Terremoto, paura al Nord	51
26-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
Ore 9.06: terremoto a Brescia Evacuate le scuole e gli uffici	52
26-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
Paura per il terremoto	54
26-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
A Brescia fuga da scuole e uffici La Provincia: procurato allarme	55
25-01-2012 Il Canavese	
I vigili resteranno in via Merlo	56
25-01-2012 Il Canavese	
Protezione civile, cercasi volontari	57
25-01-2012 Il Cittadino di Monza e Brianza	
Il terremoto scuote la Brianza Scuole evacuate per precauzione	58
26-01-2012 Il Cittadino	
Protezione civile mobilitata in tutti i paesi	60
26-01-2012 Il Cittadino	
Un movimento della placca adriatica e mezza Italia si ritrova in un incubo	61
26-01-2012 Il Cittadino	
A San Donato fuggono i "colletti bianchi": residenti in strada a Cerro e a Melegnano	62
26-01-2012 Il Cittadino	
C'è il terremoto, le scuole si svuotano	63
26-01-2012 Il Cittadino	
Il web si riempie di commenti: «In casa mia dondolava tutto!»	64
26-01-2012 Il Cittadino	
La terra trema dalla Liguria al Veneto	65
26-01-2012 Il Cittadino	

Il terremoto scuote il Lodigiano	66
26-01-2012 Il Cittadino	
Sulla nostra pagina Facebook si è creata in diretta la mappa delle reazioni nel Lodigiano	67
25-01-2012 Corriere del Trentino	
Dramma sulla Dolomitica Sciatore incastrato nella rete Soccorso, ora è in coma	68
25-01-2012 Corriere del Trentino	
Territorio, ecco la mappa delle insidie	69
25-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Scossa di terremoto registrata anche in città Epicentro in Valpolicella	71
25-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
«Quel che abbiamo visto è toccante» Gli speleologi e la tragedia del Giglio	72
25-01-2012 Corriere del Veneto.it	
La terra trema a nord di Verona Notte di paura in tutto il Veneto	73
26-01-2012 Corriere delle Alpi	
protezione civile pronto il piano per la valbelluna	74
26-01-2012 Corriere delle Alpi	
zona produttiva più sicura il problema è di costi	76
26-01-2012 Corriere delle Alpi	
la terra trema da belluno a feltre	77
26-01-2012 Corriere delle Alpi	
il veleno della paura, otto ore dopo è panico	78
25-01-2012 Corriere di Novara	
Sentita nel Novarese scossa di terremoto	79
25-01-2012 Corriere di Novara	
Terremoto: black out linee telefoniche	80
26-01-2012 L'Eco di Bergamo	
9,06: Bergamo trema Scuole e uffici evacuati Paura ma niente danni	81
26-01-2012 L'Eco di Bergamo	
Salta il voto sulle modifiche al piano cave	82
26-01-2012 L'Eco di Bergamo	
Costa: «Inchino non autorizzato Fu un'iniziativa di Schettino»	83
26-01-2012 L'Eco di Bergamo	
La Russa: alzato il livello di guardia	85
26-01-2012 L'Eco di Bergamo	
Crepe alle superiori Scattano i controlli	86
26-01-2012 L'Eco di Bergamo	
Allarme rientrato dopo tre ore	88
26-01-2012 L'Eco di Bergamo	
Scolaresche in redazione ClusoneGli alunni delle quinte C, D, E dell'istituto comprensivo di Clusone ieri hanno fatto visita alla redazione, vivendo il brivido della scossa di terr	89
25-01-2012 Eco di Biella	
Hai sentito il terremoto?	90
26-01-2012 La Gazzetta di Mantova	
il web ride del sisma. con schettino	91
26-01-2012 La Gazzetta di Mantova	
scuole e polo chimico sorvegliati speciali	92
26-01-2012 La Gazzetta di Mantova	

aspettiamoci altre repliche	93
26-01-2012 La Gazzetta di Mantova studenti in cortile per quattro ore	94
26-01-2012 La Gazzetta di Mantova la terra trema 14 volte	95
26-01-2012 La Gazzetta di Mantova nuove crepe nella chiesa chiusa dopo il sisma di luglio	96
26-01-2012 Gazzetta di Reggio la diretta corre sul web tra battute e ironia	97
26-01-2012 Gazzetta di Reggio a brescello danneggiata la chiesa di don camillo	98
26-01-2012 Gazzetta di Reggio gobbi: danni soprattutto alle chiese	100
26-01-2012 Gazzetta di Reggio il preside dà l'allarme abbandonate le aule	101
26-01-2012 Gazzetta di Reggio in tilt per mezz'ora i centralini delle forze di polizia e soccorso	102
26-01-2012 Gazzetta di Reggio prima un boato poi la forte scossa	103
26-01-2012 Gazzetta di Reggio sei chiese necessitano verifiche	105
26-01-2012 Gazzetta di Reggio oggi le scuole saranno aperte	106
26-01-2012 Gazzetta di Reggio ore 9.06: la terra trema	107
25-01-2012 Il Gazzettino Terremoto, Bertolaso indagato per omicidio colposo nei guai per la telefonata con l'ex assessore regionale	108
25-01-2012 Il Gazzettino (Belluno) Le esperienze di un ingegnere tra le macerie del sisma a L'Aquila	109
25-01-2012 Il Gazzettino (Udine) Torrente Urana, dieci anni per un progetto	110
25-01-2012 Giornal.it Avvertita stamattina scossa di terremoto	111
25-01-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it Allarme terremoto in Alta Garfagnana	112
25-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile La Prefettura di Verona non ha diramato ordini di evacuazione	113
25-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Per ora allarme "rientrato", domani scuole chiuse a VR	114
25-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sciame sismico al Nord: scuole chiuse a Verona	115
25-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Proseguono le scosse in Nord Italia	116
25-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Brescello (Re), nuova scossa di magnitudo 3,5	117
25-01-2012 Giornale di Brescia	

Terremoto: Bertolaso indagato a L'Aquila	118
26-01-2012 Il Giornale di Vicenza Nessun danno alle case I sindaci restano vigili	119
26-01-2012 Il Giornale di Vicenza Allarme terremoto e i bambini vengono evacuati nel giardino a godersi il sole di mezzogiorno. È...	120
26-01-2012 Il Giornale di Vicenza Verona, falsi allarmi E scatta un'inchiesta	121
26-01-2012 Il Giornale di Vicenza La scuola puntellata ha retto la forte scossa	122
26-01-2012 Il Giornale di Vicenza Ore 9, prove di evacuazione Con sisma vero	123
26-01-2012 Il Giornale di Vicenza Paura per il terremoto Milioni di persone hanno avvertito l'evento di ieri	125
26-01-2012 Il Giornale di Vicenza Un terremoto di magnitudo 2.4 è stato registrato alle 10.04 anche in provincia di Foggia	126
26-01-2012 Il Giornale di Vicenza Il terremoto scuote il Nord	127
26-01-2012 Il Giorno (Lecco) Ho sentito sia il terremoto della notte sia quello di ieri mattina Di notte ho avuto davvero paur.....	128
26-01-2012 Il Giorno (Lecco) Decine di chiamate ai vigili: situazione sotto controllo	129
26-01-2012 Il Giorno (Legnano) Scuole evacuate per il terremoto Ma nessun edificio ha subito danni	130
26-01-2012 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan) «Cadevano i bicchieri Mi sono precipitata fuori e non sapevo che fare»	131
26-01-2012 Il Giorno (Sud Milano) Terremoto, tanta paura ma pochi danni	132
26-01-2012 Il Mattino di Padova all'aquila la forza di mille uomini	133
26-01-2012 Il Mattino di Padova terremoto, paura negli ospedali	134
25-01-2012 Merateonline.it Ancora lievi scosse nel meratese, boom di chiamate al numero di emergenza. Ma tutta la provincia è nella fascia a basso rischio	135
25-01-2012 Merateonline.it Garlate: il 31 il consiglio "saluta" il volontario Masimo di Stefano	138
26-01-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, la sede sarà messa in sicurezza	139
26-01-2012 Il Messaggero Veneto nuovo magazzino per la protezione civile	140
26-01-2012 Il Messaggero Veneto due fenomeni distinti, possibili altre scosse	141
26-01-2012 Il Messaggero Veneto dai giovani laureati idee per valorizzare spazi e territorio	142
25-01-2012 MilanoWeb.com Terremoto in Emilia-Romagna di magnitudo 4,9	143

26-01-2012 La Nuova Venezia terremoto, decine di chiamate	144
25-01-2012 Il Piccolo di Alessandria Scossa avvertita in provincia. 'Nervi', studenti a casa. Alunni rientrati all'Angelo Custode	145
26-01-2012 Il Piccolo di Trieste &lt;Due fenomeni distinti, possibili altre scosse&gt;	146
26-01-2012 Il Piccolo di Trieste Anche Gordini al Giglio per la Concordia	147
26-01-2012 Il Piccolo di Trieste Quota 85, manutenzione straordinaria	148
26-01-2012 Il Piccolo di Trieste terremoto, paura nel nord italia	149
26-01-2012 La Provincia Pavese due fenomeni distinti possibili assestamenti	150
26-01-2012 La Provincia Pavese sotto controllo il ponte della becca	151
26-01-2012 La Provincia Pavese la scossa più forte, magnitudo 4,9	152
26-01-2012 La Provincia Pavese ore 9.06: anche la provincia trema	153
26-01-2012 La Provincia Pavese il geologo: verso est il pericolo aumenta	154
26-01-2012 La Provincia Pavese in lomellina la scossa svuota scuole e fabbriche	155
26-01-2012 La Provincia Pavese la scossa più forte, magnitudo 4,9	156
25-01-2012 La Provincia di Lecco online TERREMOTO: CENTRALINI TEMPESTATI DI CHIAMATE	157
25-01-2012 La Provincia di Varese online ORE 9: A VARESE LA TERRA TREMA DUECENTO CHIAMATE AI POMPIERI	159
25-01-2012 La Provincia di Varese online Un minuto di terremoto a Varese Scossa forte, non accadeva dal 2008	161
25-01-2012 La Provincia online Scossa di terremoto Evacuate le scuole	163
25-01-2012 Quotidiano del Nord.com Scossa di terremoto in provincia di Verona: paura	164
25-01-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto, Podestà: Nessuna criticità rilevata dalla Protezione civile di Milano	166
25-01-2012 Quotidiano del Nord.com Parma, scossa di terremoto: in mattinata tavolo di crisi, la cronaca	167
25-01-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto di magnitudo 4.9 fra Parma e Reggio, paura in tutta la pianura Padana	168
25-01-2012 Quotidiano del Nord.com Vigili del fuoco al lavoro nel reggiano per le ricognizioni dopo il sisma	170
25-01-2012 Quotidiano del Nord.com Sciame sismico fra Parma e Reggio, paura in tutta la pianura Padana: evacuate temporaneamente alcune scuole	171

25-01-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto nella Bassa Reggiana, al momento nessun danno	174
25-01-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto , nuova scossa nel reggiano di nuova scossa di magnitudo 3.5	175
25-01-2012 La Stampa (Canavese)	
"Adesso siamo noi a chiedere aiuto"::Itagli del Governo no...	176
25-01-2012 La Stampa (Verbania)	
Si recupera l'area del castello Ci sono i resti di mura e torre «Sistemeremo anche il sentiero»::Ripulire l'area e p...	177
25-01-2012 La Stampa (Verbania)	
Trovato il sedicesimo cadavere Sabato inizia il recupero del gasolio::Quando, nel buio ango...	178
25-01-2012 La Stampa (Vercelli)	
Solo la pioggia, non la neve da venerdì nel Vercellese Campo nomadi Prosciolto sindaco di Crescentino::Il sindaco Marinella	180
26-01-2012 Trentino	
l'arte aiuta la protezione civile - liviana concin	181
26-01-2012 Trentino	
la terra trema due volte, paura al nord - stefano bizzarini	182
26-01-2012 Trentino	
in trentino studenti in strada	183
26-01-2012 Trentino	
a bolognano d'arco evacuazione a scuola	185
26-01-2012 Trentino	
e il laboratorio materiali dell'università di trento inventa i sensori wireless	186
26-01-2012 La Tribuna di Treviso	
terremoti, paura anche nella marca	187
25-01-2012 Udine20.it	
Terremoto 25 gennaio: epicentro a Poviglio, 25 km di profondità. La scossa è di 5,1 Richter.	188
25-01-2012 Udine20.it	
Forte scossa di terremoto nel NordItalia. Nessun danno al momento	189
25-01-2012 Varesenews	
I due terremoti non sono collegati	190
25-01-2012 Varesenews	
Forte scossa di terremoto avvertita in tutto il Varesotto	192
25-01-2012 Varesenews	
"Abbiamo sentito la sirena e siamo usciti": parlano gli studenti evacuati	193
25-01-2012 Varesenews	
"Mi tremava il banco e sono scappata"	194
25-01-2012 Varesenews	
Scossa di terremoto avvertita in tutta la Lombardia	195
25-01-2012 Varesenews	
Terremoto nel Veronese. Lo "annuncia" Twitter	196
25-01-2012 Verona Sera	
Città messa sotto scacco dalla paura terremoto	197
25-01-2012 Verona Sera	
La terra continua a tremare, evacuate le scuole	198
25-01-2012 Verona Sera	
Sisma, domani elementari e medie rimarranno chiuse	199

25-01-2012 VicenzaPiù	
Terremoto: informazioni corrette contro l'allarmismo	200
25-01-2012 VicenzaPiù	
Terremoto: Comune invita scuole a ripassare le procedure di evacuazione	201
06-05-2012 VicenzaPiù	
Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali	202
25-01-2012 VicenzaPiù	
Scossa nel Vicentino: per non intasare centralini informazioni su www.ingv.it	204
25-01-2012 la Voce del NordEst	
La Terra trema: scosse e allerta su tutto il Nord (DIRETTA)	205

Terremoto, 4 scosse e paura in città, Valpolicella e Lessinia

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

class="body-are">

SISMA. Poco prima delle 21, la magnitudo ha toccato i 2,7 gradi, ma alle 0.54 ha raggiunto i 4,2gradi. Gente in strada

Terremoto, 4 scosse e paura
in città, Valpolicella e Lessinia

Il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato di telefonate Interessati i comuni di Bosco, Cerro, Fumane e Grezzana
e-mail print

mercoledì 25 gennaio 2012 **CRONACA**,

Quattro scosse di terremoto nel giro di poche ore e momenti di paura ieri sera e nella notte per i veronesi. La più forte è stata registrata alle 0.54 ed è stata di magnitudo 4,2. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10,3 km di profondità e epicentro nell'area compresa tra i comuni di Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, San Pietro in Cariano.

Le prime due scosse sono state localizzate in Valpolicella, tra Marano e Fumane ma ben avvertite anche in città e, in particolare, nell'area di Borgo Trento. La prima alle 20.41, come riferisce il Centro sismico, è stata localizzata a circa otto chilometri di profondità, con una magnitudo pari a 2.7, mentre la seconda di 2,1 è stata registrata alle 20.50. Si sarebbe trattato, a detta degli esperti, di scosse abbastanza superficiali e perciò chiaramente avvertite dalla popolazione.

Prolungata e molto violenta è stata invece quella nella notte, alle 0,54, seguita all'1.05 da una replica di 2.1 gradi della scala Richter. La scossa è stata particolarmente avvertita ai piani alti delle case e moltissima gente, risvegliata all'improvviso e spaventata, si è riversata per strada nel timore di ulteriori eventi sismici.

La prima scossa, in particolare, è stata captata molto bene in centro città con tremori che hanno fatto vibrare per pochi secondi i mobili e forse fatto dondolare qualche lampadario, seminando una certa preoccupazione tra gli abitanti dei piani alti dei palazzi.

Dall'ospedale di Borgo Trento sono partite chiamate al Centro sismico per chiedere informazioni sul fenomeno. Ma anche il centralino della caserma dei vigili del fuoco è stato oggetto di una tempesta di chiamate da parte di utenti preoccupati, non tanto per segnalare danni o altri problemi ma per chiedere «cosa fosse successo e se bisognasse preoccuparsi». Più di qualcuno ha detto di aver anche avvertito un boato prima delle scosse.

Anche l'Osservatorio sismico nazionale ha rilevato le scosse che hanno impensierito i veronesi ma per le quali, almeno fino a ieri sera, non erano state verificate conseguenze per cose e persone.

Le rilevazioni del personale tecnico sono proseguite per la notte per circoscrivere l'evento e inserirlo in un contesto più ampio, come avviene in questi casi destinati ad alimentare la statistica dei fenomeni sismici.

L'ultimo evento sismico risale al 29 ottobre scorso, quando, alle 6,13, la Valdadige si mosse con un sussulto pari a 4.2 gradi di magnitudo della scala Richter, uno scossone con epicentro Ala-Avio-Belluno Veronese. La magnitudo era stata di 3.1 gradi Richter. L'epicentro era tra Somnavilla e Marniga di Brenzone e, più precisamente, lungo Via del Sole, la strada che scende dalla Val Trovai a Castello, nel medesimo Comune.

La profondità era stata tra i 5 e gli 8 chilometri dalla superficie terrestre ben percepibile dalla popolazione non solo locale, quindi, ad esempio, a Brenzone e Malcesine. Dopo quella scossa ne seguirono almeno altre 55 scosse di minore intensità, la maggior parte percepite solamente dagli strumenti.

Lo sciame sismico non aveva interessato solo la Val d'Adige e il monte Baldo ma anche parte dell'altopiano della Lessinia e in particolare la zona di Sant'Anna d'Alfaedo.

Terremoto, paura nella notte a Verona

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-are">

SISMA. Verso le 21 due scosse di magnitudo 2.7 fanno scattare l'allarme. Poi alle 0.54 un'altra molto violenta di 4.2

Terremoto, paura nella notte a Verona

[e-mail print](#)

mercoledì 25 gennaio 2012 **PRIMAPAGINA,**

Momenti di paura nella notte a Verona e in Valpolicella per alcune violente scosse di terremoto. Poco prima delle 21 se ne sono registrate due con epicentro tra Marano e Fumane ma ben avvertite anche in città. La prima alle 20.41, localizzata a circa otto chilometri di profondità, con magnitudo 2.7, la seconda alle 20.50, ma secondo gli esperti abbastanza superficiali. Poi una scossa molto più violenta e prolungata si è nettamente avvertita alle 0.54, secondo le stime di magnitudo 4.2 ed epicentro in Valpantena ad una profondità di 10 km. Molti i veronesi che per paura sono usciti in strada. Vigili del fuoco tempestati di chiamate. Subito scattate le verifiche per eventuali danni, verifiche proseguite nella notte.

19

Corso di formazione per volontari

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

class="body-are">

ASSOCIAZIONI. Nuova Acropoli avvia un'iniziativa destinata ai giovani

Corso di formazione per volontari

e-mail print

mercoledì 25 gennaio 2012 **CRONACA**,

L'associazione onlus Nuova Acropoli Verona propone un nuovo corso di formazione per giovani volontari: l'intento è quello di avvicinare i ragazzi al mondo del volontariato, inteso in un senso più ampio.

Il corso, che prenderà il via in due date distinte, giovedì 2 febbraio alle 18.30 e sabato 4 febbraio alle 15.30 nella sede dell'associazione in via Maldonado 8, è rivolto ai giovani dai 14 ai 30 anni e si propone di formare i partecipanti in vari settori: protezione civile, ecologia, animazioni per bambini e anziani.

Il corso prevede incontri teorico-pratici, a cadenza settimanale, per circa tre mesi, tre esercitazioni pratiche, un'attività di solidarietà e una simulazione di un campo di emergenza della durata di due giorni. Gli argomenti trattati nel corso sono ecologia e salvaguardia dell'ambiente, utilizzo di strumenti tecnici (comunicazione, discesa su corde, nodi, attrezzature varie), etica del volontariato, psicologia del soccorritore, primo soccorso e solidarietà.

Per le iscrizioni al corso, che prenderà il via in due date distinte giovedì 2 febbraio, alle 18.30 e sabato 4 febbraio alle 15.30 nella sede dell'associazione culturale Nuova Acropoli Verona, in via Maldonado 8 (quartiere Catena), si può contattare la sede dell'associazione.

Per qualsiasi altra informazione è possibile rivolgersi direttamente alla segreteria dell'associazione oppure telefonare allo 045.8302750 dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 21.

Maggiori informazioni sono presenti nel sito www.nuovaacropoli.it o si possono richiedere via mail a verona@nuovaacropoli.it.

Dentro lo scafo sommerso le immagini della tragedia

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

class="body-are">

LA SCIAGURA DEL GIGLIO. I volontari del Soccorso alpino hanno ricevuto un riconoscimento da sindaco e assessore

«Dentro lo scafo sommerso

le immagini della tragedia»

I volontari: «C'erano scarpe abbandonate ovunque, lavori a maglia e foto. Quella gente ha vissuto momenti drammatici»
e-mail print

mercoledì 25 gennaio 2012 **CRONACA**,

I volontari del Soccorso alpino ricevono i ringraziamenti del sindaco e dell'assessore FOTO ... Immagini. Una scarpa da bambino adagiata sul fondo del mare. Un salvagente rotto abbandonato nel punto di sbarco. Una carrozzella incastrata nel corridoio sommerso. La foto di un volto sorridente che galleggia in cabina.

Immagini. Istantanee di una tragedia che li accompagneranno per sempre. Mute testimoni di una notte di disperazione e dolore.

Immagini. Escono a fatica, trattenute dalle emozioni, dalla bocca dei volontari in tuta rossa, appena tornati da quella maledetta costa dell'Isola del Giglio dove, da dieci giorni, giace il relitto della Costa Concordia.

E piano piano, con i racconti quasi sussurrati, in segno di rispetto per chi, là sotto, giace ancora, riempiono la sala del Comune. Giuseppe Minciotti, Antonino Bileddo e Franco Fozzato sono tre dei quattro volontari della sezione speleosubacquea del Soccorso alpino (l'altro è Salvatore Gallo) che hanno lavorato, per alcuni giorni nella pancia della nave da crociera affondata dopo aver urtato uno scoglio. Ieri sono stati ricevuti dal sindaco, Flavio Tosi, e dall'assessore alla protezione civile Marco Padovani in rappresentanza della città in segno di ringraziamento per tutto quello che hanno fatto.

Immagini. «Aspettavamo sul molo l'ordine per imbarcarci e accanto c'erano i parenti dei dispersi, in angoscia per la sorte dei loro cari. E sul muro c'erano appese le foto di chi non era ancora tornato», racconta Bileddo. I volontari del Soccorso alpino hanno compiuto diverse immersioni. «Sono rimasto colpito la grandezza della nave. Dalla tivù non si riesce a rendere conto. È enorme», aggiunge Fozzato.

Immagini. «Nella prima immersione ricordo una scarpa da donna, con il tacco alto abbandonata in un corridoio allagato. Mi ha aiutato a capire: quelle persone si stavano divertendo, andavano a ballare, ridevano e improvvisamente si sono trovati in una situazione di pericolo, di notte», spiega Minciotti.

Il compito dei sub veronesi era di perlustrare la nave, innanzitutto alla ricerca di eventuali superstiti: «La speranza c'è sempre», raccontano, «ma con il passare dei giorni è sempre più difficile. Certo, qualcuno potrebbe aver trovato un rifugio. Nella zona che abbiamo perlustrato il primo giorno c'era qualche possibilità perché alcune zone non erano allagate. Ma nella seconda, interamente sommersa, sapevamo che se avessimo trovato qualcuno sarebbe stato senza vita». Ed è stato in questa zona che i volontari hanno avuto la percezione della tragedia che aveva colpito passeggeri ed equipaggio: «In una cabina c'era una borsa con il lavoro a maglia appena iniziato. In un'altra la pubblicità e il programma della crociera».

E poi le scarpe: «Ce n'erano ovunque: da bambino, da donna, eleganti, sportive, sulla nave, sul fondo, persino a riva».

Sogni e speranze infrante in una notte di follia. Immagini.

Con altri 500 soccorritori i volontari del soccorso alpino hanno lavorato per giorni. Senza pensare ad altro: «Non leggevo neppure i giornali», racconta Bileddo. «Quello che facciamo è molto rischioso. Bisogna avere i nervi saldi, volevo mantenere la concentrazione al cento per cento». Alla fine, ai volontari, Tosi e Padovani hanno consegnato un libro. E

Dentro lo scafo sommerso le immagini della tragedia

soprattutto i ringraziamenti di tutta la città: «In questa missione delicata e pericolosa» spiega Tosi, «i nostri volontari hanno dato dimostrazione di grande professionalità e capacità operativa; un esempio di coraggio e altruismo che contraddistingue tutte le operazioni di cui, a titolo volontaristico, sono protagonisti i volontari veronesi».

E Padovani aggiunge: «È l'ennesima dimostrazione di come i nostri volontari siano sempre pronti a mettersi a disposizione, con grande professionalità e umanità, per fronteggiare situazioni di emergenza. Per la città il loro operato rappresenta un motivo di soddisfazione ed orgoglio».

Nello scafo affondato restano i vestiti e le angosce di migliaia di persone: «Sul ponte 4 da dove sono stati sbarcati si vede che c'è stata grande agitazione. Ci sono salvagenti sfondati, segni sullo scafo, parti danneggiate. Si capisce che a un certo punto quelle persone si sono trovate in difficoltà, con la nave che si stava inclinando sempre di più e i corridoi stretti che piano piano si allagavano». Immagini.

Annunci di nuove scosse hanno seminato il panico

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

TRA GARDA E BALDO. Nessuna conseguenza a Brentino Belluno, Caprino, Ferrara di Monte Baldo e Costermano

«Annunci di nuove scosse
hanno seminato il panico»

Barbara Bertasi

Nessun danno è stato segnalato Scuole controllate; esercitazioni di protezione civile. Le telefonate di molti cittadini in municipio

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

Bambini fuori dalla scuola di Pazzon, ieri le primarie sono state evacuate| Gente ... Tanta paura tra il Baldo e il lago, dove alcune scuole sono state evacuate mentre in altre si è approfittato per fare un'esercitazione di protezione civile volta a far fronte ad una eventuale emergenza sismica.

Virgilio Asileppi, sindaco di Brentino Belluno, commenta: «Mentre nella notte ho sentito solo il boato che accompagna i terremoti sussultori, ieri, alle 9,06, ero in municipio e ho sentito un movimento tellurico forte mentre il computer, davanti a me, ballava. Siamo preoccupati perché tutte queste scosse stanno gettando nel panico la gente, che telefona e chiede informazioni. Non sono in grado di fornirne di tipo geologico, ma ho contattato il sismologo Malesani per capire qualcosa di più ed ho parlato con l'Unità operativa della Provincia. Ho in ogni caso informato le scuole, la primaria di Rivalta, del fatto che l'epicentro è stato a Reggio Emilia. È dunque molto lontano da noi, per cui non ritengo sussistano qui gravi pericoli. La Prefettura ci ha comunicato, attraverso i carabinieri, il cessato allarme». Il terremoto è stato percepito distintamente anche a Caprino dove, al Comando compagnia comando stazione, i carabinieri fanno sapere: «Ci è stato segnalato che, nella notte del 24 gennaio, durante la prima scossa, si sono verificati leggeri danni alla chiesa parrocchiale di Sant' Ambrogio e cadute di intonaci e di piccole porzioni di cornicioni a Negrar. A Caprino la scossa è stata percepita ma quella del mattino, poco dopo le 9, più distintamente. Non ci sono però stati danni».

Il sindaco Stefano Sandri commenta: «A quell'ora ero in municipio e la scossa è stata avvertita pesantemente. Non sono stati comunicati danni, ma si è diffuso un generale senso di panico e la gente si è riversata nelle piazze del paese. In accordo con il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Caprino, abbiamo ritenuto di fare un'esercitazione di evacuazione della scuola primaria del capoluogo. Coordinati dai volontari della protezione civile e dagli agenti della polizia locale, gli scolari sono stati ordinati per classi fuori dall'edificio con le loro cose e sono stati trasferiti nel piazzale degli impianti sportivi insieme agli insegnanti, dove sono rimasti per tutta la mattinata.

A Pazzon e a Pesina, invece, gli alunni sono stati fatti uscire dagli edifici come pure quelli delle materne. A causa di avvisi, giunti anche telefonicamente, c'è stato un grande panico, non supportato da note della Prefettura, mentre la Protezione civile regionale ha ufficialmente comunicato l'infondatezza del "procurato allarme". Il consiglio è di mantenere la calma. All'Istituto assistenza anziani Villa Spada», prosegue Sandri, «gli ospiti autosufficienti sono stati fatti scendere nel salone al piano terreno. Invece, al Centro sanitario polifunzionale Angelo Campedelli, l'attività è proseguita normalmente».

Fa sapere Paolo Rossi, sindaco di Ferrara di Monte Baldo: «Le scosse sono state avvertite in maniera meno intensa rispetto a quelle di qualche mese fa e senza boato. Nonostante ciò, informati dalla protezione civile regionale di questi ultimi eventi importanti, abbiamo allertato la protezione civile comunale che si è attivata per riscontrare eventuali danni,

Annunci di nuove scosse hanno seminato il panico

che non ci sono stati», rassicura. «Visto che, nelle scuole di Caprino e di Pazzon, gli alunni erano fuori, abbiamo fatto in modo di recuperare i nostri 9 bambini che sono tornati o con i genitori o col servizio trasporto del Comune. Poi, verso le 12, per voci rese da mezzi di informazione o telefoniche, alcune persone si sono intimorite e si sono riversate in piazza. Le abbiamo tranquillizzate poiché nessun allarme è stato diramato dagli enti superiori, ossia Provincia, Prefettura e Regione. Hanno solo consigliato di restare in "allerta" in caso di ulteriori scosse e infatti la protezione civile è attiva sul territorio. Il consiglio dell'amministrazione è di mantenere la calma: la peggior reazione è il panico. Qui è tutto sotto controllo».

Anche i carabinieri che seguono la zona del lago informano che, sebbene le scosse siano state tutte percepite molto distintamente, non sono stati segnalati danni. «A Costermano», fa sapere l'assessore Stefano Passarini, «ai soli fini precauzionali ed in accordo con la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo (Ic) di Garda, i bambini delle scuole primarie di Albarè e di Castion sono stati portati in cortile dalle 11,30 alle 12. Alcuni genitori sono venuti a prenderli, mentre gli altri sono rimasti fino al termine delle lezioni e sono stati quindi portati a casa dal servizio comunale. Le scuole sono state controllate dal responsabile dell'ufficio tecnico e non hanno avuto alcun problema. Le lezioni riprendono oggi normalmente. In caso di eventuali ulteriori scosse abbiamo messo a punto un piano di evacuazione da attuare con la protezione civile».

Le telefonate dei mitomani hanno provocato il panico

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

IL COMUNE. L'assessore alla Protezione civile: «Com'è possibile credere alla scossa finale?»

«Le telefonate dei mitomani hanno provocato il panico»

Paola Colaprisco

Fuggi fuggi dagli uffici: i piani della legge 626 cancellati dalla paura
e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

L'assessore Padovani accanto al prefetto FOTO FADDA Da chi è partito l'ordine di evacuare banche, negozi, uffici e persino centri commerciali? Chi ha convinto migliaia di veronesi a scendere in strada, di correre ai giardini e sui bastioni, a mettersi al volante e rientrare a casa dopo essere passati a prendere i figli a scuola perchè fantomatici esperti avevano previsto una scossa fortissima, prima alle 11, poi alle 12 e infine entro le 13.30?

IL COMUNE. Marco Padovani, assessore comunale alla Protezione civile, allarga le braccia: «L'ordine non è partito nè dalla Prefettura nè dalla Protezione civile. Siamo alle prese con dei mitomani che hanno creato scompiglio, facendo una serie di telefonate in edifici pubblici e privati, nelle scuole e negli ospedali. In città come in alcuni centri della provincia. Mitomani che si sono spacciati per dirigenti della Protezione civile e hanno provocato il panico. È assurdo come le persone abbiano potuto credere alla previsione della scossa finale. Ma è ancora più assurdo constatare come questa sorta di effetto domino non abbia trovato ostacoli e resistenze».

Ma se è sufficiente che un pincopallino qualsiasi, al telefono, si spacci per un dirigente della Protezione civile per ottenere di veder svuotati, in pochi minuti, gli uffici di mezza città, convincendo in due secondi chi gli risponde alla cornetta, significa che qualcosa - nel sistema di allerta - non funziona come dovrebbe. E che la tanto decantata legge 626, alla prova dei fatti, si è dimostrata inutile; che i soldi che le aziende e gli enti hanno investito per formare i componenti del "Servizio di prevenzione e protezione" sono stati spesi male. Esagerazioni?

LE NORME. La risposta alle norme. Che ci dicono, in prima battuta, che la massima autorità di Protezione civile, in ogni Comune, è il sindaco. È il primo cittadino, pertanto, lo starter, ossia colui che dà avvio alla procedura di emergenza ed è colui - unico autorizzato a farlo - che firma l'ordinanza di evacuazione per motivi di protezione civile. E tocca ai vigili urbani, non certo a anonimi interlocutori telefonici, notificare l'ordinanza di evacuazione agli interessati.

Il sindaco Tosi, va da sè, ieri mattina non ha ordinato nessuna evacuazione. Un atto ufficiale lo ha compiuto solo nel primo pomeriggio, firmando l'ordinanza che prevede per oggi la chiusura di tutti gli asili nido e tutte le strutture scolastiche, sia pubbliche che private, del territorio comunale, per consentire di effettuare i rilievi tecnici necessari a verificare la presenza di eventuali lesioni strutturali.

LA LEGGE 626. Negli uffici pubblici e privati, invece, a dare l'ordine di evacuazione dell'immobile, in totale autonomia, secondo la legge 626 sulla "Sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro", dev'essere «il datore di lavoro» o in sua assenza i «lavoratori preventivamente incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendio e di evacuazione in caso di pericolo grave e immediato».

Il cosiddetto Servizio di prevenzione e protezione, che è stato all'uopo adeguatamente formato con corsi specifici e che ogni tanto richiama all'ordine i colleghi di lavoro sottoponendoli a esercitazioni di evacuazione e antincendio.

Si è visto qualcosa del genere, ieri mattina? Nei luoghi di lavoro sono state seguite le procedure di evacuazione contemplate dai piani aziendali? Vorremmo essere smentiti, ma molte testimonianze dirette ci confermano che

Le telefonate dei mitomani hanno provocato il panico

l'improvvisazione ha prevalso. Troppi film catastrofici su terremoti, troppa enfasi (errata) sui Maya e il 2012. Così molti hanno deciso di fare come capitano Schettino.

I sismologi studiano l'evento: è colpa della placca Adriatica

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

IL CASO. Si cerca la correlazione tra quanto avvenuto nelle Prealpi e in pianura. Nel Reggiano caso più forte del 1996

I sismologi studiano l'evento:

è colpa della placca Adriatica

Gli esperti analizzano l'area geologica che spinge a nord est verso l'Europa e che si innalza a Sud all'altezza del fiume Po

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

Milano: controlli statici in una scuola in via Sant'Orsola ROMA

È stato il movimento della placca Adriatica a generare sia i terremoti avvenuti durante l'altra notte nel Veronese, sia il terremoto di magnitudo 4.9 registrato alle 9,06 di ieri mattina nella provincia di Reggio Emilia e seguito da due repliche, entrambe di magnitudo 2.3. Questo, spiegano gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è l'unico legame tra i due fenomeni. Verso Nord-Est la placca Adriatica spinge verso l'Europa e in questo movimento scorre sotto le Alpi, generando terremoti nella zona di Verona e poi verso il Friuli e le Prealpi. Scendendo in direzione Sud la placca ricomincia a innalzarsi all'altezza del Po e poi si piega nuovamente sotto l'Appennino, inarcandosi. «Il terremoto di magnitudo 4.9 avvenuto ieri nella zona di Reggio Emilia è stato generato da questo tipo di movimento», osserva il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. Sempre a causa di questo movimento, in questa zona i terremoti sono più profondi, mentre diventano più superficiali (fra 10 e 15 chilometri) spostandosi ancora più a Sud, nel punto in cui la placca incontra il movimento dell'Appennino. Sono meccanismi e movimenti, rileva Amato, che si stanno studiando da appena una ventina di anni, con stazioni sismiche e reti Gps. Alla luce di queste conoscenze, entrambe le aree sono considerate di pericolosità sismica medio-bassa. «Il livello di pericolosità attribuito ad una zona», ha spiegato la sismologa Giovanna Cultrera, dell'Ingv, «è quello rispetto al quale è opportuno essere preparati in qualsiasi momento, indipendentemente dal verificarsi o meno di terremoti o sequenze».

Il terremoto avvenuto a Reggio Emilia è stato il più forte dal 1996 nell'area compresa entro 30 chilometri dall'epicentro, ossia dai comuni di Brescello, Poviglio e Castelnovo di Sotto. Più a Sud, invece, il 23 dicembre 2008 era avvenuto un terremoto di magnitudo 5.2, ad una profondità di 30 chilometri, confrontabile a quella del terremoto di ieri. Sia l'area del Veronese sia la zona di Reggio Emilia sono considerate a bassa pericolosità sismica, ma non sono nuove ai terremoti, come testimoniano le ricostruzioni basate sulle testimonianze storiche degli ultimi mille anni, che permettono di dedurre la violenza dei terremoti passati dalla documentazione dei crolli. Nella zona di Verona l'ultimo grande terremoto, confrontabile al decimo grado della scala Mercalli, era avvenuto nel 1117. Nell'area di Reggio Emilia, e soprattutto scendendo verso l'Appennino, le testimonianze storiche mostrano che i terremoti sono stati invece più frequenti e meno violenti (i più forti hanno avuto effetti che corrispondono all'ottavo grado della scala Mercalli). Il più significativo in questa zona risale al 1832, con un'intensità fra il settimo e l'ottavo grado Mercalli. Come è accaduto ieri, anche quel sisma è stato avvertito in un'area molto estesa, da Parma e Bologna a Milano e Torino, fino a Venezia e Verona, Pisa e Genova.

Allarme ingiustificato Scosse imprevedibili

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

GLI ESPERTI. Il Cossma monitorizza costantemente l'andamento dei due eventi che si sono manifestati ieri

«Allarme ingiustificato

Scosse imprevedibili»

Luciana Zuccaro: «La gente non può credere a certe fantasie senza senso». Nel pomeriggio registrate repliche di poco superiori a 2 gradi. Reggio Emilia zona sismica

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

Tutti seduti in Bra: studenti, commesse e dipendenti di uffici evacuati spontaneamente senza un ... «L'allarme di ieri mattina è ingiustificato»: parola di Luciana Zuccaro, presidente di Cossma (Centro osservatorio studio sismico meteoambientale), che segue in diretta - dalla scorsa notte - i movimenti registrati dal sismografo allocato in Borgo Roma. IMPREVEDIBILI. «Come anche i bambini dovrebbero sapere», attacca l'esperta, giustamente contrariata per quanto si è verificato ieri mattina in città e provincia, «le scosse telluriche sono eventi assolutamente imprevedibili. Allarmare la popolazione, sostenere che di lì a poco ci sarebbe stata una scossa forte, addirittura di 7 gradi, è pura follia. Sorprende, dopo la recente tragedia dell'Aquila, constatare che la gente non ha ancora ben chiaro questo fondamentale concetto». DUE EVENTI. Dalle chiacchiere (che purtroppo fanno talvolta più danni della realtà) alla pura cronaca. «Siamo in presenza di due distinti eventi tellurici», spiega Zuccaro, «che non hanno alcun elemento in comune. Per casualità si sono verificati a distanza così ravvicinata l'uno dall'altro e l'unico elemento in comune è stato il movimento sussultorio delle onde sismiche. Il primo evento sismico riguarda le Prealpi venete, la Lessinia in particolare: il picco si è avuto alle 0.55, con una scossa di magnitudo 4.2 Richter. Nel corso della giornata sono state registrate delle repliche, di minore intensità: 2.1 e 2.3, tali da essere difficilmente percepite dalla popolazione, anche perchè l'epicentro è stato a oltre 27 km di profondità».

Di altra natura, invece, la scossa che ci ha fatto sobbalzare ieri mattina alle 9.02, scossa di magnitudo 4.5: «La zona colpita è nella provincia di Reggio Emilia, zona notoriamente sismica. Ricordiamo, in proposito, l'evento del 15 ottobre 1996, quando venne registrata una scossa di magnitudo 5.1. Due terremoti diversi, ma comunque da tenere sotto controllo».

ZONA SISMICA. Che il Veronese sia zona sismica, d'altra parte, non è una novità. Citiamo - in proposito - un interessante lavoro (pubblicato su internet) svolto dagli studenti della classe 3BV-I.T.I.S. "G.Marconi" Verona (distaccamento di Villafranca) nell'anno scolastico 1997-98. Scrivono gli studenti: «Nella provincia di Verona si possono distinguere geologicamente tre zone tra loro differenti: una corrisponde ai gruppi montuosi del Monte Baldo e del Monte Pastello, una caratterizzata dal complesso tabulare dei Monti Lessini e la zona dell'anfiteatro morenico del Garda, più parte della pianura; le prime due si differenziano tra loro per il diverso stile tettonico. L'area sembra essere stata interessata dai fenomeni sismici più violenti in epoca romana e medioevale, mentre presenta una sismicità relativamente bassa nel periodo in cui i vari dati dei terremoti vengono oggettivamente registrati da strumenti. Prendendo in esame i terremoti del periodo storico possiamo dire che hanno interessato specialmente le regioni circostanti il lago di Garda e la fascia pedemontana ad est del lago stesso. Si vede inoltre un'evidente concentrazione di attività sismica nella zona del monte Baldo, di Verona e di Vicenza con terremoti che possono raggiungere anche il IX grado della scala Mercalli».

IL LAGO DI GARDA. La localizzazione dei sismi storici di questa parte della regione alpina è stata senz'altro influenzata dalla presenza delle città venete e da alcuni centri abitati presso il lago di Garda, che godettero importanza

Allarme ingiustificato Scosse imprevedibili

anche nei secoli passati. Per quanto riguarda gli eventi più forti bisogna dire che sono stati ristudiati in dettaglio, ma la loro locazione risulta molto approssimata, essendosi manifestati con valori di intensità anche superiori al X grado della scala Mercalli ed avendo perciò interessato aree vastissime. Il sisma del 21 luglio 365 d.C. di intensità stimata intorno all'XI grado della scala Mercalli, provocò gravissime distruzioni a Belluno, Padova e Verona; pare addirittura che il fiume Piave abbia cambiato il suo percorso. Un altro terribile terremoto colpì praticamente tutta l'Italia settentrionale il 3 gennaio 1117 provocando distruzioni da Piacenza a Cividale e persino in Svizzera. Ricordiamo ancora i terremoti che nell'ultimo decennio del 1800 colpirono la zona pedemontana tra Verona e Vicenza con intensità dell'VIII grado della scala Mercalli. I terremoti del secolo in corso hanno interessato principalmente la regione ad ovest del Lago di Garda. Un'analisi critica dei dati finora esposti porta a considerare sicuramente attiva la zona circostante il lago di Garda e la regione pedemontana».

Un'ora in cortile poi le lezioni sono ricominciate

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

PESCHIERA. Molte le persone nelle strade

Un'ora in cortile

poi le lezioni

sono ricominciate

Chincarini: «Ho fatto ciò che buon senso e autorità suggerivano»

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

Mattinata speciale anche alla materna Sacra Famiglia. Nessuna ordinanza di evacuazione ma solo un'uscita in cortile di circa un'ora per dare modo ai ragazzi di distrarsi dall'allarmismo diffuso per il rischio di una nuova scossa di terremoto. Così Peschiera ha affrontato ieri la strana giornata vissuta all'insegna di un allarme che ha coinvolto non solo scuole ed edifici pubblici ma anche banche e uffici: tra le 11 e le 14 sono state molte le persone che si sono riversate in strada, spinte dalla notizia della previsione di un'ulteriore scossa di terremoto. Diverse le macchine parcheggiate anche nel piazzale del santuario della Madonna del Frassino.

«Per quanto ci riguarda ci siamo limitati a fare ciò che le autorità e il buon senso hanno suggerito», spiega il sindaco Umberto Chincarini. «La fase operativa è iniziata alle 10 con la prima comunicazione della Protezione civile regionale che diceva di verificare i danni della scossa della notte e così è stato fatto: i nostri tecnici, la polizia locale e io stesso ci siamo recati in varie scuole. Può darsi che questi movimenti abbiano contribuito a creare timori. Tant'è che di fronte a una situazione che sembrava incontrollabile si è preferito far uscire i ragazzi dalle scuole e il personale dal municipio. Naturalmente i rilievi hanno confermato che tutto era a posto, anche perché si tratta di edifici e impianti a norma, e pian piano sono tutti rientrati». Il sindaco è rimasto in Comune col responsabile sicurezza Andrea Presta in attesa di istruzioni o comunicazioni ufficiali. «Abbiamo fatto tutte le verifiche, non solo alle scuole ma anche alla Casa di riposo dove gli ospiti sono stati portati nel punto di raccolta e si è verificata la fattibilità del Piano di sicurezza cioè la praticabilità di scale e uscite di sicurezza. A quel punto abbiamo dato lo stop all'emergenza; una scelta confortata dal secondo messaggio della Protezione civile regionale che alle 13 invitava a riacquistare serenità precisando che i terremoti non possono essere evitati ma nemmeno previsti e parlando di possibilità di denuncia per il procurato allarme verificatosi». Alle 13 i pullman del trasporto scolastico si sono presentati ai cancelli delle scuole. Conclude il sindaco: «Invece di ascoltare non si sa quali informazioni, meglio usare il sito della Regione Veneto dove nella sezione della Protezione civile c'è l'esatto quadro della situazione visto che le notizie vengono aggiornate in tempo reale». G.B.

Il vero pericolo? Il panico creato da qualche cretino

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

TREGNAGO. Anche nelle fabbriche lavoro interrotto con pesanti danni. A Badia sospensione temporanea delle lezioni

«Il vero pericolo? Il panico creato da qualche cretino»

Vittorio Zambaldo

L'amaro sfogo del sindaco Ridolfi «Sono stato costretto a far sgomberare le scuole perché s'è creata un'ansia collettiva»
e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

Ragazzi fuori da scuola, l'allarme terremoto non ha risparmiato alcun istituto. Ha fatto più danni l'ignoranza e la paura che il terremoto: anzi, questo, di danni proprio non ne ha fatti in alta Lessinia, dove si è manifestato con le due scosse percepite distintamente nella notte di ieri e in prima mattinata. Ma le voci incontrollate attribuite alla Protezione civile, ai Vigili del fuoco, alla Prefettura, tutti soggetti che in realtà non avevano comunicato nulla di allarmante, che una scossa di alta intensità e rovinosa sarebbe stata imminente nella mattinata, ha creato il panico, diffuso ad ampio raggio grazie ai moderni strumenti di comunicazione, dalla rete internet ai cellulari. Strumenti utilissimi, quando si tratta di salvare qualcuno, si sono dimostrati disastrosi e incontrollabili nel momento in cui era invece necessario passare informazioni corrette.

Così i sindaci, loro malgrado, pur non avendo ricevuto nessuna comunicazione dalle vie istituzionali tradizionali come Protezione civile e Prefettura da cui dipendono poi le loro decisioni in materia di prevenzione e di salute pubblica, si sono visti costretti ad adottare provvedimenti di sgombero di edifici pubblici, in particolare le scuole.

Emblematico il caso di Tregnago, a cui ha dovuto far fronte il sindaco Renato Ridolfi, che lavora nel campo sanitario ed è stato per un decennio assessore alla Protezione civile e conosce quindi bene i meccanismi di allarme e di intervento:

«Sono stato costretto ad evacuare le scuole più per il panico procurato da voci incontrollate messe in giro da qualche cretino che per reali pericoli. La scuola materna è addirittura il luogo più sicuro per tenere i bambini perché edificio recente, costruito con i più severi criteri antisismici e a un solo piano. Ciò nonostante c'erano i genitori che premevano ai cancelli per portare a casa i figli perché era annunciata una scossa forte. Se davvero fosse venuta, avrebbero rischiato di più nei loro appartamenti che a scuola», osserva il sindaco.

Panico anche nelle fabbriche. Una telefonata da un sedicente vigile del fuoco è arrivata al centralino di Mita Oleodinamica spa avvertendo della necessità dello sgombero immediato per imminente forte scossa. Sono state interrotte le lavorazioni e fatti uscire tutti gli operai con grave danno economico all'azienda. «Sono episodi nei quali ravviso gli estremi di reato per procurato allarme», aggiunge il sindaco.

Poi il meccanismo, una volta avviato, è una valanga in corsa che si autoalimenta con l'ignoranza e il panico: «Un insegnante mi ha fatto notare una crepa sul muro delle scuole che c'è da almeno vent'anni», precisa il sindaco, il quale a quel punto altro non ha potuto fare che ordinare la chiusura delle scuole, dopo aver trasferito gli alunni di elementari e medie nei cortili da dove sono poi stati prelevati dai genitori.

Dopo la partenza degli alunni, la dirigente scolastica, Donatella Mezzari, è invece rimasta nell'edificio con i docenti: «Abbiamo da completare gli scrutini: ci siamo sistemati in un'aula a piano terra con la porta aperta per facilitare la via di fuga in caso di necessità, ma restiamo dove siamo a fare il nostro dovere», precisa. Conferma che ai sindaci dei Comuni abbracciati dai due istituti comprensivi che dirige (Tregnago, Badia Calavena, Selva di Progno e San Mauro di Saline) non è arrivata alcuna comunicazione ufficiale di pericolo imminente e di necessità di chiusura delle scuole. È stata fatta una prova di evacuazione, come si fanno normalmente durante l'anno, con un disciplinato migrare delle classi verso i

Il vero pericolo? Il panico creato da qualche cretino

punti di raccolta stabiliti e lì all'esterno i ragazzi sono stati custoditi dagli insegnanti finché sono stati tutti prelevati dai genitori.

«Forse è stato meglio esagerare in precauzione, piuttosto che dover piangere per essere arrivati tardi», commenta, «anche perché gli edifici scolastici di medie ed elementari di Tregnago sono da anni senza veri interventi di manutenzione in quanto sta per essere completato il nuovo polo scolastico».

A Badia Calavena il sindaco Ermanno Anselmi ha solo chiesto un'evacuazione temporanea degli edifici scolastici: «Il tempo di fare un sopralluogo con i tecnici e dopo aver riscontrato che non ci sono danni visibili alle strutture abbiamo chiesto a insegnanti e scolari di rientrare». Sono invece stati chiusi il nido e il Ceod della cooperativa Monteverde per le particolari esigenze legate alla presenza di ospiti con disabilità.

Un genitore ha minacciato il dirigente scolastico: Dovevate evacuare l'asilo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

SAN BONIFACIO. Il sindaco: «Le voci allarmistiche sono montate senza controllo. Potevano creare situazioni pericolose»

Un genitore ha minacciato il dirigente scolastico: «Dovevate evacuare l'asilo»

Racconta Casu: «È accaduto a Locara. Ieri è stata una mattinata di panico collettivo»

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

L'Istituto tecnico dal Cero, qui è stata registrata in diretta la scossa Mattinata di caos ieri nel mondo della scuola. «Una mattinata di panico collettivo», l'ha definita il sindaco Antonio Casu, che a metà giornata si è visto costretto a convocare un vertice con i dirigenti responsabili delle varie scuole, delle forze dell'ordine e del Comune per fare il punto della situazione. E anche, come ha detto, «per ufficializzare il vero stato delle cose in una situazione che è montata senza controllo e che poteva creare un panico pericoloso, alimentata dal rimpallo di voci allarmistiche, corse sui cellulari o con il tam-tam».

«Dopo la scossa delle 9», spiega il tecnico Alessandro Todesco, responsabile del Comune per la Protezione civile, «dopo aver interpellato sia la Protezione Civile che la Prefettura sul fatto che non sussisteva alcuna emergenza, siamo subito usciti per effettuare il controllo degli edifici scolastici, tranquillizzando i vari dirigenti, i quali nel frattempo avevano fatto uscire nei cortili gli alunni. Anzi, aggiunge, «li abbiamo pregati di approfittare della situazione per effettuare un'esercitazione di evacuazione anti-terremoto».

Subito gli alunni sono stati fatti rientrare in quasi tutte le scuole, ma poi si è scatenata una bufera di voci, che hanno mandato in tilt le centraline telefoniche del Comune, della polizia locale e dei carabinieri, diffondendo il panico tra i genitori, per cui molte scuole hanno nuovamente mandato all'aperto i ragazzi. Molti genitori si sono presentati per recuperare i propri figli, intasando anche il traffico già caotico per il mercato settimanale. «Addirittura un genitore ha minacciato il dirigente della scuola paritaria materna di Locara perché non aveva fatto evacuare la scuola», ha detto Casu. Il dirigente dell'Ufficio tecnico comunale Franco Volterra ha dovuto inviare un fax tranquillizzante alle elementari Sandri e all'istituto Dal Cero sulla sicurezza dei due edifici, esenti da fessurazioni o lesioni strutturali. Solo all'Istituto Guarino Veronese è fuoruscita da una vecchia fessura, provocata da un precedente terremoto, un po' di polvere, senza pericoli. La scuola elementare di Prova invece, costruita in prefabbricato metallico, non ha neppure avvertito la scossa. Stessa situazione al nuovo edificio della materna Paolo Crosara e all'adiacente asilo nido, ambedue antisismici, per cui i genitori accorsi sono stati tranquillizzati e i bambini sono rimasti a scuola.

Alle Opere di assistenza e servizi integrati (Oasi), c'è stato solo un briefing dei responsabili per controllare la situazione. Qualche azienda invece per precauzione ha mandato a casa i dipendenti, in altre invece, come alla Ferroli, il lavoro è continuato.

Sia l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Signorato, che il comandante della polizia locale, Vincenzo Di Carlo, hanno sottolineato con il sindaco che la situazione era degenerata per il diffondersi di voci incontrollate, per cui ora è stato concordato un contatto telefonico diretto tra la polizia locale e i dirigenti scolastici in casi analoghi per un'informazione esatta.

«Al mercato», ha detto Di Carlo, «nemmeno si sono accorti della scossa delle 9. Sussisteva solo il pericolo per un rilascio degli studenti dalle scuole, in concomitanza con il mercato». «Al Dal Cero, che da alcuni anni possiede un sismografo gestito dagli studenti dello scientifico tecnologico, assistiti dal loro insegnante di fisica», ha ricordato il dirigente Mario

Un genitore ha minacciato il dirigente scolastico: Dovevate evacuare l'asilo

Nogara, «è stata registrata la scossa notturna pari a 4. 1 della scala Richter. Purtroppo in questo caso si è palesata anche la scarsa educazione civica delle famiglie, che sono venute da noi disperate per portare a casa i figli, mentre siamo riusciti, almeno in tre istituti superiori (Dal Cero, Guarino Veronese e Roveggio di Cologna, ndr) a tenere gli studenti prima in cortile e poi a farli rientrare in classe, evitando loro ogni pericolo in un giorno di mercato». G.B.

A Trento lezioni riprese

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-are">

A Trento

lezioni

riprese

[e-mail print](#)

giovedì 26 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

Secondo la Protezione civile del Trentino è destituita di fondamento la notizia secondo cui sarebbero previste ulteriori scosse telluriche. «Si tratta di un'informazione che sta creando non poche apprensioni ma che, come detto, non è scientificamente attendibile», ha detto una nota diffusa dalla Provincia di Trento. Allo stato delle cose - ha precisato la Protezione civile trentina - non sono stati ravvisati collegamenti tra i due terremoti con epicentro nella provincia di Verona e nel Reggiano. In seguito alla scossa in qualche scuola sono stati fatti uscire gli studenti, a titolo precauzionale e per iniziativa dei singoli istituti, precisa la Provincia. Le lezioni sono poi riprese regolarmente.

Per precauzione rimaste chiuse anche le palestre

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

S. MARTINO BUON ALBERGO. Scuole evacuate

Per precauzione rimaste chiuse anche le palestre

Il sindaco Avesani ha fatto sospendere le lezioni e ordinato sopralluoghi Gli edifici sono a posto

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

Valerio Avesani A San Martino Buon Albergo l'ordinanza di evacuazione delle scuole è partita dal sindaco Valerio Avesani mentre era impegnato a Verona nella sede di Agsm in una conferenza di servizi su Ca' del Bue. Era arrivato sul cellulare di uno dei tecnici presenti alla conferenza il presunto ordine della Prefettura di evacuare l'edificio. «Ho cercato di mettermi in contatto con il responsabile della nostra Protezione civile Aldo Tregnaghi ma era impossibile usare i cellulari, per cui nel dubbio e per precauzione ho telefonato in municipio per chiedere di far evacuare le scuole». Sono state chiuse tutte le materne mentre fino a mezzogiorno sono state evacuate elementari e medie. Nel frattempo il vicesindaco Franco De Santi con la Protezione civile e il tecnico comunale addetto ai lavori pubblici ha effettuato sopralluoghi sugli edifici non riscontrando danni strutturali. Per precauzione sono state chiuse per la giornata di ieri tutte le palestre collegate con le scuole. Il sito Facebook del Comune ha funzionato da informazione in tempo reale per i cittadini, avvertendo della sospensione delle lezioni e della chiusura di scuole e palestre. È stato un servizio che gli utenti del social network hanno dimostrato di gradire con commenti e diverse condizioni delle notizie.V.Z.

Terremoto in città. Ed è psicosi

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

SCENE DI PANICO. Le strade si sono riempite di persone scappate da uffici e negozi senza rispettare le norme di evacuazione. Non sono stati rilevati danni consistenti

Terremoto in città. Ed è psicosi

Migliaia fuori da casa mentre veniva messa in giro la bufala che la terra avrebbe sussultato ancora. Chiuse molte scuole e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

Un serpentone di persone ha cercato rifugio perfino sullo spartitraffico di corso Porta Nuova ... La psicosi è scoppiata di buon mattino, sull'onda tremolante dell'ultimo, violento, scossone rifilato dal sottosuolo a una città ancora mezzo addormentata. Quattro virgola nove gradi della scala Richter, recita asettico il dato rilevato dall'osservatorio sismico: quasi uno in più del sisma notturno. Abbastanza per far tremare i lampadari, rovesciare qualche bottiglia d'acqua e aprire delle crepe nei muri.

E a scatenare il delirio collettivo.

TUTTI FUORI. E così, mentre le porte dei Palazzi Scaligeri si chiudevano dietro ai tecnici e agli esperti convocati d'urgenza dal prefetto, Perla Stancari, per fare il punto sulla situazione, quelle di centinaia di uffici, scuole, case e negozi si spalancavano per riversare nelle strade migliaia di persone: molte terrorizzate, qualcuna preoccupata, tante altre spinte soltanto dalla compagnia e dalla ghiotta opportunità di una pausa regalata, ancorché non prevista dal contratto di lavoro. Una massa multilingue e multicolorata che si è mossa, per buona parte, in barba alle più elementari norme di sicurezza (vedi al capitolo piani di evacuazione), creando disagi al traffico e rischi.

Il ricordo ancora fresco del terremoto dell'Aquila, il passaparola, i telefonini e i social network hanno fatto il resto.

Complice qualche sciagurato buontempone, che ha annunciato scosse ancora più violente e che ora rischia di vedersi sporcata la fedina penale (il procurato allarme è un reato), la marea virtuale ha inondato angoli di piazze, marciapiedi e cortili.

TAM TAM. I fedelissimi del «web 2.0» hanno cavalcato l'onda contribuendo a innalzare il livello di allarme, mentre i cellulari preannunciavano scosse apocalittiche nel giro di poche ore.

Mentre ai Palazzi Scaligeri gli esperti (Provincia, Comune, vigili del fuoco, polizia, carabinieri, finanza, Comfoter, ufficio scolastico territoriale, Ulss 20, 118 e azienda ospedaliera e Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici) si sforzavano di studiare un piano di monitoraggio ed, eventualmente, di emergenza, tanti veronesi si riscoprivano improvvisamente angosciati per la loro sorte. I centralini dei vigili del fuoco e di Verona emergenza sono andati in tilt, vittime di richieste di intervento, ma anche di assurde pretese, come quella mamma di due figli a letto con l'influenza che chiedeva un'ambulanza per trasportarli in ospedale. Qualcuno è arrivato addirittura a fare le valige e caricare l'auto per fuggire non si sa bene dove visto che l'onda sottomarina si era sentita in mezza Italia.

Quando finalmente le porte dei Palazzi Scaligeri si sono riaperte, prefetto ed esperti vari si sono trovati, attoniti, ad affrontare un'emergenza che non si aspettavano: il terremoto virtuale. E mentre le strade restavano ostaggio dei pedoni, hanno avuto il loro bel da fare per smentire, cambiare, tranquillizzare, informare, sgridare politici, imprenditori, dirigenti pubblici e privati di ogni età, sesso e religione. .

ALLARME. Negli uffici comunali si è sparsa la voce di un'ordine di evacuazione che, in realtà, nessuno aveva lanciato. E molte scuole sono state chiuse: «Ogni istituto ha il proprio piano di protezione civile, che è stato fornito dai vigili del fuoco e che varia a seconda dello stabile, in base all'età e alla particolarità della struttura di ciascun edificio. I presidi

Terremoto in città. Ed è psicosi

hanno facoltà di far evacuare gli edifici, la decisione spetta a loro», spiega il prefetto.

«Da noi non è partito nessun ordine ufficiale nei confronti di nessuno. Lo stesso vale per gli uffici. Se i dipendenti non si sentono al sicuro è giusto lasciare libera scelta». In realtà molti genitori non hanno digerito fino in fondo la gestione del figlio «terremotato»: nessuno si è premurato di avvisare gli adulti sul destino della prole e in molti casi le mense hanno smesso di funzionare, così che i pochi bimbi rimasti nelle classi a mezzogiorno sono stati sfamati a panini.

BUFALE. Stancari smentisce anche che siano state formulate previsioni su altre scosse: «Non c'è nessun elemento di allarme, tutte le notizie su orari di nuove scosse sono assolutamente infondate. Certo, in presenza di più scosse ravvicinate non si possono escludere altri eventi. Ma non si può prevederne l'intensità o la frequenza». Dall'unità di crisi è partita anche la segnalazione alla procura per individuare, ed eventualmente denunciare, l'autore o gli autori dell'allarme relativo ad altre scosse. «Voci che stanno circolando che prevedono con certezza un altro evento sismico sono da ritenersi procurati allarmi. Un evento sismico non può essere previsto o escluso a priori», ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione civile, Daniele Stival.

I terremoti, notturno e diurno, non hanno creato particolari danni strutturali agli edifici: soltanto crepe e qualche tegola, o pezzo di intonaco, caduti e i vigili del fuoco sono stati impegnati per tutto il giorno in sopralluoghi in edifici privati e pubblici. E nessuna persona è rimasta coinvolta

VACANZA. Oggi, tutte le scuole comunali resteranno chiuse per consentire ai tecnici di effettuare i sopralluoghi: «Si vuole verificare la presenza di eventuali lesioni strutturali, che possano compromettere la sicurezza degli edifici», spiega l'assessore Padovani.

«È una misura preventiva, non si tratta di allarme». Con il passare delle ore, l'avvicinarsi della pausa pranzo, e l'allontanarsi del rischio «scossa catastrofica», gli occupanti degli spazi all'aperto hanno cominciato piano piano a rientrare negli edifici e, nel primo pomeriggio, la situazione è rientrata più o meno alla normalità. Lasciando un senso quasi di vuoto e un dubbio. In attesa dell'evolversi degli eventi, i terremoti di ieri hanno, infatti, evidenziato che, sul fronte della sicurezza, molti tra enti, istituti e aziende faranno bene a fare quanto prima una seria e impietosa riflessione.

ÄE³

Ecco cosa fare prima, durante e dopo un sisma

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

I CONSIGLI. Le regole della Protezione civile

Ecco cosa fare prima, durante
e dopo un sisma

Durante la scossa restare nell'edificio spostandosi sotto una trave o spalle contro un muro portante

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

Difficile capire cosa si scatena nella testa della gente quando la terra trema.

Ecco alcune regole fornite dalla Protezione Civile sui comportamenti da tenere in caso di terremoto.

SE ARRIVA UN TERREMOTO mentre siete nella vostra abitazione, cercate subito un riparo. I luoghi più sicuri in cui rifugiarsi possono essere sotto a un tavolo resistente per esempio di castagno, sotto lo stipite di una porta di un muro portante, sotto una trave, in rientranze del muro di considerevole spessore.

Non state senza riparo al centro di una stanza. Potreste essere colpiti da oggetti che cadono, crolli.

NON PRECIPITATEVI FUORI casa senza controllo e soprattutto, non prendete assolutamente l'ascensore in caso di terremoto. Anche precipitarsi alla cieca fuori casa può essere rischioso, le scale di un condominio per esempio, potrebbero non essere sicure.

CHIUDETE GLI INTERRUTTORI della corrente elettrica e del gas. Se sono a portata di mano e raggiungibili senza rischi, quelli generali. Altrimenti chiudete almeno il salvavita e il rubinetto del gas, per evitare scoppi o incendi o cortocircuiti.

SOLO ALLA FINE DEL SISMA, uscite all'aperto con le scarpe ai piedi (potrebbero esserci vetri rotti o materiale con cui ferirvi) e se è possibile un cappotto o una coperta.

Cercate uno spazio sicuro, ampio, come una piazza o un terreno.

Osservate l'altezza degli edifici che vi circondano e valutate la distanza da dove siete voi: potrebbero crollare.

NON METTETEVI AL VOLANTE. Usate l'auto solo se indispensabile. In questi momenti è importante lasciare il campo libero ai mezzi di soccorso.

CERCATE DI AIUTARE GLI ALTRI e farvi aiutare: non isolatevi e non mettetevi a curiosare nelle zone più disastrose.

Se trovate feriti gravi, non spostateli, potreste peggiorare la situazione, ma aspettate i soccorsi ed, in caso, date una mano a loro.

Psicosi e fuggi-fuggi dalle aule I genitori si precipitano dai figli

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

SCUOLE. Nessun ordine d'evacuazione ma i presidi per precauzione hanno fatto uscire i ragazzi

Psicosi e fuggi-fuggi dalle aule

I genitori si precipitano dai figli

Confusione e allarme soprattutto alle materne e alle elementari dei circoli didattici 1 e 2

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

I bambini della scuola di Sanguinetto pronti ad andare a casa dopo l'allarme terremoto FOTO ... Psicosi da terremoto, ieri, intorno alle 11, tra i genitori degli allievi delle scuole legnaghese. Tempestate dalle telefonate di mamme e papà preoccupati dalle voci sempre più insistenti che davano per certa una forte scossa di terremoto verso le 11.30, quasi tutti i dirigenti scolastici - dopo essersi assicurati che non vi fossero ordini dalla Prefettura, disposizioni dalla Protezione civile o dal Comune - hanno deciso di evacuare ugualmente «per precauzione» le aule. Nella maggioranza si è trattato di un'evacuazione momentanea, organizzata tra le 11 e le 13. La situazione più allarmante si è verificata alle materne e primarie dove i genitori si sono precipitati nei diversi plessi dei circoli didattici Legnago 1 e 2 ed all'istituto canossiano di via De Massari per portare a casa i figli. Al circolo 1, il dirigente Gabriele Bernardinello, rassicurato sia dall'assessore all'istruzione e protezione civile Loris Bisighin sia dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione (casualmente presente alle primarie Cotta per l'ispezione annuale) che non esisteva alcun ordine di evacuazione, ha deciso di «tenere in aula gli alunni, dando agli insegnanti precise disposizioni di pre-allerta». A fine mattinata, comunque, le scuole del circolo 1 erano praticamente vuote per l'intervento dei genitori. Evacuazione stabilita dalla dirigenza, con successivo intervento di mamme e papà, anche alle Canossiane di via De Massari e nei plessi del circolo didattico Legnago 2 dove la dirigente Anna Ruggin verso le 12 ha fatto evacuare ragazzi ed insegnanti nei giardini delle diverse sedi. Stesse disposizioni, in accordo con il sindaco Vincenzo Bonomo, anche ad Angiari (che rientra sempre nel circolo 2) mentre nessun allarme è stato dato a Terrazzo (legato anch'esso alle dirigenze legnaghese) visto che le scuole erano chiuse per la festa del patrono. Misure identiche alle primarie del circolo 1, comunicate sempre dal dirigente Bernardinello, sono state adottate alle medie Frattini-Barbieri- Cavalcaselle messe in pre-allerta ma non evacuate. Unica eccezione, verso le 12.45, è stata l'evacuazione autonoma delle Cavalcaselle. Altri ordini di uscire dalle aule, sempre a scopo precauzionale sono stati dati dai dirigenti delle medie don Bosco - che dalle 11 alle 13, approfittando del bel tempo, si sono dedicati all'attività sportiva sul vicino argine - e di tutti gli istituti superiori. Dalle 11.30 alle 12, dopo circa una mezz'ora di evacuazione nei cortili e giardini delle diverse scuole molti studenti delle superiori sono rientrati in classe, altri sono tornati a casa. «C'è stata solo una gran confusione ed una psicosi da terremoto senza fondamento», commenta l'assessore Bisighin, che già dalle prime ore della mattinata si era messo in contatto con la Protezione civile, «per la nostra zona non è stato dato alcun ordine di evacuazione degli edifici. Nemmeno per le scuole come ha confermato l'Ufficio scolastico provinciale, dopo una riunione in Prefettura». Evacuazione totale delle scuole, con rientro a casa degli alunni, all'istituto comprensivo dei vicini Comuni di Villa Bartolomea e Castagnaro.E.P.

Il 118 preso d'assalto Intralciati i veri soccorsi

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-are">

Il 118 preso d'assalto

Intralciati i veri soccorsi

[e-mail print](#)

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

Michelangelo Tomelleri, della centrale operativa del 118 FOTO FADDA Settecentottanta telefonate in tre ore, i centralini bollenti e gli operatori che hanno dovuto fare lo straordinario per consentire alla macchina dei soccorsi di emergenza di continuare a garantire assistenza ai pazienti.

La centrale operativa di Verona emergenza è stata letteralmente presa d'assalto, come il centralino dei vigili del fuoco e quello delle forze dell'ordine.

Ma in pochissimi casi le richieste relative al terremoto erano davvero attinenti con l'attività del Suem 118. «Nella maggioranza dei casi si trattava di richieste di informazioni. Chiedevano qualsiasi cosa: se erano previste altre scosse, se si erano verificate conseguenze, se potevano essere trasportati in ospedale o nei luoghi protetti», racconta Michelangelo Tomelleri, infermiere della centrale operativa del Suem, una vita a servizio dei pazienti. Proprio Tomelleri è stato svegliato nel cuore della notte dai colleghi che chiedevano rinforzi perché già dopo il terremoto dell'una i centralini erano stati presi d'assalto.

L'invito degli operatori è sempre lo stesso: chiamare il 118 solo in caso di reale necessità. «La nostra priorità, nel caso ovviamente non ci siano feriti dovuti al terremoto, è quella di garantire i normali servizi di assistenza e soccorso. Dalla centrale dobbiamo coordinare il lavoro di ambulanze e soccorritori e rispondere alle chiamate di richiesta di intervento. Non possiamo perdere tempo per dare informazioni sul terremoto, oltre al fatto che non si tratta del nostro compito. Non possiamo sapere cosa sta accadendo, di che intensità è stata l'ultima scossa percepita e se accadrà di nuovo. In ballo, nel nostro caso, ci sono delle vite umane che devono avere la precedenza su tutto».

Ho rivisto il disastro del Friuli poi un canto degli studenti mi ha distolto dalla tristezza

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 26/01/2012

Indietro

class="body-are">

Ho rivisto il disastro del Friuli

poi un canto degli studenti

mi ha distolto dalla tristezza

Don Rino Breoni*

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

Cari ragazzi, avrei dovuto essere a scuola anch'io ma una bronchitaccia mi ha trattenuto in casa. Il balcone del mio studio guarda su Corso Cavour ed è proprio di fronte all'ingresso maestoso della vostra Scuola. Vi ho insegnato per cinque anni dal 1965 al 1970: la mia prima esperienza di Scuola Media Superiore. Stamane, in coincidenza con la vostra seconda ora di lezione ero al telefono quando c'è stata una forte scossa di terremoto. Poco dopo ho sentito il vostro vociare mentre uscivate dalla Scuola per precauzione. Nella notte v'era stata un'altra scossa molto più forte ma anche quella di stamane non è stata simpatica. Terremoto. Senso di paura e soprattutto di impotenza. Si cerca di ricomporsi subito, ma la paura rimane nel fondo dell'animo. In pochi istanti ho rivisto la catastrofe del Friuli, dove mi sono recato a portare soccorso con degli studenti; sono affiorate le immagini televisive di altri sismi che hanno devastato città e regioni dell'Italia, per stare alla nostra terra; ho risentito il pianto desolato di chi davanti alla propria casa ridotta ad un cumulo di macerie, diceva i nomi dei propri cari ivi travolti e sepolti. M'è tornata alla mente l'invocazione che un tempo suggeriva la litania delle «rogazioni» «o flagello terremotus, libera nos domine». Il popolo, soprattutto contadino, che chiedeva benedizione per la propria terra, per il proprio lavoro, riconosceva il terremoto come «flagello». Già la parola dice sproporzione, impotenza... Ero preso da questi pensieri e da queste immagini, quando un canto, non sguaiato, ma gridato a tutta voce mi ha distolto da un interiore tristezza. Eravate voi, radunati davanti al bar che sta al lato opposto del corso. Erano voci calme di vitalità, di entusiasmo.

Non ho voluto uscire sul balcone per sentire ciò che cantavate. Non vi conosco e posso credere che qualche ora di libertà dall'impegno scolastico non vi sia dispiaciuta. Tuttavia l'energia posta nel vostro cantare assieme cori certamente espressione di esuberanza, m'ha fatto pensare che quella fosse la vostra reazione alla paura, guardata e sperimentata con la carica interiore della vostra adolescenza, spensierata eppure pensosa, aliena da esperienze quali si accumulano con l'età e per questo capace di conservare speranza ed entusiasmo, beni di un tesoro interiore che vi potrà servire quando la vita, inevitabilmente vi offrirà momenti di fatica e, forse, di dolore.

* Rettore di S. Lorenzo

Installati sensori nelle crepe dei vecchi edifici di Sona

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

LE REAZIONI. Gli amministratori dei vari Comuni hanno preso decisioni diverse sul da farsi

Installati sensori nelle crepe

dei vecchi edifici di Sona

Poste chiuse a Castel d'Azzano Calma in classe a Trevenzuolo

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

Bambini portati a giocare fuori per la paura delle scosse| La casa di riposo di Bagnolo di ... Nei paesi del Villafranchese tanta paura. Gli amministratori hanno reagito dando disposizioni diverse.

SOMMACAMPAGNA. «Abbiamo agito con razionalità, senza allestire tende, senza creare procurato allarme», ha detto l'assessore alla protezione civile Augusto Pietropoli, che alle 11 ha inviato alle varie strutture, scolastiche e non, questo fax: «Preso atto delle scosse telluriche, pur non essendo in atto un allarme ufficiale, si invitano i genitori a ritirare i propri figli alle scuole. Si garantisce comunque la custodia dei bambini nei giardini delle scuole». «Dovevamo provvedere mercoledì scorso alla prova di evacuazione, poi rinviata per il freddo», ricorda Giorgio Antolini collaboratore-bidello delle elementari del capoluogo, «per cui ieri non ci siamo trovati impreparati».

ERBÈ-TREVENZUOLO. Alle elementari di Trevenzuolo il sisma non è stato avvertito, se non in forma molto lieve. Ma così non è stato per quelle di Erbè, dove le insegnanti hanno subito fatto uscire per precauzione i ragazzi nel cortile seguendo le procedure di evacuazione già sperimentate nelle esercitazioni. Poi, tutti nella palestra in attesa di disposizioni da parte della Protezione civile. Nel frattempo il sindaco, Paolo Brazzarola, consultatosi con i colleghi di Trevenzuolo e Nogarole Rocca ha consigliato alle insegnanti di non rientrare in classe e considerare l'evacuazione come una esercitazione. I genitori, allarmati, sono andati a riprendersi i figli a scuola. Analogo provvedimento è stato preso anche a Trevenzuolo dove il sindaco, Osvaldo Zoccatelli, ha anch'egli consigliato alle insegnanti di non rientrare. «Abbiamo inviato i nostri tecnici per verificare se c'erano state delle lesioni agli edifici scolastici». Una situazione di disagio e confusione che si è venuta a creare, a quanto sembra, per un sms anonimo che ha cominciato a girare sui cellulari creando panico tra la gente e tra i genitori dei bambini che si trovavano a scuola.

ISOLA DELLA SCALA. La voce che si stessero evacuando le scuole e l'ospedale perché sarebbe stata in arrivo una forte scossa di terremoto, si è diffusa nella tarda mattinata di ieri. Ed ha trovato largo credito. È stato infatti verso mezzogiorno che molti genitori sono andati a prelevare i figli, soprattutto alla scuola materna, e che gruppi di persone si sono ritrovate in strada ad aspettare che arrivasse la scossa. Situazioni che appaiono razionalmente poco spiegabili, se non forse con la paura generata dalle scosse notturne e mattutine, che sembra abbiano provocato una specie di tam tam allarmistico, amplificato da telefonini e computer. Ma le voci legate all'evacuazione degli edifici in paese si sono rivelate infondate: nessuno ne ha infatti ordinato l'abbandono. «Non c'era motivo di farli evacuare», dice il sindaco Giovanni Miozzi, «perché non c'è stato nessun allarme da parte della protezione civile regionale, oltre al fatto che le nostre scuole sono sicure». Berto Bertaso, responsabile dell'ufficio protezione civile, spiega: «La protezione ha solo detto che avrebbero potuto verificarsi altre scosse, ma c'è stata una cattiva interpretazione che ha creato allarmismo. Le scosse non possono essere previste».

POVEGLIANO. Anche qui allarme tra la popolazione. Dopo la scossa di ieri mattina delle 9,06 le scuole medie sono state evacuate e gli studenti sono usciti in cortile, nei punti prestabiliti di raccolta. Il sindaco Anna Maria Bigon ha emesso un'ordinanza con la quale oggi le scuole del paese e la biblioteca comunale restano chiuse «a titolo precauzionale e per

Installati sensori nelle crepe dei vecchi edifici di Sona

dar modo alle famiglie di organizzarsi, evitando disagi».

CASTEL D'AZZANO. Più che la scossa di terremoto della notte e delle 9.06 del mattino seguente, il terremoto vero, in un certo senso, è capitato all'avvicinarsi delle 11 quando si è diffusa la notizia che alle 11 ci sarebbe stata un'altra violenta scossa di terremoto. Scuole chiuse e ragazzi in cortile, giù le saracinesche delle poste e delle banche con impiegati fuori in apprensione, nuclei di abitanti che si sono rovesciati in strada e nelle piazze in paurosa attesa della scossa annunciata. Polizia locale, impiegati dell'ufficio tecnico e sindaco in persona hanno fatto il giro per rendersi conto della situazione e tranquillizzare gli animi, anche se con pochi risultati se alle 13 c'erano ancora capannelli di persone, specie anziani, sui marciapiedi soprattutto delle case popolari e dei condomini, alcuni seduti e protetti da coperte. «La situazione è sotto controllo», ha precisato il sindaco Franco Bertaso, «anche se purtroppo poco tranquilla per il panico che si è diffuso per la falsa notizia di altre scosse. Invito quindi a una maggiore tranquillità».

SONA. Notte insonne e risveglio traumatico anche per i cittadini sonesi. Tanta paura, soprattutto dopo la scossa della mattina. Come misura di sicurezza, dalle 11, sono stati evacuati gli edifici pubblici della zona, scuole comprese. «La Protezione civile», ha spiegato il sindaco Gualtiero Mazzi, «aveva semplicemente suggerito di eseguire delle prove di evacuazione, per tenere gli alunni in allerta e per permettere ai tecnici di verificare la stabilità delle strutture. Vista la situazione, però, noi abbiamo preferito sgomberare totalmente le scuole e far tornare a casa gli studenti». Tutti fuori anche dal municipio di piazza Roma. Ernesto Vantini, assessore alla protezione civile, ha spiegato: «Nei punti critici di alcuni edifici, dove già da tempo erano presenti delle fessure, abbiamo sistemato dei sensori in grado di rilevare anche il minimo movimento».

VALEGGIO. Il sindaco Angelo Tosoni durante la giornata ha attivato l'unità locale della Protezione civile ed ha fatto eseguire numerosi controlli negli edifici pubblici. «Non sono emerse situazioni problematiche», dice, «con crepe o fessurazioni che evidenziassero danni alle strutture».

Servizi di:

Maria Vittoria Adami

Mariella Falduto

Federica Valbusa

Giorgio Bovo

Lino Fontana

Alessandro Foroni

Giorgio Guzzetti

Lorenzo Quaini

Record di 1.200 ragazzi Scuola vuota in 3 minuti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

PREPARATI AL PEGGIO. L'emergenza ha dimostrato l'efficienza delle esercitazioni fatte in caso di catastrofi

Record di 1.200 ragazzi

Scuola vuota in 3 minuti

Reazione immediata degli studenti all'istituto Anti subito dopo aver avvertito il sussulto delle 9,06 Voci infondate: disagio per gli anziani a Nogarole

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

I ragazzi dell'istituto Anti nel cortile della scuola| Gli studenti del liceo Medi di ... Giardini e cortili delle scuole gremiti di bambini e ragazzi, impegnati in giochi e chiacchiere, fino alla fine della scuola. Istituti evacuati a tempo di record senza panico e anziani preparati a un possibile ritorno del sisma. È passata così, con l'aiuto di un bel sole, la mattinata di ieri nel Villafranchese, movimentata dal terremoto.

TUTTI IN FILA. Trema il pavimento ai piani superiori delle scuole. È la scossa delle 9. È da poco iniziata la seconda ora. Ma ragazzi e bambini sanno bene cosa c'è da fare in questi casi. «Ci siamo messi sotto il banco e abbiamo contato fino a trenta», racconta un bambino delle elementari Dante Alighieri alla mamma che è venuta a prenderlo. «Stavamo facendo la verifica di storia. Ma non abbiamo avuto paura. Qualcuno poi ha pianto, ma io no». Passa poco tempo. Il vicario Francesco Marchi, che al piano di sotto ha sentito tremare i vetri, dispone di far uscire i 370 bambini in cortile: «Sono stati calmi», spiega, «la scossa si è sentita soprattutto al primo piano. Sono andati in cortile in fila e composti. Una volta fuori abbiamo detto loro che era un allarme vero. Poi hanno passato la mattina giocando».

VELOCISSIMI. Tre minuti e quaranta secondi è il tempo che impiegano, invece, i 1.200 studenti del Carlo Anti per uscire dall'istituto, con il preside Claudio Pardini. Poco distante, anche l'Ettore Bolisani suona la campanella. Tutti fuori. Poi di nuovo in aula. Fino alle 10 circa: dal municipio arriva l'invito del sindaco Mario Faccioli, visto il ripetersi delle scosse sismiche, a evacuare provvisoriamente tutte le scuole. Giacconi, zaini, cellulare in mano e giornali, i ragazzi si spostano nei cortili seguendo gli aggiornamenti, anche fasulli, sullo sciame sismico che ha colpito Verona. «Restano fuori fino alla fine del loro orario», spiega Mario Bonini, preside del liceo Enrico Medi. «Ma sono stati calmi e tranquilli. Attendiamo il contrordine per farli rientrare». E il contrordine arriva quasi alla fine della mattinata scolastica. Composta e senza intoppi l'evacuazione delle scuole di oltre seimila alunni a Villafranca si è svolta in men che non si dica, dagli asili nido alle superiori, di capoluogo e frazioni, nelle comunali e private.

IL SINDACO FACCIOLI. «Non è stato annunciato alcun stato di allarme», spiega Faccioli, «abbiamo dato l'indicazione di evacuare in via precauzionale, per la sicurezza dei ragazzi; è stato fatto tutto con calma per evitare panico. È stata una misura di cautela in seguito alla forte scossa registratasi a Reggio Emilia, di magnitudo 4,9. Abbiamo preferito così. Diciamo che è stata un'occasione anche per fare un'esercitazione». E così è stato. Tutte le scuole hanno seguito alla lettera ciò che sinora avevano sperimentato soltanto nelle simulazioni. «Alla scossa», spiega Luigi Santillo preside del Bolisani, «i ragazzi hanno seguito la prassi e si sono infilati sotto i banchi. Poi siamo usciti. Passato l'allarme siamo rientrati finché non è arrivata la comunicazione del sindaco. Abbiamo seguito le procedure che conosciamo, senza panico». Nessuna psicosi collettiva tra gli studenti, forse più divertiti di passare una mattinata fuori al sole. Soltanto una ragazza del Medi ha avuto un malore ed è stata soccorsa da un'ambulanza, ma per una serie di concause, di cui, ultima in ordine di tempo, la scossa di terremoto.

ANZIANI IN ALLERTA. Le false notizie che si sono accavallate nella mattinata, su nuove scosse in arrivo, ha procurato

Record di 1.200 ragazzi Scuola vuota in 3 minuti

uno stato d'allerta generale dappertutto. Alla casa di riposo «Cesare Bertoli», a Bagnolo di Nogarole Rocca, la quarantina di anziani è stata fatta uscire per qualche minuto alle 11.15 in cortile. I cinque ospiti più gravi, costretti a letto, sono stati trasportati al pianterreno, dove sono rimasti per tutto il pomeriggio, nel caso fosse stato necessario evacuare l'edificio. «È stato fatto per prudenza», spiega il presidente della casa di riposo Bertoli Umberto Bertezolo. «È stata soprattutto un'occasione per esercitarsi in caso si verificasse una reale situazione di emergenza».

AL PUNTO MEDICO. «Dottore mi sa dire se ci sarà il terremoto tra mezzora?». Sembra impossibile ma è la domanda posta ieri, per l'intera mattina, al Punto medico dell'ospedale Magalini. Il telefono squillava di continuo. Il nosocomio, invece, di notte non è stato evacuato, essendo una struttura antisismica. Gli altri edifici pubblici di Villafranca hanno continuato la vita di sempre. I dipendenti hanno ricevuto solo l'ordine di adottare accorgimenti in caso di terremoto, evitando di usare l'ascensore.

Fuggi fuggi dal municipio Solo la Giunta resta dentro

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

IL «GIALLO». Centinaia di dipendenti lasciano gli uffici e vanno in Bra

Fuggi fuggi dal municipio

Solo la Giunta resta dentro

Suona l'allarme, ma senza che nessuno dia l'ordine Tosi: « Sanzione a chi ha creato inutile panico»

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

La folla davanti a Palazzo Barbieri Panico in municipio e centinaia di dipendenti in piazza Bra e in strada, per le scosse di terremoto avvenute e per quelle che, stando a previsioni allarmistiche, sarebbero dovute seguire, anche se poi non è andata così. Panico ovunque, tranne che per il sindaco Tosi e i suoi assessori, che portano a termine la riunione di Giunta. Pochi minuti prima delle 11 suona l'allarme, a Palazzo Barbieri. Non era però partito alcun ordine di evacuare gli edifici. E così fuggi fuggi dagli uffici, ma anche dall'anagrafe di via Adigetto, dai locali del settore informatico e dell'urbanistica, lungo le mura, e anche all'edilizia privata in lungadige Capuleti e dalle sedi delle circoscrizioni.

In Giunta, invece, i lavori proseguono, anche se l'eco della psicosi arriva a Tosi e agli assessori e provoca non poca contrarietà e una dura reazione del primo cittadino. Terminata la riunione, dove è giunto anche il comandante della polizia municipale Luigi Altamura, il sindaco non le manda a dire. E, annunciando l'ordinanza di chiusura delle scuole, oggi, per verificare lo stato di agibilità degli edifici scolastici nel territorio comunale, stigmatizza il panico creato da quanti mettevano in giro voci di evacuazione di edifici pubblici, ospedali compresi.

Poi alza il tiro: «Nella mattinata un dirigente, senza nessuna autorità né motivazione, ha lanciato l'allarme a Palazzo Barbieri», dice, «e questo ha generato un meccanismo a cascata, incrementato da telefonate di mitomani che telefonavano nelle scuole e nelle aziende e di gente che andava a suonare i campanelli annunciando un imminente terremoto creando un ingiustificato allarme tra la gente che diceva "se evacuano il Comune allora è grave"».

Poi Tosi chiarisce: «Siccome i terremoti non sono ancora scientificamente prevedibili, non c'era alcun motivo per lasciare il posto di lavoro, infatti la Giunta ha proseguito la seduta. Non c'era una emergenza vera, ma qualcuno l'ha cavalcata diffondendo stupidaggini. Al dirigente in questione sarà fatto un rapporto disciplinare interno e rischia anche una denuncia penale per procurato allarme».E.G.

Il terremoto colpisce anche Ca' del Bue

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

AGSM. Evacuati dal 3 piano esperti e rappresentanti delle istituzioni riuniti per l'inceneritore

Il terremoto «colpisce» anche Ca' del Bue

Sospesa e rinviata per l'allarme sisma la Conferenza dei servizi Il Wwf chiede lo stop: «Impianto inquinante, il sindaco ci tuteli»

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

L'impianto di Ca' del Bue alle Basse di San Michele L'allarme terremoto colpisce anche Ca' del Bue. Ieri nella sede dell'Asm in lungadige Galtarossa si doveva riunire per la seconda volta la conferenza dei servizi sulla riattivazione del termovalorizzatore. Ma la scossa sismica di ieri mattina, che al terzo piano è stata avvertita molto bene, e i timori per nuovi movimenti tellurici hanno consigliato di far sospendere l'incontro e di rinviarlo a una nuova data. Tra l'altro, poco dopo le 11, con l'attivazione dell'allarme acustico sono stati fatti uscire l'intero personale dell'azienda e gli utenti presenti all'interno dello stabile. L'allarme è rientrato dopo un'ora quando gli uffici sono stati riaperti al pubblico.

Davanti all'Agsm, fino alla sospensione della conferenza, i comitati anti-inceneritore avevano organizzato un presidio informativo per contestare l'impianto delle Basse di San Michele che dovrebbe bruciare dalle 500 alle 600 tonnellate di rifiuti al giorno. Per riattivare il termovalorizzatore si prevede un investimento di 140 milioni da chi lo gestirà per 25 anni, la società spagnola Urbaser che ha vinto l'appalto per costruire i nuovi forni.

Alla Conferenza dei servizi partecipano Regione, ministero dei Beni culturali, Soprintendenza ai Beni archeologici, Autorità di bacino dell'Adige, Ulss 20, Arpav, Provincia, Comune di Verona, Vigili del fuoco, Enac, Acque Veronesi e Genio Civile. Sono invitati anche gli altri Comuni interessati.

IL NO DEL WWF. Torna a chiedere uno stop all'impianto, intanto, anche lo storico esponente del Wwf Averardo Amadio. «Cà del Bue distrugge, diseduca e inquina», afferma, «poiché i fumi della combustione passeranno sì da filtri a tecnologia spinta, ma non abatteranno completamente le polveri contenenti anche diossina, che anno dopo anno si depositerà sul suolo urbano, sulle strade, sui tetti e sui campi dove rimarranno stabilmente. Per questo», sottolinea, «siamo schierati a fianco dei cittadini di Verona, e di San Giovanni Lupatoto, sottovento all'impianto, e a quelli di San Martino e Zevio e ci rimarremo in difesa della loro salute e del loro ambiente». Amadio si dice inoltre «meravigliato per l'insensibilità di chi è preposto alla tutela dell'ambiente, come il sindaco di Verona e il presidente della quinta Circoscrizione, direttamente investita dai fumi anche se filtrati, che non hanno ascoltato il grido di aiuto dei veronesi». Per l'esponente ambientalista, inoltre, l'impianto contrasta con la raccolta differenziata. «La fame di rifiuti del futuro inceneritore», osserva, «non è sufficiente per un suo razionale esercizio poiché la raccolta differenziata che dall'attuale 55 per cento passerà in pochi anni al 75 almeno, gli toglierà il pane. Chiederà Verona il conferimento di rifiuti oltre che a Vicenza, a Milano, Trento, Napoli? Ciò conduce a una considerazione: incenerire è spreco di risorse. Allora avanzi la raccolta differenziata, che porta al loro riutilizzo e anche a rendere quasi inutili le discariche».

VALDEGAMBERI. Anche Stefano Valdegamberi, consigliere comunale e regionale dell'Udc, punta il dito sulla «non sostenibilità» di Ca' del Bue. «Per la sopravvivenza economica di un impianto così», sostiene, «occorre garantire flussi di rifiuti da bruciare per 20-30 anni; una quantità enorme che, visto la percentuale elevata di raccolta differenziata nella nostra provincia non si raggiunge nemmeno con rifiuti dell'intera regione. Lo si vuole forse alimentare con i rifiuti provenienti da altre regioni? O hanno in mente», aggiunge Valdegamberi, «di abolire la raccolta differenziata nella nostra provincia, per legittimare la realizzazione di un impianto dai costi abnormi e totalmente inutile? O forse si vuole

Il terremoto colpisce anche Ca' del Bue

nascondere il fatto che Cà del Bue brucerà solo rifiuti speciali?». E.S.

Cuore della città con il fiato sospeso, paralizzato da una psicosi senza precedenti. Linee tele...

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 26/01/2012

Indietro

class="body-are">

Cuore della città con il fiato sospeso, paralizzato da una psicosi senza precedenti. Linee tele

Chiara Bazzanella

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

Studenti e veronesi si sono riversati in piazza Bra per il falso allarme di un'altra scossa. Cuore della città con il fiato sospeso, paralizzato da una psicosi senza precedenti. Linee telefoniche in tilt e gente riversata in piazze e giardini, a cercar riparo da un'inquietudine iniziata nel cuore della notte e che nella mattinata di ieri, con un passaparola galoppante, ha preso il sopravvento.

«Fra 10 minuti ci sarà un'altra scossa, la più potente», avvisavano ieri mattina al telefono voci preoccupate mentre, poco prima delle 11, il salotto della città era ormai sottosopra. «La scossa arriverà alle 11.45», diceva qualcun altro rivolgendosi ai parenti, per poi chiedere a vigili e forze dell'ordine in piazza Bra notizie dettagliate e suggerimenti sulle precauzioni da adottare.

Tra le centinaia di persone riversate di fronte a palazzo Barbieri, oltre ai numerosi studenti delle scuole del centro hanno preferito evacuare le proprie aule, anche molti dipendenti comunali, e qualche faccia nota della prima circoscrizione, in cui si mormorava che l'allarme fosse stato dato dalla prefettura (ipotesi poi smentita dallo stesso prefetto Perla Stancari). «Ho portato fuori la nonna di 92 anni», spiegava Silvana Delva, consigliere del parlamentino del centro, mentre veniva raggiunta dalla figlia con qualche genere di conforto. «Ho sentito parlare di una scossa di magnitudo 7 in arrivo e ho abbandonato l'abitazione».

Stessa scena in tutto corso Porta Nuova, in stradone porta Palio e in numerose altre vie del centro, dove gli uffici si sono svuotati pur senza un'effettiva indicazione, ma in una sorta di ondata di paura e smarrimento che è dilagata ovunque. Passato mezzogiorno, tra la paura di camminare per strada, quella di una tempesta solare e persino l'ipotesi di una vicina fine del mondo, dalla terra ancora nessun tremore, e rapidamente l'orario temuto è slittato a dopo le 13. «Alle 13.30 ci sarà la scossa più potente, io non me la sento di rientrare al lavoro», si sentiva mormorare con preoccupazione in piazza Renato Simoni. La paura per molti era già arrivata all'apice durante la notte, con la potente scossa a pochi minuti dall'una. «La parete mobile metallica del nostro studio si è messa a oscillare», raccontavano i coniugi Tabaroni mentre aspettavano indicazioni su come affrontare le ore successive. «Abitiamo al quinto piano di un edificio in via Giovanni della Casa e ci siamo subito affacciati sul pianerottolo. Qualcuno del palazzo, con i bambini piccoli, ha preferito lasciare l'abitazione e trascorrere la notte in auto. Questa mattina poi, al bar, un bancario riferiva di un ordine di evacuazione dalla protezione civile. Siamo stupiti che dalle compagnie telefoniche non arrivino messaggi ma preferiamo esagerare in prudenza, visto che all'Aquila il segnale è arrivato troppo tardi».

A nulla serve la consapevolezza che dai sismologi non si possano attendere calcoli precisi, la paura ha la meglio. «Abito al dodicesimo piano di un palazzo al Saval e nella notte mi sono presa una gran paura», dice Valentina Secondo, che ha lasciato il palazzo della Sanità insieme a molti altri colleghi. «L'uscita dal lavoro è facoltativa e qualcuno è ancora all'interno, ma io non mi fido». A correre ai ripari sono anche i più scettici. «Sono andata al supermercato in Valverde ma stava chiudendo i battenti in attesa di una nuova scossa», racconta Paola che vive in via Locatelli.

«Sono convinta che le voci che circolano siano insensate perché le scosse non si possono prevedere, ma dato il clima generale preferisco salvaguardare mia madre da un'eventuale fuga che per lei sarebbe insostenibile».

ÄË³

Strade affollate di persone Alunni all'aperto in cortile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

PESCANTINA e BUSSOLENGO. Tutti ad aspettare «quella delle 11.30»

Strade affollate di persone

Alunni all'aperto in cortile

Nelle scuole adottato uno «stato di attenzione» che non è culminato in ordine di evacuazione

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

Bambini fuori da scuola in una strada affollata A Pescantina, gente sul Lungadige Giacomini, in piazza san Rocco e negli spazi aperti del centro commerciale, nella parte alta del paese. Nell'area di Ospedaletto, nelle segherie di marmi, molti operai fuori. Tutti ad aspettare la scossa «preannunciata» per le 11.30.

Si presentava così, a Pescantina, con tanta gente sulle strade e sui marciapiedi, lo scenario dopo la scossa di terremoto delle 9 e otto minuti.

«Nelle scuole», spiega l'assessore all'istruzione Francesco Marchiori, «abbiamo adottato uno stato di attenzione che non è culminato in un ordine di evacuazione, dato che, secondo le informazioni in nostro possesso da parte dalla protezione civile, e senza cedere a facili allarmismi, non ce n'erano i presupposti. I ragazzi sono stati fatti uscire all'aperto e tutto si è risolto senza problemi». La presenza più massiccia di gente all'esterno si è verificata fino alle 12.30; poi, gradualmente, il rientro nelle case. «A Bussolengo la situazione delle scuole non ha dato preoccupazioni», spiega il sindaco Alviano Mazzi.

«Siamo stati subito in tutte le scuole per un sopralluogo con l'ingegner Leonardo Biasi, dirigente del settore lavori pubblici, e Luigia Marconi, responsabile dell'istruzione. Per prima cosa, d'accordo coi dirigenti scolastici, abbiamo fatto uscire i ragazzi e poi, verso mezzogiorno, abbiamo messo in sicurezza tutti gli edifici ed emanato l'ordinanza di chiusura per le attività del pomeriggio. Si riprende regolarmente oggi. Per l'asilo nido, invece, abbiamo deciso di avvertire subito i genitori di venire a riprendere i bambini. A conclusione, abbiamo incaricato un tecnico per verificare lo stato di tutti gli edifici pubblici dopo queste ultime scosse. Credo che questo allarme ingiustificato sia stato procurato dai media nazionali».

Anche a Bussolengo, folla in piazza XXVI Aprile, storico centro del paese, ma non solo. Gente sui marciapiedi di via Roma, al monumento e nelle zone nuove di Piazza del Grano, nei popolosi quartieri a sud degli impianti sportivi, per gli stessi motivi che hanno portato fuori dagli edifici la popolazione di Pescantina. L.C.

Panico, tutti in strada e il traffico va in tilt

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

NEGRAR. Calcinacci e crepe nelle case, tante notizie allarmistiche ma niente danni seri, mentre all'ospedale l'attività ha continuato a pieno ritmo senza problemi

Panico, tutti in strada e il traffico va in tilt

Camilla Madinelli

Le scuole rimarranno chiuse anche oggi. Il sindaco: «Soltanto per precauzione, in serata si avvertivano ancora scosse»
e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **PROVINCIA**,

All'ospedale ha funzionato tutto come al solito| I vigili del fuoco per le vie di Negrar, ... Crepe nei muri, calcinacci e intonaci a terra. Sono le ferite lasciate dalla scossa di terremoto della notte tra martedì e mercoledì, con epicentro tra Negrar e Grezzana, nelle case, negli uffici e nei negozi del centro storico di Negrar, dove gli edifici sono vecchi e in alcuni casi piuttosto malandati.

Segni sulle pareti e macerie sul pavimento nella chiesa parrocchiale, in sacrestia e in canonica; muri con tagli superficiali nella sala da pranzo dell'Antico Albergo, lì a due passi; persino a rischio agibilità la caserma dei carabinieri, in un vecchio stabile che ora di stabile ha ancora meno. E ancora: crepe evidenti e un controsoffitto caduto alla Palazzina in via Francia, sede degli uffici comunali; pezzi di malta e marmo a terra, all'esterno, alle celle mortuarie dell'ospedale Sacro Cuore Don Calabria, dove qualche piccolo danno è stato riscontrato nelle strutture di servizio, mentre hanno retto bene quelle sanitarie. L'attività di medici, reparti e ambulatori è andata avanti come di consueto tutta la giornata, dai sotterranei al sesto piano del Don Calabria.

Le scuole sono state sgomberate già a metà mattina di ieri, secondo l'ordinanza emessa dal sindaco Giorgio Dal Negro, che ha coordinato le operazioni di verifica condotte su tutto il territorio comunale ed è tranquillo: «Le strutture pubbliche hanno retto bene il colpo, e anche noi», afferma ironico dopo una mattinata intensa. Nel tardo pomeriggio, dopo aver consultato la Protezione civile, decide però di tener chiuse le scuole anche oggi: «A Fane in serata si avvertivano ancora scosse», motiva Dal Negro, «sempre con epicentro nel parmense, ma la gente ha paura e per precauzione teniamo chiuso». Il pulmino tuttavia passerà lo stesso e i bambini eventualmente lasciati alla fermata da genitori ancora ignari dall'ordinanza verranno tenuti al sicuro.

In prima linea per tutta la giornata gli assessori Giovanni Zanotti e Federico Martinelli, che hanno eseguito i sopralluoghi con vigili del fuoco e forze dell'ordine. «Gli stabili scolastici hanno reagito bene», commenta Zanotti.

Aggiunge Martinelli: «In circa due ore abbiamo mappato la situazione, partendo dalle scuole, e ci siamo rasserenati nel constatare che era più la paura che i danni effettivi». Il bollettino, infatti, poteva essere ben peggiore per Negrar e frazioni, nell'epicentro del sisma dell'altra notte, 4,2 gradi della scala Richter che, nella pratica, significa oggetti che cascano e pavimenti che traballano. Gli esperti lo localizzano nel «distretto sismico delle Prealpi Venete, tra Negrar e Grezzana». Nulla di serio, quindi, nella vallata negrarese, viste le premesse. Ma una brutta sorpresa comunque per chi, arrivato di buon'ora dopo una notte insonne, ha cominciato la giornata tra la conta dei danni per la sua attività e la terra che, tra le 8 e le 9.30, tremava ancora sotto i piedi.

Alla fine i nervi messi a dura prova, il tam tam di falsi allarmi su internet, l'agitazione a fior di pelle e la paura di altre scosse più forti, previste da non si sa chi, hanno mandato in tilt il traffico nelle ore centrali della giornata e fatto quasi più danni del terremoto stesso. Tra le 11.30 e le 12.30 anziani, donne, bambini e famiglie intere si sono riversati in strada, nelle piazze e nelle aree verdi, dal capoluogo fino a Trobe, Fane e Prun. Ma senza capire bene il perché e nemmeno fino a

Panico, tutti in strada e il traffico va in tilt

quando bisognasse rimanere fuori casa. Maddalena Guardini, di Prun: «Gli anziani erano spaventati e nessuno aveva notizie su cosa bisognasse fare».

Telefonare, in quella fascia oraria, era impossibile. Le linee erano intasate, i numeri irraggiungibili. «Eravamo isolati e il passaparola ha scatenato il terrore», continua Giacomo Sartori, sempre di Prun. Non riesce a non pensare ai tetti di pietra che si ritrova sulla testa, quando sta in casa. «Ogni pezzo pesa almeno due quintali. Se cadono diventano la nostra tomba», prosegue.

Non che più in basso, nella vallata, gli animi fossero più tranquilli. Il parroco di Negrar, don Mario Filippi, non si nasconde: «L'altra notte ho dormito in macchina», dice, «la scossa è stata così forte che sembrava che un ruspa stesse demolendo all'improvviso tutta la casa». Il proprietario dell'Antico Albergo, Silvano Zorzi, è corso in aiuto in piena notte a una trentina di ospiti che per paura si erano riversati in strada. «Mi consola che una famiglia dell'Aquila, già provata, abbia lasciato l'albergo martedì, appena in tempo», prosegue Zorzi, che ha preparato tisane per tutti e aperto la taverna con il soffitto a volti: «Si sa che reggono di più». Lo conferma il generale Alfonso Magro, per decenni al comando del Ventunesimo Fanteria Cremona: «Ho esperienza di guerra e non di terremoti», premette, «ma farsi prendere dal panico non serve a nulla e a nessuno. I terremoti non si possono prevedere, mai credere a chi ti dice che ne sta arrivando uno. Serve solo, al momento buono, mettersi in sicurezza sotto i volti o i muri portanti, se non si può uscire».

Per tutta la mattina di ieri, però, di bocca in bocca si parlava di un'altra scossa in arrivo, molto forte, spaventosa. Alle 11. Alle 11.30. Alle 12. E così via... «Chi ha messo in giro queste voci ne dovrà rispondere», conclude senza mezzi termini l'assessore Zanotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mega-scossa? Centro in tilt e col fiato sospeso

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 26/01/2012

Indietro

class="body-are">

PSICOSI. Il passaparola porta tutti in strada

Mega-scossa?

Centro in tilt

e col fiato sospeso

Chiara Bazzanella

Piazza Bra strapiena di studenti, uffici vuoti in un clima irreal

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

Cuore della città con il fiato sospeso, paralizzato da una psicosi senza precedenti. Linee telefoniche in tilt e gente riversata in piazze e giardini, a cercar riparo da un'inquietudine iniziata nel cuore della notte e che nella mattinata di ieri, con un passaparola galoppante, ha preso il sopravvento.

«Fra 10 minuti ci sarà un'altra scossa, la più potente», avvisavano ieri mattina al telefono voci preoccupate mentre, poco prima delle 11, il salotto della città era ormai sottosopra. «La scossa arriverà alle 11.45», diceva qualcun altro rivolgendosi ai parenti, per poi chiedere a vigili e forze dell'ordine in piazza Bra notizie dettagliate e suggerimenti sulle precauzioni da adottare.

Tra le centinaia di persone riversate di fronte a palazzo Barbieri, oltre ai numerosi studenti delle scuole del centro hanno preferito evacuare le proprie aule, anche molti dipendenti comunali, e qualche faccia nota della prima circoscrizione, in cui si mormorava che l'allarme fosse stato dato dalla prefettura (ipotesi poi smentita dallo stesso prefetto Perla Stancari). «Ho portato fuori la nonna di 92 anni», spiegava Silvana Delva, consigliere del parlamentino del centro, mentre veniva raggiunta dalla figlia con qualche genere di conforto. «Ho sentito parlare di una scossa di magnitudo 7 in arrivo e ho abbandonato l'abitazione».

Stessa scena in tutto corso Porta Nuova, in stradone porta Palio e in numerose altre vie del centro, dove gli uffici si sono svuotati pur senza un'effettiva indicazione, ma in una sorta di ondata di paura e smarrimento che è dilagata ovunque.

Passato mezzogiorno, tra la paura di camminare per strada, quella di una tempesta solare e persino l'ipotesi di una vicina fine del mondo, dalla terra ancora nessun tremore, e rapidamente l'orario temuto è slittato a dopo le 13. «Alle 13.30 ci sarà la scossa più potente, io non me la sento di rientrare al lavoro», si sentiva mormorare con preoccupazione in piazza Renato Simoni. La paura per molti era già arrivata all'apice durante la notte, con la potente scossa a pochi minuti dall'una. «La parete mobile metallica del nostro studio si è messa a oscillare», raccontavano i coniugi Tabaroni mentre aspettavano indicazioni su come affrontare le ore successive. «Abitiamo al quinto piano di un edificio in via Giovanni della Casa e ci siamo subito affacciati sul pianerottolo. Qualcuno del palazzo, con i bambini piccoli, ha preferito lasciare l'abitazione e trascorrere la notte in auto. Questa mattina poi, al bar, un bancario riferiva di un ordine di evacuazione dalla protezione civile. Siamo stupiti che dalle compagnie telefoniche non arrivino messaggi ma preferiamo esagerare in prudenza, visto che all'Aquila il segnale è arrivato troppo tardi».

A nulla serve la consapevolezza che dai sismologi non si possano attendere calcoli precisi, la paura ha la meglio. «Abito al dodicesimo piano di un palazzo al Saval e nella notte mi sono presa una gran paura», dice Valentina Secondo, che ha lasciato il palazzo della Sanità insieme a molti altri colleghi. «L'uscita dal lavoro è facoltativa e qualcuno è ancora all'interno, ma io non mi fido». A correre ai ripari sono anche i più scettici. «Sono andata al supermercato in Valverde ma stava chiudendo i battenti in attesa di una nuova scossa», racconta Paola che vive in via Locatelli.

«Sono convinta che le voci che circolano siano insensate perché le scosse non si possono prevedere, ma dato il clima

Mega-scossa? Centro in tilt e col fiato sospeso

generale preferisco salvaguardare mia madre da un'eventuale fuga che per lei sarebbe insostenibile».

E su Facebook parte la diretta tra fotografie e party a tema

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

IL POPOLO DEL WEB. Dalla notte sui social network sono rimbalzati notizie, consigli e appelli più o meno credibili

E su Facebook parte la diretta
tra fotografie e party a tema

Irene Pasquetto

I racconti: «Si prospetta la notte in auto». «Attenzione, in arrivo altri episodi» La foto scattata da Marco diventa la principale testimonianza. E c'è chi fa un brindisi

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

La foto scattata da Marco Zorzi e pubblicata su Facebook Paura, ansia, terrore e tanta curiosità. Su Facebook va in scena il terremoto ed è subito psicosi collettiva. Gli aggiornamenti di migliaia di veronesi non hanno parlato d'altro per tutta la notte e il giorno successivo.

Tutto è iniziato dopo la scossa dell'una di notte. «Si prospetta una notte in bianco, io dormo in macchina»... «Ho il terrore di andare a letto, ma crollo dal sonno»... «Qualcuno sa cos'è successo a Negrar? Sono preoccupato per la mia fidanzata!». Svegliati nel cuore della notte dalle scosse di terremoto, i veronesi, dopo essersi accertati di essere ancora tutti interi, si sono collegati in massa al social network per eccellenza per condividere preoccupazioni, cercare e dare informazioni sull'accaduto e trovare qualche assicurazione.

Notizie, consigli sul da farsi e pareri sui possibili danni si sono susseguite fino a notte fonda creando un clima di fratellanza e altruismo, ma al contempo di confusione. In mezzo a questo marasma di segnalazioni e smentite riguardanti black-out, presunti crolli e possibili nuove scosse a lasciare tutti a bocca aperta è stato Marco Zorzi, un ventiduenne di Sant'Ambrogio di Valpollicella. Marco ha infatti scattato e pubblicato su Facebook la ormai celebre foto della chiesa di Sant'Ambrogio di Valpollicella circondata dai cornicioni di tufo crollati lungo il perimetro. In poco meno di due ore più di 700 persone hanno condiviso la foto di Marco ripubblicandola sul loro spazio Facebook. Il giovane fotoreporter per caso è diventato il principale testimone del terremoto veronese, ricercatissimo dai media ed «eletto» una sorta di portavoce ufficiale dell'accaduto.

Il passaparola mediatico è ripreso più vigoroso che mai nella mattinata di ieri dopo il panico scatenato dalla scossa delle 9 circa con epicentro in Emilia-Romagna. Giunta la notizia che la protezione civile stava facendo evacuare le scuole una nuova nevrosi si è propogata in rete e più di qualcuno si è pure improvvisato veggente. La bufala più quotata:

«Attenzione, una nuova scossa molto forte si abatterà su Verona alla undici e mezza».

Non è però mancato chi ha raccontato l'evento con un pizzico d'ironia e leggerezza, approfittando dell'evacuazione per organizzare un «Terremoto Party» in piazza San Zeno o per bersi uno spritz con i colleghi: «Le previste scosse sismiche sono un più che valido motivo per bersi uno spritz per strada... un brindisi ai miei colleghi». Non è certo la prima volta che un fatto di cronaca veronese viene trattato su un social network, ma quello di ieri è stato un giorno significativo per la quantità elevata di cittadini che ha coinvolto e mobilitato. Un modo che testimonia un modo nuovo di trasmettere e accedere alle informazioni. I social network vengono sempre più spesso utilizzati dagli utenti sull'onda di una pulsione emotiva per segnalare un accaduto che non ha la pretesa di essere veritiero e verificato. Tocca poi ai media tradizionali captare questi segnali per tradurli in fatti documentati e attendibili. Una testimonianza che social network e stampa tradizionale svolgono funzioni differenti, ma complementari.

E su Facebook parte la diretta tra fotografie e party a tema

Telefoni dei Comuni in tilt e la gente in strada

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

VAL D'ALPONE. Il sindaco Tessari ha dato l'ordine di abbandono delle elementari per precauzione e spiega: «Dalla Prefettura non avevo notizie»

Telefoni dei Comuni in tilt e la gente in strada

Paola Dalli Cani

A Montecchia, Roncà, San Giovanni Ilarione e Monteforte tanta paura ma nessun problema
e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

Linee telefoniche dei municipi intasate di chiamate in entrata, impossibilità per i sindaci di parlare con la Prefettura, sindaci e assessori subissati di chiamate, gente per strada, dipendenti degli enti pubblici fuori dagli uffici e alunni delle scuole in cortile se non addirittura a casa. Così ieri in Val d'Alpone.

A Montecchia di Crosara i dipendenti del distretto socio sanitario la mattinata l'hanno trascorsa in buona parte sulle scale antistanti il municipio mentre quelli del Comune sono rimasti al lavoro. Nelle scuole i bambini sono stati fatti uscire subito dopo la scossa seguendo le normali procedure di evacuazione, e fuori sono rimasti qualche ora. Dal Comune, però, non è stata emessa alcuna ordinanza di evacuazione, «perché non c'era alcun pericolo reale», spiegava il sindaco Edoardo Pallaro. Secondo lui è ovvio che un sisma non possa essere previsto, «e in più la scuola è super antisismica e nuova». Ordinanza è stata emessa anche dal sindaco di San Giovanni Ilarione dopo continui continui con la dirigenza scolastica. I ragazzi, compresi i piccoli delle materne, sono stati accompagnati fuori dalle insegnanti e sono rimasti lì fino a poco prima della campanella, quando grazie ad un tam tam telefonico i genitori li hanno recuperati alla spicciolata. Alla scuola elementare di Castello i volontari della Protezione civile hanno spontaneamente collaborato con il personale docente nel non far rientrare i bambini a scuola.

Il sindaco di Roncà Roberto Turri ha invece emesso ordinanza di evacuazione a scopo precauzionale disponendo, in stretta collaborazione con il dirigente scolastico, il servizio degli scuolabus. Anche a Roncà alcune aziende ed uffici hanno subito l'emorragia dei dipendenti che sono però rientrati tutti al lavoro attorno alle 13.

A Monteforte, invece, ieri pomeriggio nessun rientro alle elementari «Anzolin» del capoluogo per ordinanza del sindaco Carlo Tessari. «In tarda mattinata ho convocato una riunione anche con il dirigente scolastico e ho emesso ordinanza di evacuazione a scopo precauzionale», ha spiegato, «di informazioni anche dalla Prefettura era impossibile averne», ha continuato Tessi, perfettamente in linea con gli altri sindaci della valle, «eccezion fatta per la comunicazione fatta ai sindaci di adottare le misure ritenute più idonee e per ricordare la responsabilità, anche personale, in situazioni del genere».

Anche a Monteforte, dunque, i bambini sono usciti col suonare dell'allarme. In alcuni casi sono rientrati fino alla ricreazione. Usciti per la merenda, da quel momento sono rimasti fuori, zainetti compresi, in attesa di eventuali ordini di evacuazione o dei genitori che alla spicciolata sono corsi a recuperarli.

In nessuno dei Comuni della valle sono stati segnalati danni se non quello dovuto alla grande apprensione cresciuta in mattinata con quel passaparola che ha oscurato la razionalità di molti.

E così, se c'è stato chi è rimasto per un bel pezzo in strada a guardarsi la casa, c'è anche chi ha messo in sicurezza l'auto o gli attrezzi di lavoro. In tutti i Comuni già nel pomeriggio sono stati disposti controlli alle strutture murarie delle scuole effettuati già a partire da ieri da amministratori, personale degli uffici tecnici e polizia locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Telefoni dei Comuni in tilt e la gente in strada

Nottata in macchina e scuole sgomberate in pochi minuti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

SAN PIETRO IN CARIANO. Paura in paese con qualche fessurazione ai muri, oggi istituti chiusi

Nottata in macchina e scuole

sgomberate in pochi minuti

Nelle sedi del «Calabrese-Levi» lunedì c'è stata l'esercitazione

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

Controlli dei vigili, pattuglie davanti a scuola| Il sindaco Gabriele Maestrelli La paura a San Pietro in Cariano è iniziata alla 0,54 della scorsa notte e qualcuno, dopo la scossa, ha preferito dormire in macchina. Per fortuna nessuna persona ha subito danni. Qualche edificio, invece si è fessurato: crepe si sono create in municipio, all'Istituto «Calabrese» e alle elementari di Pedemonte. Ieri mattina il sindaco Gabriele Maestrelli ha ordinato la chiusura delle scuole, estesa anche ad oggi. I sopralluoghi della Provincia sono stati effettuati ieri stesso e oggi saranno approfonditi. L'istituto, ieri mattina, dopo la scossa di terremoto delle 9 e otto minuti, è stato evacuato. «Dopo un rapido controllo all'accessibilità delle scale», racconta il preside Giampietro Tiozzo, «è stato dato l'ordine di lasciare la scuola e in tre minuti l'edificio era completamente sgombero». I ragazzi delle singole classi, con due allievi aprifila e due chiudifila, hanno seguito i percorsi del piano generale di sicurezza dell'istituto. «Proprio lunedì 23», ricorda il preside, «avevamo effettuato la terza prova di evacuazione a sorpresa. Un allenamento che serve veramente. La stessa procedura è stata seguita nella sede di San Floriano». L'edificio di via Mara, inoltre, è stato ispezionato dai tecnici della Provincia: in un corridoio del secondo piano si sono staccati, a causa della scossa notturna, dei frammenti di muro. «Abbiamo avuto ampie assicurazioni sulla staticità dell'edificio, comunque, conclude il dirigente scolastico. La mattinata a San Floriano, come in altre località della provincia, è stata percorsa da momenti di panico. Intorno alle 10, infatti, si era sparsa la voce dell'imminente evacuazione di tutti i locali pubblici del territorio, ordinata dalla Protezione civile, per una presunta scossa di magnitudo 6.5 che avrebbe dovuto interessare la Valpolicella e la Lessinia intorno alle 11.30, con epicentro Bolca. Nel giro di pochi minuti, anche uffici postali e bar hanno abbassato le serrande e la gente si è riversata all'aperto ad aspettare il «Big one» carianese. Il bel tempo ha quindi contribuito a riempire i parchi gioco di bambini, in festa per la giornata di vacanza improvvisa, e di genitori visibilmente preoccupati. Preoccupazione che è andata scemando col passare delle ore e con l'arrivo del smentita del sindaco Gabrielli, notizia passata in pochi minuti di telefonino in telefonino. Ma la paura per un evento così devastante e incontrollabile rimarrà ancora a lungo. L.C. e G.R.

La Costa si difende in Senato: Nessun inchino concordato

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

IL NAUFRAGIO AL GIGLIO. L'ad Pierluigi Foschi scarica Schettino: la manovra non fu autorizzata, non ne sapevamo nulla

La Costa si difende in Senato:

«Nessun inchino concordato»

Intanto l'inchiesta procede: indagati restano il comandante e il vice **Ciro Ambrosio** Identificati altri tre corpi. **Gabrielli**: trovare ancora qualcuno vivo sarebbe un miracolo

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

L'ad di Costa Pierluigi Foschi **GROSSETO**

L'inchiesta sul naufragio della Concordia prosegue: altri testimoni da sentire e l'incidente probatorio sulla scatola nera sono gli elementi di un'indagine di cui il procuratore capo di Grosseto, **Francesco Verusio**, ha voluto discutere ieri con i suoi sostituti **Stefano Pizza**, **Maria Navarro** ed **Alessandro Leopizzi** in una riunione-fiume. **Verusio** ha fatto quindi sapere che in relazione al naufragio «ha sollecitato un incontro con il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Firenze, **Beniamino Deidda**, già informato delle attività di indagine». L'incontro tra pg della Toscana e magistrati inquirenti di Grosseto potrebbe segnare una svolta dell'indagine, forse l'entrata in scena di nuovi indagati.

Gli accertamenti intanto vanno avanti: sia le autopsie sui corpi recuperati, sia l'organizzazione dell'incidente probatorio sulla scatola nera, sia la perizia sui test tossicologici a Schettino, con l'incarico conferito al professor **Marcello Chiarotti**. Il prossimo 3 marzo si terrà la prima udienza dell'incidente probatorio richiesto dalla Procura di Grosseto. La notifica riguarda anche tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio. Oltre ai 4.228 tra passeggeri e membri dell'equipaggio si presenteranno all'udienza come parti offese anche il **Codacons** e la **Costa Crociere**, la compagnia di navigazione che però rischia di essere a sua volta coinvolta nell'inchiesta. E il legale di Schettino ha depositato presso la cancelleria del Tribunale del Riesame di Firenze il ricorso contro gli arresti domiciliari nei confronti del capitano. Per la difesa il pericolo di reiterazione del reato è solo una «congettura del gip». L'udienza per decidere sulla domanda di **Riesame** è stata fissata per il 10 febbraio.

Intanto il presidente e amministratore delegato di **Costa Crociere** **Pierluigi Foschi**, nel corso di un'audizione al Senato, ha dato la sua versione della sciagura. Il 13 gennaio al largo dell'isola del Giglio è avvenuto un «tragico incidente che non doveva avvenire e poteva non avvenire», ha spiegato. Riguardo all'ipotesi che il personale non fosse sufficientemente addestrato, l'ad ha parlato di «accuse ignobili e ingiuste». **Foschi** ha anche rigettato la tesi per cui l'«inchino» al Giglio sarebbe stato concordato con il capitano: «Il fatto di avvicinarsi alle coste non è vietato, di per sé non è una pratica rischiosa se si seguono i protocolli. Ma di certo non si fa navigando alla velocità di 16 nodi in quelle condizioni».

In mare, vento impetuoso e acque molto mosse hanno interrotto una volta ancora le operazioni attorno al relitto della Concordia. Nel pomeriggio, però sono riprese le ricerche dei 22 dispersi nel naufragio. «Trovare qualcuno vivo sarebbe un miracolo», ha spiegato il capo della Protezione civile **Franco Gabrielli**. Mentre sono stati identificati altri tre cadaveri: tre tedeschi. Restano così tre i corpi non identificati dei 16 recuperati.

Per lo svuotamento dei serbatoi, «è realistico pensare di iniziare il pompaggio sabato», ha dichiarato **Martijn Schuttevaer**, portavoce della **Smit Salvage**, la società olandese incaricata dell'operazione. Se il relitto sverserà carburante in mare, lo Stato si costituirà «per forza» parte civile per danno ambientale, ha intanto chiarito il ministro dell'Ambiente **Corrado Clini**.

La Costa si difende in Senato: Nessun inchino concordato

Terremoti: alcuni utili consigli per evitare il panico in caso di sisma

L'Arena Clic - SPECIALI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-are">

LO STIPITE DI UNA PORTA O UN BUON TAVOLO DI CASTAGNO SONO TRA I LUOGHI PIÙ SICURI DOVE
RIPARARSI

Terremoti: alcuni utili consigli per evitare il panico in caso di sisma

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **SPECIALI**,

In provincia nessun danno ma molti sgomberi volontari

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-bso">

PRECAUZIONI. Numerosi edifici scolastici e non solo sono stati sfollati, ma nessun danno

In provincia nessun danno
ma molti sgomberi volontari

Daniele Bonetti

La protezione civile tranquillizza: «Eventi sismici non prevedibili»

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

Dal Garda all'Óvest passando per Valcamonica, Valtrompia e Bassa: il terremoto che ieri ha generato il panico più che danni veri e propri ha contribuito a una giornata anomala per gli studenti bresciani.

Nessuna chiesa ha subito danni, nessun edificio, pubblico o privato che fosse, ha riscontrato crepe che in qualche modo ne consigliassero l'abbandono immediato. In poco tempo si è diffusa la voce di una successiva scossa violenta, che ha peggiorato la situazione: una missiva della protezione civile inviata a tutti i sindaci bresciani ha spiegato come gli eventi sismici non siano prevedibili invitando i primi cittadini a diffidare di ogni comunicazione non ufficiale. La tranquillità richiesta dalle istituzioni non ha però evitato che decine di scuole di tutta la provincia fossero evacuate: soddisfazione per gli studenti che si sono ritrovati un giorno di vacanza in più, disagio per molti genitori che sono dovuti «scappare» dal posto di lavoro per andare a recuperare i figli appena usciti da scuola.

A Desenzano, la maggior parte delle scuole è stata evacuata: qualcuno, come il liceo Bagatta, in pieno spirito web 2.0 ha raccontato su Facebook quanto stava accadendo in tempo reale. Un primo post sulla pagina dell'istituto spiegava come le lezioni fossero sospese, comprese quelle relative al corso per il conseguimento del patentino per la guida del ciclomotore previste per il pomeriggio. Poco dopo, la scuola smentiva categoricamente che si fosse registrato un qualsiasi danno alla struttura. Oggi, le lezioni riprenderanno in modo regolare. Da Desenzano a Lonato il passo è decisamente breve: nel comune «custodito» dalla Rocca sono state chiuse le scuole e alcuni attimi di paura si sono registrati nella casa di riposo dove i pazienti sono stati trasferiti al pian terreno per evitare problemi nel caso si fossero verificate altre scosse, notoriamente più percepibili ai piani alti che a quelli bassi. A Sirmione invece si è tinta di giallo la mattinata delle poste: una telefonata di qualcuno che si è detto appartenere alla protezione civile ha consigliato l'evacuazione, subito effettuata. Il «falso allarme» è stato poi sostituito dal reingresso di tutto il personale nell'ufficio postale sirmionese. Nessun disagio particolare in Valtenesi e nemmeno nell'alto Garda, zona che ancora deve fare i conti con il ricordo del boato assordante del terremoto del novembre 2004.

ANCHE NELL'ÓVEST bresciano non sono mancate le scuole che hanno mandato fuori dall'edificio centinaia di studenti: il record probabilmente si è però registrato in Valcamonica dove all'Ólivelli di Darfo sono stati fatti uscire 1500 studenti: anche il Cfp di Esine ha scelto l'evacuazione, «limitata» ovviamente a soli 170 studenti. Nel resto della Valcamonica la scossa è stata percepita, più quella mattutina che quella notturna: non sono stati però numerosi come altrove gli interventi dei Vigili del Fuoco. Nella Bassa, dopo la scossa segnalata dai vetri delle finestre delle aule che hanno cominciato a tremare, i circa mille studenti del Cossali di Orzinuovi sono usciti in cortile. Dopo circa un'ora le lezioni sono riprese regolarmente. Situazione identica quella vissuta all'istituto per l'agricoltura di Bargnano di Corzano e alla sede staccata Giardino di Orzivecchi. Risalendo verso il capoluogo di provincia, anche a Ghedi e Leno le scuole sono state evacuate. Stessa sorte, con una discreta dose di caos, anche per gli istituti di Offlaga e Manerbio al contrario di quanto accaduto nella maggior parte degli istituti valtriumplini dove, a onor del vero, la scossa si sarebbe avvertita con

In provincia nessun danno ma molti sgomberi volontari

minore intensità. In Valsabbia invece il sisma è stato avvertito in modo significativo: a Idro, oltre ai danni registrati al Polivalente, è stata chiusa anche la scuola materna. Ogni genitore ha ricevuto la chiamata della scuola per andare a riprendersi i figli, accompagnati in cortile già nei minuti successivi la scossa sismica di ieri mattina.

ÄÆ³

Raffica di scosse, trema tutto il Nord

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-bso">

LO SCIAME. L'epicentro del fenomeno più forte individuato nel cuore della Pianura Padana

Raffica di scosse,
trema tutto il Nord

Una «botta» da 4.9 Richter nel Reggiano avvertita in Liguria, Lombardia, Alto Adige. Timori a Milano Danni contenuti. La notte prima colpito il Veronese

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

Reggio Emilia: si verificano i danni nella chiesa di Brescello ROMA

Una scossa di intensità 4.9 Richter, con epicentro nel Reggiano, ha fatto tremare ieri mattina per alcuni secondi l'intero Nord Italia. Il sisma è avvenuto alle 9,06 nei pressi dei Comuni di Poviglio, Brescello e Castel di Sotto, ma è stato distintamente avvertito in tutta la Pianura Padana, ed anche a Milano e Torino, in Toscana, Liguria, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta. Una replica di intensità minore, con magnitudo 2.3, è stata registrata nella stessa zona pochi minuti dopo. Nella notte la terra aveva tremato anche in provincia di Verona, dove poco prima dell'una era stata avvertita una scossa di 4.2 gradi Richter. Molta la paura fra la popolazione e numerose le chiamate ai vigili del fuoco, ma non sono segnalati feriti nè danni particolarmente rilevanti. In alcune zone del Reggiano più vicine all'epicentro sono caduti calcinacci dagli edifici e la rete di telefonia mobile è rimasta intasata per alcuni minuti.

A Milano, dove il sisma ha fatto oscillare i piani alti dei palazzi, sono state temporaneamente evacuate molte scuole ed i vigili del fuoco sono stati allertati. Diversi istituti scolastici, di diverso ordine e grado, hanno autonomamente deciso di far uscire i bambini e i ragazzi a scopo precauzionale, per poi farli rientrare. In una dozzina di casi, la polizia locale ha inviato pattuglie per aiutare gli insegnanti nelle operazioni di evacuazione e di rientro. Lo stesso è avvenuto anche a Verona, dove i responsabili di alcuni edifici scolastici hanno segnalato la comparsa di crepe sui muri. Per precauzione, la Provincia ha quindi deciso di chiudere in via cautelativa tutte le scuole superiori ed è stato convocato un vertice in Prefettura per valutare, con i responsabili della protezione civile, l'eventuale chiusura delle altre scuole. In Liguria, evacuati oltre agli edifici scolastici, anche alcuni uffici genovesi della Regione Liguria. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata alle 10.04 anche in provincia di Foggia con epicentro nel capoluogo. Lievi scosse sono state registrate anche a Rignano Garganico e San Marco in Lamis. Verso le 19 poi una nuova scossa di terremoto è stata registrata in provincia di Reggio Emilia, nella stessa zona colpita la stamattina: la scossa ha avuto una magnitudo di 3.5 e una profondità di 30 km.

Ieri è intervenuto il Capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, sollevando il problema della prevenzione: «Compito delle istituzioni, è verificare gli edifici pubblici e privati e ogni territorio deve dotarsi di un piano di protezione civile. Al di là della legittima paura ogni cittadino dovrebbe essere in grado di conoscere in quale territorio vive. Non si muore di terremoto ma per le costruzioni e le realizzazioni degli uomini, case, ponti ed edifici che collassano quando c'è un terremoto».

Grandi Rischi, nel processo entra anche Guido Bertolaso

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-bso">

L'AQUILA. Trascritta la telefonata dell'ex capo della Protezione civile

Grandi Rischi, nel processo
entra anche Guido Bertolaso

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

Guido Bertolaso L'AQUILA

L'ex capo della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso, entra nel processo alla Commissione Grandi Rischi che vede alla sbarra i sette componenti dell'organo consultivo della presidenza del consiglio dei ministri con l'accusa di aver fornito false assicurazioni alla popolazione colpita dal terremoto al termine della riunione del 31 marzo 2009 che si svolse all'Aquila cinque giorni prima del tragico sisma che ha causato la morte di 309 persone.

Al termine dell'udienza di ieri, la Procura della repubblica dell'Aquila ha notificato alle parti coinvolte nel processo la trascrizione della telefonata di Bertolaso all'allora assessore regionale alla Protezione Civile, Daniela Stati, avvenuta il giorno prima della riunione della Commissione Grandi Rischi e la registrazione della trasmissione andata in onda domenica scorsa su La7, «Ma anche no», condotta da Antonello Pirroso, nella quale è intervenuto Bertolaso il quale ha sostenuto di non temere di rischiare di passare dallo status di testimone a quello di indagato lamentandosi anche di essere accusato di tutto quello che non è andato nella vicenda terremoto.

«Ti chiamerò De Bernardinis, il mio vice, al quale ho detto di fare una riunione lì all'Aquila domani su questa vicenda di questo sciame sismico che continua, in modo da zittire subito qualsiasi imbecille, placare illazioni, preoccupazioni, eccetera»: queste le parole con cui Bertolaso comincia la telefonata alla Stati, il 30 marzo del 2009.

Nella telefonata Bertolaso parla di operazione mediatica per tranquillizzare la gente, anche se nelle parole di esordio, quando parla di «zittire subito qualsiasi imbecille», il riferiment è al tecnico Giampaolo Giuliani che nel corso dello sciame sismico e anche dopo la tragica scossa ha continuato ad annunciare altri terremoti basandosi sull'aumento dei valori dal gas radon.

Giuliani, denunciato dal sindaco di Sulmona per procurato allarme in seguito ad una errata previsione, per la comunità scientifica nazionale costituiva un problema. «Devi dire ai tuoi di non fare comunicato dove non sono previste altre scosse di terremoto», ha detto ancora Bertolaso, «perchè quelle sono cazzate, non si dicono mai queste cose quando si parla di terremoti».

Alla Stasi Bertolaso spiega ancora la necessità di assicurare la popolazione: «Il terremoto è un terreno minato, bisogna essere prudentissimi. Comunque questa cosa la sistemiamo».

Terremoto, paura al Nord

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-bso">

LA TERRA TREMA. L'evento avvertito in tutta la Lombardia. Nessun ferito, nè danni gravi

Terremoto, paura al Nord

Serie di scosse, la più forte con epicentro nel Reggiano: 4,9 gradi Richter

[e-mail print](#)

giovedì 26 gennaio 2012 **PRIMAPAGINA**,

Una serie di scosse telluriche ha interessato ieri l'intero nord Italia. Il sisma di maggiore intensità - magnitudo 4.9 della scala Richter, con epicentro in provincia di Reggio Emilia - ha fatto tremare alle ore 9.06 per alcuni secondi tutta l'area della pianura padana, dalla Liguria al Trentino Alto Adige. Il terremoto è stato particolarmente avvertito in Lombardia, con scene di panico e centinaia di chiamate ai centralini dei vigili del fuoco. In molti casi la gente ha abbandonato gli edifici scendendo per strada. Molte le scuole evacuate per iniziativa dei dirigenti scolastici. Non si registrano peraltro feriti, nè danni di particolare gravità.^{2 e 3}

Ore 9.06: terremoto a Brescia Evacuate le scuole e gli uffici

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-bso">

IL CASO. La scossa sismica di magnitudo 4,9 è stata avvertita in città e nell'hinterland seminando panico tra la gente

Ore 9.06: terremoto a Brescia

Evacuate le scuole e gli uffici

Giuseppe Spatola

Nessun ferito o danni agli edifici La Prefettura getta acqua sul fuoco e la Provincia pensa di presentare denuncia per «procurato allarme»

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

I Vigili del fuoco davanti alla scuola della Badia SERVIZIO FOTOLIVE La seconda scossa è arrivata sei minuti dopo le nove di ieri mattina: prima un tremolio al pavimento, quindi i lampadari hanno preso a oscillare lievemente. Tanto è bastato per far scattare il panico in tutta la città che, già nella notte tra martedì e mercoledì, era stata svegliata da un leggero tremore della terra, partito dal veronese e avvertito dal Garda fino alla bassa. Quella di ieri mattina è stata una scossa sismica di magnitudo 4,9, con epicentro Brescello e avvertita in tutta la Lombardia.

NULLA DI PREOCCUPANTE malgrado le scene di panico e i palazzi istituzionali (scuole comprese) evacuati in tutta fretta per la paura di una «seconda botta». E a mente fredda, dopo aver visto centinaia di studenti «sbattuti fuori dalle aule» e gli avvocati radunati fuori dal Tribunale di Brescia, qualcuno ha pure ipotizzato di presentare una denuncia contro ignoti per «procurato allarme».

Il primo a gettare acqua sul fuoco è stato l'assessore regionale alla protezione civile, Romano La Russa, che ha stigmatizzato il panico «ingiustificato». «La situazione è tranquilla e non sono segnalati danni a persone o cose - ha spiegato La Russa -. La scossa ha naturalmente creato qualche allarme, ma tutto è rientrato dopo pochi minuti nella normalità. La Prefettura, in coordinamento con Provincia e Vigili del fuoco rimarrà attiva per valutare tutte le azioni di protezione nei confronti della popolazione».

E sugli ordini di evacuare gli edifici pubblici è voluta intervenire direttamente il prefetto, Livia Narcisa Brassesco. «Questa Prefettura non ha disposto alcun ordine di evacuazione di edifici, mancando i presupposti scientifici per l'adozione di qualsiasi provvedimento al riguardo - si legge in una nota diffusa ieri mattina -. Si chiede, pertanto, di impartire ai dipendenti Uffici le opportune disposizioni affinché non vengano rilasciate notizie errate sull'evento occorso o su eventuali episodi futuri che, seppur prive di fondamento e non supportate da alcun dato scientifico, possono ingenerare inutili e dannosi allarmismi».

STESSA STIZZA per Fabio Mandelli, assessore provinciale per la Protezione Civile, che ha parlato chiaramente di «procurato allarme» rimbalzato dal web agli uffici pochi minuti dopo la scossa. «Quello che è successo è ingiustificabile - ha spiegato Mandelli -. Si è creata una psicosi assolutamente ingiustificata, con edifici e scuole evacuate senza ragione. Per tutta la mattina abbiamo ricevuto centinaia di chiamate di cittadini e rappresentanti di comuni preoccupati per probabili altre scosse. Chi ha contribuito ad alimentare il panico andrebbe denunciato per procurato allarme». A confermare che nessuno ha dato ordine di «prepararsi al peggio» è pure il dirigente scolastico provinciale, Mariarosa Raimondi. «Non abbiamo mai ricevuto ordini dalla Prefettura - ammette la Raimondi -. Anzi, a metà mattina abbiamo mandato a ogni singolo dirigente scolastico una lettera in cui si spiegava la situazione, che non c'erano emergenze imminenti e che ognuno poteva decidere cosa fare in autonomia, valutando ogni singola situazione». E così è stato fatto, almeno per le scuole, con migliaia di studenti che hanno lasciato le aule anzitempo. «Nelle scuole comunali sono stati fatti

Ore 9.06: terremoto a Brescia Evacuate le scuole e gli uffici

temporaneamente uscire gli alunni al fine di verificare che non vi fossero crepe - ha specificato la Loggia -. Verificata la sicurezza dei plessi, gli scolari sono ritornati nelle rispettive classi per la conclusione delle lezioni». Tanta paura per nulla.

ÄÆ³

Paura per il terremoto

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-bso">

Paura per il terremoto

Milioni di persone hanno avvertito l'evento di ieri

[e-mail print](#)

giovedì 26 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

Trenitalia ha risentito delle scosse, con rallentamenti fra Bologna e Milano sia sulla linea convenzionale che sull'Alta velocità, per consentire le verifiche sullo stato delle infrastrutture: tre treni regionali e quattro Eurostar hanno avuto ritardi fra 20 e 30 minuti (tutto ok dalle 10), sulla linea AV aumento dei tempi di viaggio per i treni in transito di circa 15 minuti. Sulle linee Bologna-Verona e Modena-Verona la circolazione era ripresa dalle 6.

A Brescia fuga da scuole e uffici La Provincia: procurato allarme

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-bso">

A Brescia fuga da scuole e uffici

La Provincia: procurato allarme

[e-mail](#) [print](#)

giovedì 26 gennaio 2012 **PRIMAPAGINA**,

TANTA PAURA MA NESSUN DANNO. La scossa di terremoto che ieri mattina ha squassato Brescia e la provincia non ha lasciato «ferite» visibili, anche se molti uffici, tra cui anche il tribunale (nella foto), sono stati sgomberati di fretta e furia e le scuole evacuate. Tanto è bastato per sollevare le polemiche: la prefettura ha sottolineato come non vi fosse «alcun ordine di evacuazione», mentre la Provincia ha fatto sapere che si sta pensando di presentare una denuncia contro ignoti per «procurato allarme». Sta di fatto per l'intera mattina Brescia si è fermata aspettando l'ennesima scossa di terremoto che non è mai arrivata. 8 e 9

I vigili resteranno in via Merlo

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

IL COMUNE PRONTO AD ACCOGLIERE LA RICHIESTA DEI CASCHI ROSSI**I VIGILI RESTERANNO IN VIA MERLO**

Chiarito l'equivoco, nella sede del polo di Protezione civile ci andranno per il momento solamente i volontari del corso appena ultimato

*Rivarolo - Torna il sereno tra l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco, **Fabrizio Bertot**, e il corpo dei pompieri della città di Rivarolo. Cronaca di un qui pro quo nato nel momento in cui è diventato finalmente operativo, dopo nove anni di attesa, il polo di Protezione civile di via Martiri delle Foibe. Una struttura integrata, che originariamente era destinata ad ospitare tra le sue mura anche i caschi rossi rivarolesi, che invece hanno espressamente dichiarato di preferire la collocazione nell'attuale sede di via Merlo. « Chiediamo di restare semplicemente dove siamo, magari apportando qualche miglioria all'attuale stabile. Trasferirci nella nuova sede del polo di Protezione civile ci metterebbe in difficoltà dal punto di vista logistico - spiega il responsabile del distaccamento cittadino del «115», **Marino Giacomina** - Vorrebbe dire allontanarsi sensibilmente dalla meta delle nostre uscite. Normalmente, interveniamo verso Favria, Forno, Rivara e Oglianico. Se ci spostassimo in via Martiri delle Foibe in caso di una chiamata d'emergenza dovremmo attraversare tutta la città, rischiando di rimanere imbottigliati nel traffico, soprattutto il sabato, che è il giorno del mercato in città. E' vero che abbiamo la sirena, ma non possiamo sorvolare le altre autovetture. Inoltre, non essere isolati, ma vicini alla caserma dei Carabinieri, ci rende tranquilli anche per quanto riguarda la sorveglianza dei mezzi» . Una richiesta, che non è caduta nel vuoto una volta arrivata per iscritto a palazzo Lomellini. « Abbiamo recepito tutte le perplessità espresse dalle sezione locale dei vigili del fuoco in merito all'ipotesi di trasferimento negli spazi a loro destinati in via Martiri delle Foibe - chiosa l'assessore alla Protezione civile locale e alla viabilità, **Aldo Raimondo** - Abbiamo compreso le loro esigenze operative e gireremo le loro richieste alla Provincia. Questo apre anche nuovi scenari per quello stabile, originariamente costituito per ospitare anche il gruppo rivarolese dei pompieri. Sono spazi, che potranno essere riutilizzati diversamente. Nel frattempo la Protezione civile cittadina è attiva a tutti gli effetti. Il fuoristrada e le attrezzature sono già state sistemate nei magazzini dell'edificio e i volontari, che hanno seguito il corso di formazione l'anno scorso, sono pronti ad intervenire, facendo di quell'area un punto di riferimento importante in materia di soccorso».*

Articolo pubblicato il 25/01/12

Protezione civile, cercasi volontari

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

'''

Data: **25/01/2012**

Indietro

CHIAVERANO L'APPELLO DEL GRUPPO COORDINATO DA SIMONE MOSCA**PROTEZIONE CIVILE, CERCASI VOLONTARI**

*Chiaverano - ses) «volontariato: fa bene a sè, fa bene agli altri». con questo slogan il comune ha lanciato la "campagna di reclutamento" per gli addetti della protezione civile, un servizio importante per il paese, dove in più occasioni l'impegno profuso è stato determinante per fronteggiare emergenze. non ultima quella dell'ottobre scorso, quando è scattata l'allerta allagamenti. «il gruppo di protezione civile ha la necessità di incrementare il numero dei volontari, essere più incisivi ed organizzati su qualsiasi evenienza - spiegano da palazzo civico -. le persone interessate devono avere un'età minima di 18 anni e massima di 65». per informazioni contattare il comune oppure il responsabile del gruppo di chiaverano, **simone mosca**, al numero 349 5090066 o all'indirizzo email smosca72@alice.it..*

Articolo pubblicato il 25/01/12

Il terremoto scuote la Brianza Scuole evacuate per precauzione

- Monza - Il Cittadino di Monza e Brianza

Cittadino di Monza e Brianza, Il

"Il terremoto scuote la Brianza Scuole evacuate per precauzione"

Data: 25/01/2012

Indietro

Il terremoto scuote la Brianza

Scuole evacuate per precauzione

Tweet

25 gennaio 2012 Cronaca Commenta

Monza - La cartina del terremoto, la stella rossa rappresenta l'epicentro (Foto by Davide Perego)

Video: Il terremoto in Brianza

Monza - Scossa di terremoto in tutta la Brianza. Stanotte, alle 00.54, una lieve scossa ha fatto tremare tutto il nord Italia, epicentro nel Veronese. Una seconda scossa è stata avvertita nitidamente alle 9.06 di mercoledì mattina. L'epicentro è stata la pianura padana emiliana, tra Mantova, Parma e Reggio Emilia. La magnitudo rilevata dagli strumenti dell'istituto italiano di geologia e vulcanologia è stata di 4,9 gradi della scala Richter, a una profondità di circa 33 chilometri. La scossa è stata avvertita a Milano, Torino e Genova.

Brianza sud - A **Biassono**, nella scuola media Pietro Verri di via Locatelli, le maestre hanno fatto uscire dalle classe tutti gli alunni. «Avevamo i vetri normali e hanno iniziato a tremare - hanno commentato i dirigenti della scuola -. Le scosse sono state molto forti, tremava tutto. Suonata campanella, abbiamo fatto uscire tutti nel cortile. Per fortuna facciamo spesso prove di evacuazione. Sono circa 270 i ragazzi che normalmente frequentano il plesso. Abbiamo avvisato la protezione civile e il Comune. Ora stiamo attendendo nel cortile. Le insegnanti si stanno sentendo con le scuole elementari Aldo Moro e Sant'Andrea. I bambini molto spaventati». I responsabili dell'ufficio tecnico e della protezione civile hanno effettuato un sopralluogo verificando l'assenza di danni alle strutture portante delle scuole. I ragazzi sono stati fatti rientrare intorno alle 10.15. A **Sovico** evacuati gli uffici comunali e le scuole. Diversi genitori che erano presenti all'esterno della scuola dell'infanzia paritaria "Santa Gianna Beretta Molla" hanno chiesto ed ottenuto dalla dirigenza che alcuni bambini fossero riaccompagnati a casa. Stesse scene anche a **Desio**.

Monza - A **Monza** decine di telefonate di allarme sono arrivate ai centralini della protezione civile e dei vigili del fuoco. Al momento, comunque, non si segnalano particolari problemi. In qualche appartamento sono caduti dai muri quadri e fotografie. I tecnici stanno controllando che non ci siano problemi nelle scuole cittadine.

La scossa di terremoto ha causato un picco di chiamate al numero unico dell'emergenza 112. Oltre 130 chiamate in un'ora rispetto alle 50 del giorno precedente.

Valle del Seveso - A **Limbiate** evacuata la scuola elementare di via Pace e l'istituto agrario «Castiglioni» sulla collina di Mombello. Scuole evacuate anche a **Cesano**. Alla scuola elementare «Rodari» i bambini, in via precauzionale, hanno trovato riparo sotto i banchi. A **Copreno di Lentate** alcune mamme, prese dal panico, sono corse a scuola per prendere i propri figli per portarli al sicuro. A **Birago**, alla scuola elementare, la scossa di terremoto è stata scambiata per lo scoppio della caldaia.

Brianza nord - I pompieri di **Seregno** comunicano di aver ricevuto numerose telefonate ma di non aver registrato ancora alcun danno a cose o persone. Sempre a Seregno numerose telefonate al centralino della polizia locale. Fortunatamente, anche in questo caso, nessun danno a cose o persone. Le scuole hanno messo in atto le misure di emergenza previste in questi casi. Solo le "Cadorna", dove la scia sismica si è fatta sentire di più, hanno fatto uscire dalle classi gli studenti. Negli altri istituti gli studenti, in via precauzionale, hanno trovato riparo sotto i banchi. Il coordinatore della Protezione civile, Vincenzo Marinucci, e i responsabili dell'ufficio tecnico hanno effettuato dei sopralluoghi in tutte le scuole e verificato l'assenza di danni alle strutture portanti.

Il terremoto scuote la Brianza Scuole evacuate per precauzione

Vimercatese - A **Vimercate**, nel quartiere Torri bianche, dal diciotto al ventesimo piano, gli ultimi tre, la scossa è durata fino a venti secondi. Un po' di spavento per le persone che si trovavano negli uffici. Nonostante la paura, non è scattato il piano di evacuazione del complesso.

Paura che si è scatenata in chiesa a **Brugherio** dove un gruppo di anziane donne che stavano partecipando alla funzione mattutina sono state colte dal panico. In municipio si è creata una bolla tra soletta e pavimento nel municipio di Brugherio che ha causato la rottura di alcune piastrelle. A **Lesmo** evacuata la scuola elementare di via Vittorio Veneto.

Appello protezione civile Monza: la protezione civile monzese comunica che, a meno che si registrino danni diretti alle strutture (caduta di intonaci, controsoffitti o suppellettili) non è consigliabile evacuare gli edifici. I Vigili del Fuoco stanno facendo le valutazioni del caso. Invitiamo alla calma.

© riproduzione riservata

Protezione civile mobilitata in tutti i paesi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 26/01/2012

Indietro

Protezione civile mobilitata in tutti i paesi

Protezione civile mobilitata per il sisma che fa tremare il Lodigiano. Le tute gialle sono state impegnate ieri mattina per i controlli di sicurezza. Dopo la scossa che ha fatto crescere il panico in tanti cittadini, sono state subito chiamate le squadre di emergenza. «L'intervento si è svolto in diversi Comuni. Dopo quanto successo sono state immediatamente applicate le procedure, con i volontari che sono stati avvertiti per accompagnare l'evacuazione di alcune scuole e per fare quindi delle verifiche di massima sulla tenuta statica degli immobili - afferma l'assessore provinciale, Matteo Boneschi - un lavoro che ha riguardato diversi gruppi di Protezione civile». Dopo il terremoto, una fotografia della situazione è stata scattata dal responsabile della polizia provinciale del Lodigiano, Arcangelo Miano: «Non ci risultano danni significativi a materiali o persone. Sono state fatte comunque delle ricognizioni anche da parte dei vigili del fuoco». Tanti sono stati i gruppi di Protezione civile entrati in azione, in tutte e tre le zone d'intervento in cui è suddiviso il territorio (area nord, centro Lodigiano e Bassa). «Abbiamo notizia che a Zelo Buon Persico l'amministrazione comunale ha fatto partire l'iter per l'evacuazione di alcuni istituti, per questo è intervenuto il gruppo locale di Protezione civile - aggiunge Miano -. Controlli delle squadre di emergenza ci risulta che sono stati compiuti anche a Cervignano, Montanaso, Merlino, Tavazzano, poi Somaglia, Livraga e Brembio. Di fatto tutte le tre aree sono state correttamente presidiate. E dalle diverse zone non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione di danni». Grande impegno anche nel capoluogo, dove sono usciti in strada almeno una decina di tute gialle e tre volanti della polizia locale. Forze dell'ordine e Protezione civile hanno seguito l'evacuazione di alcuni istituti scolastici, con gli alunni che per diverso tempo sono rimasti fuori dai plessi per ragioni di sicurezza. «L'allarme non è durato molto - riferisce l'assessore alla protezione civile del Comune di Lodi, Umberto Pensa - siamo stati però impegnati per seguire le varie attività di presidio e di emergenza che sono state compiute, dal comando dei vigili e dalle squadre di emergenza, che si sono date da fare. La scossa si è avvertita in uffici, case e scuole verso le ore nove. Da quel momento sono scattati gli interventi necessari. Precauzioni che sono durate per circa tre ore, dopo tutto è tornato alla consueta normalità». M. Br.

Un movimento della placca adriatica e mezza Italia si ritrova in un incubo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 26/01/2012

Indietro

Un movimento della placca adriatica e mezza Italia si ritrova in un incubo

È stato il movimento della placca adriatica a generare sia i terremoti avvenuti durante la notte scorsa nel Veronese, sia il terremoto di magnitudo 4.9 registrato alle 9,06 di ieri mattina nella provincia di Reggio nell'Emilia e seguito da due repliche, entrambe di magnitudo 2.3. Questo, spiegano gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è l'unico legame tra i due fenomeni. Verso Nord-Est la placca Adriatica spinge verso l'Europa e in questo movimento scorre sotto le Alpi, generando terremoti nella zona di Verona e poi verso il Friuli e le Prealpi. Scendendo in direzione Sud la placca ricomincia a innalzarsi all'altezza del Po e poi si piega nuovamente sotto l'Appennino, inarcandosi. «Il terremoto di magnitudo 4.9 avvenuto nella zona di Reggio nell'Emilia è stato generato da questo tipo di movimento», osserva il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. Sempre a causa di questo movimento, in questa zona i terremoti sono più profondi, mentre diventano più superficiali (fra 10 e 15 chilometri) spostandosi ancora più a Sud, nel punto in cui la placca incontra il movimento dell'Appennino. Sono meccanismi e movimenti, rileva Amato, che si stanno studiando da appena una ventina di anni, con stazioni sismiche e reti Gps. Alla luce di queste conoscenze, entrambe le aree sono considerate di pericolosità sismica medio-bassa. «Il livello di pericolosità attribuito ad una zona - ha spiegato la sismologa Giovanna Cultrera, dell'Ingv - è quello rispetto al quale è opportuno essere preparati in qualsiasi momento, indipendentemente dal verificarsi o meno di terremoti o sequenze». Il terremoto avvenuto ieri a Reggio nell'Emilia è stato il più forte dal 1996 nell'area compresa entro 30 chilometri dall'epicentro, ossia dai comuni di Brescello, Poviglio e Castelnovo di Sotto. Più a Sud, invece, il 23 dicembre 2008 era avvenuto un terremoto di magnitudo 5.2, ad una profondità di 30 chilometri, confrontabile a quella del terremoto di ieri. Sia l'area del Veronese sia la zona di Reggio Emilia sono considerate a bassa pericolosità sismica, ma non sono nuove ai terremoti, come testimoniano le ricostruzioni basate sulle testimonianze storiche degli ultimi mille anni, che permettono di dedurre la violenza dei terremoti passati dalla documentazione dei crolli. Nella zona di Verona l'ultimo grande terremoto, confrontabile al decimo grado della scala Mercalli, era avvenuto nel 1117, e in generale in questa zona i terremoti sono più rari ma hanno una potenza maggiore. Nell'area di Reggio Emilia, e soprattutto scendendo verso l'Appennino, le testimonianze storiche mostrano che i terremoti sono stati invece più frequenti e meno violenti (i più forti hanno avuto effetti che corrispondono all'ottavo grado della scala Mercalli). Il più significativo in questa zona risale al 1832, con un'intensità fra il settimo e l'ottavo grado Mercalli. Come è accaduto per il terremoto di ieri, anche quel sisma è stato avvertito in un'area molto estesa, da Parma e Bologna a Milano e Torino, fino a Venezia e Verona, Pisa e Genova.

ÄCE³

A San Donato fuggono i "colletti bianchi": residenti in strada a Cerro e a Melegnano

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

A San Donato fuggono i colletti bianchi : residenti in strada a Cerro e a Melegnano

Il terremoto scuote anche il Sudmilano. «Tremavano gli armadi e i lampadari». Protezione civile e polizia locale in azione a Melegnano, mentre a Cerro al Lambro la gente corre in strada spaventata. A Melegnano, subito dopo il terremoto avvenuto poco dopo le 9, il sindaco Vito Bellomo ha immediatamente allertato il presidente della Protezione civile Marco Nordio, che proprio in quel momento stava tenendo una lezione alla scuola comunale di viale Lazio nella periferia nord della città. Dopo aver convocato i tecnici di palazzo Broletto, poi, Bellomo ha compiuto un sopralluogo negli istituti scolastici di competenza comunale dove per fortuna, a parte il comprensibile spavento di insegnanti ed alunni, non era stato registrato alcun tipo di danno. La situazione è stata costantemente monitorata dai volontari della Protezione civile, mentre le assicurazioni in arrivo dalla prefettura di Milano hanno escluso l'eventualità dell'evacuazione dagli edifici pubblici. Ma i vertici di palazzo Broletto hanno allertato anche gli agenti della polizia locale, che per l'intera mattina hanno presidiato le varie zone della città, senza peraltro rilevare alcun tipo di problema. Anche San Donato ieri mattina ha tremato per la scossa di sisma che ha messo in allerta le scuole del territorio e il mondo aziendale, senza però arrecare alcun danno agli edifici. Nei complessi uffici della parte di Sudmilano costellata da colossi aziendali, numerosi colletti bianchi del Quartiere Affari dopo la scossa sono evacuati, così come la maggior parte delle insegnanti hanno accompagnato all'aperto i bambini per una manciata di minuti in cui per la città ha serpeggiato un clima di paura. Poco dopo è entrato in azione il gruppo locale di protezione civile (legato al coordinamento Com 20) che, guidato da Mario Spurio, ha effettuato una serie di sopralluoghi insieme alla polizia locale, mantenendosi in costante contatto con la centrale operativa di San Giuliano, soprattutto a fronte dell'annuncio dei sismologi che avevano previsto la possibilità di nuove scosse. Dalle verifiche condotte dai volontari è in ogni caso emerso un quadro della situazione confortante, in quanto il terremoto non ha comportato alcun danneggiamento alle strutture. Nel pomeriggio intorno alle 16.30 si era appena concluso il giro per i complessi di San Donato.

ÄŒ³

C'è il terremoto, le scuole si svuotano

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 26/01/2012

Indietro

C'è il terremoto, le scuole si svuotano

Evacuati alcuni istituti di Lodi: nessun ferito ma tanta paura

Mattina di paura ieri nel Lodigiano, dove si è fatta sentire in modo deciso la scossa di terremoto che alle 9,06 ha colpito con epicentro in Emilia Romagna. Ai piani alti delle case i vetri hanno tremato e l'allarme è scattato anche in diversi uffici pubblici. Alla Zucchetti, in via Polenghi, gli impiegati sono usciti in strada, spaventati dalle vibrazioni. Anche i dipendenti della sede centrale della Banca Popolare hanno lasciato sportelli e scrivanie, come quelli degli uffici Aci e Pra di viale Milano. Evacuato anche l'ufficio postale di via Fascetti, mentre alla Motorizzazione civile si è continuato a lavorare al terminale. I problemi maggiori si sono registrati nelle scuole, dove alla fine però l'uscita dalle aule si è risolta come una specie di prova d'evacuazione. Alla scuola elementare Don Gnocchi, alle Fanfani, non appena è stata avvertita la scossa gli insegnanti hanno mandato i bambini sotto i banchi e, seguendo la procedura, il suono della campanella li ha condotti fuori dall'edificio. Elena Arcelli, una delle docenti ha commentato: «È stato forse eccessivo, ma la precauzione non è mai troppa». Anche a San Gualtero, alla scuola primaria Edmondo De Amicis, gli studenti si sono recati in cortile durante il terremoto, per poi ritornare in classe non appena la situazione si è tranquillizzata. «Forse dipende da come è costruito l'edificio - hanno spiegato le segretarie della scuola Archinti, in piazzale 3 Agosto -: da noi non si è sentito niente, e le lezioni sono continuate come se niente fosse». In città ogni istituto ha agito individualmente, ma molti, prima di tornare in classe, hanno chiamato chi di dovere per un controllo più approfondito. Alla scuola elementare Pezzani, in via Giovanni XXIII, per esempio, è stato richiesto un intervento dei vigili del fuoco. «Niente di grave - hanno spiegato i pompieri -, ci hanno chiamati per delle crepe lungo un muro, ma sono lì da anni: non è stato il terremoto a crearle e non le ha peggiorate». Dopo un breve giro per le classi, quindi, gli studenti sono potuti tornare a lezione. Anche al liceo Gandini, sulla stessa via, non si è verificato alcun problema. «Gli studenti non si sono mossi dai banchi - hanno detto dalla segreteria -, la scossa è stata così breve e leggera che non c'è stato nemmeno il tempo di accorgersene». Nonostante tutto, i bidelli hanno controllato che non ci fossero eventuali danni nell'edificio, e comunque sono stati allertati gli esperti della Provincia per un'analisi più accurata. In centro il terremoto, a quanto pare, si è avvertito con più forza: al liceo diocesano San Carlo gli studenti sono scesi in cortile per qualche minuto, e anche l'istituto Bassi ha subito fatto uscire gli allievi perché al terzo piano il movimento è stato più intenso. «Abbiamo telefonato alla prefettura, e ci è stato dato il permesso di rientrare - ha raccontato la professoressa Eugenia Chiapparini del Bassi -: per precauzione abbiamo chiuso l'ultimo piano, e gli studenti hanno fatto lezione in auditorium o in palestra». Gli altoparlanti disposti in ogni classe hanno fatto uscire anche gli studenti della scuola media Cazzulani, in via Dante: «Molti, soprattutto al pianterreno, non si erano accorti di nulla» ha spiegato la preside Giusy Moroni. Federico Gaudenzi

Il web si riempie di commenti: «In casa mia dondolava tutto!»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 26/01/2012

Indietro

Il web si riempie di commenti: «In casa mia dondolava tutto!»

Il terremoto si è diffuso in tutta la pianura Padana, ma prima di tutto si è diffuso su internet. Pochi minuti dopo le 9, moltissime persone avevano già riempito le pagine di Facebook per raccontare l'accaduto ai propri amici virtuali. Qualcuno si è spaventato non poco quando, appena sveglio, ha visto «le tazzine tintinnare e il lampadario in cucina che dondolava», così ha acceso un attimo la televisione per controllare la situazione al telegiornale. Altri semplicemente si sono girati dall'altra parte e hanno continuato a dormire: «Mi dicono sempre che solo il terremoto mi può svegliare, ma in realtà non è bastato nemmeno quello» ha scritto qualcuno. «Voglio un po' di tranquillità!» o «Ci mancava solo il terremoto per iniziare bene la giornata» è il commento dei più impassibili mentre, per contro, alcuni hanno preso in causa le profezie dei Maya e temuto il peggio. Anche sul sito de «Il Cittadino», molti lettori hanno commentato la situazione: chi da Mulazzano, chi da Peschiera Borromeo o dal sud Lodigiano, tutti hanno avvertito la scossa tranne chi, in macchina, non si è accorto di nulla. Chi stava ai piani alti ha tremato di più, ma impressionante è stata la reazione degli animali: «Il gatto è da ieri sera che non vuole entrare in casa - scrive un lettore de Il Cittadino -: meglio del mago Otelma». Il terremoto ha mosso la terra ma, per un attimo, ha immobilizzato tutti i lodigiani, sorpresi nel pieno della quotidianità. Qualcuno non ha saputo resistere e ha commentato: «Quando c'è un terremoto, il dieci per cento scappa, gli altri vanno su Facebook a raccontarlo».

La terra trema dalla Liguria al Veneto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

La terra trema dalla Liguria al Veneto

Una forte scossa di magnitudo 4,9 è stata registrata alle 9.06

Milano n forte terremoto ha fatto tremare ieri mattina tutto il Nord Italia. Il sisma è stato avvertito dalla Lombardia al Veneto, ma anche in Liguria, Valle d Aosta, Toscana e Trentino, allarmando i cittadini che hanno iniziato a telefonare ai Vigili del Fuoco. Non risultano al momento danni a persone o cose. La scossa, di magnitudo 4.9, è stata registrata alle 9.06 e ha avuto epicentro nella pianura padana emiliana, in provincia di Reggio Emilia. «È un evento del tutto normale e all'interno dei limiti di energia possibili in tutto il territorio nazionale. Un terremoto simile è possibile in tutta l'Italia», ha spiegato Massimiliano Stucchi, direttore della sezione milanese dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La zona del Reggiano in cui c'è stata la scossa, è «sismica e ci sono stati terremoti simili anche in passato» ha ricordato l'esperto. Dopo la scossa ora sono possibili delle «repliche» che potrebbero registrarsi anche nei prossimi mesi. Secondo quanto accertato dall'Istituto di geofisica, i Comuni più vicini all'epicentro sono stati Boretto, Poviglio, Brescello e Castelnovo di Sotto, Campegine e Gattatico. A Brescello è stata danneggiata la chiesa di Santa Maria Nascente, celebre per essere stata la location dei film di don Camillo e Peppone. e al momento è stata transennata. A Castelnovo di Sotto, il sindaco Simone Montermini ha deciso di evacuare le scuole del Comune, per motivi precauzionali. A essere sgomberate sono stati un nido, due scuole d'infanzia (una comunale ed una parrocchiale) e l'istituto comprensivo che include medie ed elementari. «Al momento della scossa le persone che erano in ufficio e i ragazzi delle scuole si sono riversate in strada - racconta il sindaco - ma dai sopralluoghi effettuati immediatamente dopo dalla Polizia Municipale e dai Carabinieri non sono emersi problemi strutturali». La scossa è stata ben percepita a Milano, Torino e Genova. Nel capoluogo lombardo il terreno ha tremato per qualche istante, e alcuni edifici sono stati fatti evacuare e molte persone si sono riversate per le strade. In molti casi è stato infatti attivato il sistema di allarme che ha lanciato l'ordine di evacuazione. Tantissime le chiamate al 118. In Liguria il sisma, della durata di pochi secondi, è stato avvertito in tutte le province soprattutto nel Levante e alcune scuole e uffici sono stati fatti evacuare a scopo precauzionale. Tra le strutture evacuate, anche gli uffici genovesi della Regione Liguria, al nono e all'undicesimo piano di via Fieschi, dove ha sede il dipartimento di sviluppo economico. Ma a tremare è stato anche il territorio provinciale di Firenze, in particolare nell'area fiorentina, nell'Empolese e nel Mugello. Segnalazioni e telefonate anche in Val d'Aosta e in Trentino Alto Adige. Poco prima un evento sismico con magnitudo di 2.9 era stato registrato alle ore 08.26 in provincia di Verona. Le località più prossime all'epicentro sono state Marano di Valpolicella, Fumane e Negrar. Già nella notte il Veronese era stato interessato da una scossa di magnitudo 4.2. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico principale si è verificato alle 00.54 tra i Comuni di Negrar, Marano di Valpolicella, Grezzano e San Pietro in Cariano, seguito alle 1.05 da una replica di 2.1 gradi della scala Richter. Le scosse seguono quelle di magnitudo 2.7 e 2.1 avvertite alle 20.41 e alle 20.49 di martedì sera. Secondo quanto precisa la Protezione civile le scosse di terremoto registrate in provincia di Verona e in provincia di Reggio Emilia sono «eventi distinti», che «non hanno alcun legame tra loro». (Adnkronos)

Il terremoto scuote il Lodigiano

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

Il terremoto scuote il Lodigiano

Attimi di panico per la scossa che ieri alle 9.06 ha fatto tremare vetri e mobili. Studenti e lavoratori fuori da scuole e aziende, ma nessun danno a persone o cose.

Il primo tremito, più lieve, lo hanno avvertito in pochi quando ancora non era l'una di notte. Ben diverse le reazioni ieri mattina alle 9.06 quando l'onda lunga di una scossa di terremoto di magnitudo 4.9 con epicentro nel Reggiano è stata avvertita anche in tutto il Lodigiano e nel Sudmilano. Attimi di panico che hanno indotto i dirigenti scolastici di molti istituti a far uscire gli studenti dalle aule; stessa cosa per i lavoratori di alcune aziende. Per fortuna nessun danno a persone o cose. alle pagine 2-5

Sulla nostra pagina Facebook si è creata in diretta la mappa delle reazioni nel Lodigiano

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

Sulla nostra pagina Facebook si è creata in diretta la mappa delle reazioni nel Lodigiano

«A Massalengo i vasi di vetro hanno tintinnato, ma cani e gatti hanno continuato a dormire!», e poi: «Sentita a Codogno» e ancora: «Anche a Orio Litta». Nei momenti successivi alla scossa di terremoto di ieri mattina sono stati oltre sessanta i lodigiani che hanno commentato la notizia sulla pagina Facebook del «Cittadino» (www.facebook.com/ilcittadinodilodi), indicando dove e come avevano avvertito il movimento della terra e disegnando una vera e propria mappa del sisma. Oltre ai comuni già nominati le segnalazioni sulla nostra pagina Facebook sono arrivate da Ospedaletto, Dovera, Borghetto, Lodi, Somaglia, Tavazzano, Zorlesco di Casalpusterlengo, Graffignana, Mulazzano, Sordio, San Giuliano, Peschiera, Inverno e Monteleone, Cavenago, Casale, Crespiatica, Spino, Zelo Buon Persico, Turano, Mairano, Bertinico, Livraga, Sant Angelo e San Colombano. Commenti e informazioni sono arrivati anche da chi era al lavoro fuori dal nostro territorio, ad esempio da Concorezzo (in Brianza) e da Piacenza, mentre da Milano una lodigiana ci ha scritto: «Milano, piazza Cadorna, 2° piano, che paura!!!». Inoltre quarantadue utenti di Facebook hanno rilanciato il nostro articolo attraverso i loro profili, per condividere la notizia del «Cittadino» con i tutti i loro amici del social network e aumentando a dismisura il numero di chi, in questo caso indirettamente, ha commentato il nostro pezzo. Sono tredici invece le persone che hanno detto la loro sull'episodio direttamente sul nostro sito (www.ilcittadino.it), che ieri alle 18 aveva già superato le 27mila visite, per 17.771 visitatori unici assoluti. L'articolo sul terremoto è andato on line a pochissimi minuti dalla scossa ed è stato continuamente aggiornato nel corso della giornata, via via che le nuove notizie arrivavano in redazione. Mentre scriviamo non sono ancora disponibili i dati definitivi della giornata e quindi non possiamo dire se si tratti di un record, ma sicuramente abbiamo superato il giorno dello scoppio all'azienda chimica Baerlocher di Lodi, quando le visite furono 23mila in un giorno. Una conferma in più di come i nostri lettori siano cresciuti, anche se la vera novità di oggi è che sono aumentati i nostri scrittori, cioè gli abitanti del Lodigiano e del Sudmilano che arricchiscono i contenuti del nostro sito e della nostra pagina Facebook, interagendo sempre di più con la redazione e facendo di questo quotidiano non tanto il nostro giornale, ma soprattutto il vostro.

Dramma sulla Dolomitica Sciatore incastrato nella rete Soccorso, ora è in coma**Corriere del Trentino**

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 25/01/2012 - pag: 5

Dramma sulla Dolomitica Sciatore incastrato nella rete Soccorso, ora è in coma

Vittima un turista di 72 anni. Aperta un'inchiesta

TRENTO La chiamano la punta di diamante dell'intera Skiarea delle Dolomiti. Inaugurata nel dicembre del 2010 con curve, muri e pendii mozzafiato, la Dolomitica ha un dislivello di 1.300 metri. È un tracciato straordinario per chi ama le discese adrenaliniche, ma è una pista difficile. Bisogna conoscerla ed essere esperti. Ma ieri mattina neppure l'esperienza sembra sia bastata al turista di Corciano, in provincia di Perugia, Tersilio Tenerini, 72 anni, rimasto vittima di un drammatico incidente in pista. L'uomo era arrivato quasi in fondo al tracciato, a circa 800 metri di quota, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto, poi è scivolato piombando contro la rete di protezione infilandosi sotto. La testa dell'uomo è rimasta incastrata sotto il cavo che sostiene la rete. Un impatto violentissimo. Una dinamica agghiacciante su cui ora polizia del soccorso piste e carabinieri di Carisolo stanno cercando di fare luce; nessuno sembra aver visto nulla, ci sarebbe un unico testimone che aveva notato lo sciatore in mezzo alla pista e poi lo ha visto sparire. La Procura ha aperto un'inchiesta per chiarire la dinamica dell'infortunio e ieri pomeriggio gli agenti della polizia scientifica hanno raggiunto la località Tulot, a Pinzolo, dove si è consumato il dramma e hanno effettuato una serie di foto per «cristallizzare» la situazione e poi verificare le condizioni delle reti di protezione. Il magistrato vuole capire se siano state rispettate le norme di sicurezza; nel frattempo si attendono notizie dall'ospedale Santa Chiara, dove l'uomo è ricoverato in condizioni disperate. Il settantaduenne è in coma farmacologico. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto era già in arresto cardiocircolatorio, forse causato da soffocamento per il cavo della rete in cui è rimasto incastrato. È accaduto tutto in pochi attimi una manciata di minuti prima dell'una. L'uomo, arrivato in Trentino per trascorrere una breve vacanza insieme ad alcuni amici, era salito con la seggiovia fino a monte, poi si era lanciato lungo il pendio nevoso. La neve non è molta, ma le condizioni del tracciato sembravano buone ieri. Tenerini era già arrivato in fondo alla pista, quando ha perso l'equilibrio ed è piombato a terra. Nella caduta ha perso gli sci e poi il suo corpo è scivolato ed è finito contro la rete a lato della pista. Il primo a soccorrere il turista è stato un medico tedesco che stava sciando, poi sono stati subito allertati i sanitari del 118. Sul posto sotto choc e increduli c'erano anche gli amici dell'uomo. In pochi attimi si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Le indicazioni in un primo momento erano poco chiare, così è stato allertato anche il soccorso alpino di Campiglio. Pochi minuti dopo sono arrivati gli agenti del soccorso piste della polizia, i colleghi dell'Arma dei carabinieri e da Trento si è alzato in volo l'elicottero. Da subito le condizioni dell'uomo sono apparse disperate, tanto che nei primissimi istanti concitati dei soccorsi si era diffusa la notizia che lo sciatore non ce l'aveva fatta. Il medico rianimatore è invece riuscito, dopo aver rianimato il settantenne a lungo, a far ripartire il cuore, ma le condizioni del pensionato restano purtroppo disperate. Trasferito d'urgenza all'ospedale Santa Chiara ora è ricoverato in rianimazione in coma farmacologico. Intanto si cerca di ricostruire la spaventosa dinamica dell'incidente. A tradire il turista perugino potrebbe essere stata la velocità, ma sull'episodio sono ancora in corso gli accertamenti. Un altro infortunio, non particolarmente grave, si è verificato a Folgarida, sulla pista della Rocca, dove un bimbo di quattro anni di Taio, è rimasto ferito nello scontro contro una bimba polacca di sette anni. Il piccolo è in osservazione all'ospedale Santa Chiara. Dafne Roat RIPRODUZIONE RISERVATA

*Territorio, ecco la mappa delle insidie***Corriere del Trentino**

""

Data: 25/01/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Primo Piano data: 25/01/2012 - pag: 2

Territorio, ecco la mappa delle insidie

Nasce la Carta della pericolosità. Cocco: «Strumento rivoluzionario»

TRENTO È una rivoluzione nell'ambito della cartografia. Un sistema ad alta, altissima definizione. Per conoscere limiti, rischi e zone sensibili del nostro territorio. E, di conseguenza, calibrare la pianificazione urbanistica futura così come l'intervento di soccorso in caso di calamità. È dal 1987 che il Trentino cerca di monitorare i fenomeni naturali e la morfologia del dorso alpino. Una storia lunga 25 anni che oggi è in via di sviluppo. Con la legge di riforma della protezione civile e il piano urbanistico provinciale del 2008, nasce infatti un nuovo strumento, in incubazione ma già pionieristico: la Carta della pericolosità. Insidie idrogeologiche, movimenti di versante, valanghe. Poi terremoti, ordigni inesplosi, incendi boschivi. Ogni minaccia verrà censita e catalogata. Valore aggiunto del nuovo sistema è la revisione della mappatura provinciale attraverso la tecnica dei rilievi «Lidar». Una metodologia in tre dimensioni che amplifica i dettagli. Rischi e clima Aumento delle piogge, sempre più concentrate. Fluttuazioni meteorologiche e delle precipitazioni. Contenere, prevenire e arginare i fenomeni naturali non è facile. Specie nel mezzo di un dinamismo climatico. «Che il cambiamento climatico sia in atto è un dato oggettivo, ormai scontato spiega Saverio Cocco dirigente del servizio geologico della Provincia Gli effetti a livello locale, però, non sono facilmente misurabili. La sensazione è che ci sia un aumento delle piogge intense». Un fenomeno, questo, che potrebbe aumentare il rischio di smottamenti. Due, in particolare, i pericoli diffusi in Trentino: «Colate di fango e detriti, come successe a Campolongo, e frane da crolli, come accaduto nei giorni scorsi a Terragnolo» prosegue Cocco. Ognuna delle zone sensibili è monitorata. Come nel caso di Villazano: «In questo caso l'area è soggetta a una frana, lenta seppur continua». Un movimento impercettibile della montagna. Perpetuo ma non preoccupante. Gli strumenti È dalla conoscenza del territorio che si possono declinare le misure per contenere i rischi e rafforzare la sicurezza. Così, da 25 anni, il Trentino aggiorna i propri strumenti. Prima con la Carta di sintesi geologica e, presto, con la Carta della pericolosità. Due mezzi diversi e ugualmente pionieristici per mappare la provincia. «La prima tappa risale al 1987, fase fondamentale che apre la strada al primo strumento di pianificazione, la Carta di sintesi geologica precisa Cocco Un mezzo fino al 2000 rimasto rigido e negli anni a venire diventato più elastico, che poteva essere aggiornato». Nel complesso la Carta geologica s'è rivelata punto di partenza per strutturare la pianificazione urbanistica del Trentino. Ma presto nascerà un nuovo metodo di controllo del territorio basato su una nuova cartografia, rivoluzionaria. La Carta della pericolosità «Lo strumento della sintesi geologica ha dato qualche segnale di invecchiamento, ora stiamo realizzando la nuova Carta della pericolosità che si fonda su due leggi, il piano urbanistico provinciale del 2008 e la riforma della protezione civile del 2011» spiega Cocco. In questo modo ci sarà spazio per la definizione di tutti i rischi: pericoli idrogeologici tra cui processi fluviali e torrentizi, movimenti di versante, valanghe. E ancora: sismicità, presenza di ordigni bellici, incendi boschivi. Due i valori aggiunti di questo nuovo mezzo: «Maggiore precisione nella cartografia e trasparenza nelle informazioni» spiega il dirigente. Da una parte, infatti, la mappa svelerà tutte le insidie diffuse in ogni zona del Trentino. Dall'altra, le informazioni, i report dei tecnici e le analisi condotte saranno disponibili on line. Sul portale geocartografico della provincia (www.territorio.provincia.tn.it) verranno caricate tutte le oltre 200 carte di pericolosità che, come un mosaico, compongono la superficie del Trentino. «Fino a oggi precisa Cocco Per ogni area era presente solo un vincolo di pericolosità, alluvionale, valanghivo di frane». Con il nuovo sistema di censimento del rischio, invece, ogni sensibilità del suolo e dei fiumi viene segnalata. In modo enciclopedico e senza trascurare nulla. La mappa del Trentino La vera novità risiede però nella tecnica dei rilievi utilizzata. Un metodo che Cocco definisce «rivoluzionario» e che solo oggi il ministero dell'ambiente sta avviando per analizzare tutta la penisola d'Italia. Per completare la Carta della pericolosità sta infatti prendendo corpo l'aggiornamento della cartografia provinciale utilizzando i rilievi Lidar. Una tecnica laser a tre dimensioni che aumenta la definizione dei particolari. Il tutto attraverso delle rilevazioni aeree che puntano precisi punti distribuiti sul territorio. «Con le tecniche precedenti il manto

Territorio, ecco la mappa delle insidie

boschivo copriva il suolo sottostante spiega il dirigente. Molti dettagli non si riuscivano a raccogliere». Oggi, invece, la nuova mappatura consente una precisione certissima. Piccoli sentieri montani, falde, massi. Tipologie di alberi e arbusti. La conoscenza del Trentino è sempre più nitida. Limiti e risorse. Insidie e patrimonio naturale. Quanto allo stato dell'arte, il processo di revisione cartografica è intenso. Per ora sono già state completate le mappe del Comune di Prezzo e Canazei. Ma i tempi sono serrati: «Entro il 2012 conclude Cocco chiuderemo tutte le carte». Marika Damaggio

RIPRODUZIONE
RISERVATA

ÄE³

Scossa di terremoto registrata anche in città Epicentro in Valpolicella**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 25/01/2012 - pag: 7

Scossa di terremoto registrata anche in città Epicentro in Valpolicella

@BORDERO: #EPRESAZZI % @% @BORDERO: #EPRESAZZI % @% VERONA - Un sussulto di pochi secondi. E il centralino dei vigili del fuoco tempestato di telefonate. La terra ha tremato ancora, ieri sera, dopo le scosse registrate a novembre in Val d'Adige. Un nuovo terremoto, di magnitudo 2.1 della scala Richter è stato registrato ieri sera alle 20.49 dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sisma ha avuto epicentro a otto chilometri di profondità in un'area compresa tra i comuni di Negrar, Marano di Valpolicella e Fumane. Ma è stato avvertito anche in città, Grezzana, Pescantina, San Pietro in Cariano, Bussolengo e nelle zone del lago e dell'Est e del Villafranchese. Cittadini impauriti hanno chiamato i vigili del fuoco e i carabinieri, ma fortunatamente non sono stati segnalati danni a persone o a cose. Solamente una chiamata al centralino del Suem Verona Emergenza: una donna impaurita che chiedeva cosa fosse successo. Ma nessun intervento sanitario richiesto. Nessun problema nemmeno per il traffico ferroviario che non è stato interrotto come accaduto in passato, in altre occasioni. La scossa è stata sentita distintamente perché l'epicentro era relativamente superficiale, ma si tratta di un sisma di magnitudo leggera. Niente a che vedere con la scossa di magnitudo 4.2 registrata la mattina del 29 ottobre nel territorio compreso tra i comuni di Ala, Avio e Brentino Belluno. In quell'occasione molti residenti della Val d'Adige uscirono dalle proprie abitazioni in preda al panico a causa del potente boato che aveva accompagnato la scossa. Ma anche quella volta non erano stati registrati danni. Una scossa, quella di fine ottobre, che era stata seguita da altri fenomeni simili per tutto il mese di novembre: 55 quelli registrati dall'Osservatorio sismico veronese da quella data fino al 10 dicembre, quando si verificò una scossa di magnitudo 3.1 con epicentro tra Sommariva e Marniga di Brenzone. Attività sismica che potrebbe aver provocato anche la frana di massi di roccia verificatasi a novembre nel Vajo dell'Orsa. E.P.

«Quel che abbiamo visto è toccante» Gli speleologi e la tragedia del Giglio

Corriere del Veneto (Ed. Verona)

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 25/01/2012 - pag: 7

«Quel che abbiamo visto è toccante» Gli speleologi e la tragedia del Giglio

VERONA - «Prima dell'immersione mi volto verso il molo vicino. Ci sono i parenti dei dispersi, in piedi, a guardarmi. Dentro la nave ho visto molte cose, ma quell'immagine catturata in superficie la rivedo spesso». Antonino Bileddo, 46 anni, insegna informatica all'istituto tecnico Marconi, nel 1986 è entrato nel gruppo speleologico del Soccorso Alpino e per due volte, la settimana scorsa, è entrato nel cuore della Costa Concordia. «In una cabina ho trovato una borsa con un lavoro a maglia lasciato lì, i biglietti del viaggio, un giocattolo per bambini: ti chiedono di recuperare documenti, passaporti, cellulari. Quella nave adesso è un labirinto. Non si può escludere a priori che ci sia ancora qualcuno, là sotto, ma è chiaro che più il tempo passa, più le speranze diminuiscono». La Costa Concordia è naufragata venerdì 13, vicino all'isola del Giglio, in Toscana, e Bileddo è arrivato due giorni dopo, assieme al caposquadra Franco Fozzato e ai colleghi Giuseppe Minciotti e Salvatore Gallo. Ci sono rimasti fino a venerdì scorso, partecipando alle operazioni di soccorso con tre immersioni. Ieri il sindaco Flavio Tosi li ha ringraziati ufficialmente, a Palazzo Barbieri. «Ma quando vedo i telegiornali vorrei tornarci», dice Fozzato, 49 anni. Lì, i telegiornali, non li guardavano mai, nemmeno un secondo, di sfuggita, un po' perché non c'era il tempo e un po' perché «quando scendi in ricognizione devi essere lucido e concentrato. Quel che vedi è toccante, nella sala da ballo della nave c'era ancora una scarpa col tacco 12 di una donna che quella sera aveva danzato, chissà s'è poi riuscita a salvarsi». Quel che si vede in televisione, invece, non dà la misura reale. «Lo squarcio, ad esempio, è impressionante, il masso incastrato ha le dimensioni di un camion, dalle immagini non te ne rendi conto». Si sono resi conto, i volontari veronesi, della confusione che doveva regnare sulla Concordia dopo l'allarme, al momento di abbandonare la nave. Lo racconta Minciotti, 55 anni, che nella vita di tutti i giorni è direttore del Museo civico di Storia Naturale: «Nella zona sbarco ci sono ancora salvagenti attaccati al soffitto, gommoni semi-gonfiati, è come se fissassero la concitazione di quegli attimi». Nell'isola, oltre a loro, almeno cinquecento operatori. «Ci siamo accampati con le tende nella scuola elementare, dando disponibilità 24 ore su 24, ed è stato faticoso non tanto sul piano fisico quanto su quello mentale. In riunione, costantemente, e poi sul molo, ad aspettare il momento buono per immergersi, perché la nave si muove e non puoi rischiare». Quello di Bileddo e dei suoi compagni è anche il punto di vista, quasi marziano, di chi vivendo nell'isola a pochi metri dalla nave si è completamente estraniato dalle indagini, dalle telefonate Schettino-De Falco, dalla retorica dell'eroismo. Dice Bileddo: «Se proprio devo parlare di eroi penso alla gente dell'isola e al loro "cuore". Alla moglie del sindaco che prepara da mangiare e porta letti e coperte ai soccorritori. Alla voglia di dare una mano senza aspettarsi qualcosa in cambio». Matteo Sorio

La terra trema a nord di Verona Notte di paura in tutto il Veneto

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

TERREMOTO

La terra trema a nord di Verona

Notte di paura in tutto il Veneto

Terremoto nella notte fino a 4,2 gradi della scala Richter con epicentro nei comuni della Valpolicella, la scossa si è sentita in tutta la regione. I controlli nelle scuole fotografate 4 foto - inserisci il link alla gallery **VERONA** - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata registrata 54 minuti dopo la mezzanotte in provincia di Verona. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10,3 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, San Pietro in Cariano e Sant'Anna d'Alfaedo. La prima scossa, di magnitudo 2.1 della scala Richter era stato registrato martedì sera alle 20.49 dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sisma ha avuto epicentro a otto chilometri di profondità in un'area compresa tra i comuni di Negrar, Marano di Valpolicella e Fumane. Ma è stato avvertito anche in città, Grezzana, Pescantina, San Pietro in Cariano, Bussolengo e nelle zone del lago e dell'Est e del Villafranchese. Cittadini impauriti hanno chiamato i vigili del fuoco e i carabinieri, ma fortunatamente non sono stati segnalati danni a persone o a cose. Solamente una chiamata al centralino del Suem Verona Emergenza: una donna impaurita che chiedeva cosa fosse successo. Ma nessun intervento sanitario richiesto. È ripresa gradualmente dalle 5 del mattino la circolazione ferroviaria nel nodo di Verona sulle linee interessate. La circolazione ferroviaria era stata sospesa nella notte per verifiche e accertamenti a seguito della scossa tellurica registrata nella notte nella zona.

LE SCOSSE DEL MATTINO - Altre scosse si sono sentite in mattinata, l'ultima attorno alle nove si è sentita distintamente anche in altre città del Veneto come Padova. Telefonate dei vigili del fuoco sono arrivate dagli abitanti di Milano È un terremoto abbastanza profondo, fra 25 e 30 metri, il terremoto di magnitudo 4,9. Non c'è un legame diretto fra la scossa di magnitudo 4,9 avvenuta questa mattina nel Reggiano e la sequenza di terremoti avvenuti durante la notte nella zona di Verona. «Tuttavia entrambi i fenomeni sono legati al movimento della placca Adriatica», ha rilevato la sismologa Giovanna Cultrera, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

PANICO IN CITTA' - Panico anche in città di Verona, nei quartieri di Parona, Saval, Ponte Crencano, Quinzano. In molte scuole elementari e medie i genitori si sono fatti prendere dal panico e sono andati a prendere i figli per riportarli a casa. Alcune scuole hanno segnalato la comparsa di crepe sui muri, i tecnici per rilevare gli eventuali danni.

protezione civile pronto il piano per la valbelluna

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

Protezione civile pronto il piano per la Valbelluna

Fissate le procedure da mettere in atto in caso di calamità sul tutto il territorio della Comunità montana sedico

Rischio sismico, tutti in zona due

Lotteria a Sedico per sostenere lo sport giovanile

VALBELLUNA. A Per quanto riguarda il rischio sismico, i sei comuni della Valbelluna si trovano tutti in zona 2, (media , visto che la scala va da 1 a 4, con grado 1 alto e 4 bassissimo). Sedico e Sospirolo sono i due territori meno a rischio, ma in Friuli c'è un'area dove la pericolosità è fissata al grado 1, e gli effetti di un terremoto potrebbero dunque sentirsi oltre i confini regionali. A parte le province di Belluno e l'alto Trevigiano, il resto del Veneto è compreso nelle zone 3 e 4 (basso rischio sismico).

SEDICO Un euro per sostenere l'attività della Giovanile Pizzocco. L'associazione sportiva, che ha la sua sede a Santa Giustina ma nel corso dell'anno organizza diversi tornei giovanili di calcio nelle palestre di Sedico, ha organizzato una lotteria di beneficenza per recuperare qualche soldo da destinare all'attività per bambini e ragazzi. L'estrazione è in programma domenica 26 febbraio nella palestra delle scuole elementari di Sedico, dopo la finale del Memorial Cinel , uno dei tornei di calcetto che la Giovanile Pizzocco organizza annualmente, e che al momento vede al via 12 formazioni di pulcini. Sono 10 mila i biglietti che sono stati messi in vendita, e che si possono acquistare nei negozi, bar e nelle attività commerciali di Sedico, Santa Giustina, Cesiomaggiore e dintorni. Ricchi i premi: il possessore del biglietto più fortunato potrà farsi un bel week end benessere, il secondo si porterà a casa un televisore lcd mentre il terzo un computer notebook. In palio ci sono anche una console videogiochi, una cassapanca, una batteria di pentole, un aspirapolvere, un orologio, un cellulare, un navigatore satellitare, una macchina per il caffè e una fotocamera digitale. Completano l'elenco un forno a microonde, un lettore mp3, un minipimer e un ferro a vapore.

di Alessia Forzin wVALBELLUNA E' pronto il piano di protezione civile dei sei comuni della Valbelluna, che martedì verrà portato in Provincia per essere convalidato. Successivamente verrà informatizzato, per renderlo maggiormente fruibile alla popolazione. Il piano è stato messo a punto dalla Comunità Montana, che si è basata su quello intercomunale datato 2000: «Lo abbiamo aggiornato, ma in realtà era già più che valido», spiega il presidente Roberto Maraga. «Le procedure da mettere in atto in caso di calamità, infatti, sono rimaste le stesse, così come i rischi del nostro territorio, che in dieci anni non possono modificarsi sensibilmente. Alcune condizioni idrauliche sono migliorate, anche grazie ai numerosi lavori che sono stati fatti sul territorio, ma le aree di rischio sono sempre le stesse». Il piano le mappa, valutando tutte le calamità, naturali e non, che possono interessare la Valbelluna: terremoti, esondazioni di corsi d'acqua, frane, rischi chimici, per ogni problema c'è una procedura da seguire, che viene dettagliatamente descritta del documento. C'è poi il capitolo dedicato alle zone di ammassamento, quelle in cui la popolazione si deve riversare in caso di terremoto, per esempio: in quasi tutti i comuni sono state individuate per questo scopo le aree che ospitano campi da calcio e strutture sportive (come il palazzetto dello sport a Sedico o il parco Lotto a Trichiana). La cartografia dove sono indicate tutte le aree di ammassamento, ricovero, costruzione tendopoli e via dicendo è già stata informatizzata, e Maraga punta a rendere disponibile per la popolazione anche la parte delle procedure da seguire: «Attraverso il sito della Comunità Montana si potrà accedere al piano e verificare cosa contiene, in modo da essere pronti in caso di calamità», spiega il presidente. Dopo la validazione da parte dell'apposita commissione, che si riunirà martedì, il piano dovrà essere adottato dai consigli comunali di Sedico, Sospirolo, Limana, Trichiana, Mel e Lentiai, quindi partirà un giro di presentazione sul territorio, coordinato dalla stessa Comunità Montana, per farlo conoscere ai cittadini. «Peccato però che si sia persa l'ennesima occasione di unire il territorio creando un unico piano di protezione civile, a livello provinciale», continua Maraga. Se la

protezione civile pronto il piano per la valbelluna

Cm Valbelluna si è mossa per avere un piano intercomunale (come già aveva scelto dieci anni fa), altrettanto non hanno fatto le altre Cm, non tutte almeno, e il risultato è che in provincia ci sono «piani che si possono leggere in maniera diversa», afferma Maraga. «Almeno fossero stati solo nove, come le Cm... ci sono Comuni che lo hanno realizzato per conto loro. Invece andava unificato, gestito a livello provinciale».

zona produttiva più sicura il problema è di costi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

Zona produttiva più sicura il problema è di costi

Longarone, vertice con il Comune e le aziende sul rischio roghi nelle fabbriche dito puntato sugli ostacoli economici e burocratici da superare

cansiglio

«La vendita non sarà automatica»

TAMBRE. «E' arrivata dopo qualche mese, ma alla fine è arrivata. E porta buone notizie». Così Gennaro Marotta, consigliere regionale di Italia dei Valori, commenta la risposta fornita alla sua interrogazione, firmata anche dai colleghi di partito Gustavo Franchetto e Antonino Pipitone, sul progetto di vendita del complesso di Pian del Cansiglio, composto dal campo da golf, dall'albergo San Marco, dal rifugio Sant Osvaldo e dall'ex caserma Bianchin. «A tutti gli amici del Cansiglio che ci hanno seguito e sostenuto in questa nostra battaglia aggiunge Marotta annunciamo che un primo risultato comunque lo abbiamo ottenuto. Lo ha detto in modo esplicito, in aula, il vicepresidente Zorzato leggendomi la risposta all'interrogazione: la vendita non è affatto automatica. Parole equilibrate che speriamo non precedano una retromarcia della Regione, ma proseguano in un ragionamento logico e lungimirante, che protegga e valorizzi questo meraviglioso angolo di Veneto».

di Enrico De Col wLONGARONE Mettere in sicurezza le zone produttive è necessario, ma bisogna superare parecchi ostacoli, a partire da quelli dei costi e della burocrazia. E questa l'obiezione principale sollevata dai rappresentanti delle aziende longaronesi presenti in buon numero all'incontro promosso ieri mattina dal Comune sul problema della sicurezza aziendale, alla luce dei numerosi casi di incendi nelle fabbriche del Longaronese. «Dopo i preoccupanti episodi degli ultimi anni», ha sottolineato il sindaco Roberto Padrin, «l'amministrazione vuole certezze per evitare il ripetersi di tali fatti, è il momento di fare un punto della situazione e riprendere le nostre proposte dopo l'incontro dello scorso anno». Il vicesindaco Luigino Olivier ha parlato delle iniziative intraprese dal Comune: «Lo scorso novembre c'è stata la prima fase dell'esercitazione di protezione civile che ha coinvolto l'intera zona industriale, nell'occasione abbiamo rilevato alcune criticità sui comportamenti da tenere in caso di emergenze. Abbiamo poi proposto la creazione di un depliant informativo sulla sicurezza aziendale, con le norme base di protezione civile, chiedendo il contributo di tutti. Tutti devono inoltre fare il piano di evacuazione, al momento mancano un terzo delle aziende. Da ultimo ci vuole coordinamento, non è possibile che siamo sempre gli ultimi a sapere quando avviene un incendio». Per la Provincia sono intervenuti il subcommissario Nicola De Stefano e Dimitri D'Inca dell'ufficio protezione civile: «E' necessario condividere il tutto anche con la popolazione, perché la conoscenza delle procedure di sicurezza salva anche il cittadino». Ha parlato anche Mauro Luongo, comandante dei vigili del fuoco di Belluno: «Longarone ha una zona a rischio per via delle sostanze pericolose, è obbligatoria quindi una cultura della sicurezza e della collaborazione tra enti e imprenditori. Si deve agire su due piani, prima migliorare il sistema di intervento ma poi fare più prevenzione per evitare gli incidenti perché i casi recenti mostrano qualche carenza». Erano presenti i rappresentanti di una trentina di aziende: tutti si sono detti favorevoli a partecipare all'iniziativa del depliant, ma hanno rilevato però alcuni problemi come i costi molto onerosi per la messa in sicurezza degli stabilimenti nelle aree produttive, la gran parte costruiti negli anni 60, le norme troppo cavillose, l'assenza della lottizzazione chiara di alcune aree, lo scarico di responsabilità tra gli enti di controllo e l'assenza di una mappatura con numeri civici in zona industriale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la terra trema da belluno a feltre

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

ALLARME TERREMOTO

La terra trema da Belluno a Feltre

BELLUNO Tanto violento da sentirsi a centinaia di chilometri di distanza. Le scosse di terremoto che martedì notte hanno colpito l'area veronese e soprattutto quella che ieri mattina è stata registrata a Reggio Emilia, sono state avvertite anche in provincia di Belluno, soprattutto dalle persone che abitano ai piani alti. Una ventina in tutto le segnalazioni ricevute da vigili del fuoco e dalla polizia municipale di Belluno e Feltre. Telefonate che giungevano da Belluno e dal feltrino, di cittadini spaventati dopo aver sentito il pavimento muoversi sotto i loro piedi o dopo aver visto oscillare pericolosamente i lampadari delle proprie abitazioni. Tanto spavento, ma per fortuna nessun danno. Le scosse, come ormai tutti sapranno, sono state registrate alle 00.54 in provincia di Verona (magnitudo 4.2, con ipocentro a 10,3 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, San Pietro in Cariano e Sant'Anna d'Alfaedo) e alcuni minuti dopo le 9 nel Reggiano (magnitudo 4.9, con epicentro nella pianura padana emiliana, in provincia di Reggio Emilia, vicino ai comuni di Poviglio, Brescello e Castel di Sotto). Le scosse sono proseguite per tutto il giorno, ma non sono state avvertite in provincia.

il veleno della paura, otto ore dopo è panico

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- *Attualità*

Il veleno della paura, otto ore dopo è panico

A Verona e in Lessina la gente in strada nel terrore. La profezia falsa della «grande botta» delle 12,30 di Emilio Randon inviata a Verona La paura, come il veleno, ha i suoi tempi per entrare in circolo. La scossa della notte, la più forte, quella che da sola meritava la cacarella, non ha spaventato più di tanto. Il signor Alfonso, ad esempio, è rimasto nel suo letto a Sona pensando al da farsi, se fosse più opportuno infilare i pantaloni e darsela a gambe o girarsi dall'altra parte e attendere il sonno. Il sonno non è venuto, la seconda scossa sì, anche se si è fatta attendere, otto ore di ritardo per l'esattezza, quando la voglia di dormire era già andata e i segni della veglia lo avevano sfibrato gonfiandogli gli occhi. I suoi come quelli di migliaia di altre persone. Otto ore di attesa. Il tempo in cui una comunità con i sensi all'erta ha temuto il peggio, in cui la psicosi del terremoto è montata spingendo al delirio le popolazioni della Lessinia, a Negrar, a Bosco Chiesanuova, a Fumane, a Grezzana e a San Pietro in Cariano. Alle 10 di mattina erano tutti fuori, i bambini strappati dalle aule, gli anziani sulle panchine con le coperte sulle ginocchia, le madri col telefonino in mano e l'occhio fisso sui figli, tutti in attesa del «big one», la scossa definitiva, quella distruttiva. Come possa aver preso un'idea del genere non si sa. Di sicuro Internet, la lente del passa parola ha poi fatto la sua parte, ma come abbia potuto formarsi la certezza che, da lì a due ore, esattamente alle 12,30, si sarebbe scatenato l'inferno, nessuno lo sa. Fatto sta che tutti attendevano la «botta», tanto che la stessa Prefettura di Verona, in serata, si è sentita in obbligo di emanare un comunicato in cui smentiva la fondatezza delle voci e diffidava i propalatori di notizie false ricordando che c'è anche il reato di «procurato allarme». «E venuta giù la chiesa di Corrubio» diceva uno, «anche quella di Castelrotto» aggiungeva un altro, «e il campanile di Sant'Ambrogio». Alle 10 di mattina era tutto un rincorrersi di crepe e crolli mai visti, solo immaginati ma sentiti e vissuti come fossero reali. La terra ha digerito forte alle 0,54, dieci chilometri in profondità, con un boato, facendo salire il suo malumore in superficie. «Casa mia è vecchia, non ha fondamenta, per cui ha fatto su e giù per almeno mezzo minuto». Chi era ai piani alti l'ha sentito ondulatorio, chi stava in basso sussultorio. Borgo Trento, il quartiere di Verona che si affaccia sulla Lessinia, l'ha assaggiato in tutte le varianti. Ma anche qui la paura, prima di invadere gli animi, ha richiesto il suo tempo. Scuole evacuate (la Rosani di via S. Antoni ha subito lesioni per davvero), ospizi svuotati (ma l'ospedale a Negrar non ha fatto una piega), forse per l'«effetto Schettino», tutti si sono sentiti De Falco, presidi di scuole medie, direttori didattici e sindaci. L'ordine di evacuazione degli edifici pubblici è stato spontaneo e impetuoso, non ha avuto bisogno di direttive prefettizie. Bertolaso insegna: si va in galera a non saper prevedere i terremoti. E poi non la notte, ma lo sgomento della mattina hanno aspettato due donne, un'italiana e una bosniaca, per rubare al supermercato Migross Stadio di Verona. Entrambe fermate e denunciate dai carabinieri. Ha retto la pieve del XV secolo di San Floriano, fresca di restauro, appena anneggiata sotto la navata dal pulviscolo liberato dalle scosse. Comunque «chiusa per inagibilità». I due vigili del fuoco che l'hanno sigillata col nastro scappano: «Siamo di corsa - dicono - le chiamate sono migliaia e la gente vuol sapere se ha la casa lesionata». Al bar c'è chi scherza: «Lo vuole shakerato il caffè?». E chi riflette: «Guarda te, se dai l'allarme sei un matto, se non lo dai ti mettono in galera».

Sentita nel Novarese scossa di terremoto

Corriere di Novara -

Corriere di Novara

"Sentita nel Novarese scossa di terremoto"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Sentita nel Novarese scossa di terremoto 25-01-2012

L'episodio intorno alle 9

NOVARA - Si è avvertita molto bene anche a Novara e in tutto il Novarese, ma anche in provincia di Vercelli, una forte scossa di terremoto che si è registrata tra le 9.05 e le 9.10 in gran parte del Nord Italia. E' stata avvertita a Milano, Genova, Torino e appunto in gran parte del Piemonte, compreso il Novarese.

In alcuni casi, i ragazzi nelle scuole sono stati fatti evacuare per precauzione dall'edificio.

Le scosse di terremoto in tutto il Nord sono iniziate nella notte. L'epicentro, di magnitudo 4.9, sarebbe stato individuato a Reggio Emilia. In base a quanto accertato dall'Istituto di geofisica, i comuni più vicini all'epicentro sono Castel di Sotto e Poviglio.

Scosse avvertite anche in Val d'Aosta, Trentino e Toscana.

Monica Curino

Terremoto: black out linee telefoniche

Corriere di Novara -

Corriere di Novara

"Terremoto: black out linee telefoniche"

Data: **26/01/2012**

Indietro

Terremoto: black out linee telefoniche 25-01-2012

Centralino dei Vigili del fuoco 'bombardato'

NOVARA - Si parla ancora in tutta la provincia di Novara della forte scossa di terremoto avvertita anche nelle nostre zone questa mattina, mercoledì 25 gennaio.

L'argomento è stato sulla bocca di tutti un po' ovunque, per strada, nelle scuole, negli uffici, sui social network, a partire da Facebook, dove tutti hanno immediatamente commentato la notizia, rivelando dov'erano nel momento della scossa.

Anche molti sindaci, a partire da Andrea Ballarè, primo cittadino di Novara, hanno fornito le prime informazioni proprio mediante Facebook.

La scossa, come riportato nell'articolo di questa mattina, si è registrata tra le 9.06 e le 9.10. Un terremoto che, di magnitudo 4,9, ha avuto epicentro in Emilia Romagna, in particolare a Poviglio e Brescello.

Nei nostri territori le scuole sono state evacuate per sicurezza, ma non si è verificato nessun particolare problema.

Uniche conseguenze, un affollamento di telefonate al centralino dei Vigili del Fuoco, da novaresi che, non abituati a tali eventi, volevano sapere cosa dovevano fare e, poi, a metà mattina, un vero e proprio black out per le linee telefoniche.

Molti telefoni, soprattutto cellulari, hanno avuto difficoltà a chiamare, con linee che non prendevano o cadevano all'improvviso. Anche le reti internet hanno dato non pochi problemi.

Monica Curino

9,06: Bergamo trema Scuole e uffici evacuati Paura ma niente danni

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

9,06: Bergamo trema
Scuole e uffici evacuati
Paura ma niente danni

Avvertito in tutto il Nord il sisma di magnitudo 4.9. Epicentro in Emilia

Un centinaio le chiamate ai vigili del fuoco, sette le verifiche di stabilità

Giovedì 26 Gennaio 2012 CRONACA, e-mail print

Fabio Conti

Una scossa di tipo sussultorio che, per quasi dieci, interminabili secondi, ha fatto tremare tutto il Nord Italia, compresa la Bergamasca. Erano passati 6 minuti dalle 9 di ieri mattina quando il terremoto di magnitudo 4.9 partito dalla zona nord dell'Emilia, nelle vicinanze di Brescello (paese noto per aver ospitato le riprese dei film di don Camillo e Peppone), ha toccato anche la nostra provincia. Provocando tanta paura – la scossa è stata particolarmente intensa –, ma fortunatamente nessun danno e, soprattutto, nessun ferito.

Diversi edifici pubblici, soprattutto scuole, sono state evacuate in via precauzionale e per consentire i sopralluoghi dei tecnici: in qualche palazzo, come gli edifici che ospitano alcuni istituti scolastici di città e provincia, sono caduti dei calcinacci o si sono allargate crepe già esistenti.

Il centralino del 115 di via Codussi, sede provinciale dei vigili del fuoco, nella mezz'ora immediatamente successiva alla scossa ha ricevuto un centinaio di telefonate: ma si trattava per la maggior parte di richieste di informazioni da parte di privati cittadini che avevano sentito la scossa, oppure di responsabili di istituti scolastici che chiedevano un consiglio su come comportarsi, se far evacuare o meno la scuola.

Praticamente nessuna richiesta di interventi, invece, per danni o situazioni di reale rischio. Tanto che i vigili del fuoco invitano, in casi del genere, a non contattare il numero di emergenza soltanto per chiedere informazioni su eventuali danni nella provincia, ma soltanto se necessitano di un reale intervento di soccorso. Nella mattinata i pompieri hanno poi effettuato sette interventi di verifica stabilità per altrettanti edifici pubblici (le Poste centrali a Bergamo e quelle di viale Montegrappa a Treviglio, oltre a istituti scolastici in città e provincia, in particolare a Dalmine): non ci sono comunque state dichiarazioni di inagibilità di alcuna struttura.

La centrale del 118 non ha invece ricevuto alcuna richiesta di intervento connessa al terremoto. La centrale operativa è rimasta comunque in allerta per l'eventuale attivazione del «Peimaf», il Piano di emergenza interno per il massiccio afflusso di feriti: attivazione che, alla fine, non si è fortunatamente resa necessaria.

Quanto al sisma, il fatto che sia stato percepito in maniera così distinta anche nella Bergamasca (così come in gran parte del Nord Italia) è dovuto – hanno spiegato i tecnici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia – alla rilevante profondità dell'ipocentro (ovvero il punto esatto dove, sottoterra, parte la scossa): è stato calcolato che il terremoto di ieri mattina è partito da 33,2 chilometri sotto la crosta terrestre, al confine tra Emilia e Lombardia. Più il terremoto nasce in profondità e più l'onda sismica si propaga lontano. La magnitudo è stata di 4.9 Richter, la più alta rilevata in Italia dall'inizio dell'anno.

In realtà già martedì sera, poco prima dell'1, gran parte della Bergamasca aveva percepito una precedente scossa, di magnitudo 4.2 e con epicentro tra Verona e il lago di Garda: quella prima scossa e la seconda di ieri mattina – hanno chiarito gli esperti – non sono connesse tra loro. In realtà, dalle 20,40 di martedì e la scossa delle 9,06 di ieri, i sismografi avevano registrato altre 4 scosse, ben più lievi, localizzate sempre nella zona delle prealpi venete. Non solo. Dopo la scossa di ieri mattina ce ne sono state, nel corso della giornata, altre 5, con epicentro sempre nella pianura tra Emilia e Lombardia, rilevate esclusivamente dagli strumenti.

Salta il voto sulle modifiche al piano cave

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

Salta il voto
sulle modifiche
al piano cave

In Commissione regionale dopo l'intervento del Tar

Idv all'attacco: assurdo, la sentenza lo ha cancellato

None

Giovedì 26 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

La commissione Ambiente della Regione ha rinviato la presa d'atto della delibera di Giunta sul ... Fabio Florindi

La commissione Ambiente e Protezione civile della Regione ha rinviato la presa d'atto della delibera di Giunta che modifica la planimetria del piano cave della Provincia di Bergamo dopo la sentenza del Tar.

La richiesta di sostituzione del piano deriverebbe da un'incongruenza tra i volumi di escavazione previsti dalla scheda tecnica e l'effettiva area di scavo in falda, originariamente messa in planimetria dalla Provincia. Il provvedimento riguarderebbe i Comuni di Costa Volpino e Rogno.

Il presidente della Commissione consiliare regionale, Giosuè Frosio (Lega), ha spiegato che sull'argomento l'aula «è chiamata semplicemente a prendere atto ed eventualmente a inviare suggerimenti, note e raccomandazioni alla Giunta» che però «non possono avere valore vincolante».

Per l'opposizione, tuttavia, la sentenza del Tar esautorava il piano, che sarebbe interamente da riscrivere. Il primo a scagliarsi contro la decisione della Giunta di sostituire la planimetria, è stato il consigliere dell'Idv, Gabriele Sola: «Ci risulta che il piano cave della Provincia di Bergamo sia stato annullato dal Tar, quindi per noi il piano è da rifare».

Secondo l'esponente dell'Italia dei Valori «si tratta dell'ennesima modifica in corso d'opera: questo piano così com'è non sta in piedi e va rifatto perché decaduto». Anche i consiglieri del Pd, Giuseppe Civati e Angelo Costanzo, hanno chiesto ulteriori informazioni tecniche prima della presa d'atto. Una richiesta accolta dalla maggioranza.

L'esponente dell'Idv, non soddisfatto, ha sottolineato che la discussione è stata «l'ennesima presa in giro», perché il piano cave di Bergamo «è già stato annullato in due occasioni dal Tar di Brescia e impugnato dalle associazioni Wwf,

Legambiente e Italia Nostra con ricorso straordinario al capo dello Stato». A oggi, dunque, «risulta non esistere alcun piano cave provinciale» ed «è grave che la Regione finga di ignorarlo e prosegua sulla strada dei rimaneggiamenti». Sulla cava di Costa Volpino e Rogno, il consigliere nutre «forti dubbi sull'escavazione "selvaggia" in falda, considerata sia la vicinanza dell'Oglio sia l'instabilità del terreno nella zona». Il presidente Frosio ha invitato a distinguere tra il piano com'è oggi, «per il quale la Giunta regionale ha fatto una delibera per ottemperare alla decisione del Tar», e «l'attesa per la sentenza del Consiglio di Stato che arriverà ad aprile».

Sola, però, non è stato convinto dalle argomentazioni del presidente in quota Lega. L'ultima richiesta di sostituzione planimetria, infatti, «sfiora il ridicolo», secondo il consigliere dell'opposizione. La provincia di Bergamo «è stata presa in giro con un piano cave fantasma, ritoccato mille volte e capace di ridurre il territorio a un colabrodo attraverso troppi interventi sconsiderati». L'esponente dell'Idv ribadisce che «occorre applicare l'immediata sospensione di ogni istruttoria e produrre un nuovo piano, rigoroso e trasparente».

Frosio ha parlato del progetto di legge, ancora al palo, che regolerà i piani cave in futuro. E ha ammesso un certo «imbarazzo» del Pirellone sul tema, tuttavia lo stop sarebbe dovuto non a colpe specifiche della Regione ma al destino delle Province deciso dal governo: «Il progetto di legge trasferisce alle amministrazioni provinciali diversi poteri, quindi oggi stiamo aspettando di sapere cosa accadrà a questi enti prima di procedere sulla strada dell'approvazione».

Costa: «Inchino non autorizzato Fu un'iniziativa di Schettino»

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 26/01/2012

Indietro

Costa: «Inchino non autorizzato
Fu un'iniziativa di Schettino»

Il naufragio della Concordia al Giglio, l'amministratore Foschi ha riferito in Senato

Il direttore della società: «Il comandante voleva concordare una versione di comodo»

None

Giovedì 26 Gennaio 2012 GENERALI, e-mail print

La Costa Concordia adagiata vicino all'Isola del Giglio foto ansa Dodici minuti dopo l'impatto, Francesco Schettino disse alla Costa di aver preso uno scoglio e alla società chiese anche una versione da fornire alle autorità. Per la prima volta dal naufragio, parla Roberto Ferrarini, il direttore delle operazioni marittime della Costa Crociere che quella notte è stato in contatto con Schettino.

La sua versione – consegnata dall'amministratore delegato Pierluigi Foschi al Senato durante la sua audizione – non differisce da quella fornita dall'azienda, anche se apre nuovi scenari investigativi. Eccone alcuni stralci.

21,57 (parla sempre Ferrarini): «Ricevo una telefonata dalla Costa Concordia, il comandante Schettino mi informa che la nave ha urtato uno scoglio, un basso fondale, davanti all'isola del Giglio durante un passaggio ravvicinato che aveva deciso di fare... In questa prima telefonata mi informava di avere un compartimento stagno allagato, quello dei motori elettrici di propulsione, ma con tale situazione la galleggiabilità non era compromessa, il comandante aveva un tono chiaro e sufficientemente calmo».

22,06: «Schettino mi informava che anche un secondo compartimento stagno era apparentemente allagato (generatori) e che permaneva il blackout. Mi assicuravo che avesse informato gli ospiti della situazione, ricevendone conferma. Anche in questa occasione il comandante mi informava che la galleggiabilità della nave non era compromessa».

22,16 e 22,26: «Con il comandante abbiamo discusso sull'entità delle falle e dell'allagamento. Ho ripetutamente sollecitato il comandante a conoscere se per caso anche un terzo compartimento fosse allagato».

22,35: «Il comandante mi informava dell'intenzione di dare l'abbandono della nave, decisione che mi confermava alle 22.45. La decisione di abbandonare la nave mi ha completamente sorpreso. Dalle telefonate precedenti non intuivo che la situazione stesse prendendo una direzione così estrema».

23,11: «Il comandante mi informa che l'abbandono della nave è in corso e procede in maniera regolare. Lo sbandamento raggiunge i venti gradi».

0,21: «Il comandante mi informa in maniera confusa che ha dovuto abbandonare la nave durante il repentino sbandamento, si trova su uno scoglio davanti alla nave».

Il direttore, infine, accusa il suo comandante di aver cercato con lui una versione di comodo per le autorità: «Mi chiese di condividere con me la posizione da tenere con l'autorità. Asserisce di avere l'intenzione di dichiarare che la nave aveva prima subito un blackout a seguito del quale aveva urtato un basso fondale. Ho rifiutato immediatamente tale possibilità, intimandogli di dire esattamente come i fatti sono occorsi anche alla luce dell'oggettiva impossibilità a sostenere posizioni differenti».

L'amministratore Foschi, al Senato, ha poi smentito l'ipotesi che la Costa fosse a conoscenza dell'inchino: «Non era autorizzato dall'azienda, la pratica degli inchini non esiste in Costa Crociere. Il passaggio ravvicinato all'Isola del Giglio, ha precisato, fu una decisione presa autonomamente dal comandante Schettino».

Intanto continua, tra sempre maggiori difficoltà, il lavoro dei soccorritori che operano all'interno della Concordia. «Per il tempo trascorso e per le condizioni date, pensare di trovare ancora qualcuno in vita oggi sarebbe un miracolo», ha detto ieri il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Difficile che gli spelosub possano arrivare ai ponti 1 e 2, i primi a

Costa: «Inchino non autorizzato Fu un'iniziativa di Schettino»

finire sotto l'acqua, ora nera e putrefatta dentro quella carcassa, dove muoversi è «difficilissimo e rischioso», spiega l'ingegnere dei Vigili del Fuoco Ennio Aquilino, coordinatore dei soccorsi. Lui è pronto a spingere i suoi uomini al massimo sforzo, ma «senza mettere a rischio la loro vita». Una decisione che ieri in serata è in qualche modo confermata dall'Asl di Grosseto che, dopo le analisi microbiologiche, blocca le ricerche dei sub «nelle zone D ed E» della nave. Si tratta, in realtà, di due corridoi dove già erano state sospese le immersioni.

Intorno alla Concordia prosegue anche l'opera per togliere i detriti che ogni tanto escono dai ponti sommersi e galleggiano tra le panne di contenimento e antinquinamento che la circondano. A ciò dovrà pensare la Costa, a cui il prefetto Gabrielli, dopo una prima lettera di invito a farlo prima possibile, ieri ha inviato «una diffida» anche se, spiega, «so che Costa è estremamente sensibile e immagino provvederanno».

E la triste conta dei morti oggi non si è mossa: 16 corpi recuperati, 13 dei quali identificati. Ventidue restano i dispersi.

ÄE³

La Russa: alzato il livello di guardia

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

La Russa: alzato
il livello di guardia

Giovedì 26 Gennaio 2012 CRONACA, [e-mail print](#)

L'assessore regionale alla Sicurezza, Romano La Russa: «Il livello di guardia è stato alzato e, come sempre, la Protezione civile regionale è attiva 24 ore su 24».

Crepe alle superiori Scattano i controlli

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

Crepe alle superiori

Scattano i controlli

L'istituto Donadoni ha mandato a casa gli scolari

Al Betty Ambiveri chiuso tunnel di collegamento

None

Giovedì 26 Gennaio 2012 CRONACA, e-mail print

Qualche calcinaccio dai soffitti e crepe già esistenti che si sono allargate. Questo il bilancio nelle scuole bergamasche al termine della mattinata di ieri, quando dopo la scossa di terremoto, sono partite le segnalazioni dei dirigenti scolastici agli uffici competenti della Provincia. In particolare sono state fatte subito verifiche al Sarpi. Presente ai controlli, effettuati dall'ingegnere strutturista Gabriele Algeri che ha subito rassicurato la dirigente, anche il presidente Ettore Pirovano: «L'edificio è sicuro e agibile, ovviamente le squadre della manutenzione entreranno in azione per sistemare le crepe già esistenti che a causa del terremoto si sono allargate».

Piccolo episodio anche all'Istituto Imiberg, dove è stato segnalato il distacco di una piccola parte di intonaco dal soffitto di un corridoio. Anche all'Imiberg comunque è stata fatta una verifica complessiva dell'immobile.

Tutti a casa

Qualche problema all'Istituto comprensivo Donadoni, dove la dirigente, Maria Antonia Savio, ha deciso di mandare a casa gli alunni di tutte le scuole che fanno capo all'istituto, vale a dire le medie di via Tasso, quelle di Città Alta, le elementari e le materne di via Pradello, di Colle Aperto e di San Vigilio.

Molte le scuole che hanno deciso di evacuare l'edificio, mentre in altre le lezioni sono proseguite normalmente: «La scossa è stata talmente leggera e veloce – ha raccontato Virginia Ginesio, preside dell'Istituto Alberico da Rosciate – che per un attimo mi sono chiesta se non fossero state le vibrazioni causate da un camion che stava transitando in quel momento». Le maggiori preoccupazioni sono state comunque per i più piccoli. «Abbiamo preso le giacche di tutti – ha raccontato il personale dell'Istituto Camozzi – perché fuori faceva troppo freddo. I bambini comunque sono stati bravissimi perché hanno seguito con ordine le procedure che già conoscevano».

Seduti sul marciapiedi

Alla scuola Montessori alcune centinaia di giovanissimi scolari, tra i 3 e gli 11 anni, sono stati portati in viale Vittorio Emanuele con gli insegnanti per circa mezz'ora, in attesa che i vigili del fuoco verificassero lo stato dell'edificio. Solo quando è stato dato il via libera, i piccoli sono rientrati nelle classi.

«È stata subito fatta la procedura per il terremoto – ha raccontato la coordinatrice Eva Haberg – alcuni bambini si sono prima sistemati sotto i banchi poi abbiamo evacuato la scuola». E si parla di quasi 300 bambini iscritti. «Abbiamo chiamato la Protezione civile – ha proseguito la dottoressa Haberg – e loro hanno avvisato la Polizia locale. Poi sono arrivati i vigili del fuoco che hanno verificato lo stato dell'edificio». Intanto i bambini erano sul marciapiede davanti al cancello d'ingresso della scuola, insieme agli insegnanti. «I più piccoli – ha aggiunto la coordinatrice – non si sono neppure accorti della scossa. Forse è stata sentita dai più grandi, perché stanno ai piani più alti».

Fornovo

Rientreranno oggi nelle loro classi i 235 alunni evacuati ieri mattina dalla scuola elementare e media di Fornovo San Giovanni dopo il terremoto. Entrambe le scuole si trovano in un unico edificio scolastico in piazza San Giovanni, al primo piano sono state rilevate tre crepe: in corridoio, sulle scale e in un'aula. Il sopralluogo dei tecnici comunali ha poi accertato che la scossa non ha causato danni a nessuna delle sue strutture portanti.

Presezzo

All'Isiss Betty Ambiveri di Presezzo il terremoto ha reso più accentuate e profonde delle crepe, già presenti nel lungo

Crepe alle superiori Scattano i controlli

tunnel che collega due edifici e in un corridoio del centro scolastico. Gli studenti e il personale, più di un migliaio di persone di questo istituto ieri mattina, immediatamente dopo la scossa del terremoto hanno evacuato l'edificio e per circa mezz'ora sono rimasti all'esterno della scuola. Il dirigente scolastico Salvatore Spadaro ha allertato i vigili del fuoco per verificare la solidità delle strutture: «Non è emerso fortunatamente nulla di grave: solo lungo il tunnel, utilizzato dagli studenti della scuola per raggiungere i laboratori senza uscire all'esterno, le crepe si sono fatte più profonde e i pompieri hanno deciso di bloccare in via precauzionale il passaggio attraverso. In ogni caso la scuola sarà regolarmente aperta».

Allarme rientrato dopo tre ore

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Allarme rientrato

dopo tre ore

Giovedì 26 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Ore 0,15

Scatta l'allarme. Gli operai di un reparto vicino sentono odore di bruciato e si accorgono dell'incendio al magazzino. Il capoturno chiude i portoni tagliafuoco e mette in sicurezza gli impianti, nel frattempo la chiamata al 115.

Ore 3,30

Incendio domato. Le operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco di Clusone e Gazzaniga, in collaborazione col personale dell'azienda, si concludono. Non ci sono danni strutturali e il capannone resta agibile.

Scolaresche in redazione Clusone
***Gli alunni delle quinte C, D, E dell'istituto
comprensivo di Clusone ieri hanno fatto visita alla redazione, vivendo il
brivido della scossa di terr***

L'Eco di Bergamo - AGENDA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Scolaresche in redazione

ClusoneGli alunni delle quinte C, D, E dell'istituto comprensivo di Clusone ieri hanno fatto visita alla redazione, vivendo il brivido della scossa di terremoto, seguito da ordinatissima evacuazione

Giovedì 26 Gennaio 2012 AGENDA, e-mail print

Scolaresche in redazione

ClusoneGli alunni delle quinte C, D, E dell'istituto comprensivo di Clusone ieri hanno fatto visita alla redazione, vivendo il brivido della scossa di terremoto, seguito da ordinatissima evacuazione.

Hai sentito il terremoto?

::- ECO DI BIELLA

Eco di Biella

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

Hai sentito il terremoto?

Se hai avvertito la scossa raccontaci la tua esperienza

(25 gen) Pochi minuti fa nel nord Italia si è avvertita una scossa di terremoto. Tu l'hai sentita? Raccontaci la tua esperienza. Contattaci all'indirizzo lettere@ecodibiella.it oppure su Twitter alla pagina [@ecodibiella](https://twitter.com/ecodibiella), indicando l'hashtag [#terremotobiella](https://twitter.com/terremotobiella).

il web ride del sisma. con schettino

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Il web ride del sisma. Con Schettino

Non solo ansia e paura. Il terremoto nella pianura Padana fa anche ridere. Sul web, infatti, da ieri impazzano le battute sul sisma che viene, nella maggior parte dei casi, satiricamente associato alle vicende politiche legate alla Lega Nord. Ecco allora che sui siti specializzati in risate, gli utenti si scatenano. «Sciame sismico nella pianura Padana: è il terremoto interno alla Lega». «Scosse di terremoto nel nord Italia. Se-ces-sio-ne se-ces-sio-ne!». «Forti scosse di terremoto al Nord. Prove tecniche di secessione». «Scosse di terremoto nel nord Italia. L'instabilità dei padani è contagiosa». Ma il terremoto è usato anche per ridere sui recenti fatti di cronaca nazionale. Qualcuno, sul sito Spinoza.it prende in giro il governo della sobrietà: «Non c'è stato nessun terremoto. Era solo la fase 3 della manovra del governo Monti: "Trema-Italia"».

All appello dello sberleffo non poteva mancare il comandante Schettino, che negli ultimi giorni è diventato un vero e proprio idolo per tanti internauti: «Scosse di terremoto nel nord Italia. Restate a bordo, cazzo!», «Scosse di terremoto nel nord Italia. "Schettino torni in casa, cazzo!"» e «Terremoto a Milano. La casa si è inclinata, ho preso e sono sceso». La fantasia degli utenti non conosce limiti. Sul social network Twitter si legge: «In realtà il terremoto di poco fa erano i Maya che facevano prova & prova & sa sa », «Su TgCom chiedono di filmarvi durante il terremoto ballando Ai eu se te pego ». Un terremoto di risate, insomma.

scuole e polo chimico sorvegliati speciali

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

Scuole e polo chimico sorvegliati speciali

Filo diretto tra prefettura, vigili del fuoco, Provincia e Comuni L imperativo è tranquillizzare, ma vince la paura di nuove scosse

MANTOVA Violenta e inattesa, la scossa di terremoto ha avviato immediatamente la macchina della protezione civile, allacciando prefettura, vigili del fuoco, forze dell ordine, Provincia e Comuni con un filo robusto e costante. Macchina solida, messa però a dura prova dalla bufala di una seconda scossa, imminente e ancora più intensa, che ha svuotato uffici, scuole, negozi. Un onda di panico alimentata dal contagio telematico. Internet, Facebook, Twitter, sms e telefonate a raffica. Nel comando della polizia locale di viale Fiume, a Mantova, l unità di crisi si è messa subito all opera. La prima preoccupazione era localizzare l epicentro: la risposta è arrivata direttamente dalla protezione civile regionale. La scossa è partita dal Reggiano, tra Poviglio, Brescello e Castel di Sotto, quindi lo sciame sismico ha investito tutto il nord.

Scongiorato lo scenario di un epicentro più vicino, è scattata la verifica dei danni. Mentre le telefonate alla centrale operativa cominciarono già a moltiplicarsi. Completato il giro di ospedali, scuole, case di riposo, aziende del polo chimico, col passare dei minuti l imperativo è diventato tranquillizzare la gente, rassicurarla e arginare il sentimento di paura collettiva. Prima che la situazione tornasse a incrinarsi sotto il peso del nuovo allarme. Spacciato come previsione di fonti certe. «Una seconda scossa? È solo qualche matto che si diverte ad alimentare il panico - la risposta secca della prefettura - Hanno telefonato anche qui, ma prevedere i terremoti è impossibile. Comunque la macchina dell emergenza è attivata, siamo in fase di attenzione». Pronto a intervenire anche l assessore provinciale, Alberto Grandi, che a proposito dell psicosi riferisce di una telefonata allarmata della moglie. «La protezione civile ha ordinato di evacuare, è in arrivo un'altra scossa». Replica: «La protezione civile sono io». Lotta impari, quella ingaggiata per spegnere la spirale di allarme: l amministrazione provinciale ci ha provato misurandosi sullo stesso terreno, Facebook. Oltre la Rete, nel mondo reale, sono scattati i sopralluoghi in tutte le scuole superiori della provincia, ma non è stato necessario mettere in moto la colonna mobile della protezione civile, larga diciotto associazioni. Nel dubbio e in piena autonomia, i sindaci di Ponti sul Mincio, Monzambano, Dosolo e Viadana hanno ordinato la chiusura delle scuole. Luciano Tonelli del Club delle Tre Età racconta di un'ordinaria mattina di straordinario lavoro, tra telefonate e visite a domicilio per assicurarsi che i nonni seguiti dall'associazione stessero bene. Il terremoto ha soltanto accelerato la routine, i nonni sono inossidabili: solo un po' di spavento e niente più. Intanto, dalla prefettura è partita una sollecitazione ai settori lavori pubblici di Provincia e Comune perché completino al più presto la verifica degli edifici. Accertata l incolumità delle persone, ieri mattina il pensiero è corso anche ai Giganti di Palazzo Te, già sotto la lente del Cnr per una ferita lunga sei metri. Niente paura, stanno tutti bene. (ig.cip)

aspettiamoci altre repliche

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

IL SISMOLOGO

«Aspettiamoci altre repliche»

Due faglie distinte hanno originato gli eventi di Reggio e Verona

di Monica Viviani wROMA «Non si tratta dello stesso terremoto, ma di due eventi originati da due faglie distinte». Ad escludere anche una relazione di causa-effetto tra il sisma nel Veronese e quello nel Reggiano è Antonio Piersanti, direttore della sezione di Sismologia dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) di Roma. Non è anomala questa vicinanza temporale? «Da un punto di vista scientifico tra due terremoti non c'è una relazione di causa-effetto, ma è anche vero che le faglie non sono sistemi chiusi e che l'energia liberata da un terremoto può influenzare lo stress di altre faglie». Come? «Non può influenzare l'intensità, ma può esserci una debole relazione temporale. Se il terremoto di Verona non ci fosse stato, quello di Reggio Emilia avrebbe avuto luogo ugualmente e con la stessa intensità, ma magari in un altro momento». La zona di Reggio Emilia non è nuova a questi fenomeni. «No, infatti. Si tratta di una fascia adiacente alla catena appenninica dove il terremoto di Magnitudo tra i 5 e i 5.5 è tipico, negli ultimi 200 anni ne sono stati contati 10.». E nel veronese? «Si tratta di un territorio storicamente avaro di terremoti. Eventuali sismi forti qui sono estremamente infrequenti ma non si può escludere che ci possano essere». Prevedete altre scosse? «La statistica ci dice che nella maggior parte dei casi se il terremoto è vicino a Magnitudo 5 è molto probabile che ci siano repliche». Le repliche di solito perdono intensità? «Su scale di tempo lunghe le sequenze sismiche hanno una tendenza in diminuzione. Ma se parliamo di giorni non possiamo escludere che possa esserci una scossa più forte: non è una discesa univoca e può presentare dei picchi». E il panico? «Sarebbe meglio convertirlo in attenzione. Il terremoto è un fenomeno con cui dobbiamo imparare a convivere, così come gli altri eventi naturali, e in Italia avremmo la possibilità di costruire case che garantiscono la più assoluta sicurezza».

studenti in cortile per quattro ore

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Studenti in cortile per quattro ore

Virgilio, la dirigente non si fida a far rientrare i ragazzi. A Marcaria neon esploso

VIRGILIO Tutti fuori, c'è il terremoto. Mattinata all'aperto per la maggior parte degli studenti della provincia: quasi tutte le scuole sono state evacuate dopo la scossa delle 9.06. In alcuni casi i ragazzi sono tornati in classe dopo una decina di minuti, mentre altre classi hanno terminato in netto anticipo le lezioni e gli studenti sono tornati a casa. Caso limite a Virgilio: la preside ha deciso di tenere gli alunni di elementari e medie in cortile fino all'una. Evacuazioni anche a Curtatone, San Giorgio, Goito e Porto Mantovano con gli uffici tecnici che hanno controllato che il sisma non avesse procurato danni. Tutto ok dopo i primi rilevamenti. Dopo le scosse di terremoto di ieri mattina, inoltre, le scuole della giurisdizione dell'Istituto comprensivo di Castel d'Ario sono state evacuate, per precauzione, su ordine del dirigente scolastico. Poco dopo le 11 i ragazzi delle scuole di Castel d'Ario, Bigarello e Castelforte sono usciti nei rispettivi cortili seguendo i piani di evacuazione previsti, radunandosi nei punti di raccolta stabiliti. Fortunatamente era una mattina di sole e alla fine l'inattesa uscita in cortile si è trasformata in una ricreazione fuori programma. Verso mezzogiorno, sempre su disposizione della dirigenza scolastica, i ragazzi e le insegnanti sono rientrati nei rispettivi plessi scolastici. Sia il sindaco di Castel d'Ario, Sandro Correzzola, sia la collega di Bigarello, Barbara Chilesi, hanno comunque fatto eseguire un sopralluogo dai rispettivi uffici tecnici che non hanno riscontrato alcun elemento di pericolo o danni agli edifici.

Apprensione tra i genitori dopo che si era sparsa dopo la divulgazione di un sms anonimo che dava per certa una scossa di terremoto ben più forte tra le 12 e le 13. «Notizia senza alcun fondamento scientifico da ritenersi un procurato allarme tra la popolazione del tutto ingiustificato», è quanto ha scritto la Protezione civile della Lombardia in un messaggio inviato a tutti i sindaci della regione recapitato poco prima delle 13. A Marcaria, infine, la scossa delle 9.06 ha fatto esplodere un neon in una scuola. (ha collaborato Lino Fontana)

la terra trema 14 volte

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- *Cronaca*

La terra trema 14 volte

Fuggi fuggi generale. Evacuate numerose scuole. Lesioni a chiese ed edifici antichi

TERREMOTO»CONTA DEI DANNI

MANTOVA La terra trema per quattordici volte nella nostra provincia squassata dalle scosse sismiche verificatesi fra la notte e la mattinata di ieri fra Veronese e Reggiano. L'episodio più forte, di intensità 4.9 Richter, un solo grado in meno del terremoto dell'Aquila, ha avuto come epicentro Poviglio, a 7 chilometri dal Viadanese e si è distintamente avvertito in tutto il Mantovano. Gente in strada, scuole evacuate, calcinacci e comignoli caduti hanno costituito lo scenario reale sul quale si è innestata il tam tam, veicolato da sms e social network, che preannunciava nuove e ovviamente inesistenti scosse, ma che hanno avuto l'effetto di far evacuare uffici e fabbriche. Su questi episodi è già stata aperta un'inchiesta per procurato allarme. Lievi danni si sono registrati ad alcuni edifici storici, ma già in condizioni di precarietà, a Viadana ed a Dosolo, cittadine più vicine all'epicentro, mentre alcune chiese di Viadana, Suzzara e di Sermide, già colpita dal sisma del luglio scorso hanno registrato nuove crepe e cadute di calcinacci. Scuole chiuse per ordinanza dei sindaci sempre a Viadana e a Dosolo dove è stata pronta l'allerta di Comuni e dirigenti scolastici che hanno coordinato, assieme alla Protezione civile provinciale l'evacuazione degli edifici scolastici, avvenuta ovunque ordinatamente. A Viadana, il sindaco ha emesso la propria ordinanza a metà mattina, quando la maggior parte degli studenti erano comunque fuori. Si è trattato di evacuare oltre 3.300 alunni e studenti, un'operazione che si è svolta con tranquillità grazie al lavoro degli operatori scolastici e della polizia locale. Non si sono registrati feriti durante la fase tellurica e nelle successive operazioni di evacuazione. Da registrare, comunque, diverse persone all'ospedale per eventi cardiaci. Da segnalare, infine, l'interruzione momentanea delle comunicazioni telefoniche, mentre anche le principali aziende del Viadanese hanno effettuato check in e fermo impianti. L'ultima scossa ieri sera, poco prima di andare in stampa, a mezzanotte e un minuto: magnitudo 3,3 tra Boretto e Poviglio.(fr.r.)

nuove crepe nella chiesa chiusa dopo il sisma di luglio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

SERMIDE

Nuove crepe nella chiesa chiusa dopo il sisma di luglio

SERMIDE Nuovi guai per la già ammalorata chiesa di Sermide. Chiusa dal precedente terremoto del 17 luglio 2011, con questa nuova scossa l'edificio sacro intitolato ai santi Pietro e Paolo, ha subito un ulteriore duro colpo. Si è aperta una nuova fessurazione sopra l'altare di San Giuseppe e altre si sono accentuate verso la parte già intaccata della controfacciata. E sono pure caduti dei calcinacci. «I soldi per metterla a posto non ci sono e quindi l'edificio sacro continua a rimanere chiuso - commenta il parroco reggente don Renato Zenezini - Dalla sera del 17 luglio mi ripeto spesso la frase di San Paolo: il tempio vero è l'uomo vivente». Quindi, confermata più che mai la chiusura della parrocchiale a data da destinarsi. Per le funzioni religiose si continuerà ad utilizzare la chiesa dei Cappuccini. Da luglio ad ora sono stati compiuti numerosi sopralluoghi da parte della Soprintendenza e abbozzato un piano di interventi. Come già aveva rilevato don Renato, il terremoto di luglio, oltre alla lunga crepa che taglia in due l'arco trionfale sopra l'altare aveva provocato altre ferite nella struttura dell'edificio sacro, che risale al 1850 e che era già stato danneggiato in modo pesante dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. «Si sono formate altre crepe più piccole in giro per la chiesa. Si è anche staccato l'intonaco da alcuni pilastri» raccontò don Renato a luglio. «E ora quelle crepe si sono ulteriormente allargate e allungate». Come si diceva, i fondi ancora non sono stati reperiti, anche se la parrocchia ha lanciato una raccolta fondi tra la propria comunità di fedeli e il parroco sta bussando alla porta di enti e fondazioni.(d.m.)

la diretta corre sul web tra battute e ironia

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 26/01/2012

Indietro

FACEBOOK E SOCIAL NETWORK

La diretta corre sul web tra battute e ironia

Bacheche stracolme di post e vignette: la prossima volta riparatevi prima di twittare

POVIGLIO «C è il terremoto». Il sisma corre sulla rete. La notizia della scossa è stata postata a tempo di record su bacheche Facebook e cinguettata da un Twitter all'altro. Chi non l'ha avvertita dal vero, l'ha però potuta leggere in tempo reale. E c'è già chi ha disegnato la vignetta secondo cui tante persone si sono preoccupate più di scrivere sui social network di aver avvertito la scossa, che di mettersi in salvo. Anche la Gazzetta ha documentato su Twitter e Fb la giornata del terremoto. E ha contribuito a diffondere informazioni e a inserirsi tra le tante testimonianze di chi ha usato questi due potenti mezzi per raccontare come ha vissuto la grande scossa. I commenti - reggiani ma anche di tutto il nord Italia - vanno dall'esperienza diretta, alla richiesta di informazioni. Le considerazioni sul #terremoto talvolta sono più generali, potremmo dire politiche e ironiche. Fracampini dice: «Per la seconda volta, ho urlato: Hai finito di fare sto casino? a mia sorella. E invece era il terremoto. Sopravvaluto la sua forza». VaneKastronov scrive: «Nessun imprenditore ha ancora riso al telefonino, segno che i danni sono lievi». Daniele Daino twitta: «I Maya ci fanno toc toc». Ed evoca la profezia della fine del mondo anche Biebssmuffin: «Il terremoto di poco fa erano i Maya che facevano prova & prova & sa & sa». Pensando al disastro del marzo scorso in Oriente, DestefaoDixit dice: «Col terremoto di oggi i giapponesi si schecherano il mojito». Yueater è più sulla stretta attualità: «Affonda la Concordia, affonda l'Italia, ora pure il terremoto al nord». DelenaRealLove dichiara soddisfatta: «Io sono sopravvissuta al terremoto del 25 gennaio». Mentre Just_me_lu fa un'analisi massmediologica: «Twitter è più veloce del terremoto che più veloce di Facebook che più veloce di Google+ che più veloce di Andrew Howe». Matcocco annuncia: Megaplastico di Vespa di tutta l'Italia settentrionale questa sera a Porta a Porta».

a brescello danneggiata la chiesa di don camillo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

A Brescello danneggiata la chiesa di Don Camillo

Calcinacci si sono staccati dalle due navate laterali, ora chiuse al pubblico Lesionate dalla scossa sismica anche le chiese di Lentigione e di via Roma

Il parroco di Santa Maria Nei momenti del terremoto sembrava di sentire il motore di tir ingabbiato nelle mura di casa

Il sindaco Giuseppe Vezzani Gli edifici scolastici non hanno subito danni e le lezioni sospese dopo la scossa oggi potranno riprendere regolarmente

Il negoziante di piazza Matteotti Le bottiglie hanno ballato per un po' qualcosa si è spostato ma niente di che ormai ci siamo abituati anche ai terremoti

BRESCELLO Nella terra di Peppone a tremare è stata la chiesa di Don Camillo. E qualche segno lo porta: dalle due navate laterali sono piovuti calcinacci e si sono aperte alcune crepe. Mentre sul campanile e sulla faccia della chiesa della Concezione, che si trova al termine della vicina via Roma, si sono aperte due evidenti crepe. Preoccupa anche la chiesa di Lentigione. Come a Poviglio, tutte le scuole sono state evacuate. I musei, per precauzione, sono stati chiusi al pubblico. IL PARROCO. E don Giovanni Davoli, parroco della chiesa di Santa Maria Nascente, a raccontare il terremoto. «Al momento della scossa sembrava di sentire il motore di un tir ingabbiato nelle mura di casa spiega Anche l'armadio scricchiolava. Sono subito sceso a salutare il parroco emerito, don Giuliano, e a sincerarmi delle sue condizioni. Quindi sono passato in chiesa e ho visto i danni, che hanno interessato solamente le navate strutturali. Non sembra che si tratti di danni strutturali, ma saranno gli esperti a giudicarlo». Al termine della giornata, la parrocchia ha deciso di tenere chiusa la chiesa di via Roma, in attesa delle verifiche opportune: la facciata è stata transennata. Nella chiesa principale si continuerà a dire messa, ma soltanto nella navata centrale. Quelle laterali, delimitate da un nastro rosso, resteranno isolate. Per qualche giorno non verrà utilizzata nemmeno la chiesa di Lentigione, dove nella volta è stata individuata una crepa. IL SINDACO. Il primo cittadino brescellese Giuseppe Vezzani, per tutto il giorno ha accompagnato i tecnici comunali, e quelli della protezione civile regionale, nei controlli degli edifici pubblici. «Gli accertamenti hanno evidenziato che gli unici danni riscontrati sono quelli alle chiese spiega . Ho già chiesto ai tecnici della regione di venire a fare sopralluoghi anche in quegli edifici dopo che, in queste prime fasi, è stata data priorità agli edifici pubblici, soprattutto alle scuole. E già venerdì potrebbe essere possibile questo controllo». A proposito delle scuole, Vezzani spiega: «Quando c'è stata la scossa, gli alunni sono stati fatti uscire seguendo il piano di evacuazione previsto. Devo ringraziare tutti i docenti per l'ottimo lavoro, perché tutto è stato fatto con grande cura, in tempi brevissimi e non si sono registrati problemi. Un plauso anche ai carabinieri che mi hanno accompagnato nei controlli e hanno dato una mano a scuola ai ragazzi che dovevano recuperare gli zainetti. La loro presenza è stata davvero molto importante». «Fortunatamente aggiunge anche gli edifici scolastici non hanno subito danni. Le lezioni sono state sospese anche se formalmente non è stato dato ordine di chiusura. Molti genitori poi sono venuti a riprenderli proprio perché allarmati dal sisma, altri sono stati avvertiti. I bambini potranno tornare a scuola già domani (oggi, ndr)». Mentre spiega la situazione, il sindaco riceve anche la chiamata del direttore della protezione civile regionale Demetrio Egidi, che si vuol accertare dei danni del sisma e annuncia l'invio di squadre di controllo. GLI UMORI. Anche la piazza pensa solo al terremoto. La paura è stata tanta, ma l'assenza di danni tranquillizza gli animi. «Io ero alla stazione di Lentigione e la paura è stata a novanta spiega Luigi Iembo ho proprio sentito come la terra saltellare sotto ai piedi». Con lui ci sono altri muratori che, spiegano, sono lì in piazza perché non lavorano a causa della crisi. «Io ero al bar e tremava tutto spiega Salvatore De Felice Siamo subito corsi dai bambini a scuola e li abbiamo portati a casa. Ma devo dire grazie alle maestre per aver evacuato la scuola rapidamente». «La gente era molto spaventata spiega Riccardo Dallasta si è proprio sentita la vibrazione e il lampadario ha iniziato a oscillare chiaramente a casa. Ma è andata bene. Da queste parti, grazie al fatto che è una zona sabbiosa, la scossa viene attutita, fa

a brescello danneggiata la chiesa di don camillo

da cuscinetto». Non mostra paura Mauro Savio, del negozio di alimentari di piazza Matteotti. «In negozio dice sono ballate le bottiglie, qualcosa si è spostato, ma niente di che. Orami ci siamo abituati anche ai terremoti». (el.pe)

gobbi: danni soprattutto alle chiese

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

LA PROTEZIONE CIVILE

Gobbi: «Danni soprattutto alle chiese»

REGGIO Anche la Provincia ha seguito da vicino l'evolversi della situazione, attivando tutte le procedure necessarie a un'attività di coordinamento e di controllo. L'assessore alla Protezione civile, Luciano Gobbi spiega come si è sviluppata la giornata: «In seguito a una prima osservazione del fenomeno sismico siamo stati a stretto contatto con i sindaci dei Comuni interessati e con le strutture tecniche, attivando con loro un canale diretto e supportandoli nei sopralluoghi con i vigili del fuoco che si sono protratti fino al tardo pomeriggio. Con il prefetto abbiamo condiviso un'analisi puntuale dei luoghi, appurando che gli edifici non hanno risentito della scossa. In campo, inoltre, sono scesi due nuclei regionali di esperti che sono intervenuti anche in occasione del sisma che ha colpito l'Abruzzo nel 2009 per compiere un'analisi strutturale. A quanto ci risulta, hanno confermato le impressioni derivate dai primi controlli, ossia che i danni sono stati molto contenuti e che gli edifici che hanno necessitato di una maggiore attenzione sono state le chiese. Nessuna grave conseguenza, gli edifici hanno mantenuto le stesse caratteristiche che avevano prima che il sisma colpisse». Gobbi conclude con una riflessione: «Al di là dei pochissimi danni, c'è da dire che le tante esercitazioni antisismiche effettuate negli anni hanno dato i loro frutti. Ovunque, infatti, si è registrato un corretto comportamento da parte di chi ha dovuto abbandonare dei luoghi pubblici». (a.v.)

il preside dà l'allarme abbandonate le aule

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

Il preside dà l'allarme «Abbandonate le aule»

Nei licei e negli istituti di Reggio il piano di sgombero è immediato. Ma al Nobile una ragazza in preda a crisi di panico finisce al pronto soccorso.

TORNA IL TERRORE»IL SISMA A SCUOLA

di Luciano Salsi wREGGIO Nelle scuole, ieri, i suoni della campanella hanno annunciato un allarme vero, che, per fortuna, gli studenti hanno vissuto con la stessa tranquillità e disinvoltura delle prove ed esercitazioni eseguite ogni anno per fare fronte ad ogni possibile emergenza. Soltanto un'allieva dell'Iti Nobili è stata colta da una crisi di panico, che ha costretto gli insegnanti a chiedere l'intervento di un'ambulanza. Avvisati i genitori, la ragazza è stata quindi portata al pronto soccorso dell'arcispedale Santa Maria Nuova, dove i sanitari non hanno riscontrato condizioni di salute preoccupanti. Pare che la reazione della giovane sia da ricollegare all'esperienza traumatizzante di un precedente terremoto. Nei licei e negli istituti della città il sisma ha fatto scattare le procedure di evacuazione previste in caso di calamità naturale, incendio, attacco terroristico. In qualche caso, come all'Iti Nobili, l'ordine di sgomberare in ordine e con calma le aule è stato dato dal preside attraverso l'interfono. Ogni studente e ogni insegnante sapeva già come comportarsi in questi casi, grazie alle precise disposizioni impartite, già messe in atto puntigliosamente nel corso delle simulazioni obbligatorie. È previsto che, in caso di allarme, ogni classe abbandoni rapidamente la sua aula con in testa lo studente capofila e, in fondo, il serrafila. L'insegnante deve uscire per ultimo, portando con sé il registro con l'apposito modulo di evacuazione. Ogni classe deve seguire un percorso prestabilito che, attraverso i corridoi, la porti verso la più vicina uscita d'emergenza e, di là, nel proprio punto di raccolta all'interno dell'area cortiliva. Il docente è poi tenuto a fare l'appello, annotando sul modulo di evacuazione i nomi degli eventuali dispersi o feriti. Per i bidelli, il personale di segreteria e il preside non sono previste, invece, particolari modalità di sgombero. Non è detto che, in caso di vero disastro, si possa evitare una fuga caotica, di per sé pericolosissima. Nel territorio reggiano, tuttavia, l'amministrazione provinciale ha da tempo provveduto a dotare gli edifici scolastici di scale d'emergenza e uscite di sicurezza, facilmente raggiungibili da ogni piano e da ogni lato, in modo da permettere l'esodo abbastanza sicuro anche di una massa disordinata. Ieri queste solide precauzioni si sono rivelate, per fortuna, superflue. Neppure i ragazzi ignorano che nella pianura padana non si sono mai verificati sismi di grave entità. I più, quindi, hanno mantenuto il sangue freddo. Nel polo scolastico di via Makallè, che comprende il liceo Canossa e gli istituti Pascal, Nobili e Secchi, nel giro di pochissimi minuti gli studenti sono usciti all'aperto, affollando il vasto cortile che hanno in comune. Per molti si è trattato di un piacevole e inaspettato intervallo straordinario, che ha sospeso le lezioni per una mezz'ora. Tanti ne hanno approfittato per commentare allegramente l'accaduto, deridendo i pochi che si sono davvero spaventati o i professori in imbarazzo con le incombenze loro affidate. Ma poi, visto che la situazione era tranquilla e non c'era più motivo di preoccuparsi, alle 9,35 hanno dato all'unisono l'ordine di rientrare nelle aule. Anche al liceo scientifico Aldo Moro la sospensione delle lezioni è durata circa mezz'ora. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in tilt per mezz'ora i centralini delle forze di polizia e soccorso

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

- *Cronaca*

In tilt per mezz'ora i centralini delle forze di polizia e soccorso

Centinaia di cittadini hanno telefonato impauriti per chiedere informazioni. Una trentina le ispezioni di Andrea Vaccari wREGGIO A conti fatti, il sisma che ha colpito ieri mattina la provincia reggiana sembra aver provocato solo lievi conseguenze. Ma l'intensità e la durata della scossa di terremoto hanno provocato un certo allarmismo e tanta paura tra le persone. Prova ne sia che al centralino dei vigili del fuoco (ma anche a 118, 112 e 113) sono pervenute, dalle 9.06 fino a mezzogiorno, circa quattrocento chiamate, con i tre operatori che sono stati sollecitati in continuazione dai cittadini. Apprensione. Non solo anziani, ma persone di ogni età hanno chiesto informazioni, spaventate per un evento imprevisto che ha movimentato non poco la loro mattinata, chiedendo soprattutto se vi fosse la probabilità di un ripetersi dell'evento sismico. A contribuire a questa sorta di psicosi sono state anche le notizie diffuse da alcuni siti internet e da alcune trasmissioni televisive, che hanno paventato la possibilità di un nuovo terremoto non suffragata da alcun dato. Col passare delle ore, l'apprensione è andata diminuendo e le telefonate al centralino di via della Canalina sono calate. I vigili del fuoco, suddivisi in squadre, sono poi usciti per compiere una trentina di sopralluoghi. Nel corso delle ispezioni non sono state ravvisate criticità, e per nessun edificio controllato è stato necessario riconoscere l'inagibilità. Perlopiù, l'intervento dei pompieri ha riguardato la rimozione di tegole o calcinacci pericolanti e la verifica su lesioni di fabbricati e di assistenza alla popolazione. L'unità di crisi. Come avviene sempre in questi casi d'emergenza, a svolgere un ruolo importante è l'Unità di crisi allestita in municipio, servizio di cui dispone l'amministrazione comunale. In seguito al sisma, l'Unità ha provveduto a inviare una nota informativa alla segreteria del sindaco e all'assessore Gandolfi, supportato dall'Urp e dalla polizia municipale che hanno raccolto le segnalazioni. Allertato inoltre il comandante Antonio Russo, referente per il Piano di protezione civile del Comune. Le segnalazioni. All'Unità di crisi sono pervenute dieci chiamate (sette relative a scuole elementari e medie, due ad asili e una dai vigili del fuoco). La situazione tengono a sottolineare dagli uffici di piazza Prampolini è sempre rimasta sotto controllo. In occasione degli ultimi terremoti più intensi (1996 e 2000), invece, a causa dell'emergenza che si era venuta a creare, era stato richiamato sul posto di lavoro anche chi si trovava a casa. In quelle circostanze, infatti, si registrarono diversi danni a edifici pubblici e privati, e fu necessario un lavoro straordinario per attivare e coordinare i vari interventi in città.

prima un boato poi la forte scossa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

«Prima un boato poi la forte scossa»

Grande paura fra gli abitanti di Poviglio, fuggiti di corsa dalle loro abitazioni Il sindaco Manghi: «Danni minimi, i piani di evacuazione hanno funzionato»

TORNA IL TERRORE»L EPICENTRO

di Elisa Pederzoli wPOVIGLIO 44.854°N, 10.538°E. Sono le coordinate dell epicentro del sisma. Che, tradotte, vogliono dire Poviglio. Per la precisione, Sant Anna. E qui che, alle 9.06, la terra ha tremato più forte. Uno scossone accompagnato da un fortissimo boato. I povigliesi lo descrivono così, come un momento di grande paura. In tanti hanno istintivamente cercato una via di fuga e si sono precipitati fuori da bar, negozi, uffici, abitazioni. Dal municipio sono subito partiti i tecnici, con al seguito il sindaco Gianmaria Manghi, per verificare la tenuta degli edifici pubblici. Le scuole soprattutto, dove sono stati messi in atto i piani di evacuazioni e le lezioni sono state sospese. Ma poche ore dopo il sisma confortati anche dal sopralluogo dei tecnici inviati dalla Protezione civile regionale i risultati dei controlli sono stati più che positivi: nessun danno a persone o cose. Solo sulle pareti dell asilo nido Rodari sono comparse alcune crepe, ma non preoccupano gli esperti. Oggi si torna in classe regolarmente. **IL SINDACO.** «La situazione è tranquilla; per i tecnici le strutture sono come prima del terremoto». E il primo cittadino di Poviglio, Gianmaria Manghi, a rassicurare. E davanti alla scuola materna parrocchiale. Con lui ci sono i carabinieri della stazione locale e i tecnici comunali. «Al di là della forte emozione sottolinea - i rilievi per fortuna hanno escluso problemi di carattere strutturale agli edifici pubblici». Dopo aver accompagnato i tecnici regionali nel giro di controlli (in tutte le scuole, la casa protetta, il centro culturale e la biblioteca) aggiungerà: «L architetto Borghese ci ha detto che, commisurati alla forza del terremoto, i danni sono stati praticamente nulli. I dati positivi sono di due ordine: da una parte la tenuta degli edifici, dall'altra il corretto svolgersi dei piani di evacuazione. Basta vedere le aule delle scuole per capire che non si sono registrati momenti di panico: non c'è una seggiola in terra». **LE SCUOLE.** All'asilo nido Gianni Rodari inaugurato nella parte nuova appena nel 2010 a fare da guida al sindaco e al suo staff ci sono Marzia Angelini, dell'ufficio tecnico, e il geometra Mauro Rossi. Si passano in rassegna tutte le stanze. Qualche crepa si nota in corridoio, nella lavanderia e in un bagno. «Ma non sono stati rilevati problemi» assicura il geometra. I piccoli ospiti del nido sono tranquilli. Sono seduti ai loro tavolini colorati assieme alle maestre e consumano il pranzo. «Non si sono accorti di nulla assicura una di loro Siamo state io e la collega che, avvertita distintamente la scossa, abbiamo accompagnato i bambini fuori. A loro è sembrata una passeggiata come tante altre». I bambini più grandi, quelli della scuola elementare e delle medie, invece, il terremoto lo hanno sentito e capito benissimo. Pochi istanti dopo la scossa, con gli insegnanti è stato messo in atto il piano di evacuazione. «Che proviamo due volte l'anno e che ha funzionato al meglio» assicura Rocco Sciolla, docente responsabile della sicurezza. Tutti gli alunni, infatti, hanno lasciato i due edifici in fila, secondo le disposizioni. Poi, è stato deciso che non avrebbero fatto più ritorno in classe, per precauzione. E hanno atteso in cortile l'arrivo di genitori e nonni. «L'evacuazione è stata tranquilla, non si sono registrate scene di panico conferma la vice preside Anna Rabaglia Molti genitori sono venuti autonomamente a ritirare i figli da scuola, altri stanno arrivando. Gli alunni hanno lasciato lo zaino in aula ed è stato deciso che non lo andranno a riprendere fino a domani (oggi, ndr). La loro preoccupazione ora, a sentirli, è solo per le loro merende». Poi arriva la preside Barbara Fava: «Attendiamo disposizioni superiori per sapere quando poter riprendere le lezioni, ma danni all'interno degli edifici non si sono registrati». Più tardi arriverà l'ok per tornare in classe già oggi. **LA PIAZZA.** Anche la piazza di Poviglio è pervasa dai sentimenti e dalle emozioni post sisma. «Che paura racconta Mariella Sacchi Non sono riuscita nemmeno a scappare; sono rimasta paralizzata dalla paura». Anita Cugini è appena andata a prendere i nipotini alla scuola materna. «Ero in casa quando ho sentito la scossa e ho subito pensato ai bambini confessa Ho telefonato a mia figlia e abbiamo deciso di andarli a riprendere subito, per stare più tranquilli. Ma loro non

prima un boato poi la forte scossa

si sono accorti di nulla». Aldo Campanili e Demetrio Angelini camminano per le vie del centro, e naturalmente parlano del terremoto. «Ero in cortile da un amico che ha la stalla e anche i portoni hanno iniziato a sbattere racconta il primo Mia figlia che era a casa da sola con un bimbo di appena 6 mesi mi ha chiamato, era molto spaventata». «Io ero in casa che guardavo la televisione quando ho sentito quel frastuono: ho temuto che fossero i ladri in un primo momento confida il secondo . Poi, ho visto il lampadario ondeggiare e ho capito». E ancora spaventata Rosa Raia: «Ero a casa di una amica al quarto piano. Ha iniziato a tremare tutto e ci siamo messe sotto alla porta. Siamo subito andate a prendere i bambini a scuola. Ora preferiamo stare fuori». «C'è stato un boato fortissimo spiega Mario Di Napoli Io ero ancora in camera da letto quando ho sentito». L'amico Lorenzo Basilicato confida: «Sono salito al terzo piano a prendere una vecchietta. Era da sola in casa ed era molto spaventata. L'ho accompagnata dalla figlia». Rocco Iannello confida: «A casa mia si sono tornate ad aprire le crepe del sisma del 1996 . Poco distante un gruppo di anziani guarda incuriosito gli operatori dei media Rai, Sky, Mediaset, ma anche la tv svizzera che sono venuti a documentare il terremoto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sei chiese necessitano verifiche

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Sei chiese necessitano verifiche

POVIGLIO. Se gli edifici scolastici, la palestra, la casa protetta, la biblioteca e il centro culturale non hanno evidenziato danni a causa del sisma, resta l'incognita delle chiese povigliesi. Nei prossimi giorni saranno interessate da approfondite verifiche. «Al momento spiega il sindaco Manghi potrebbe esserci un problema con la chiesa parrocchiale Santo Stefano di Poviglio, che avrebbe fatto registrare un leggero spostamento della volta. E comunque agibile. La protezione civile regionale si è raccomandata di vedere come è la situazione anche nelle altre chiese del territorio comunale». Si parla, complessivamente, di sei edifici sacri danneggiati. Tre le abitazioni private in cui si sono registrate crepe. E crepe si sono registrate anche nel negozio di una parrucchiera.

oggi le scuole saranno aperte

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Oggi le scuole saranno aperte

Oggi le strutture e gli edifici scolastici di ogni ordine e grado (nidi, materne, elementari e medie) dei Comuni di Poviglio, Boretto, Brescello, Castelnovo Sotto e Gualtieri, saranno aperti e le lezioni si svolgeranno regolarmente. Le verifiche effettuate da Protezione civile e Uffici tecnici dei Comuni, infatti, hanno rilevato che gli edifici non hanno subito danni.

ore 9.06: la terra trema

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

Ore 9.06: la terra trema

Scossa di magnitudo 4,9. Panico anche in città ma non si registrano feriti

torna il terrore»il sisma nel reggiano

di Linda Pigozzi wREGGIO Il terremoto scuote il Reggiano. Sono le 9.06 di ieri. Dura soltanto pochi istanti la scossa di magnitudo 4.9 della scala Richter con epicentro fra i comuni di Poviglio, Brescello, Boretto e Castelnovo Sotto, a oltre 33 chilometri di profondità. Pochi istanti sufficienti a scatenare il panico. Spaventati, i cittadini si riversano in strada. Uffici e negozi si svuotano. Scattano i piani d evacuazione delle aziende e delle scuole. Gli studenti fuggono nei cortili. I bambini delle scuole materne ed elementari vengono fatti uscire dagli edifici scolastici. Calcinacci si staccano dalle facciate degli edifici più antichi e delle chiese. Scene che si verificano non solo nella Bassa, ma anche in città e in tutta la zona collinare e pedemontana, dove il terremoto viene avvertito. Nonostante il panico, nessuno resta però ferito. Alla centrale operativa del 118, nella mezz ora successiva al sisma, piovono chiamate su chiamate. Nulla di grave viene però segnalato: soltanto lievi malori provocati dallo spavento. Sei persone (fra cui due anziani e un bambino) finiscono in ospedale a causa di attacchi di panico. La tensione non cala con il passare delle ore. Altre scosse si registrano infatti nel corso della giornata. La terra torna a tremare alle 9.24 e, ancora, alle 10.02. Entrambe le scosse di magnitudo 2.3 della scala Richter hanno l epicentro nella stessa area della Bassa reggiana, fra Boretto, Brescello e Pomponesco, nel Mantovano. Un'altra scossa (2.4) si registra poi alle 14.29. Un'altra, quella più intensa, di magnitudo 3.5 alle 18.43 e viene avvertita anche a Reggio e nei comuni della collina. Con la tensione che non scema, resta rovente per tutta la giornata il centralino della centrale dei vigili del fuoco. Sono circa 400 le chiamate arrivate soltanto nelle due ore successive alla prima e più violenta scossa tellurica. Ma solo una minima parte di quelle chiamate sono richieste d intervento dei vigili. Per lo più a telefonare sono cittadini spaventati che chiedono informazioni o chiarimenti. Gli interventi di soccorso non supereranno la trentina in tutta la giornata. I pompieri si occuperanno soprattutto della rimozione di tegole e calcinacci pericolanti o della verifica delle lesioni e della stabilità degli edifici. Già nei minuti successivi la scossa delle 9.06, i vigili del fuoco si sono attivati disponendo una ricognizione aerea della zona dell epicentro, grazie all elicottero arrivato da Bologna. Ulteriori controlli verranno effettuati anche da terra, a strutture scolastiche ed edifici, seguendo le segnalazioni degli amministratori dei vari comuni coinvolti e dei cittadini. In campo la protezione civile e anche diverse pattuglie dei carabinieri della compagnia di Guastalla, che per ore effettuano controlli in tutta la zona che corrisponde all epicentro del sisma. E lì ha operato per tutta la giornata anche la squadra d intervento operativo e di soccorso dei carabinieri: una colonna militare costituita da personale specializzato alle operazioni e mezzi specifici, fra cui un'ambulanza militare con un medico a bordo. La colonna è partita subito dopo il sisma dal comando legione carabinieri di Bologna, secondo le disposizioni del comandante della legione, il generale di brigata Vittorio Tomasone. Il pomeriggio trascorre con la stima dei danni. Crepe si sono aperte in diversi edifici, situati anche a decine di chilometri di distanza dal sisma. I Comuni provvedono a effettuare le verifiche di stabilità nelle scuole e negli altri edifici pubblici. I danni, dalla prima stima, sono contenuti. Il terremoto nel Reggiano è stato preceduto da uno sciame sismico che ha interessato le Prealpi venete. Sei le scosse che si sono registrate fra le 20.41 di martedì sera e le 8.26 di ieri mattina. La più forte, di magnitudo 4.2 della scala Richter, si è verificata poco prima dell'una di notte. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄE³

Terremoto, Bertolaso indagato per omicidio colposo nei guai per la telefonata con l'ex assessore regionale**Gazzettino, Il**

""

Data: 25/01/2012

Indietro

Terremoto, Bertolaso indagato per omicidio colposo nei guai per la telefonata con l'ex assessore regionale

Mercoledì 25 Gennaio 2012,

L'ex capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, è iscritto nel registro degli indagati della Procura della Repubblica dell'Aquila per omicidio colposo: ciò potrebbe portare a un processo bis del procedimento contro la Commissione Grandi Rischi - riunitasi nel capoluogo abruzzese il 31 marzo 2009, cinque giorni prima del tragico terremoto - accusata di avere sottovalutato il pericolo e fornito false rassicurazioni che hanno causato la morte di 309 persone. L'iscrizione è avvenuta in seguito alla denuncia presentata venerdì scorso nei confronti di Bertolaso dall'avvocato aquilano Antonio Valentini, dopo la diffusione di una telefonata intercettata all'ex assessore regionale Daniela Stati. Nella conversazione, del 30 marzo 2009, Bertolaso definiva la convocazione degli esperti «un'operazione mediatica» e affermava che la riunione non era convocata «perché siamo spaventati o preoccupati, ma perché vogliamo tranquillizzare la gente». «Bisogna zittire qualsiasi imbecille - aveva detto Bertolaso alla Stati - placare illazioni, preoccupazioni». Ieri anche il Prc, attraverso i suoi legali, aveva presentato una denuncia analoga.

L'intercettazione era tra quelle disposte dalla Procura di Firenze che stava indagando sul G8 della Maddalena, su grandi eventi e appalti, e che portò in carcere quattro persone e al coinvolgimento, come indagato, dello stesso Bertolaso. A conferma dell'iscrizione il fatto che l'ex capo della Protezione Civile, inserito nella lista dei testimoni dell'accusa nel procedimento contro la Commissione Grandi Rischi, non sarà più convocato come era invece programmato nell'udienza dell'8 febbraio.

Le esperienze di un ingegnere tra le macerie del sisma a L'Aquila**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

PONTE NELLE ALPI

Le esperienze di un ingegnere
tra le macerie del sisma a L'Aquila**Mercoledì 25 Gennaio 2012,**

A L'Aquila, nel post-terremoto, ci sono stati anche molti pontalpini. Fra questi Rudi De Battista che venerdì (ore 20,30, sala consiliare del municipio di Cadola) interverrà nel corso di un incontro pubblico per illustrare la sua esperienza nella città abruzzese squassata dal terremoto del 6 aprile 2009.

Questo il programma: il primo intervento sarà dello stesso De Battista che è un ingegnere e proporrà una serie di foto attraverso le quali svolgerà le sue considerazioni di strutturista durante i rilievi post-sisma. Francesca Agnoli darà indicazioni per la scelta del grado di intervento su edifici esistenti; seguiranno idee per una riqualificazione diffusa degli edifici esistenti con lo scopo di provare a far sopravvivere a un sisma le persone e le città. La serata, al termine della quale è prevista una discussione, è organizzata da Comune di Ponte nelle Alpi, Casa Clima Network Belluno, Gas Frusseda, PubblichEnergie, Selve Abitate. (G.S.)

© riproduzione riservata

Torrente Urana, dieci anni per un progetto**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 25/01/2012

Indietro

TARCENTO L'iter travagliato dell'intervento di prevenzione dopo il finanziamento del 2002

Torrente Urana, dieci anni per un progetto

Mercoledì 25 Gennaio 2012,

Il Comune di Tarcento e le sue fragili colline sono una delle aree a maggior rischio idrogeologico che si trovino in Friuli. Non sempre però la prevenzione viaggia con la dovuta celerità: è il caso dei lavori di sistemazione del piccolo torrente Urana che segna il confine tra la Perla del Friuli e il Comune di Magnano in Riviera. Tale intervento era stato oggetto di un contributo di oltre 129 mila euro da parte della Regione (Direzione Ambiente) quasi 10 anni fa, l'8 maggio 2002: il Direttore Servizio Idraulica comunicava la concessione del finanziamento per la progettazione ed il completamento delle opere in questione.

Passano cinque anni e la Direzione Ambiente e Lavori Pubblici il 3 luglio 2007 comunica al Comune di Tarcento la concessione di un ulteriore contributo di 30 mila euro per supportare le spese tecniche di un progetto preliminare inerente il completamento dell'intervento di regimazione idraulica a valle della collina di Coia in via Sottoriviera, in un ambito poco distante dall'Urana.

Si attende però il 18 dicembre 2008 perché venga approvato il preliminare del primo lotto dei lavori di manutenzione del torrente Urana ed un altro anno e mezzo per affidare l'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva, assegnato il 31 marzo 2010 all'ingegner Matteo Cuffolo di Nimis.

Con delibera del 20 luglio 2010 si è adottato il progetto definitivo, approvato cinque mesi dopo - il 16 dicembre 2010 - dopo l'avallo del Direttore del Servizio Idraulica della Regione.

Via ai lavori, quindi? Non proprio. Durante un sopralluogo per le verifiche della cantierabilità, si è appurato che la viabilità di accesso al cantiere da via Mazzini è interrotta da un muretto in blocchi con soprastante rete metallica, che andrebbe temporaneamente demolito e poi ricostruito. Per evitare tale intervento serve però modificare la localizzazione della pista di accesso per il cantiere, e allora via a un nuovo elaborato grafico commissionato al progettista per la modifica del piano particellare degli espropri.

Nel frattempo si è perso un altro anno e il placido scorrere dell'Urana non ha allarmato nessuno: tuttavia nel 1991, l'anno in cui il Mulin Vieri esondò, anche l'Urana finì per tracimare. Fidarsi è bene, quindi, ma non fidarsi sarebbe meglio.

ÄCE³

Avvertita stamattina scossa di terremoto

Giornal.it - Stampa articolo

Giornal.it

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

25/1/2012

Avvertita stamattina scossa di terremoto

di I.B.

Da notizie giunte in tempo reale dal Centro Operativo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco (Roma) , l'epicentro dell'evento sismico è stato individuato nella zona di Brescello e Boretto in provincia di Reggio Emilia.

Nell'alessandrino, la scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina alle ore 9.15 circa.

Al momento si segnalano numerose telefonate alla Sala Operativa 115 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ma non si rilevano danni a persone o cose.

Non sono in atto interventi di soccorso anche se si rileva una certa preoccupazione nella popolazione. Al momento, pertanto, il Servizio Protezione Civile del Comune raccomanda di mantenere la calma e ricorda che, in ogni caso, è sempre opportuno attuare i comportamenti di auto protezione che si riportano sinteticamente a puro scopo precauzionale.

Durante la scossa:

- se si è all'interno di edifici occorre non usare né scale né ascensori rimanendo nell'ambiente in cui ci si trova cercando riparo sotto il tavolo o vicino a un muro portante. È consigliato proteggersi il capo con le mani;
- se si è all'aperto: non sostare vicino ad edifici alberi, linee telefoniche o tralicci e portarsi in aree aperte.

Dopo la scossa:

Non rientrare in edifici danneggiati. Seguiranno eventuali aggiornamenti.

Allarme terremoto in Alta Garfagnana

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

Allarme terremoto in Alta Garfagnana

Pronta la risposta della Protezione Civile

25/01/2012 - La redazione

Cronaca

Apprensione questa mattina nei Comuni dell'alta Garfagnana. Una scossa di terremoto è stata percepita dagli abitanti dei Comuni di Piazza al Serchio, Sillano, Castiglione Garfagnana e Villa Collemandina.

L'epicentro del sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel distretto sismico della Pianura Padana Emiliana, più precisamente nella Provincia di Reggio, tra i Comuni di Brescello, Castelnuovo di Sotto e Poviglio. Alle 9.06 di questa mattina è stato registrato un terremoto di magnitudo 4,9, cui sono seguite altre due scosse di assestamento alle 9.24 e alle 10.00 di magnitudo 2,3.

Il Centro Intercomunale di Protezione Civile dell'Unione Comuni Garfagnana si è subito attivato ed alle ore 930 la sala operativa e quella radio erano già funzionanti. Gli operatori della Protezione Civile hanno subito allertato i Comuni e gli Istituti scolastici per accertarsi della situazione e dell'eventuale presenza di danni. È stato prontamente attivato anche il Servizio di Emergenza Radio allo scopo di assicurare continuità alle comunicazioni in caso di eventuali interruzioni agli ordinari sistemi. Il presidio è mantenuto fino all'uscita dei ragazzi dalle scuole della Garfagnana e le sale operative del Centro sono comunque lasciate in allerta.

Immediatamente ed in continuo raccordo con il Centro di Protezione Civile, l'Ufficio di Polizia Locale dell'Unione Comuni Garfagnana garantisce, mediante due pattuglie, la presenza sul territorio per ogni eventuale necessità.

Soddisfazione espressa dal Presidente Mario Puppa per la prontezza e la reattività dimostrata dagli Uffici dell'Unione e dal Sistema di protezione Civile che rappresenta un punto di riferimento in caso di emergenza.

La Prefettura di Verona non ha diramato ordini di evacuazione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"La Prefettura di Verona non ha diramato ordini di evacuazione"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

La Prefettura di Verona non ha diramato ordini di evacuazione

In tarda mattinata chiuso il vertice in Prefettura. Parla anche l'assessore alla protezione civile.

Mercoledì 25 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Si è chiuso in tarda mattinata un vertice presso la Prefettura di Verona. Il prefetto, Perla Stancari, ha affermato che "dalla Prefettura non è stato diramato alcun ordine di evacuazione" e anche la Provincia ha smentito di avere diramato ordini di evacuazione per le scuole superiori e altri edifici di sua competenza. L'assessore comunale alla protezione civile, Marco Padovani, assicura che «la protezione civile non ha dato alcun ordine di evacuazione. Ci sono state segnalate telefonate di mitomani che hanno creato il panico. Ribadisco che non è possibile prevedere l'arrivo di nuove scosse».

La nostra redazione ha raggiunto anche i colleghi di ParmaSera.it, dopo che alcuni organi di stampa online avevano pubblicato news di gente in strada anche nella città emiliana. Possiamo pertanto smentire che anche a Parma, come a Verona, si siano diffuse voci incontrollate di previsione di nuove scosse. Il vertice nella Prefettura Parmense non ha riportato di alcun procurato allarme.

Per ora allarme "rientrato", domani scuole chiuse a VR

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Per ora allarme "rientrato", domani scuole chiuse a VR"

Data: **25/01/2012**

Indietro

Per ora allarme "rientrato", domani scuole chiuse a VR

La giornata oggi nelle scuole a Verona è proseguita tranquillamente. Domani saranno tutte chiuse per consentire rilievi tecnici al fine di verificare eventuali danni.

Articoli correlati

Mercoledì 25 Gennaio 2012

Allarmismo a Verona, ma

la situazione è sotto controllo

tutti gli articoli » *Mercoledì 25 Gennaio 2012* - Dal territorio -

Al fine di avere ulteriori aggiornamenti circa la situazione di allarmismo di questa mattina legata allo sciame sismico che ha colpito la Provincia di Verona e non solo, abbiamo contattato nuovamente il Comandante della Polizia Municipale di Pescantina (VR), Giacomo Sandrini.

Lo stesso ci ha comunicato che la situazione in questo momento è "rientrata": i bambini sono tutti a casa e la giornata scolastica è proseguita senza particolari problematiche, si è verificato "solo un po' di panico, tra i genitori più che altro, ma la giornata è proseguita tranquilla".

Anche nelle case di riposo la giornata è proseguita senza particolari problemi, questa mattina era stato disposto che i malati fossero tutti trasferiti al piano terra, e così è avvenuto. "Adesso dovrebbero riportarli ai piani alti, anche perché stando al comunicato della Protezione Civile di Venezia è una cosa non prevedibile, e i pazienti non possono tenerli lì tutta notte".

Un comunicato stampa del Comune di Verona rende noto che "tutte le scuole ubicate nel territorio resteranno chiuse nella giornata di domani, per consentire di effettuare i rilievi tecnici necessari a verificare la presenza di eventuali lesioni strutturali, che possano compromettere la sicurezza degli edifici. Lo dispone un'ordinanza firmata oggi dal Sindaco Flavio Tosi, in considerazione dello sciame sismico di rilevante entità che ha interessato il nord Italia e anche la città di Verona. La chiusura riguarda tutti gli asili nido e tutte le strutture scolastiche, sia pubbliche che private, del territorio comunale". Sandrini ci ha comunicato infine che "la Protezione Civile comunque è in stato di allerta, nel senso che è pronta" ad intervenire se dovesse manifestarsene il bisogno.

Redazione/sm

Sciame sismico al Nord: scuole chiuse a Verona

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Sciame sismico al Nord: scuole chiuse a Verona*"

Data: **25/01/2012**

Indietro

Sciame sismico al Nord: scuole chiuse a Verona

Il sisma più forte, di magnitudo 4.9, si è verificato poco dopo le 9 con epicentro in provincia di Reggio Emilia. Numerose scosse si sono susseguite per tutta la notte

Mercoledì 25 Gennaio 2012 - Attualità -

Trema il Nord Italia: da questa notte infatti è in atto uno sciame sismico, che sta interessando in particolare Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna. Al momento, la scossa più forte è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia poco fa, alle 9:06, nella Pianura Padana emiliana (nei pressi di Poviglio, Brescello e Castel di Sotto) ad una profondità di circa 33 chilometri.

Il terremoto è stato distintamente avvertito anche Torino, Genova e Milano, dove alcuni edifici sono stati fatti evacuare e molte persone si sono riversate per le strade. Paura anche in Svizzera: la scossa è stata infatti sentita anche dalla popolazione del Ticino, in particolare nel Sottoceneri. Tantissime le chiamate al 118 e ai Vigili del Fuoco, anche se al momento non si ha notizia di feriti.

Prima di questa scossa - secondo quanto riferito dal sito dell'INGV - se ne sono verificate altre 6 di magnitudo superiore a 2.1 nel distretto sismico delle Prealpi venete, tra cui una di magnitudo 4.2 poco prima dell'una del mattino, avvertita da Verona a Padova, e una di magnitudo 2.9, alle 8:26, con epicentro nei pressi di Marano di Valpolicella, Fumane e Negrar. Per precauzione, a Verona è stata disposta la chiusura delle scuole superiori; evacuate anche le scuole della provincia. Durante il vertice in corso in queste ore in Prefettura potrebbe essere decisa la chiusura di altre scuole.

Sono in corso sopralluoghi anche negli edifici scolastici superiori del modenese, per verificare la presenza di danni causati dalla scossa di questa mattina. Come spiega in una nota la Provincia di Modena, le verifiche sono partite dagli edifici scolastici superiori di Carpi, l'area modenese più vicina all'epicentro, dove finora non sono comunque emerse problematiche particolari. La Provincia di Modena intanto ha chiesto ai presidi degli istituti superiori che avevano attivato i piani di evacuazione di mantenere attivi tali piani, tenendo quindi i ragazzi fuori dagli edifici scolastici, per permettere di proseguire i controlli strutturali sugli edifici.

Elisabetta Bosi

Proseguono le scosse in Nord Italia

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Proseguono le scosse in Nord Italia"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Proseguono le scosse in Nord Italia

Ieri sera sciame sismico a Verona. Questa mattina altre scosse in Emilia Romagna.

Mercoledì 25 Gennaio 2012 - Attualità -

Il primo sisma è stato registrato a Verona alle 20.41 di ieri, martedì 24 gennaio, dagli strumenti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) che hanno stimato una magnitudo di 2.7 gradi della scala Richter. Ma a fare paura in città è stata la scossa verificatasi qualche minuto prima dell'una, di magnitudo 4.2, che ha interessato tutte le Prealpi Venete, e che si è generata 10 km a nord di Verona, ad una profondità di 10,3 km. Questa relativa superficialità dell'epicentro ha fatto sì che la percezione del sisma e i suoi effetti in superficie siano stati amplificati. Numerose infatti sono state le telefonate a Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Polizia Locale, ma non si sono registrate per ora vittime o feriti, solo qualche danno gli edifici più vecchi.

Attorno alle nove di questa mattina per una manciata di secondi la terra ha tremato di nuovo. Le scosse sono state percepite chiaramente in Veneto, ma anche in Lombardia e Piemonte. L'epicentro di quest'ultima scossa è stato identificato 13 km a nord est di Parma e ha toccato i 5.1 gradi della scala Richter (rilevamento del servizio statunitense U.S. Geological Survey). Fino a questo momento non è stato riportato alcun danno a persone o edifici. La scossa è stata percepita fino in Piemonte.

Brescello (Re), nuova scossa di magnitudo 3,5

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Brescello (Re), nuova scossa di magnitudo 3,5*"

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Brescello (Re), nuova scossa di magnitudo 3,5

Continua lo sciame sismico nella Pianura Padana. Alle 18.43 una nuova scossa con epicentro tra Brescello, Boretto e Poviglio (RE)

Articoli correlati

Mercoledì 25 Gennaio 2012

Sciame sismico al Nord:

scuole chiuse a Verona

[tutti gli articoli](#) » *Mercoledì 25 Gennaio 2012 - Attualità -*

Continuano le scosse di terremoto in provincia di Reggio Emilia. Il Dipartimento della Protezione Civile fa sapere che un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione nella serata di oggi in provincia di Reggio Emilia.

Le località prossime all'epicentro sono Poviglio, Brescello e Boretto. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 18.43 con magnitudo 3.5 ad una profondità di 30,5 km.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Questa mattina alle 9:06, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia aveva registrato una scossa di magnitudo 4.9 sempre nei pressi di Poviglio, Brescello ad una profondità di circa 33 chilometri.

red/am

Terremoto: Bertolaso indagato a L'Aquila

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

Edizione: 25/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Terremoto: Bertolaso
indagato a L'Aquila

L'AQUILA La Procura della Repubblica dell'Aquila ha iscritto nel registro degli indagati, ipotizzando il reato di omicidio colposo, l'ex capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso. La Procura ha aperto un'inchiesta parallela a quella che ha portato al processo alla Commissione Grandi rischi. L'indagine è stata avviata dopo la denuncia presentata venerdì contro Bertolaso dall'avvocato aquilano Antonio Valentini, (che nel processo sui 7 membri della Commissione grandi rischi assiste numerose parti civili) dopo la diffusione di una telefonata intercettata tra lo stesso Bertolaso e l'ex assessore d'Abruzzo, Daniela Stati. Il 30 marzo 2009, giorno prima della riunione della Commissione Grandi rischi, Bertolaso definiva la convocazione degli esperti «operazione mediatica» e diceva che la riunione era stata convocata «per tranquillizzare la gente».

Nessun danno alle case I sindaci restano vigili

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

Nessun danno alle case

I sindaci restano vigili

[e-mail print](#)

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

Allarme terremoto e i bambini vengono evacuati nel giardino a godersi il sole di mezzogiorno. È successo, ieri, nelle due scuole materne di Brendola e di Vò. Un susseguirsi di voci sulle previsioni di nuove scosse telluriche ha suggerito agli insegnanti di portare in cortile tutti i bambini. Pranzo rimandato di mezz'ora e alcuni genitori che hanno preferito andare a prendere i figli in anticipo sull'uscita, le uniche conseguenze. Nessuna comunicazione di evacuazione è comunque partita dal Comune: «Non ho dato l'ordine di evacuare le scuole - dichiara il sindaco Renato Ceron - perché non c'era una reale situazione di pericolo. Il sisma non si può prevedere, ma tutti i responsabili restino vigili e pronti ad attuare le procedure di sicurezza, qualora si rendesse necessario farlo». «Sono sempre in contatto con la Protezione civile della Regione» ha aggiunto l'assessore alla Protezione civile Barbara Tamiozzo, che ha diramato un comunicato nel quale si dà notizia delle due scosse sismiche che hanno coinvolto il territorio comunale. Una nota è apparsa anche sul sito del Comune di Montecchio Maggiore: «Nel territorio castellano non sono stati accertati danni. La Protezione Civile è pronta ad intervenire in caso di necessità ed è in contatto diretto con il Comune. La situazione è sotto controllo, per cui si invita la popolazione a non intasare i centralini delle forze dell'ordine se non in caso di reale bisogno». Centralini di vigili del fuoco e Comune presi di mira anche ad Arzignano, dove ieri mattina giravano voci di evacuazioni di scuole e ospedale mai avvenute. «Mi sono messa in contatto con la Prefettura per un confronto sul da farsi - ha spiegato il vice sindaco Alessia Bevilacqua - i timori di genitori e cittadini erano motivati dalle voci di una forte scossa in arrivo nel pomeriggio». I.BER.

Allarme terremoto e i bambini vengono evacuati nel giardino a godersi il sole di mezzogiorno. E...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-gdv">

Allarme terremoto e i bambini vengono evacuati nel giardino a godersi il sole di mezzogiorno. È

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

Allarme terremoto e i bambini vengono evacuati nel giardino a godersi il sole di mezzogiorno. È successo, ieri, nelle due scuole materne di Brendola e di Vò. Un susseguirsi di voci sulle previsioni di nuove scosse telluriche ha suggerito agli insegnanti di portare in cortile tutti i bambini. Pranzo rimandato di mezz'ora e alcuni genitori che hanno preferito andare a prendere i figli in anticipo sull'uscita, le uniche conseguenze. Nessuna comunicazione di evacuazione è comunque partita dal Comune: «Non ho dato l'ordine di evacuare le scuole - dichiara il sindaco Renato Ceron - perché non c'era una reale situazione di pericolo. Il sisma non si può prevedere, ma tutti i responsabili restino vigili e pronti ad attuare le procedure di sicurezza, qualora si rendesse necessario farlo». «Sono sempre in contatto con la Protezione civile della Regione» ha aggiunto l'assessore alla Protezione civile Barbara Tamiozzo, che ha diramato un comunicato nel quale si dà notizia delle due scosse sismiche che hanno coinvolto il territorio comunale. Una nota è apparsa anche sul sito del Comune di Montecchio Maggiore: «Nel territorio castellano non sono stati accertati danni. La Protezione Civile è pronta ad intervenire in caso di necessità ed è in contatto diretto con il Comune. La situazione è sotto controllo, per cui si invita la popolazione a non intasare i centralini delle forze dell'ordine se non in caso di reale bisogno». Centralini di vigili del fuoco e Comune presi di mira anche ad Arzignano, dove ieri mattina giravano voci di evacuazioni di scuole e ospedale mai avvenute. «Mi sono messa in contatto con la Prefettura per un confronto sul da farsi - ha spiegato il vice sindaco Alessia Bevilacqua - i timori di genitori e cittadini erano motivati dalle voci di una forte scossa in arrivo nel pomeriggio». I.BER.

Verona, falsi allarmi E scatta un'inchiesta

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-gdv">

PSICOSI. Cittadini riversati in strada: temevano l'arrivo del «big one»

Verona, falsi allarmi

E scatta un'inchiesta

Fuga da scuole e uffici. Ipotesi di procurato allarme

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

Verona: folla in piazza Bra per paura del terremoto FOTO MARCHIORI VERONA

Psicosi da terremoto: è polemica a Verona dopo che ieri mattina, a causa della ripresa dello sciame sismico, migliaia di persone si sono riversate nelle piazze in attesa di una nuova e più forte scossa, che non c'è stata. Un passaparola incontrollato, alimentato dai social network, ma anche da sms e telefonate al punto che spesso la rete dei cellulari è andata in tilt. A mezzogiorno è stato evacuato Palazzo Barbieri, sede del municipio di Verona, senza che ci fosse un ordine ufficiale. I dipendenti si sono riversati in piazza Bra, mentre la giunta Tosi ha proseguito tranquillamente la sua riunione. Stesso copione per scuole, sedi della Provincia e di diversi enti pubblici, abbandonate da molti dipendenti. Evacuati gli uffici delle Poste e della ferrovia, chiuse banche, aziende private e negozi. Nessun problema segnalato all'aeroporto «Catullo» di Villafranca, rimasto operativo. Presi d'assalto i centralini dei Vigili del fuoco e del 118. La psicosi si è riversata perfino negli ospedali, dove peraltro l'unità di crisi era pronta fin dal mattino, per attivare le procedure in caso di evacuazione. Oggi scuole chiuse invece per controllare le strutture. Certo è che la paura irrazionale ha fatto infuriare sindaco e prefetto. «Non c'è la necessità di allarmismi », ha continuato a ripetere Tosi, «perché ne sono stati creati fin troppi: falsi allarmi, mitomani, gente un po' sprovveduta che ha preso decisioni avventate». Il prefetto Perla Stancari, ha voluto non a caso ricordare l'esistenza del reato di procurato allarme: «Non c'è alcun elemento di allarme», ha tagliato corto, al termine della riunione dell'unità di crisi. Nessun ordine di evacuazione generalizzato rivolto a tutta la popolazione è stato diffuso dalle autorità provinciali di Protezione civile, mancandone, appunto, i presupposti. E la Prefettura ha rivelato: Sono stati segnalati casi in cui individui, spacciandosi per sedicenti appartenenti alla protezione civile o alla polizia locale, avrebbero avvisato la gente, anche casa per casa, di abbandonare le proprie abitazioni ed evacuare gli edifici». E scatta così l'indagine della questura.

La scuola puntellata ha retto la forte scossa

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

VALLE DELL'AGNO. Alle nove l'esercitazione

La scuola puntellata

ha retto la forte scossa

[e-mail print](#)

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

Grande paura ma nessuna conseguenza per il terremoto che ha fatto tremare anche la Valle dell'Agno. Nel dettaglio, le scuole di Valdagno e Recoaro non hanno fatto registrare evacuazioni a differenza di altri comuni. I dirigenti scolastici osservano che ci si è attenuti al protocollo: al riparo sotto i banchi durante la scossa di ieri delle 9. Certo non è mancata qualche classe che si è riversata in cortile in preda al panico ma si è trattato di casi isolati. È comunque intervenuta la Protezione civile che, con l'ausilio degli uffici tecnici comunali, ha esaminato minuziosamente le strutture senza riscontrare lesioni: nemmeno all'istituto comprensivo Floriani di Recoaro, che attualmente è puntellato e ospita solo la presidenza e la segreteria mentre per il resto è vuoto visto che gli oltre 400 alunni si sono trasferiti nei container dopo le vacanze di Natale. In vallata fuori tutti per alcuni minuti agli istituti comprensivi di Cornedo e Trissino mentre ragazzi al riparo sotto i banchi a Castelgomberto.L.CRI.

Ore 9, prove di evacuazione Con sisma vero

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-gdv">

ALLARME NELLE AULE. Molte le telefonate dei genitori nelle scuole

Ore 9, prove
di evacuazione Con sisma vero

Anna Madron

L'allerta è partita dall'elementare "Prati", la prima a portare fuori i ragazzi. Poi "Fogazzaro", alcune classi del "Pigafetta" e del "Lioy"

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **CRONACA**,

L'allarme di ieri si è trasformato in prove di evacuazione per le scuole. Attimi di paura, soprattutto ai piani alti delle scuole. Sono le 9.06 e le lezioni si stanno svolgendo regolarmente, quando i vetri cominciano a tremare, le lampade al neon sembrano spostarsi lateralmente, gli orologi oscillano. Pochi istanti prima di capire che non si tratta di un autobus che transita, ma di una scossa di terremoto che coglie impreparati studenti, insegnanti, bidelli.

L'allarme parte dalle elementari di via Prati, dal secondo piano che ospita nove classi, alcune delle quali ieri mattina si sono svuotate in una manciata di secondi. «C'è stata molta preoccupazione - riferisce Sonia Casarotto, responsabile della primaria del comprensivo 11- Alcune colleghe hanno preferito far uscire subito dall'aula gli alunni e portarli all'esterno, come succede durante le prove di evacuazione. I bambini non erano impauriti».

Sirena a tutto volume per annunciare l'emergenza, invece, all'istituto Fogazzaro, dove i movimenti ondulatori di soffitti e pavimenti hanno fatto scattare il piano di evacuazione. «Ci siamo chiesti cosa fare - spiega la vicepresidente Margherita Nardi - poi abbiamo deciso di far uscire i ragazzi, improvvisando una delle due prove di fuga obbligatorie durante l'anno scolastico. Solo che non si è trattato di una simulazione, ma per la prima volta di un'azione organizzata su due piedi per far fronte ad una situazione reale». Scuola di 1.500 alunni, con quattro scale di uscita e due di emergenza, il Fogazzaro ieri si è messo alla prova, riuscendo in pochi minuti a svuotare l'edificio e riunendo i ragazzi in contrà Burci oltre che nei cortili interni e della palestra Umberto I. «Alle 9.10 dentro non c'era più nessuno - continua la vicepresidente - dopodiché, visto che dalla Protezione civile e dalla Prefettura arrivavano notizie rassicuranti, abbiamo deciso di proseguire con le lezioni, anticipando di un'ora l'uscita a fine mattinata».

Segreterie e centralini delle scuole non hanno smesso però di essere presi d'assalto. «Non si sa in base a quale previsione, visto che in materia di terremoti non si può anticipare nulla, ma girava voce che alle 12,30 si sarebbe verificata un'altra forte scossa. Per questo le famiglie hanno continuato a chiamare la scuola, chiedendo se era stata decisa un'uscita anticipata», fa sapere Pietro Sergio Cervellin, preside del "Farina" dove la mattinata, nonostante le oscillazioni è trascorsa regolarmente. Nel pomeriggio il tam tam dei genitori via sma ha provocato confusione il ritiro anticipato dei figli alle elementari. Confusione al liceo Pigafetta dove la scossa è stata avvertita solo in parte, soprattutto nelle aule del chiostro storico e ai piani più alti. Alcune classi sono scese nel cortile di San Marcello e lì sono rimaste una quarantina di minuti insieme ai professori, un paio hanno raggiunto i Giardini Salvi, punto di raccolta durante le prove di evacuazione. In meno di un'ora allarme rientrato e ritorno sui banchi fino alle 13,30. Momenti di paura anche nei due licei scientifici Lioy e Quadri dove in molti si sono precipitati giù dalle scale: «Non abbiamo sospeso le lezioni perché non è arrivato nessun avviso né di allarme né di preallarme - spiega il preside Edoardo Adorno - mi sono però affrettato a scrivere a tutti, alunni e professori, ricordando le procedure e i comportamenti da adottare in caso di fuga».

Ore 9, prove di evacuazione Con sisma vero

Paura per il terremoto Milioni di persone hanno avvertito l'evento di ieri

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

Paura per il terremoto

Milioni di persone hanno avvertito l'evento di ieri

[e-mail](#) [print](#)

giovedì 26 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

Trenitalia ha risentito delle scosse, con rallentamenti fra Bologna e Milano sia sulla linea convenzionale che sull'Alta velocità, per consentire le verifiche sullo stato delle infrastrutture: tre treni regionali e quattro Eurostar hanno avuto ritardi fra 20 e 30 minuti (tutto ok dalle 10), sulla linea AV aumento dei tempi di viaggio per i treni in transito di circa 15 minuti. Sulle linee Bologna-Verona e Modena-Verona la circolazione era ripresa dalle 6.

Un terremoto di magnitudo 2.4 è stato registrato alle 10.04 anche in provincia di Foggia

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

class="body-gdv">

Un terremoto

di magnitudo 2.4 è stato registrato alle 10.04 anche in provincia di Foggia

e-mail print

giovedì 26 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

ÄE³

Il terremoto scuote il Nord

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

L'ALLARME. Scosse nella notte e in mattinata, con epicentri a Verona e in Emilia. Polemiche per le reazioni al limite della psicosi

Il terremoto

scuote il Nord

Panico per leggende metropolitane diffuse sul web. Scuole e uffici evacuati, studenti fuori dal Pigafetta a Vicenza e in tre istituti di Thiene. Il sisma più forte nella notte, 4.2 gradi Richter

[e-mail print](#)

giovedì 26 gennaio 2012 **PRIMAPAGINA**,

2, 3, 4 e 5

Ho sentito sia il terremoto della notte sia quello di ieri mattina Di notte ho avuto davvero paura...

Giorno, Il (Lecco)

"Ho sentito sia il terremoto della notte sia quello di ieri mattina Di notte ho avuto davvero paura..."

Data: **26/01/2012**

Indietro

LECCO: PRIMO PIANO pag. 3

Ho sentito sia il terremoto della notte sia quello di ieri mattina Di notte ho avuto davvero paura... Ho sentito sia il terremoto della notte sia quello di ieri mattina Di notte ho avuto davvero paura, mi sono svegliata e non ho più dormito

Decine di chiamate ai vigili: situazione sotto controllo**Giorno, 11 (Lecco)**

"Decine di chiamate ai vigili: situazione sotto controllo"

Data: **26/01/2012**

Indietro

LECCO: PRIMO PIANO pag. 3

Decine di chiamate ai vigili: situazione sotto controllo LECCO IL SISMA che ieri mattina ha scosso tutto il nord Italia ha fatto tremare pure la provincia di Lecco. Decine e decine le chiamate ai vigili del fuoco e ai carabinieri, ma fortunatamente nessuna richiesta di intervento urgente. Per precauzione sono stati evacuati diversi uffici ed edifici pubblici, specialmente scuole. La scossa è stata avvertita distintamente alle 9.06 in seguito al terremoto di magnitudo 4,9. È durata una decina di interminabili secondi, con mobili che si spostavano, vetri che vibravano, suppellettili che ballavano, pavimenti e soffitti, specialmente ai piani alti degli edifici che si muovevano. Ma già in precedenza e durante la notte erano stati registrati altri movimenti, localizzati sempre nella pianura padana emiliana. Fenomeni di assestamento sono stati captati anche successivamente dalla rete dei sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. «Abbiamo subito verificato - dice Giuseppe Bonacina, responsabile della Protezione Civile - la situazione e abbiamo registrato che non c'erano danni a persone o cose». Nel capoluogo sono stati sgomberati diversi plessi. «La scossa di terremoto che questa mattina ha interessato il nord Italia è stata avvertita anche a Lecco - spiega il sindaco Virginio Brivio - Numerose le chiamate di cittadini preoccupati al centralino del Comune. I volontari e gli operatori della Protezione civile municipale hanno attivato una serie di verifiche e la situazione è sotto controllo». D.D.S.

Scuole evacuate per il terremoto Ma nessun edificio ha subito danni**Giorno, Il (Legnano)***"Scuole evacuate per il terremoto Ma nessun edificio ha subito danni"*Data: **26/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Scuole evacuate per il terremoto Ma nessun edificio ha subito danni Panico soprattutto fra gli studenti, ma oggi le lezioni saranno regolari

di LUCA BALZAROTTI e CRISTIANA MARIANI LEGNANO CHI È STATO subito colto dal panico e chi non si è nemmeno accorto di quello che stava succedendo. Ma un po' di paura il terremoto l'ha causata. A impressionare di più è stata la scossa delle 9.06 di ieri mattina. A Legnano tutti gli studenti delle scuole superiori hanno lasciato per alcune decine di minuti gli istituti e così è avvenuto anche in alcune medie ed elementari. Evacuate anche le scuole elementari De Amicis di Magenta - nel quartiere sud - dove «sono scattate subito tutte le procedure di sicurezza provate nelle esercitazioni con la Protezione civile», racconta un'insegnante. «La paura è stata parecchia, soprattutto al piano superiore». Secondo la Protezione civile magentina, in città non si sarebbero verificati disagi. Evacuata anche la scuola elementare di via Giulio Cesare a Turbigo. Paura e qualche danno ad Abbiategrasso, dove la scossa ha provocato il crollo del controsoffitto in un negozio di viale Mazzini. L'incidente non ha causato feriti. L'allarme è scattato nelle scuole di via Colombo, alle elementari di viale Serafino Dell'Uomo, all'istituto di via Fratelli Di Dio e all'asilo di via Galimberti. Per sicurezza gli alunni sono stati accompagnati in cortile. NON TUTTI però si sono accorti del terremoto «Non l'ho sentita perché stavo guidando l'auto - spiega Simona Cucchi -, ma appena l'ho saputo mi sono subito precipitata a scuola. I bambini vengono prima di tutto e noi genitori dovevamo accertarci che stessero bene». Dello stesso avviso Stefano Rovellini: «Mi sono preoccupato soprattutto per i bambini. Ho saputo che le insegnanti li hanno fatti uscire in modo ordinato dalla scuola e mi sono tranquillizzato. L'importante è che siano preparati i docenti a queste emergenze». Subito dopo la scossa delle 9.06 alle scuole De Amicis i bambini sono stati portati nello spiazzo davanti all'istituto. «Qualcuno di noi non si è neanche accorto di quello che stava succedendo, c'è stato persino chi ha scambiato la scossa per un compagno che stava cancellando forte - racconta Beatrice, alunna di quarta elementare -. Ero seduta e ho sentito il pavimento che tremava, mi sono spaventata e anche la maestra era preoccupata. Siamo usciti quasi correndo perché avevamo paura». «SE DOVESSE capitare di nuovo - commenta Sabina Bosotti -, uscirei di casa. Credo che la strada sia il luogo più sicuro». «La maggiore preoccupazione è derivata dal rumore di vetri infranti e dal fatto che alcuni distributori automatici si siano mossi - racconta Rosamaria Codazzi, preside dell'Iis Bernocchi -. Nulla si è rotto: vetri, soffitti e tutti gli altri oggetti sono rimasti intatti. Alcuni studenti però si sono fatti comprensibilmente prendere dal panico e quindi alcuni genitori hanno ritenuto giusto riportarli a casa. Gli edifici non hanno subito alcun danno, i Vigili del fuoco e la Polizia locale hanno svolto un accurato sopralluogo e oggi la Provincia manderà dei tecnici a controllare ulteriormente ogni scuola». Dell'intervento tempestivo di agenti, pompieri e Protezione civile parla anche l'assessore alla Formazione Domenico Gangemi: «Tutti hanno monitorato la situazione e tranquillizzato subito i ragazzi e le famiglie che avevano chiesto informazioni». Uffici e abitazioni hanno tremato ovunque. «Ero al lavoro - racconta Ester Tiziani - nella zona della Flora. Al quinto piano la scossa si è sentita bene. Mi sono preoccupata, anche se è stato un attimo». «A casa mia - aggiunge Mimma Palamara - hanno iniziato a tremare le vetrinette. Ho avuto paura: sono uscita subito, il mio primo pensiero è andato ai bambini». Image: 20120126/foto/3876.jpg

«Cadevano i bicchieri Mi sono precipitata fuori e non sapevo che fare»**Giorno, II (Sesto Cinisello e Nord Milano)**

"«Cadevano i bicchieri Mi sono precipitata fuori e non sapevo che fare»"

Data: **26/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Cadevano i bicchieri Mi sono precipitata fuori e non sapevo che fare» I racconti di chi ha avvertito le scosse PADERNO DUGNANO IERI MATTINA i più preoccupati erano i genitori degli studenti del liceo Peano di Cinisello. Ma per il freddo che i ragazzi stavano prendendo rimanendo all'esterno dopo l'evacuazione. A qualche ora dalla scossa è normale la paura è passata, ma quegli interminabili secondi restano ancora vivi nella memoria di molti. «Ero in ufficio a Cusano, davanti al computer della mia scrivania e ho visto la vetrata tremare racconta Concetta Bagli . All'inizio ho pensato a un grosso tir che stava passando per l'autostrada, ma poi ho visto la palazzina di fronte ondeggiare. Ci siamo alzati tutti in piedi spaventati ma siamo rimasti in ufficio, d'istinto. Anche perché qui è difficile che accadano terremoti. È durato tre secondi, ma sono sembrati lunghissimi e l'intensità era molto forte». «Io ieri notte ero sveglio, ho sentito la prima scossa ma non ho capito subito che si trattava di un terremoto continua Gianni Pirovano, di Paderno . E poco dopo le 9 ho visto ancora la sedia che ballava. È durato un attimo, ma si è sentito eccome. Dicono che dopo un terremoto succedano cose belle, speriamo». CHI SI È SPAVENTATO di più sono stati i residenti delle palazzine più alte. Anche nel cuore di Paderno non è mancato chi, in fretta e furia, è corso giù dalle scale, riversandosi in piazza. Una donna è scesa in pigiama con in braccio il suo bambino, gli impiegati hanno abbandonato gli uffici, mentre al piano terra in tanti non si sono accorti di nulla. «Io vivo al nono piano di un condominio racconta Gabriele Cestari . Stavo bevendo il caffè e leggendo il giornale con mia moglie. Il tavolo si è spostato, sembrava camminasse. Ed è bello massiccio. Erano le 9.05, ho guardato subito l'orologio. E siamo rimasti paralizzati. Non sapevamo come fare a scendere, siamo rimasti lì. Fortunatamente tutto è finito in pochi secondi, ma ho sentito un vuoto allo stomaco e il sangue gelarsi». Anche a Cinisello la scossa si è sentita, e bella forte. «Abito all'ottavo piano, tutto l'appartamento si muoveva. Sono caduti anche i bicchieri e i lampadari continuavano a oscillare racconta ancora preoccupata Angelica Da Silva . Mi sono spaventata parecchio anche perché è la prima volta che sento un terremoto. Adesso capisco cosa si prova: io sono andata totalmente in tilt, sono corsa fuori e ho preso l'ascensore. Poi mi sono ricordata che non si deve prendere in questi casi e che è ancora più pericoloso e mi sono fermata a metà palazzo, sulle scale. Non sapere più cosa fare è tremendo». Due scuole di Paderno sono state fatte evacuare per sicurezza. Un'oretta nel cortile per appurare che tutto fosse finito e che non ci fossero problemi alla struttura. Poi le lezioni sono continuate regolarmente. Anche se, per tutta la giornata, non si riusciva a parlare d'altro. Simona Ballatore simona.ballatore@ilgiorno.net

Terremoto, tanta paura ma pochi danni**Giorno, Il (Sud Milano)**

"Terremoto, tanta paura ma pochi danni"

Data: **26/01/2012**

Indietro

OPERA pag. 5

Terremoto, tanta paura ma pochi danni Nel Sud Milano scuole e asili temporaneamente evacuati a scopo precauzionale OPERA TANTA PAURA e qualche scuola evacuata, almeno temporaneamente: questo il bilancio del terremoto nel Sud Milano. A Buccinasco hanno lasciato i propri istituti, come da regolamento, gli alunni delle scuole di via Tiziano e quella di via Primo Maggio. Una misura precauzionale che, rientrato l'allarme, ha visto gli studenti rientrare in classe. A Cesano Boscone invece, su disposizione del sindaco Vincenzo D'Avanzo, il nucleo di Protezione civile si è immediatamente mobilitato. Il primo cittadino ha chiesto di ispezionare ogni edificio pubblico, iniziando dalle scuole, per tranquillizzare le numerose persone che hanno telefonato in Comune per sincerarsi che tutto fosse sotto controllo. Evacuati edifici comunali e scuole anche a San Donato, dove all'istituto elementare di via Libertà i bambini sono usciti dalle aule pensando si trattasse di una perfetta simulazione di emergenza, solo che in questo caso la scossa di terremoto era reale. Gli alunni sono rimasti fuori dalla scuola fino a quando il problema è rientrato e la Prefettura ha dato il via libera a rientrare nelle aule. Scuole evacuate a Pieve Emanuele e Rozzano, dove gli alunni sono stati fatti scendere al piano terra e portati in giardino e nelle aree all'aperto. GLI UNICI DANNI sono stati registrati ad Assago, dove alcune vetrate del centro direzionale di Milano Fiori si sono scheggiate per la forte scossa. A Opera, evacuate tutte le scuole e la sede comunale. Le procedure di evacuazione hanno funzionato: in ordine i bambini hanno lasciato gli istituti ritrovandosi nelle zone di sicurezza, come prevedono i piani. Dopo la scossa di terremoto il sindaco di Opera, Ettore Fusco, ha effettuato assieme ai tecnici comunali un sopralluogo nelle scuole per verificare che l'allarme fosse rientrato e la situazione sotto controllo. L'edificio pubblico dove maggiormente si è avvertita la scossa di terremoto è stata la sede municipale che, per la sua struttura vulnerabile, ha oscillato creando preoccupazione soprattutto nell'ala più vecchia. Grande spavento, ma nessuna conseguenza di rilievo a San Giuliano e Melegnano, dove i Comuni si sono subito attivati per monitorare la situazione, in accordo con i carabinieri, la polizia locale e la Protezione civile. A Melegnano è stato evacuato l'asilo di viale Lombardia: avvertita la scossa, i bambini sono usciti in cortile, dove sono rimasti per un po', per motivi precauzionali, sotto la sorveglianza degli insegnanti. Rientrato l'allarme, sono tornati nelle aule. Stessa modalità all'istituto Rodari di via Gogol, a San Giuliano: i piccoli sono stati fatti uscire e sono rientrati non appena terminata la fase di allerta. Sempre in una scuola di San Giuliano, una donna di 55 anni che stava correndo fuori dall'edificio è inciampata ed è caduta. È stata medicata all'ospedale di San Donato.

all'aquila la forza di mille uomini

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

All Aquila la forza di mille uomini

L ha messa in campo 3 anni fa il Camposampierese, rimborsato dalla Regione con 12 mila euro

di Francesco Zuanon wCAMPOSAMPIERO A tre anni dal sisma e proprio nel giorno in cui si registrano violente scosse al Nord Italia, arriva la notizia dei rimborsi regionali a favore dei gruppi comunali di protezione civile del

Camposampierese per le attività di soccorso in occasione del terremoto che nell aprile 2009 colpì L Aquila. La Regione ha erogato un contributo straordinario a favore di tutti i gruppi del Venete impegnati a soccorrere i terremotati abruzzesi, finalizzato al ripristino delle dotazioni di protezione individuale e altre dotazioni e attrezzature danneggiate nel corso delle operazioni. La Federazione del Camposampierese, che ha la delega per le attività di protezione civile, ha quindi presentato la documentazione fiscale ricevendo un contributo totale pari a 12.147 euro che, nei giorni scorsi, è stato assegnato ai vari Comuni in base al criterio uomini-giorno. Il Comune maggiormente impegnato con i propri volontari è stato San Giorgio delle Pertiche, con un equivalente uomini-giorno pari a 191; ha ricevuto un contributo di 2.240 euro; Santa Giustina in Colle, con 151 uomini-giorno, ha ottenuto 1.843 euro, Villa del Conte (132 u/g), 1.656 euro, Piombino Dese 102 u/g, 1.359 euro, Camposampiero 88 u/g, 1.220, Trebaseleghe 70 u/g, 1.042 euro, Massanzago 56 u/g, 904 euro, Borgoricco 44 u/g, 785 euro, Villanova 24 u/g 587 euro e Loreggia 16 u/g, 508 euro. Da segnalare l exploit di Villa del Conte, uno dei più piccoli Comuni della Federazione: il suo gruppo di protezione civile s è distinto per la presenza massiccia nelle operazioni di emergenza che si sono concentrate nel COM 4 di Pianola (Aq). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, paura negli ospedali

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Terremoto, paura negli ospedali

Raffica di telefonate ai vigili del fuoco e una mamma corre a scuola e si fa consegnare il figlio

De Poli (Udc) «La conta dei morti è sconcertante»

«Un altro imprenditore suicida schiacciato dalla crisi e stroncato più che dai debiti, dai crediti non riscossi. E una notizia che fa male, una sconfitta. La conta dei morti sta diventando sconcertante. Rivolgo un appello a tutte le forze politiche affinché si mettano da parte, una volta per tutte, le polemiche e ci si impegni per accelerare le misure necessarie per la crescita. Così Antonio De Poli, deputatoUc, commenta la tragedia di Umberto Ventura.

Ieri mattina, dopo le scosse di terremoto che si sono avvertite intorno alle 9, la paura ha seminato il panico in città.

Immediatamente i centralini dei numeri di emergenza sono stati presi d'assalto: carabinieri, polizia ma, soprattutto, i vigili del fuoco della caserma di via San Fidenzio. Sono loro infatti il punto di riferimento in caso di gravi eventi naturali.

Nessuna chiamata però ha richiesto l'intervento delle squadre, solo informazioni e rassicurazioni. La scossa, molto forte, è stata registrata qualche minuto dopo le 9 in tutto in Nord Italia. In città il terremoto è stato avvertito in tutti i quartieri. Da questo momento sono partite le prime telefonate allarmate. La terra si è mossa alle 9.06 con una magnitudo di 4.9.

L'epicentro è stato accertato dagli esperti proprio nella pianura padana emiliana, precisamente in provincia di Reggio Emilia. Per fortuna il tremore non ha provocato incidenti. Sia il Pronto Soccorso dell'Ospedale, in via Giustiniani, che l'area emergenza del Sant'Antonio, in via Facciolati, non hanno registrato pazienti direttamente collegabili al sisma. «Non ci sono stati ingressi dovuti alle scosse di terremoto fanno sapere dal pronto soccorso del Sant'Antonio Né segnaliamo più ingressi del solito». Idem dal monoblocco. Anche dal fronte delle scuole nessuna modifica dell'ordinario iter della mattinata: nessuna evacuazione e regolare svolgimento delle lezioni. Per tutti e quattordici gli Istituti Comprensivi (che riuniscono tutte le scuole primarie, ex-elementari, e quelle secondarie, già medie) non ci sono state più assenze del solito. Anzi. Per la stragrande maggioranza delle scuole i bambini, per lo più già ai loro banchi, non si sono accorti di nulla. Solo in centro, in una scuola elementare della zona piazza Mazzini, una mamma, ha portato via la figlia dopo il movimento tellurico. La bambina, che frequenta la seconda elementare, era infatti visibilmente provata. Il fratellino tuttavia, che frequenta la quinta nella stessa scuola, ha dato prova di coraggio rifiutandosi di andare via con la mamma per rimanere in classe con i suoi compagni.

***Ancora lievi scosse nel meratese, boom di chiamate al numero di emergenza.
Ma tutta la provincia è nella fascia a basso rischio***

Merate Online -

Merateonline.it

"Ancora lievi scosse nel meratese, boom di chiamate al numero di emergenza. Ma tutta la provincia è nella fascia a basso rischio"

Data: **25/01/2012**

Indietro

Scritto Mercoledì 25 gennaio 2012 alle 17:03

Ancora lievi scosse nel meratese, boom di chiamate al numero di emergenza. Ma tutta la provincia è nella fascia a basso rischio

Merate

La scossa di terremoto avvertita questa mattina ha causato un picco di chiamate al Numero Unico dell'Emergenza 112. Oltre 130 chiamate in un'ora rispetto alle 50 del giorno precedente. La paura, dunque, si è subito diffusa e le scosse, avvertite in tutta la pianura padana e nelle province lombarde, hanno proseguito a fasi alterne per tutta la mattinata. Quella più forte è stata certamente alle 9.06.36: il sisma ha avuto magnitudo 4.9 ed è stato individuato a una profondità di 33.2 km. L'epicentro è stato nel distretto della pianura emiliana ma le onde si sono propagate per chilometri e chilometri tanto che, come dicevamo, anche nel lecchese sono state avvertite con chiarezza. Se la scossa della notte, attorno all'una, complice l'ora, non sono state particolarmente sentite, quella delle 9.06 ha fatto sobbalzare migliaia di persone. Chi si trovava in un luogo chiuso (casa, ufficio, negozio) ha visto chiaramente i lampadari ondeggiare, le finestre sbattere e le pareti "muoversi" come spostate da questa spinta invisibile. In molti sono usciti in strada e sui balconi per capire cosa stesse succedendo. Le scuole, come già raccontato, hanno messo in atto il piano di evacuazione portando all'esterno gli studenti e attendendo il nulla osta da parte degli uffici tecnici e dei vigili del fuoco prima di riprendere le lezioni. Attorno alle 10 solamente in alcune zone del meratese una lieve scossa si è nuovamente avvertita così come un'altra attorno alle 13.30.

Classificazione sismica

Il territorio italiano è stato mappato e classificato in base all'intensità e alla frequenza dei terremoti avvenuti in passato. L'adozione di tale classificazione sismica è stata delegata dallo Stato alle Regioni che hanno così compilato l'elenco dei comuni con relativa attribuzione di una delle quattro zone (1-2-3-4) in base alle quali è stato suddiviso il territorio.

Per la provincia di Lecco, tutti i 90 comuni, compreso quelli della Valsassina sono stati classificati in zona 4, quella con il rischio più basso che tale eventi si verificano con una pericolosità elevata. Lo Stato ha assunto due provvedimenti nel corso dei questi ultimi anni: il primo è del 20 marzo 2003 con i "primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica". Il secondo è datato 28 aprile 2006 e presenta i "criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle stesse zone".

Per visualizzare la CLASSIFICAZIONE SISMICA DEI COMUNI clicca qui

Il comunicato della Protezione civile

Il 25 gennaio 2012, alle 00:54, una scossa sismica di magnitudo (MI) 4.2 ha interessato il territorio delle Prealpi Venete, nella provincia di Verona. Alle 09:06 una scossa di magnitudo (MI) 4.9 ha invece interessato la pianura padana nel territorio della provincia di Reggio Emilia, al confine con la provincia di Parma. Si tratta di due eventi distinti, che non hanno alcun legame tra loro. In Italia la Rete sismica nazionale registra 10.000 terremoti ogni anno, mediamente trenta al

***Ancora lievi scosse nel meratese, boom di chiamate al numero di emergenza.
Ma tutta la provincia è nella fascia a basso rischio***

giorno, che non è possibile prevedere. Per questo è importante essere consapevoli del livello di pericolo del territorio e informarsi su come sono costruiti gli edifici in cui viviamo, studiamo e lavoriamo, e sulla loro conseguente vulnerabilità sismica. La mappa di pericolosità e la classificazione sismica indicano quali sono le aree del nostro Paese interessate da un'elevata sismicità, e quindi dove è più probabile che si verifichi un terremoto di forte intensità, ma non possono stabilirne il momento esatto. Lo studio delle sequenze sismiche, come quelle in atto nel Nord Italia, non consente di fare ipotesi sulla loro evoluzione e sulla possibilità che si verifichi o meno una scossa più forte. Ad oggi, infatti, non ci sono metodi riconosciuti dalla scienza per prevedere il tempo ed il luogo esatti in cui avverrà un terremoto. La mappa di pericolosità sismica è tuttora lo strumento più efficace che la comunità scientifica mette a disposizione per le politiche di prevenzione. La prevenzione, che si realizza principalmente attraverso la riduzione della vulnerabilità sismica delle costruzioni, ovvero il rafforzamento delle costruzioni meno resistenti al sisma, resta la migliore difesa dai terremoti e l'unico modo per ridurre le conseguenze. Sulla base dei dati forniti dall'Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e dall'Ufficio Rischio sismico e vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile, pubblichiamo alcuni approfondimenti sui fenomeni. Con l'occasione riproponiamo il test sulla prevenzione del rischio sismico e ricordiamo ai nostri lettori alcune regole di comportamento.

Sequenza sismica nel veronese

Nelle Prealpi venete è in atto una sequenza sismica localizzata una decina di chilometri a Nord della città di Verona. Al momento sono state registrate una decina di scosse, con valori di magnitudo MI compresi tra 1.6 e 4.2, le più forti MI 2.7 (20:41 del 24 gennaio), MI 2.5 (07:15 del 25 gennaio) e MI 2.9 (08:26 del 25 gennaio). Le profondità degli ipocentri si concentrano intorno ai 10 km. La scossa principale è stata avvertita in una vasta area del Veneto e della Lombardia orientale ed in particolare nei comuni di Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, San Pietro in Cariano, Sant'Anna d'Alfaedo, tutti in provincia di Verona. Il Veneto rappresenta una regione sismicamente attiva, sia perché sede di diverse zone sismogenetiche generatrici di forti terremoti, sia perché risente della sismicità delle regioni vicine. Nel Veneto sono diverse le aree dove si concentra la sismicità, tutte lungo la fascia prealpina: il veronese (al passaggio tra i Monti Lessini e la pianura, lungo le Valli d'Illasi e di Chiampo), il trevigiano (in particolare la zona di Asolo) ed il bellunese (soprattutto nella zona dell'Alpago-Cansiglio). Il territorio interessato dalla sequenza in atto presenta una pericolosità sismica medio - bassa, in base alla mappa di pericolosità sismica del nostro Paese realizzata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Storicamente, l'area è stata colpita da pochi terremoti, ma di magnitudo rilevante: nel 1891 il terremoto della Valle d'Illasi di magnitudo fra 5.7 e 5.9 e nel 1117 il grande terremoto del Veronese di magnitudo probabilmente superiore a 6.5. Una descrizione degli effetti dei principali terremoti storici è contenuta nella scheda tecnica sulla sismicità del Veneto. Negli ultimi 10 anni l'area è stata caratterizzata da un'attività sismica strumentale molto bassa. I Comuni interessati dalla sequenza sono classificati sulla base della Deliberazione Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3 dicembre 2003, in zona 3 (bassa pericolosità) ed in misura minore in zona 2 (media pericolosità). Si tratta di territori in cui devono essere applicate specifiche norme per le costruzioni.

Sequenza sismica nel reggiano e parmense Nel territorio a cavallo tra le province di Reggio Emilia e Parma, nella pianura padana lombardo - emiliana è in corso una sequenza sismica localizzata tra i comuni di Brescello, Gattico, Poviglio, Castelnuovo di Sotto, tutti in provincia di Reggio Emilia. Al momento sono state registrate tre scosse, con valori di magnitudo MI compresi tra 2.3 e 4.9, in particolare MI 4.9 alle ore 09:06, MI 2.3 alle ore 09:24, MI 2.3 alle ore 10:02. Le profondità degli ipocentri si concentrano intorno ai 25-30 km. La scossa principale è stata avvertita in una vasta area del nord Italia comprendente Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria. Non sono stati segnalati danni significativi. È stata osservata la caduta di oggetti all'interno delle case e di qualche calcinaccio e pezzo d'intonaco dalle facciate di alcuni vecchi edifici. Il territorio emiliano interessato dalla sequenza in atto presenta una pericolosità sismica medio - bassa, in base alla mappa di pericolosità sismica del nostro Paese realizzata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. I Comuni interessati dalla sequenza sono classificati, sulla base della Deliberazione Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna n. 1435 del 21 luglio 2003, in zona 3 (bassa pericolosità). Si tratta di territori in cui devono essere applicate specifiche norme per le costruzioni. Il territorio emiliano è interessato da terremoti frequenti che, tuttavia, raramente superano magnitudo 6. Le aree del parmense e del reggiano, in particolare, sono state storicamente interessate

***Ancora lievi scosse nel meratese, boom di chiamate al numero di emergenza.
Ma tutta la provincia è nella fascia a basso rischio***

da eventi sismici che hanno prodotto effetti non superiori al VIII grado Mercalli. Un approfondimento sui principali terremoti del passato è contenuto nella scheda tecnica sulla sismicità del reggiano e parmense

Le scuole

Oltre a Merate e Brivio, dove gli alunni sono stati evacuati all'esterno dell'istituto, questa la situazione nel resto del territorio. "I ragazzi si sono comportati in modo encomiabile, meglio di quando fanno le esercitazioni. Qualcuno si è spaventato leggermente, ma hanno seguito alla lettera le istruzioni di proteggersi prima sotto il banco, e poi di uscire in maniera ordinata dalla scuola". Il vice presidente della Protezione civile di Imbersago Luciano Ferraglio ha coordinato le operazioni di evacuazione della scuola secondaria di primo grado di Robbiate nella mattinata di mercoledì 25 gennaio, a seguito della scossa di terremoto avvertita nel meratese poco dopo le ore 9.00. "Abbiamo effettuato un sopralluogo con il responsabile dell'ufficio tecnico comunale e il dirigente scolastico Claudio Rosato mentre i ragazzi erano fuori dall'edificio, ma fortunatamente non si sono verificati danni di tipo strutturale nella scuola robbiatese né in quelle dei comuni convenzionati. La Provincia di Lecco ha dato istruzione perché ogni dirigente scolastico decidesse sulla evacuazione o meno della scuola, una volta ricevuto l'ok dalla sezione provinciale di Protezione civile abbiamo fatto rientrare i ragazzi ricordando loro le regole da rispettare in caso di emergenza. I ragazzi della scuola media si sono comportati davvero bene". I circa 800 tra studenti e insegnanti hanno atteso nel cortile della scuola di poter rientrare in classe, e hanno lasciato le loro aule anche gli alunni della scuola primaria e dell'infanzia, quelli della primaria a Paderno d'Adda. Ad Airuno invece tutti sono rimasti in classe, e saranno verificatenel pomeriggio alcune crepe già presenti nella palestra della scuola primaria. "Le strutture di Airuno non hanno subito danni e gli studenti non si sono praticamente resi conto di ciò che è accaduto" ha spiegato il vice sindaco Enrico Acquati. "Quando li ho raggiunti solo gli studenti al secondo piano della scuola media avevano sentito la scossa, gli altri non se ne sono accorti. Per scrupolo verificheremo la situazione della palestra della primaria, che presenta alcune crepe, ma erano preesistenti e le terremo monitorate". Evacuate per un breve periodo anche la scuola primaria di Valgreghentino e la secondaria di primo grado di Olginate, mentre a Pescate la scossa è stata avvertita in modo molto lieve e tutti sono rimasti ai loro posti. Per tanti alunni del meratese si è trattato di una mattinata "diversa", in cui hanno imparato una volta di più le buone regole per affrontare una situazione di emergenza.

Garlate: il 31 il consiglio "saluta" il volontario Masimo di Stefano

Merate Online -

Merateonline.it

"Garlate: il 31 il consiglio "saluta" il volontario Masimo di Stefano"

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Scritto Mercoledì 25 gennaio 2012 alle 18:28

Garlate: il 31 il consiglio "saluta" il volontario Masimo di Stefano

Garlate

Sarà un consiglio comunale "particolare" quello che si svolgerà a Garlate nella serata di martedì 31 gennaio alle ore 21.00. I consiglieri saluteranno infatti il coordinatore "uscente" della Protezione civile e nel corso della stessa serata verrà presentato al pubblico il nuovo coordinatore Giuliana Cavalli. L'assise si concluderà poi con l'adozione del Piano di zonizzazione acustica comunale.

protezione civile, la sede sarà messa in sicurezza

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

TARVISIO

Protezione civile, la sede sarà messa in sicurezza

TARVISIO Con un contributo straordinario di 80 mila euro concesso dalla Protezione civile regionale, saranno messi in sicurezza gli impianti dell'edificio di proprietà comunale e sede del Gruppo comunale di Protezione civile, sito in via degli Alpini. La richiesta di finanziamento era stata proposta al vice presidente della Giunta regionale e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani, in occasione di un incontro avuto con i volontari di Tarvisio. «La risposta affermativa del vice presidente Ciriani che ringrazio, è stata puntuale afferma il sindaco di Tarvisio Renato Carlantoni e ora potremo intervenire per disporre di una sede funzionale a vantaggio dell'operosità del volontariato . Nel progetto dei lavori come annuncia il vice sindaco e assessore alla Protezione civile, Renzo Zanette - è anche prevista la ristrutturazione dei serramenti dell'edificio che in passato ha ospitato il distacco dei Vigili del Fuoco, mentre oggi è sede del gruppo della Pc attivo sul territorio per le prevenzioni e le emergenze e che è già stato dotato di Pk e attrezzature speciali . (g.m.)

nuovo magazzino per la protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 26/01/2012

Indietro

SAN GIORGIO

Nuovo magazzino per la Protezione civile

SAN GIORGIO La squadra comunale della Protezione civile di San Giorgio della Richinvelda potrà potenziare la propria dotazione con un nuovo automezzo, per l'acquisto del quale l'amministrazione comunale ha ottenuto dalla Protezione civile regionale l'assegnazione di un contributo di 60 mila euro, unitamente ad altri 100 mila da utilizzare per la costruzione di un deposito per attrezzi e macchine operative. Il coordinatore dei volontari, Walter Barbui, mette in evidenza che il nuovo magazzino sarà costruito a poche centinaia di metri dal centro del capoluogo comunale, nei pressi dell'ambulatorio medico e della sede del gruppo alpini, e consentirà di sistemare più ordinatamente e con spazi adeguati le macchine e i materiali. Da parte sua il sindaco Anna Maria Papais si dice «compiaciuta per questo concreto sostegno ottenuto dalla Protezione civile regionale, che costituisce un riconoscimento alla costante disponibilità della quarantina di volontari della squadra comunale». (l.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

due fenomeni distinti, possibili altre scosse

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 26/01/2012

Indietro

L ESPERTO

«Due fenomeni distinti, possibili altre scosse»

ROMA «Non si tratta assolutamente dello stesso terremoto, ma di due generati da due faglie distinte». Ad escludere anche una relazione di causa-effetto tra il sisma nel Veronese e quello nel Reggiano è Antonio Piersanti, direttore della sezione di Sismologia Dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Non è anomala questa vicinanza temporale?

«Da un punto di vista scientifico tra due terremoti non c'è una relazione di causa-effetto, ma è anche vero che le faglie non sono sistemi chiusi e che l'energia liberata da un terremoto può influenzare lo stress di altre faglie». Come? «Non può influenzare l'intensità, ma può esserci una debole relazione temporale, può contribuire ad anticipare o posticipare un altro sisma. Se il terremoto di Verona non ci fosse stato, quello di Reggio Emilia ci sarebbe stato ugualmente e con la stessa intensità ma magari in un altro momento». La zona Reggio Emilia non è nuova a questi fenomeni. «No, infatti. Si tratta di una fascia adiacente alla catena appenninica dove il terremoto di Magnitudo tra i 5 e i 5.5 è tipico, basti pensare che in questa zona negli ultimi 200 anni ne sono stati contati 10. Insomma qui sappiamo cosa aspettarci ed è difficile che possa esserci un sisma che supera i 5.6 di Magnitudo». E nel veronese? «Si tratta di un territorio storicamente avaro di terremoti.

Eventuali sismi forti qui sono estremamente infrequenti ma non si può escludere che ci possano essere. Sappiamo meno cosa aspettarci». Ci saranno altre scosse nell'immediato? «La statistica ci dice che nella maggior parte dei casi se il terremoto è vicino a Magnitudo 5 è molto probabile che ci siano repliche e per quello di Reggio Emilia ne abbiamo registrate finora 3. Non possiamo prevedere però quante ne seguiranno e quanto intense». Le repliche di solito perdono intensità? O può esserci ancora una scossa forte? «In generale su scale di tempo lunghe le sequenze sismiche hanno una tendenza in diminuzione nel rilascio di energia. Ma se parliamo di giorni non possiamo escludere che possa esserci una scossa più forte. Insomma non è una discesa univoca e può presentare dei picchi». Cosa pensa delle manifestazioni di panico di queste ore? «Sarebbe meglio convertire il panico in attenzione preoccupandoci ad esempio di verificare se viviamo in case sicure e nel caso porvi rimedio. Il terremoto è un fenomeno con cui dobbiamo imparare a convivere e in Italia avremmo la possibilità di costruire case che garantiscono la più assoluta sicurezza». (m.v.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

ÄŒ³

dai giovani laureati idee per valorizzare spazi e territorio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 26/01/2012

Indietro

PAVIA DI UDINE

Dai giovani laureati idee per valorizzare spazi e territorio

PAVIA DI UDINE Come valorizzare il territorio? Ce lo dicono i giovani laureati friulani. Infatti, nell'ottica di dare spazio alle nuove leve e di contribuire al miglioramento del proprio territorio, l'associazione culturale Orca ha promosso una rassegna dal titolo *La parola ai laureati*. E nello specifico, questa volta toccherà a Elisa Tammaro, laureata a Udine in architettura, illustrare il suo progetto per l'ex caserma Paravano di Pavia di Udine (nella foto). Insomma, una volta tanto a proporre un'idea non saranno vecchi e navigati ingegneri, architetti o altri professionisti ai quali in molti sono ormai abituati, ma ragazzi freschi di laurea o con qualche anno di lavoro alle spalle, ma non certo dei veterani. L'appuntamento è fissato per domani alle 20.45 all'agriturismo *La Fattoria* a Pavia di Udine. «Questi appuntamenti periodici sono un percorso nuovo attraverso il quale intendiamo far conoscere, apprezzare e valorizzare lo studio e le tesi di laurea dei giovani del nostro Comune, quando le stesse sono sganciate da tecnicismi di difficile comprensione e quando inerenti al nostro territorio», spiega il presidente dell'Orca, Ermanno Maurigh. «Domani la relatrice Elisa Tammaro presenterà la sua tesi *Riqualificazione dell'ex area della caserma Paravano di Pavia di Udine, una terra da restituire*. Questa - continua Maurigh - sarà l'occasione per conoscere da vicino questo importante sito comunale dove è già ha sede la Protezione civile locale e dove l'amministrazione comunale ha intenzione di realizzare l'asilo nido». Inoltre, anche il sindaco Mauro Di Bert prenderà parte alla serata per arricchire il dibattito portando anche la voce dell'amministrazione comunale.

Gianpiero Bellucci

ÄE³

Terremoto in Emilia-Romagna di magnitudo 4,9**MilanoWeb.com***"Terremoto in Emilia-Romagna di magnitudo 4,9"*Data: **25/01/2012**[Indietro](#)**ATTUALITÀ E CRONACA**

Terremoto in Emilia-Romagna di magnitudo 4,9

Sentite a Milano 2 scosse molto forti, specie quella di stamattina, dopo le ore 9

25/01/2012 - 09:27

[Indietro](#) [Invia](#) [Scrivi alla redazione](#)

Ben 2 scosse di terremoto, con "punte" di magnitudo oltre 4 gradi della scala Richter, sono state registrate stanotte e soprattutto stamattina, alle ore 09:06, con una "punta" di 4.9, nel distretto sismico della Pianura padana emiliana, ma si sono distinte nettamente anche a Milano, dove i palazzi hanno tremato forte.

L'epicentro (per ora stimato) del sisma è stato individuato a 33,2 km di profondità, nelle seguenti coordinate: 44.854° N, 10.538° E.

Le scosse sono state avvertite soprattutto in Emilia, in particolare nei comuni delle province di Reggio Emilia, Mantova e Cremona.

Al momento, non risultano informazioni di danni nè a persone nè a cose; ma vi aggiorneremo in seguito...

terremoto, decine di chiamate

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

Terremoto, decine di chiamate

Centralini di vigili del fuoco e forze di polizia tempestati di telefonate

Nella nostra città come nel resto della provincia la terra ha cominciato a tremare martedì sera e per lunghe ore: prima con l'epicentro nell'area montana della Vapolicella e poi con l'onda ieri mattina della scossa registrata in provincia di Reggio Emilia. Numerose le chiamate ai centralini dei vigili del fuoco e delle altre forze dell'ordine presi d'assalto. Alla fine solo preoccupazione e una decina di sopralluoghi in tutta la provincia da parte dei vigili del fuoco. Verifiche in abitazioni ed edifici pubblici, ma dalle quali non sono emersi problemi alle strutture. Le prime due lievi scosse sono state avvertite poco prima delle 21 di martedì con magnitudo 2.7 e 2.1 della scala Richter soprattutto nella zona del Miranese e della Riviera del Brenta. Rispettivamente alle 20.41 e alle 20.49. Poi è arrivata quella più forte di 4.2 gradi di magnitudo delle 0.54, a cui è seguita una nuova scossa all'1.05, stavolta di 2.1 di magnitudo. Scosse che hanno svegliato parecchie persone anche se in molti, non subito, hanno pensato al terremoto. Ancora alle 8.26 l'ultimo tremore, con epicentro nel Veronese. Questa di magnitudo 2.9, Quaranta minuti dopo la scossa con epicentro la provincia di Reggio Emilia sentita in tutta la pianura veneta. Questa ha creato notevole allarme, anche a Mestre e nella zona del Miranese. Ma, come detto, non ci sono stati danni a cose e feriti. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma veneto si è sviluppato a 10,3 chilometri di profondità con epicentro in prossimità dei comuni di Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, San Pietro in Cariano e Sant'Anna d'Alfaedo. Per verificare lo stato della linea ferroviaria Milano-Venezia, comunque, è stato interrotto, nella notte per alcune ore, il transito dei convogli. L'interruzione è iniziata a mezzanotte ed è durata fino alle 5 del mattino quando la circolazione è ripresa regolarmente. Interessati dall'interruzione sia convogli regionali che a lunga percorrenza. (c.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa avvertita in provincia. 'Nervi', studenti a casa. Alunni rientrati all'Angelo Custode

Il Piccolo || Articolo

Piccolo di Alessandria, Il

""

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Prima pagina

Scossa avvertita in provincia. 'Nervi', studenti a casa. Alunni rientrati all'Angelo Custode

Alessandria | 25/01/2012 — AGGIORNAMENTO ORE 11.15: La Protezione civile non segnala danni a persone e cose in provincia dopo la scossa di questa mattina, avvertita specialmente nei piani alti degli edifici. Da segnalare che l'istituto per geometri 'Pier Luigi Nervi' ha fatto uscire tutti gli studenti, mentre all'Angelo Custode, dopo un'evacuazione per motivi di sicurezza, i ragazzi sono rientrati regolarmente nelle aule

ORE 9.30: Poco dopo le 9 di questa mattina una forte scossa di terremoto, che ha avuto come epicentro la provincia di Reggio Emilia e in particolare i comuni di Brescello, Paviglio e Castel di Sotto, è stata avvertita in maniera lieve anche nell'Alessandrino. Il terreno ha tremato per qualche istante, allarmando i cittadini che hanno iniziato a telefonare ai Vigili del Fuoco. Al momento non sono registrati danni a cose o persone.

Al momento, pertanto, il Servizio Protezione Civile del Comune raccomanda di mantenere la calma e ricorda che, in ogni caso, è sempre opportuno attuare i comportamenti di auto protezione che si riportano sinteticamente a puro scopo precauzionale. Durante la scossa :

- se si è all'interno di edifici occorre non usare né scale né ascensori rimanendo nell'ambiente in cui ci si trova cercando riparo sotto il tavolo o vicino a un muro portante. è consigliato proteggersi il capo con le mani;
- se si è all'aperto: non sostare vicino ad edifici alberi, linee telefoniche o tralicci e portarsi in aree aperte.

Dopo la scossa non rientrare in edifici danneggiati

<Due fenomeni distinti, possibili altre scosse>

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 26/01/2012

Indietro

Stampa questo articolo

L ESPERTO

«Due fenomeni distinti, possibili altre scosse»

ROMA «Non si tratta assolutamente dello stesso terremoto, ma di due generati da due faglie distinte». Ad escludere anche una relazione di causa-effetto tra il sisma nel Veronese e quello nel Reggiano è Antonio Piersanti, direttore della sezione di Sismologia Dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Non è anomala questa vicinanza temporale? «Da un punto di vista scientifico tra due terremoti non c'è una relazione di causa-effetto, ma è anche vero che le faglie non sono sistemi chiusi e che l'energia liberata da un terremoto può influenzare lo stress di altre faglie». Come? «Non può influenzare l'intensità, ma può esserci una debole relazione temporale, può contribuire ad anticipare o posticipare un altro sisma. Se il terremoto di Verona non ci fosse stato, quello di Reggio Emilia ci sarebbe stato ugualmente e con la stessa intensità ma magari in un altro momento». La zona Reggio Emilia non è nuova a questi fenomeni. «No, infatti. Si tratta di una fascia adiacente alla catena appenninica dove il terremoto di Magnitudo tra i 5 e i 5.5 è tipico, basti pensare che in questa zona negli ultimi 200 anni ne sono stati contati 10. Insomma qui sappiamo cosa aspettarci ed è difficile che possa esserci un sisma che supera i 5.6 di Magnitudo». E nel veronese? «Si tratta di un territorio storicamente avaro di terremoti. Eventuali sismi forti qui sono estremamente infrequenti ma non si può escludere che ci possano essere. Sappiamo meno cosa aspettarci». Ci saranno altre scosse nell'immediato? «La statistica ci dice che nella maggior parte dei casi se il terremoto è vicino a Magnitudo 5 è molto probabile che ci siano repliche e per quello di Reggio Emilia ne abbiamo registrate finora 3. Non possiamo prevedere però quante ne seguiranno e quanto intense». Le repliche di solito perdono intensità? O può esserci ancora una scossa forte? «In generale su scale di tempo lunghe le sequenze sismiche hanno una tendenza in diminuzione nel rilascio di energia. Ma se parliamo di giorni non possiamo escludere che possa esserci una scossa più forte. Insomma non è una discesa univoca e può presentare dei picchi». Cosa pensa delle manifestazioni di panico di queste ore? «Sarebbe meglio convertire il panico in attenzione preoccupandoci ad esempio di verificare se viviamo in case sicure e nel caso porvi rimedio. Il terremoto è un fenomeno con cui dobbiamo imparare a convivere e in Italia avremmo la possibilità di costruire case che garantiscono la più assoluta sicurezza». (m.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche Gordini al Giglio per la Concordia

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 26/01/2012

Indietro

Stampa questo articolo

L assessore è un tecnico dell istituto di oceanografia

Anche Gordini al Giglio per la Concordia

C è anche un gradese che sta lavorando attorno allo scafo della grande nave passeggeri finita negli scogli vicino all isola del Giglio. La domanda che tutti si fanno è se la Costa Concordia rimarrà dov è consentendo ancora i tentativi di recupero dei dispersi o se, invece, è destinata ad affondare. A darne risposta ci saranno vari esperti e fra questi quelli dell Istituto Nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste. Tra il gruppo di esperti triestini c è anche l assessore comunale gradese, Emiliano Gordini, che è un ricercatore di geofisica marittima che opera con lo stesso istituto del capoluogo regionale. Per l occasione viene utilizzata un attrezzatura speciale, una sorta di ecoscandaglio di precisione che si chiama Multibeam che rilascia immagini tridimensionali che fanno capire l esatta realtà della situazione. In poche parole si stanno facendo i rilievi batimetrici che sembrano confermare che al momento non c è pericolo di affondamento della grande nave studiando altresì la morfologia della superficie sulla quale poggia. E un operazione che i tecnici dell Istituto triestino fanno a seguito della richiesta della Protezione civile con la quale hanno già collaborato anche in precedenza in varie parti d Italia. Oltre a queste notizie l assessore comunale Gordini non va poiché il responsabile nazionale della Protezione Civile ha vietato la diffusione di qualsiasi notizia che non sia quella ufficiale data dallo stesso organismo nazionale.

Quota 85, manutenzione straordinaria

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

Stampa questo articolo

Quota 85, manutenzione straordinaria

Un ringraziamento per l'opera di manutenzione straordinaria e pulizia della zona monumentale di Quota 85 (dedicata alla medaglia d'oro Enrico Toti) è stato rivolto dal sindaco di Monfalcone Silvia Altran ai rappresentanti della sezione provinciale Bersaglieri «Toti» di Trieste e dell'Associazione pompieri volontari di Trieste, che con il supporto logistico del Gruppo comunale di Protezione civile hanno provveduto, lo scorso ottobre, alla sistemazione della Zona sacra compresa nel Parco tematico della Grande guerra. «Volevo ringraziarvi di persona per l'impegno ha detto il sindaco nella convinzione che questa prima occasione sia stata solo l'inizio di una collaborazione futura».

terremoto, paura nel nord italia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Terremoto, paura nel Nord Italia

Sisma di magnitudo 4.2 nella notte a Verona e di 4.9 a Reggio Emilia. Avvertito in tutta la pianura Padana: scuole evacuate

di Fiammetta Cupellaro wROMA Scuole evacuate, edifici danneggiati e tanta paura. Due forti scosse di terremoto, ieri, hanno fatto tremare il nord Italia, ma lo sciame sismico è stato avvertito dalla Valle D Aosta alla Versilia. Non ci sono feriti, i soccorsi hanno interessato solo persone colpite da malori per il panico. Il primo allarme è scattato nella notte tra martedì e mercoledì, quando alle 00,54 una scossa di magnitudo 4.2 ha svegliato le popolazioni della provincia di Verona, soprattutto i residenti nei comuni delle colline del Valpolicella, Negrar, Marano e Grezzano. Molti hanno preferito trascorrere la notte in macchina. Poche ore più tardi, alle 9,06 è stata registrata la scossa più forte di magnitudo 4.9. L'epicentro: la provincia di Reggio Emilia, nei comuni di Brescello, Poggio e Castelnovo di Sotto. Una nuova scossa, nella stessa zona, è stata avvertita ieri alle 18,43 con una magnitudo di 3.5. Danneggiata la chiesa dove sono state girate le scene di Don Camillo e Peppone, Santa Maria Nascente a Brescello, il paese reso noto dai romanzi di Giovannino Guareschi. Secondo gli esperti dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia le scosse, profonde tra i 25 e i 30 metri, avvertite a Verona e Reggio Emilia sono fenomeni distinti. È stato il movimento della placca Adriatica a generare i due terremoti, ma è l'unico legame tra i due fenomeni. Il terremoto è stato avvertito distintamente a Milano, Torino, Genova e Verona. Ma l'allarme è scattato in tutta la Lombardia. Dopo la scossa delle 9,06, durata una decina di secondi, le sale operative dei vigili del fuoco sono state prese d'assalto dalle telefonate. Ma la psicosi da terremoto è arrivata anche sui social network. Quando, nelle zone interessate, la rete dei cellulari è andata in tilt, in molti si sono riversati su Twitter e Facebook per chiedere informazioni di quanto stava accadendo e per accertarsi delle condizioni di parenti e amici. A scopo precauzionale, sono state evacuate le scuole di Milano, Parma, Reggio Emilia e nei comuni della Bassa. Scuole chiuse a Genova, Verona, Mantova, Como e Bergamo. A Parma, nella sede della Provincia, a causa della confusione dovuta all'evacuazione di dipendenti, visitatori e amministratori, un centralista non vedente per un ora è rimasto da solo in tutto lo stabile. Aspettava che gli addetti alla sicurezza lo venissero a prendere, ma nessuno si è fatto vivo. Nelle città interessate dal sisma, le prefetture hanno immediatamente convocato i vertici con i responsabili della Protezione civile e i vigili del fuoco per valutare piani di intervento e il monitoraggio dei danni. I controlli sulle scuole e gli edifici pubblici continueranno anche oggi. Difficoltà si sono registrate anche nel traffico ferroviario. Già nella notte, dopo la prima scossa, era stata interrotta la linea Bologna-Verona per consentire i controlli dei tecnici. Dopo il terremoto a Reggio Emilia le Ferrovie hanno deciso di effettuare verifiche su tutta la tratta Bologna-Milano. Cancellati due regionali, mentre diversi treni, tra cui quattro Eurostar hanno subito ritardi. Nelle città colpite dalle scosse è scattata la psicosi da terremoto: ristoranti e luoghi pubblici ieri sono rimasti deserti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

due fenomeni distinti possibili assestamenti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 26/01/2012

Indietro

L ESPERTO

«Due fenomeni distinti possibili assestamenti»

ROMA «Non si tratta assolutamente dello stesso terremoto, ma di due generati da due faglie distinte». Ad escludere anche una relazione di causa-effetto tra il sisma nel Veronese e quello nel Reggiano è Antonio Piersanti, direttore della sezione di Sismologia Dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Non è anomala questa vicinanza temporale?

«Da un punto di vista scientifico tra due terremoti non c'è una relazione di causa-effetto, ma è anche vero che le faglie non sono sistemi chiusi e che l'energia liberata da un terremoto può influenzare lo stress di altre faglie». Come? «Non può influenzare l'intensità, ma può esserci una debole relazione temporale, può contribuire ad anticipare o posticipare un altro sisma. Se il terremoto di Verona non ci fosse stato, quello di Reggio Emilia ci sarebbe stato ugualmente e con la stessa intensità ma magari in un altro momento». La zona Reggio Emilia non è nuova a questi fenomeni. «No, infatti. Si tratta di una fascia adiacente alla catena appenninica dove il terremoto di Magnitudo tra i 5 e i 5.5 è tipico, basti pensare che in questa zona negli ultimi 200 anni ne sono stati contati 10. Insomma qui sappiamo cosa aspettarci ed è difficile che possa esserci un sisma che supera i 5.6 di Magnitudo». E nel veronese? «Si tratta di un territorio storicamente avaro di terremoti. Eventuali sismi forti qui sono estremamente infrequenti ma non si può escludere che ci possano essere. Sappiamo meno cosa aspettarci». Ci saranno altre scosse nell'immediato? «La statistica ci dice che nella maggior parte dei casi se il terremoto è vicino a Magnitudo 5 è molto probabile che ci siano repliche e per quello di Reggio Emilia ne abbiamo registrate finora 3. Non possiamo prevedere però quante ne seguiranno e quanto intense». Le repliche di solito perdono intensità? O può esserci ancora una scossa forte? «In generale su scale di tempo lunghe le sequenze sismiche hanno una tendenza in diminuzione nel rilascio di energia. Ma se parliamo di giorni non possiamo escludere che possa esserci una scossa più forte. Insomma non è una discesa univoca e può presentare dei picchi». Cosa pensa delle manifestazioni di panico di queste ore? «Sarebbe meglio convertire il panico in attenzione preoccupandoci ad esempio di verificare se viviamo in case sicure e nel caso porvi rimedio. Il terremoto è un fenomeno con cui dobbiamo imparare a convivere e in Italia avremmo la possibilità di costruire case che garantiscono la più assoluta sicurezza». (m.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sotto controllo il ponte della becca

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

INTERVENTI

Sotto controllo il ponte della Becca

Allertati cantonieri e protezione civile, ma non si registrano danni

LINAROLO Paura e sopralluoghi sui ponti. Il ponte della Libertà ha oscillato, diverse infatti le segnalazioni di automobilisti che si sono accorti del movimento entrando in città. Verifiche al ponte della Becca. Protezione civile mobilitata su tutto il territorio. «Sul ponte della Becca c'è ancora l'impresa che sta effettuando i lavori, non si sono verificati problemi» spiega l'assessore provinciale ai lavori pubblici Maurizio Visponetti. «Abbiamo allertato i cantonieri e le nostre squadre sono tutte fuori per i sopralluoghi». «Abbiamo ricevuto segnalazioni dalla Prefettura soprattutto sulle scuole» spiega Massimiliano Milani, responsabile della Protezione civile. «Abbiamo dato quelle che sono le norme di comportamento in questi casi. Abbiamo cercato di tranquillizzare tutti quelli che si sono rivolti a noi». Riportare la calma è stato anche il compito dei vigili del fuoco. «Abbiamo ricevuto centinaia di telefonate» spiegano i pompieri «soprattutto di persone che ci chiedevano se era stato davvero un terremoto e se ci sarebbero state altre scosse. Ma non sono stati necessari interventi».

la scossa più forte, magnitudo 4,9

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Voghera

La scossa più forte, magnitudo 4,9

Epicentro nella zona di Reggio Emilia. Qualche ora prima altro sisma di grado 4,2 registrato a Verona di Fiammetta Cupellaro wROMA Scuole evacuate, edifici danneggiati e tanta paura. Due forti scosse di terremoto, ieri, hanno fatto tremare il nord Italia, ma lo sciame sismico è stato avvertito dalla Valle D Aosta alla Versilia. Non ci sono feriti, i soccorsi hanno interessato solo persone colpite da malori per il panico. Il primo allarme è scattato nella notte tra martedì e mercoledì, quando alle 00,54 una scossa di magnitudo 4.2 ha svegliato le popolazioni della provincia di Verona, soprattutto i residenti nei comuni delle colline del Valpolicella, Negrar, Marano e Grezzano. Molti hanno preferito trascorrere la notte in macchina. Poche ore più tardi, alle 9,06 è stata registrata la scossa più forte di magnitudo 4.9. L epicentro: la provincia di Reggio Emilia, nei comuni di Brescello, Paviglio e Castelnuovo di Sotto. Una nuova scossa, nella stessa zona, è stata avvertita ieri alle 18,43 con una magnitudo di 3.5. Danneggiata la chiesa dove sono state girate le scene di Don Camillo e Peppone, Santa Maria Nascente a Brescello, il paese reso noto dai romanzi di Giovannino Guareschi. Secondo gli esperti dell Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia le scosse, profonde tra i 25 e i 30 metri, avvertite a Verona e Reggio Emilia sono fenomeni distinti. E' stato il movimento della placca Adriatica a generare i due terremoti, ma è l unico legame tra i due fenomeni. Il terremoto è stato avvertito distintamente a Milano, Torino, Genova e Verona. Ma l allarme è scattato in tutta la Lombardia. Dopo la scossa delle 9,06, durata una decina di secondi, le sale operative dei vigili del fuoco sono state prese d assalto dalle telefonate. Ma la psicosi da terremoto è arrivata anche sui social network. Quando, nelle zone interessate, la rete dei cellulari è andata in tilt, in molti si sono riversati su Twitter e Facebook per chiedere informazioni di quanto stava accadendo e per accertarsi delle condizioni di parenti e amici. A scopo precauzionale, sono state evacuate le scuole di Milano, Parma, Reggio Emilia e nei comuni della Bassa. Scuole chiuse a Genova, Verona, Mantova, Como e Bergamo. A Parma, nella sede della Provincia, a causa della confusione dovuta all evacuazione di dipendenti, visitatori e amministratori, un centralinista non vedente per un ora è rimasto da solo in tutto lo stabile. Aspettava che gli addetti alla sicurezza lo venissero a prendere, ma nessuno si è fatto vivo. Nelle città interessate dal sisma, le prefetture hanno immediatamente convocato i vertici con i responsabili della Protezione civile e i vigili del fuoco per valutare piani di intervento e il monitoraggio dei danni. I controlli sulle scuole e gli edifici pubblici continueranno anche oggi. Difficoltà si sono registrate anche nel traffico ferroviario. Già nella notte, dopo la prima scossa, era stata interrotta la linea Bologna-Verona per consentire i controlli dei tecnici. Dopo il terremoto a Reggio Emilia le Ferrovie hanno deciso di effettuare verifiche su tutta la tratta Bologna-Milano. Cancellati due regionali, mentre diversi treni, tra cui quattro Eurostar hanno subito ritardi. Nelle città colpite dalle scosse è scattata la psicosi da terremoto: ristoranti e luoghi pubblici ieri sono rimasti deserti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄŒ³

ore 9.06: anche la provincia trema

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Voghera

Ore 9.06: anche la provincia trema

A Pavia evacuati quattro istituti superiori, ragazzi in strada. Panico tra i genitori. Alla media Casorati si apre una crepa di Marianna Bruschi wPAVIA Sono le 9.06 quando la terra trema. Il terremoto con epicentro in Emilia Romagna fa paura anche a Pavia. Si muovono le tazzine di caffè di chi fa colazione, ondeggiano i lampadari, cadono gli astucci e i quaderni dai banchi di scuola. E proprio qui, negli istituti di tutta la provincia, la scossa ha concentrato i suoi effetti. Non tanto per i danni quanto per il panico. Evacuate a Pavia città quattro scuole superiori, in altre i ragazzi sono stati fatti uscire per mezz'ora, fermi nei cortili ad aspettare la calma. E così anche in tutta la provincia. Non sono caduti calcinacci, non ci sono segnalazioni di danni. La media Casorati ha però richiesto l'intervento dei tecnici del Comune per una crepa che si è aperta in uno degli uffici della segreteria. Spaccatura che ora è monitorata. Centinaia di telefonate al centralino dei vigili del fuoco. Il terremoto è raccontato in tempo reale su Twitter, pochi secondi dopo la scossa i cinguetti della rete raccontano la paura. Che in alcune scuole si traduce con i ragazzi fatti uscire dalle aule. I presidi che hanno la responsabilità sugli studenti si sono confrontati sul da farsi. L'istituto Bordononi ha deciso di evacuare la scuola. «Il nostro edificio è alto e il terremoto si è sentito distintamente spiega il preside Oler Grandi abbiamo deciso di far uscire i ragazzi e avvertito tutte le famiglie». Nessun danno, comunque. Idem al Cossa e all'Ipsia: famiglie avvertite via sms. Alla media Casorati appena avvertita la scossa è stata contattata la preside che ieri era nell'altra scuola di cui è dirigente, a Vidigulfo. «Mi hanno chiesto cosa fare e io ho detto di fare evacuare spiega Daniela Buzio poi è arrivato l'ufficio tecnico che ha constatato che la scuola era a posto e i ragazzi sono stati fatti rientrare». In via Scopoli un muro di studenti ha atteso indicazioni sul rientro. Nel frattempo però si sono mosse le famiglie. Decine di ragazzi sono stati portati a casa. «Se deve venire giù qualcosa questa è la prima scuola che crolla», il commento di un genitore fuori dall'istituto di via Volta. Che è stato l'unico per cui sono stati segnalati dei danni. Una crepa in particolare. Il personale della scuola ha individuato infatti una venatura nel soffitto, sopra una finestra della segreteria, che prima non c'era. I tecnici del Comune hanno rimosso l'intonaco per verificare e monitorare la profondità della ferita. «Il personale della scuola ci ha detto che la crepa si è manifestata dopo la scossa spiega Francesco Grecchi, dirigente dei Lavori pubblici quindi abbiamo rotto l'intonaco e montato dei bollini a destra e sinistra per poterla monitorare. Torneremo tutti i giorni». A scuola le lezioni sono riprese normalmente, anche se con i ragazzi agitati e molte assenze tra i banchi. «Capisco l'emotività di chi ha visto la crepa spiega ancora Grecchi ma non ci sono decisioni da prendere, è una piccola fessura». Anche gli studenti del liceo Foscolo e del Cardano sono stati fatti uscire da scuola e poi rientrare. Per gli edifici e gli istituti di competenza del Comune, il Mezzabarba ha predisposto una unità di crisi. «Soprattutto per fare informazione e gestire il panico spiega l'assessore Luigi Greco perché non abbiamo rilevato danni». I vigili hanno girato per tutte le scuole. «Ci sono state scene di panico raccontano dall'elementare De Amicis una mamma è entrata a scuola urlando che a Parma c'era un disastro e che voleva portare via il figlio». Monitorate anche tutte le scuole superiori con i tecnici di Piazza Italia: nessun danno registrato. su Twitter @MariannaBruschi

il geologo: verso est il pericolo aumenta

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

L ESPERTO

Il geologo: verso Est il pericolo aumenta

PAVIA Non tutta la provincia ha avvertito la scossa di magnitudo 4.9. Nelle zone collinari il terremoto non è stato avvertito, nemmeno nei Comuni lungo il Ticino. Da cosa dipende? «La risposta locale al terremoto è condizionata da una serie di fattori spiega Cesare Perotti, geologo e docente dell'università di Pavia Fattori morfologici». Le caratteristiche del territorio possono influenzare quello che viene definito «fenomeno di amplificazione sismica». «Le onde che provengono da lontano possono subire un incremento o una diminuzione in funzione delle condizioni locali», spiega il geologo. Può la presenza dei fiumi in qualche modo arrestare le scosse o cambiare la percezione? «Bisogna guardare a caratteristiche molto più dettagliate spiega Perotti Se siamo su un crinale possiamo avvertire fenomeni amplificati dovuti alla rifrazione delle onde. Ma in generale la risposta sismica dei comuni della pianura Padana è del tutto omogenea». Le differenze sono legate soprattutto alle caratteristiche degli edifici. Se le fondamenta sono su roccia si avvertono meno le scosse, se sono su depositi alluvionali si sentono di più. «La provincia di Pavia non è soggetta a particolare pericolosità, ma la parte che riguarda il bordo dell'Appennino è comunque sismica, andando verso Est la pericolosità aumenta. Ma è così in tutta Italia». L'unico Comune definito sismico è Varzi, ma questo non elimina la possibilità di terremoti su tutto il territorio. (ma.br.)

in lomellina la scossa svuota scuole e fabbriche

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Voghera

In Lomellina la scossa svuota scuole e fabbriche

Vigevano, sgomberati Casale e Ramella. Alunni fuori a Dorno e Palestro A Robbio breve stop alle attività della Toscana Gomma e della Riso Gallo

VIGEVANO Tutti fuori da scuola prima del tempo, ma solo per precauzione. Il terremoto a Vigevano e Lomellina colpisce in maniera leggera. Sono stati sgomberati gli studenti di quattro scuole in tutto (Casale ed elementari Ramella a Vigevano, Dorno e Palestro) ma dopo mezz'ora gli studenti erano di nuovo sui banchi. Ieri mattina gli studenti dell'istituto tecnico per geometri e ragionieri Casale e i bambini della scuola elementare Ramella hanno lasciato gli edifici scolastici a causa della scossa di terremoto. Verso le A 9 i bambini della Ramella, 700 in tutto, e il personale hanno avvertito la scossa e sono usciti per precauzione. Poco dopo le 9.30, resisi conto che non c'era nessun pericolo, sono rientrati e hanno deciso di continuare le lezioni. Un po' più grave la situazione all'istituto per ragionieri e geometri Casale, nel quale si trovano circa 700 persone. L'edificio di via Ludovico il Moro, infatti, nonostante siano stati effettuati recentemente interventi di ripristino, è quello che ha sentito di più la scossa. Questo dipende da fatto che il Casale è su quattro piani. A dare l'allarme sono stati proprio quanti erano al quarto piano e hanno visto le vetrate tremare. Al contrario, al liceo Cairoli, nello storico palazzo Saporiti, nessuno è uscito. Il preside Giuseppe Branca non lo ha ritenuto necessario. Addirittura alcuni di quelli che si trovavano nell'edificio dicono di non aver nemmeno sentito il terremoto. «Abbiamo sentito la scossa molto forte al quarto piano _ spiegano invece all'istituto Casale _ Abbiamo fatto uscire i ragazzi, con un'operazione durata in tutto cinque minuti e abbiamo chiamato i vigili del fuoco. Fatta la verifica di stabilità, si è deciso di rientrare». A Palestro i 182 alunni dell'istituto comprensivo hanno abbandonato le lezioni per circa mezz'ora. A Robbio sono state sgombrate due aziende. la Toscana Gomma e la Riso Gallo. Anche in questo caso lo sgombero è stato temporaneo . In Lomellina, insomma, un po di spavento, ma nessuna grave conseguenza. « Mi trovavo già in edicola e non ho sentito niente», dice, a Gropello, il titolare dell'edicola di via Libertà, Giuseppe Carnevale. Spaventata, invece, Stefania Vigliaroni, 19 anni, studentessa e giocatrice di pallavolo della Farmabios: «Mi trovavo in classe a Pavia al terzo piano dell'istituto Cossa, quando mi sono accorta del tremore e mi sono voltata verso il mio compagno di banco che era sbiancato. Ci hanno fatti uscire e siamo tornati a casa». «Ero ancora a letto quando c'è stata la scossa racconta una giovane che abita in un condominio di via Libertà . Ho capito che si muovevano anche i vetri e ho avuto un po di paura, meno male che è finita bene». (a.ball.-m.p.b.)

la scossa più forte, magnitudo 4,9

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Voghera

La scossa più forte, magnitudo 4,9

Epicentro nella zona di Reggio Emilia. Qualche ora prima altro sisma di grado 4,2 registrato a Verona di Fiammetta Cupellaro wROMA Scuole evacuate, edifici danneggiati e tanta paura. Due forti scosse di terremoto, ieri, hanno fatto tremare il nord Italia, ma lo sciame sismico è stato avvertito dalla Valle D Aosta alla Versilia. Non ci sono feriti, i soccorsi hanno interessato solo persone colpite da malori per il panico. Il primo allarme è scattato nella notte tra martedì e mercoledì, quando alle 00,54 una scossa di magnitudo 4.2 ha svegliato le popolazioni della provincia di Verona, soprattutto i residenti nei comuni delle colline del Valpolicella, Negrar, Marano e Grezzano. Molti hanno preferito trascorrere la notte in macchina. Poche ore più tardi, alle 9,06 è stata registrata la scossa più forte di magnitudo 4.9. L epicentro: la provincia di Reggio Emilia, nei comuni di Brescello, Paviglio e Castelnuovo di Sotto. Una nuova scossa, nella stessa zona, è stata avvertita ieri alle 18,43 con una magnitudo di 3.5. Danneggiata la chiesa dove sono state girate le scene di Don Camillo e Peppone, Santa Maria Nascente a Brescello, il paese reso noto dai romanzi di Giovannino Guareschi. Secondo gli esperti dell Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia le scosse, profonde tra i 25 e i 30 metri, avvertite a Verona e Reggio Emilia sono fenomeni distinti. E' stato il movimento della placca Adriatica a generare i due terremoti, ma è l unico legame tra i due fenomeni. Il terremoto è stato avvertito distintamente a Milano, Torino, Genova e Verona. Ma l allarme è scattato in tutta la Lombardia. Dopo la scossa delle 9,06, durata una decina di secondi, le sale operative dei vigili del fuoco sono state prese d assalto dalle telefonate. Ma la psicosi da terremoto è arrivata anche sui social network. Quando, nelle zone interessate, la rete dei cellulari è andata in tilt, in molti si sono riversati su Twitter e Facebook per chiedere informazioni di quanto stava accadendo e per accertarsi delle condizioni di parenti e amici. A scopo precauzionale, sono state evacuate le scuole di Milano, Parma, Reggio Emilia e nei comuni della Bassa. Scuole chiuse a Genova, Verona, Mantova, Como e Bergamo. A Parma, nella sede della Provincia, a causa della confusione dovuta all evacuazione di dipendenti, visitatori e amministratori, un centralinista non vedente per un ora è rimasto da solo in tutto lo stabile. Aspettava che gli addetti alla sicurezza lo venissero a prendere, ma nessuno si è fatto vivo. Nelle città interessate dal sisma, le prefetture hanno immediatamente convocato i vertici con i responsabili della Protezione civile e i vigili del fuoco per valutare piani di intervento e il monitoraggio dei danni. I controlli sulle scuole e gli edifici pubblici continueranno anche oggi. Difficoltà si sono registrate anche nel traffico ferroviario. Già nella notte, dopo la prima scossa, era stata interrotta la linea Bologna-Verona per consentire i controlli dei tecnici. Dopo il terremoto a Reggio Emilia le Ferrovie hanno deciso di effettuare verifiche su tutta la tratta Bologna-Milano. Cancellati due regionali, mentre diversi treni, tra cui quattro Eurostar hanno subito ritardi. Nelle città colpite dalle scosse è scattata la psicosi da terremoto: ristoranti e luoghi pubblici ieri sono rimasti deserti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄŒ³

TERREMOTO: CENTRALINI TEMPESTATI DI CHIAMATE

- Cronaca - La Provincia di Lecco

Provincia di Lecco online, La

"*TERREMOTO: CENTRALINI TEMPESTATI DI CHIAMATE*"

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

TERREMOTO: CENTRALINI
TEMPESTATI DI CHIAMATE

[Tweet](#)

25 gennaio 2012 Cronaca [Commenta](#)

VARESE - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita a Varese e in tutto il Varesotto (Foto by MASSIMO PERCOSSI)

Due scosse di terremoto E' allarme anche a Lecco

LECCO - Una scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina in provincia di Lecco dove, attorno alle 9, la terra ha tremato in maniera piuttosto intensa.

I centralini dei vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco e dei diversi distaccamenti sono stati tempestati di chiamate di cittadini, in allarme dopo che hanno visto tremare i vetri delle case e cadere a terra piatti suppellettili ai piani più alti degli edifici. Al momento non sono stati segnalati danni di entità alle cose e neppure feriti.

L'epicentro di un evento avvertito in tutta la Lombardia, in Trentino Alto Adige, Toscana, Piemonte e Friuli Venezia Giulia, è stato nella pianura padana emiliana, in provincia di Reggio Emilia: magnitudo 4.9 a una profondità fra i 25 e i 30 metri. Secondo quanto accertato dall'Istituto di geofisica, i comuni più vicini all'epicentro sono Poviglio, Bresciello e Castel di Sotto.

Numerose le telefonate al Centro geofisico prealpino di Varese, il cui sito è al momento letteralmente in tilt: la scossa, a Sondrio, è stata chiaramente avvertita in parecchi edifici dove ha provocato vibrazioni ai computer, alle porte e agli armadietti. Grande agitazione tra gli animali domestici.

Ad avvertire il terremoto anche gli automobilisti fermi ai semafori.

I centralini dei vigili del fuoco del capoluogo sono stati presi d'assalto da gente preoccupata per quanto stava accadendo. Telefonate sono giunte anche al 118. Non si registrano danni e feriti ma in Lombardia è in corso di attivazione un'unità di crisi.

La Prefettura di Reggio Emilia non ha ricevuto al momento segnalazioni di danni ma sono ancora in corso ricognizioni nelle aree dove il sisma è stato avvertito - in particolare Poviglio, Brescello e Castelnovo Sotto - in coordinamento con l'amministrazione provinciale, Comuni, vigili del fuoco, forze dell'ordine e protezione civile.

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 era stata registrata in provincia di Verona attorno alla mezzanotte e 54 minuti. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10,3 km di profondità e epicentro in prossimità dei comuni di Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, San Pietro in Cariano e Sant'Anna d'Alfaedo.

Il terremoto era stato avvertito anche in Lombardia. La scossa è stata seguita all'1,05 da una replica di 2.1 gradi della scala Richter. Sono quattro in totale le scosse registrate nella zona delle Prealpi venete da martedì sera (le prime due di magnitudo 2.7 e 2.1 alle 20,41 e alle 20,49).

A Milano, nella notte, diverse le telefonate dei milanesi ai centralini di vigili del fuoco e polizia locale per chiedere informazioni. Anche in questo caso, secondo quanto precisato dai vigili del fuoco e dal 118 non sono stati registrati danni.

riproduzione riservata

TERREMOTO: CENTRALINI TEMPESTATI DI CHIAMATE

**ORE 9: A VARESE LA TERRA TREMA DUECENTO CHIAMATE AI POMPIERI
I**

- varese provincia - La Provincia di Varese

Provincia di Varese online, La

"ORE 9: A VARESE LA TERRA TREMA DUECENTO CHIAMATE AI POMPIERI"

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

ORE 9: A VARESE LA TERRA TREMA
DUECENTO CHIAMATE AI POMPIERI

[Tweet](#)

25 gennaio 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

VARESE - Le rilevazioni del Centro geofisico prealpino (Foto by varesepress/santini)

IL TERREMOTO RILEVATO A VARESE Gallery: VARESE/L'evacuazione delle scuole Fontana chiama la protezione civile Disposti sopralluoghi nelle scuole L'epicentro del terremoto in Emilia "Colpita" la città di Don Camillo A Milano scuole evacuate Paura tra bimbi e maestre Un minuto di terremoto a Varese Scossa forte, non accadeva dal 2008

VARESE Una scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina in provincia di Varese dove, attorno alle 9, la terra ha tremato in maniera piuttosto intensa.

L'epicentro di un evento avvertito in tutta la Lombardia, in Trentino Alto Adige, Toscana, Piemonte e Friuli Venezia Giulia, è stato nella pianura padana emiliana, in provincia di Reggio Emilia: magnitudo 4.9 a una profondità fra i 25 e i 30 metri. Secondo quanto accertato dall'Istituto di geofisica, i comuni più vicini all'epicentro sono Poviglio, Brescello e Castel di Sotto.

Numerose le telefonate al Centro geofisico prealpino di Varese, il cui sito è al momento letteralmente in tilt: la scossa, in città, è stata chiaramente avvertita in tutti gli edifici dove ha provocato vibrazioni ai computer, alle porte e agli armadietti. Grande agitazione tra gli animali domestici.

«Qui da noi la scossa è stata sentita bene, con boati e tremori - conferma Giuditta Galli, del Centro geofisico prealpino - siamo stati sommersi di telefonate. Tra noi e Brescello, la scossa è stata avvertita in tutta la pianura padana. A Rimini non si è sentito niente, mentre in Liguria si».

Varese si trova a circa 170 chilometri dalla zona dell'epicentro. Le onde sismiche sono state avvertite con intensità di primo o di secondo grado (si attendono a riguardo le valutazioni del centro geofisico). «La prassi vuole che in caso di lampadari che si muovono bisogna evacuare gli edifici - dice Galli - dopo una scossa non si sa mai se ce ne sarà un'altra». Ad avvertire il terremoto anche gli automobilisti fermi ai semafori. Alcune scuole sono state evacuate per precauzioni, tra queste il liceo sociopsico pedagogico, mentre in piazza Repubblica si sono radunate alcune persone, forse uscite dai piani più alti degli edifici circostanti.

I centralini dei vigili del fuoco del capoluogo sono stati presi d'assalto da gente preoccupata per quanto stava accadendo: circa duecento quelle registrate fino a questo momento. Numerose telefonate sono giunte anche al 118. Non si registrano danni e feriti ma in Lombardia è in corso di attivazione un'unità di crisi.

La Prefettura di Reggio Emilia non ha ricevuto al momento segnalazioni di danni ma sono ancora in corso ricognizioni nelle aree dove il sisma è stato avvertito - in particolare Poviglio, Brescello e Castelnovo Sotto - in coordinamento con l'amministrazione provinciale, Comuni, vigili del fuoco, forze dell'ordine e protezione civile.

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 era stata registrata in provincia di Verona attorno alla mezzanotte e 54 minuti. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10,3 km di profondità e epicentro in prossimità dei comuni di Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, San Pietro in Cariano e Sant'Anna d'Alfaedo.

Il terremoto era stato avvertito anche in Lombardia. La scossa è stata seguita all'1,05 da una replica di 2.1 gradi della scala

***ORE 9: A VARESE LA TERRA TREMA DUECENTO CHIAMATE AI POMPIER
I***

Richter. Sono quattro in totale le scosse registrate nella zona delle Prealpi venete da martedì sera (le prime due di magnitudo 2.7 e 2.1 alle 20,41 e alle 20,49).

A Milano, nella notte, diverse le telefonate dei milanesi ai centralini di vigili del fuoco e polizia locale per chiedere informazioni. Anche in questo caso, secondo quanto precisato dai vigili del fuoco e dal 118 non sono stati registrati danni.

riproduzione riservata

Sono presenti 11 foto

[previous](#)

[next](#)

Un minuto di terremoto a Varese Scossa forte, non accadeva dal 2008

- saronno - La Provincia di Varese

Provincia di Varese online, La

"Un minuto di terremoto a Varese Scossa forte, non accadeva dal 2008"

Data: **26/01/2012**

Indietro

Un minuto di terremoto a Varese
Scossa forte, non accadeva dal 2008

Tweet

25 gennaio 2012 Cronaca Commenta

VARESE - Forte la scossa subito rilevata dal Centro geofisico prealpino (Foto by varesepress/santini)

IL TERREMOTO RILEVATO A VARESE Gallery: VARESE/L'evacuazione delle scuole ORE 9: A VARESE LA TERRA TREMA DUECENTO CHIAMATE AI POMPIERI L'epicentro del terremoto in Emilia "Colpita" la città di Don Camillo A Milano scuole evacuate Paura tra bimbi e maestre Fontana chiama la protezione civile Disposti sopralluoghi nelle scuole

VARESE Una mattina burrascosa per i varesini che, precisamente alle 9.07, hanno sentito il terreno tremare sotto i piedi. Gli alunni e i professori di numerose scuole hanno abbandonato gli edifici, correndo sulla strada. La maggior parte dei varesini, invece, si è fermata un attimo a pensare al da farsi.

I vigili del fuoco che hanno ricevuto qualcosa come 200 telefonate dalle 9.08 fino alle 11.30. Telefono rovente anche al centro geofisico del Campo dei Fiori, il cui sito web è stato preso d'assalto.

Danni seri per fortuna non ce ne sono stati. «Il nostro sensore ha registrato il terremoto delle 9.06 con epicentro a Brescello e intensità 4.9. Le onde hanno percorso 180 chilometri prima di arrivare a Varese, dove di conseguenza la scossa è stata avvertita un minuto dopo, alle 9.07 - spiega Angelo Stanzione dal Centro geofisico - Secondo il nostro sensore queste scosse sono durate un po' più di un minuto. Precisamente, dal tracciato sismico, risulta che le onde sono durate un minuto un minuto e mezzo. Ci hanno chiamato anche dal Ticino, dall'Ossola, da Torino. Ma per fortuna non abbiamo avuto segnalazioni di crolli o di edifici pericolanti».

Alcune segnalazioni erano arrivate anche all'una di notte, a seguito di una scossa di magnitudo 4.2 con epicentro in provincia di Verona. Ma la scossa di Brescello è stata avvertita in modo più forte.

A questa ne sono seguite tre, di intensità minore. Una alle 9.24, una alle 10.02 e una alle 14.30. Tutte di circa 2,3 gradi sulla Scala Richter. Nessun cittadino le ha avvertite.

«Invece scossa delle 9.06 è stata percepita come una forte vibrazione - continua Stanzione - Ci sono stati movimenti e oscillazioni di edifici. Alcune scuole sono state evacuate. In questi casi non c'è una regola precisa da seguire, perché gli edifici possono rispondere in modo diverso a seconda che siano antisismici o meno».

Nel centro commerciale Le Corti alcuni oggetti si sono messi a tremare. La direzione del centro non ha diffuso alcun avviso di evacuazione, ma alcuni clienti e il personale degli uffici all'ultimo piano sono scesi in piazza Repubblica, dove hanno aspettato qualche minuto, in attesa che la situazione si tranquillizzasse. Qualcuno si è fatto anche prendere dal panico ed è stato aiutato dai colleghi a mantenere i nervi saldi.

Era dal 23 dicembre 2008 che Varese non avvertiva una scossa sismica in modo così forte. Quella volta l'epicentro del terremoto (di magnitudo 5.2 sulla scala Richter) fu Parma. Molti varesini se ne accorsero in piazza San Vittore, durante il presepe vivente.

«Non è escluso che nelle prossime ore ci saranno altre scosse, ma non di intensità forte come quella che è stata registrata alle 9.06 - conclude Stanzione - Varese rimane una zona a basso rischio sismico».

Adriana Morlacchi

Un minuto di terremoto a Varese Scossa forte, non accadeva dal 2008

riproduzione riservata

Sono presenti 11 foto

[previous](#)

[next](#)

Scossa di terremoto Evacuate le scuole

- Cronaca - La Provincia di Como

Provincia online, La

"Scossa di terremoto Evacuate le scuole"

Data: **25/01/2012**


[Indietro](#)

Scossa di terremoto

Evacuate le scuole

[Tweet](#)

25 gennaio 2012 Cronaca [Commenti \(2\)](#)

COMO - Studenti dell'Istituto Teresa Ciceri evacuati per la scossa di terremoto (Foto by  Carlo Pozzoni - Como)

Scossa da 4.9 nel reggiano Scossa magnitudo 4.2 in provincia Verona

Avvertita chiaramente anche a Como la scossa di terremoto con alcune scuole evacuate (dalle Magistrali al Pessina). Ad Appiano Gentile è stata chiamata anche l'ambulanza per alcuni malori dovuti al panico. Il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato di telefonate, ma al momento non si registrano danni a persone o cose.

La scossa sismica di magnitudo 4.9 è stata registrata, alle 9.06, dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nella pianura Padana emiliana. L'evento è stato localizzato ad una profondità di 33.2 chilometri.

riproduzione riservata

Scossa di terremoto in provincia di Verona: paura**Quotidiano del Nord.com***"Scossa di terremoto in provincia di Verona: paura"*Data: **25/01/2012**

Indietro

Scossa di terremoto in provincia di Verona: paura

Mercoledì 25 Gennaio 2012 12:06 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Bologna - 25 gennaio 2012 - Un terremoto di Magnitudo 4.9 della scala Richter e profondità 33.2 km è avvenuto questa mattina fra le province di Parma, Reggio e Mantova , alle ore 09:06:36 italiane ed è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico:

Pianura_padana_emiliana.

I comuni più vicini all'epicentro nel raggio di dieci chilometri sono quelli di Pomponesco e Viadana in provincia di Mantova, e quelli di Sorbolo in provincia di Parma, Boretto, Brescello, Campegine, Castelnuovo di sotto, Gattatico e Poviglio in provincia di Reggio Emilia.

Il sisma è stato avvertito in gran parte dell'Emilia e in Lombardia (a Milano molta gente è fuggita per le strade mentre gli edifici oscillavano in modo vistoso e qualche mobile o suppellettile cadeva a terra frantumandosi), ma anche in Toscana, a Firenze, a Lucca e Massa Carrara. La scossa è stata avvertita anche in Alto Adige, a Trento e a Bolzano, e in Val d'Aosta.

Alcuni dirigenti di istituti scolastici, di vario ordine e grado, hanno deciso di far uscire i bambini e i ragazzi a scopo precauzionale in attesa di un assestamento.

Numerose le chiamate dei cittadini ai vigili del fuoco (a Parma almeno 120 chiamate) e alla protezione civile per avere informazioni. Problemi si sono registrati anche alle reti mobili della telefonia e alla circolazione dei treni.

Sono in corso verifiche nella zona del terremoto e controlli nella rete ferroviaria regionale dell'Emilia-Romagna per identificare eventuali danni.

Mentre le unità di crisi e i responsabili della protezione civile sono stati convocati alle ore 10 e 30 dal sindaco di Parma in riunione per capire come muoversi e se possibile fare previsioni su quanto stia accadendo.

A Parma e provincia è stata suggerita dalla Protezione civile l'evacuazione delle scuole.

Il terremoto è stato localizzato con i dati di 23 stazioni della Rete Sismica Nazionale dell'Ingv (vedi grafica). La localizzazione epicentrale riportata nella figura e' quella rivista dagli operatori della Sala Sismica dell'Ingv e comunicata al Dipartimento di Protezione Civile subito dopo l'evento. I dati relativi a ogni terremoto rilevato dalla rete Ingv vengono rivisti successivamente da personale specializzato prima di essere inseriti nel Bollettino della sismicità italiana.

Una replica del sisma , ma questa volta di intensità minore, con magnitudo 2.3 e profondità 25.7 km , è stata registrata nella stessa zona pochi minuti dopo, alle 09:24:39, sempre fra Parma e Reggio, con epicentro .

I ripetuti movimenti tellurici fanno seguito ad un altro evento sismico registratosi questa notte a circa 11 chilometri a Nord della città di Verona - alle ore 00:54:46 italiane - anch'esso di forte entità, 4.2 gradi della scala Richter, punta massima di uno sciame sismico che ha visto dal 24 al 25 gennaio ben sei scosse di terremoto registrate dall'Ingv nel distretto sismico delle: Prealpi_venete.

Il doppio terremoto è stato registrato in tutto il nord Italia, da Milano a Genova e Piemonte. Ma , in entrambi i casi , nonostante la molta paura della popolazione coinvolta , non si registrano al momento danni rilevanti agli edifici e nemmeno alle persone.

Ma da parte dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia si considerano normali fenomeni tellurici. E gli esperti rassicurano: "Si tratta di un tipico terremoto di quella zona dell'Appennino settentrionale, come ve ne sono stati anche altri in passato".

A seguire , pubblichiamo il comunicato della protezione civile dell' evento sismico in provincia di Reggio Emilia che è stato avvertito in tutto il centro-nord: "Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Reggio Emilia e in tutto il centro-nord. Le località prossime all'epicentro sono Poviglio, Brescello e Castelnuovo di Sotto. Dalle verifiche

Scossa di terremoto in provincia di Verona: paura

effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 09.06 con magnitudo di 4.9".

E inoltre diamo conto del comunicato dell'Ingv che riguarda il terremoto localizzato questa notte in provincia di Verona: "L'area interessata dall'evento e' caratterizzata da una pericolosita' sismica medio bassa ed i comuni colpiti sono distribuiti principalmente in zona 3 (bassa pericolosita') ed in minor parte in zona 2 (media pericolosita') nella classificazione sismica del territorio nazionale su base comunale. Tale classificazione deriva essenzialmente dalla notevole entita' dei tempi intersismici caratteristici della regione. Storicamente infatti, l'area in questione e' stata colpita da pochi terremoti ma di magnitudo rilevante: nel 1891 il terremoto della Valle d'Illasi di magnitudo fra 5.7 e 5.9 e nel 1117 il grande terremoto del Veronese di magnitudo probabilmente superiore a 6.5. Negli ultimi 10 anni l'area epicentrale e' stata caratterizzata da un'attivita' sismica strumentale molto bassa. Dal punto di vista sismotettonico, le principali strutture conosciute nella zona sono caratterizzate da una dinamica compressiva".

E Massimo Stucchi, direttore della sezione di Milano dell'Ingv (Istituto nazionale di geologia e vulcanologia), interpellato da Corriere.it dopo la scossa di 4,9 gradi della scala Richter avvenuta alle 9,06 fra Parma e Reggio Emilia, assicura: "Non c'è nessun collegamento tra le scosse sismiche avvenute nella notte nel Veronese e quelle di mercoledì mattina nel Reggiano". Con riferimento alle cinque scosse avvenute nel Veronese tra le 20,42 di martedì e le 8,27 di mercoledì, culminate con il sisma di 4,2 Richter avvertito distintamente dalla popolazione 55 minuti dopo la mezzanotte. "Si tratta solo di scosse avvenute in un breve spazio di tempo», prosegue lo studioso, che infine rassicura che al momento, specie per quanto riguarda il Reggiano, non si può parlare dell'esistenza di «uno sciame sismico», termine - sempre a parere di Stucchi - un po' abusato negli ultimi tempi".

Ultimo aggiornamento Mercoledì 25 Gennaio 2012 12:31 Æ³

Terremoto, Podestà: Nessuna criticità rilevata dalla Protezione civile di Milano**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, Podestà: Nessuna criticità rilevata dalla Protezione civile di Milano"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, Podestà: Nessuna criticità rilevata dalla Protezione civile di Milano

Mercoledì 25 Gennaio 2012 18:22 Notizie - Lombardia e Nord-Ovest

(Sesto Potere) - Milano - 25 gennaio 2012 - «Sono lieto di comunicare che, a seguito della scossa di terremoto avvertita questa mattina nel Milanese e a Milano (epicentro area di Boretto-Brescello, magnitudo 4.9 scala Richter, profondità stimata circa 30 chilometri, ndr), non risulta, al momento, alcuna particolare criticità – ha dichiarato il presidente della Provincia, On. Guido Podestà -. Ringrazio, in tal senso, la Protezione civile provinciale, che s'è subito premurata non solo di allertare il personale disponibile, al momento impegnato a rispondere, insieme alla Polizia provinciale, alle numerose telefonate ricevute, ma anche di attivare tempestivamente le comunicazioni con Prefettura, Vigili del Fuoco e Croce Rossa».

Parma, scossa di terremoto: in mattinata tavolo di crisi, la cronaca**Quotidiano del Nord.com**

"Parma, scossa di terremoto: in mattinata tavolo di crisi, la cronaca"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Parma, scossa di terremoto: in mattinata tavolo di crisi, la cronaca

Mercoledì 25 Gennaio 2012 18:18 Notizie - Parma

(Sesto Potere) - Parma - 25 gennaio 2012 - E' stata una scossa simile a quella che squassò la fascia appenninica tre anni fa ma per fortuna dalle verifiche partite immediatamente dopo le 9 e 06, ora del terremoto, non risultano danni gravi né alle persone né agli edifici. Le segnalazioni così come sono state riferite questa mattina nella riunione del Tavolo di crisi, svoltosi nella sede della Protezione civile di via del Taglio, riguardano alcuni casi – una decina-immmediatamente dopo il fatto- in cui è intervenuto il 118. Essendo l'epicentro fra Brescello e Poviglio, nella vicina provincia reggiana, si è avuto notizia al momento di danni ad edifici storici come la chiesa di mezzani Inferiore e la Reggia di Colorno.

Lì il sopralluogo dei tecnici della Provincia ha verificato l'avvenuto crollo di due capitelli sulla parte della struttura che si affaccia nella piazza del centrale e di una fiaccola della facciata della Chiesa di San Liborio, appena finita di restaurare. Nel corso della riunione del tavolo di crisi, aperta dal prefetto di Parma Luigi Viana si è fatto il punto della situazione a un'ora dalla scossa. Gli interventi del presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli e del commissario del Comune di Parma Mario Ciclosi hanno segnalato la necessità di porre maggiore attenzione sulle scuole dove si stanno svolgendo le verifiche statiche. Nel complesso piani di evacuazione sono stati applicati con successo.

Una cinquantina, secondo il comandante dei Vigili del Fuoco Paolo Maurizi, le richieste di verifiche arrivate al Corpo soprattutto dal capoluogo. Per tutta la giornata il centro unificato di via del Taglio resterà aperto con una squadra di volontari della Protezione Civile pronta ad attivarsi in caso di necessità. Tante le telefonate che stanno arrivando da persone preoccupate soprattutto dell'eventualità di una ulteriore scossa. L'assessore provinciale Andrea Fellini, con gli operatori del servizio di Protezione civile della Provincia, sta contattando tutti i sindaci per un monitoraggio delle varie situazioni.

Terremoto di magnitudo 4.9 fra Parma e Reggio, paura in tutta la pianura Padana

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto di magnitudo 4.9 fra Parma e Reggio, paura in tutta la pianura Padana"

Data: **25/01/2012**

Indietro

Terremoto di magnitudo 4.9 fra Parma e Reggio, paura in tutta la pianura Padana

Mercoledì 25 Gennaio 2012 11:07 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Bologna - 25 gennaio 2012 - Un terremoto di Magnitudo 4.9 della scala Richter e profondità 33.2 km è avvenuto questa mattina fra le province di Parma, Reggio e Mantova , alle ore 09:06:36 italiane ed è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico:

Pianura_padana_emiliana.

I comuni più vicini all'epicentro nel raggio di dieci chilometri sono quelli di Pomponesco e Viadana in provincia di Mantova, e quelli di Sorbolo in provincia di Parma, Boretto, Brescello, Campegine, Castelnovo di sotto, Gattatico e Poviglio in provincia di Reggio Emilia.

Il sisma è stato avvertito in gran parte dell'Emilia e in Lombardia (a Milano molta gente è fuggita per le strade mentre gli edifici oscillavano in modo vistoso e qualche mobile o suppellettile cadeva a terra frantumandosi), ma anche in Toscana, a Firenze, a Lucca e Massa Carrara. La scossa è stata avvertita anche in Alto Adige, a Trento e a Bolzano, e in Val d'Aosta.

Alcuni dirigenti di istituti scolastici, di vario ordine e grado, hanno deciso di far uscire i bambini e i ragazzi a scopo precauzionale in attesa di un assestamento.

Numerose le chiamate dei cittadini ai vigili del fuoco (a Parma almeno 120 chiamate) e alla protezione civile per avere informazioni. Problemi si sono registrati anche alle reti mobili della telefonia e alla circolazione dei treni.

Sono in corso verifiche nella zona del terremoto e controlli nella rete ferroviaria regionale dell'Emilia-Romagna per identificare eventuali danni.

Mentre le unità di crisi e i responsabili della protezione civile sono stati convocati alle ore 10 e 30 dal sindaco di Parma in riunione per capire come muoversi e se possibile fare previsioni su quanto stia accadendo.

A Parma e provincia è stata suggerita dalla Protezione civile l'evacuazione delle scuole.

Il terremoto è stato localizzato con i dati di 23 stazioni della Rete Sismica Nazionale dell'Ingv (vedi grafica). La localizzazione epicentrale riportata nella figura e' quella rivista dagli operatori della Sala Sismica dell'Ingv e comunicata al Dipartimento di Protezione Civile subito dopo l'evento. I dati relativi a ogni terremoto rilevato dalla rete Ingv vengono rivisti successivamente da personale specializzato prima di essere inseriti nel Bollettino della sismicità italiana.

Una replica del sisma , ma questa volta di intensità minore, con magnitudo 2.3 e profondità 25.7 km , è stata registrata nella stessa zona pochi minuti dopo, alle 09:24:39, sempre fra Parma e Reggio, con epicentro .

I ripetuti movimenti tellurici fanno seguito ad un altro evento sismico registratosi questa notte a circa 11 chilometri a Nord della città di Verona - alle ore 00:54:46 italiane - anch'esso di forte entità, 4.2 gradi della scala Richter, punta massima di uno sciame sismico che ha visto dal 24 al 25 gennaio ben sei scosse di terremoto registrate dall'Ingv nel distretto sismico delle: Prealpi_venete.

Il doppio terremoto è stato registrato in tutto il nord Italia, da Milano a Genova e Piemonte. Ma , in entrambi i casi , nonostante la molta paura della popolazione coinvolta , non si registrano al momento danni rilevanti agli edifici e nemmeno alle persone.

Ma da parte dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia si considerano normali fenomeni tellurici. E gli esperti rassicurano: "Si tratta di un tipico terremoto di quella zona dell'Appennino settentrionale, come ve ne sono stati anche altri in passato".

A seguire , pubblichiamo il comunicato della protezione civile dell' evento sismico in provincia di Reggio Emilia che è stato avvertito in tutto il centro-nord: "Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Reggio Emilia e in tutto il centro-nord. Le località prossime all'epicentro sono Poviglio, Brescello e Castelnovo di Sotto. Dalle verifiche

Terremoto di magnitudo 4.9 fra Parma e Reggio, paura in tutta la pianura Padana

effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 09.06 con magnitudo di 4.9".

E inoltre diamo conto del comunicato dell'Ingv che riguarda il terremoto localizzato questa notte in provincia di Verona: "L'area interessata dall'evento e' caratterizzata da una pericolosita' sismica medio bassa ed i comuni colpiti sono distribuiti principalmente in zona 3 (bassa pericolosita') ed in minor parte in zona 2 (media pericolosita') nella classificazione sismica del territorio nazionale su base comunale. Tale classificazione deriva essenzialmente dalla notevole entita' dei tempi intersismici caratteristici della regione. Storicamente infatti, l'area in questione e' stata colpita da pochi terremoti ma di magnitudo rilevante: nel 1891 il terremoto della Valle d'Illasi di magnitudo fra 5.7 e 5.9 e nel 1117 il grande terremoto del Veronese di magnitudo probabilmente superiore a 6.5. Negli ultimi 10 anni l'area epicentrale e' stata caratterizzata da un'attivita' sismica strumentale molto bassa. Dal punto di vista sismotettonico, le principali strutture conosciute nella zona sono caratterizzate da una dinamica compressiva".

E Massimo Stucchi, direttore della sezione di Milano dell'Ingv (Istituto nazionale di geologia e vulcanologia), interpellato da Corriere.it dopo la scossa di 4,9 gradi della scala Richter avvenuta alle 9,06 fra Parma e Reggio Emilia, assicura: "Non c'è nessun collegamento tra le scosse sismiche avvenute nella notte nel Veronese e quelle di mercoledì mattina nel Reggiano". Con riferimento alle cinque scosse avvenute nel Veronese tra le 20,42 di martedì e le 8,27 di mercoledì, culminate con il sisma di 4,2 Richter avvertito distintamente dalla popolazione 55 minuti dopo la mezzanotte. "Si tratta solo di scosse avvenute in un breve spazio di tempo», prosegue lo studioso, che infine rassicura che al momento, specie per quanto riguarda il Reggiano, non si può parlare dell'esistenza di «uno sciame sismico», termine - sempre a parere di Stucchi - un po' abusato negli ultimi tempi".

Ultimo aggiornamento Mercoledì 25 Gennaio 2012 12:32

Vigili del fuoco al lavoro nel reggiano per le ricognizioni dopo il sisma**Quotidiano del Nord.com**

"Vigili del fuoco al lavoro nel reggiano per le ricognizioni dopo il sisma"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Vigili del fuoco al lavoro nel reggiano per le ricognizioni dopo il sisma

Mercoledì 25 Gennaio 2012 18:17 Notizie - Parma

(Sesto Potere) - Bologna - 25 gennaio 2012 - Le squadre dei Comandi provinciali dei Vigili del fuoco di Reggio Emilia e Parma sono in ricognizione, da questa mattina, dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4.9 registrata tra le due province, per verificare le situazioni a rischio e rassicurare la popolazione.

I Vvf si sono attivati in tempo reale. Pochi minuti dopo il sisma era già decollato da Bologna un elicottero del Corpo nazionale con a bordo il comandante provinciale di Reggio Emilia per perlustrare dall'alto le zone colpite dalla scossa, avvertita anche in Lombardia, Piemonte, Liguria ed alta Toscana.

Nella notte, intanto, sono proseguiti gli interventi di verifica e ricognizione degli eventuali danni provocati dalle scosse avvertite pochi minuti dopo la mezzanotte vicino Verona, di magnitudo 4.2. Gli eventi sismici in Emilia Romagna e Veneto, secondo la Protezione civile, non sono collegati

Ultimo aggiornamento Mercoledì 25 Gennaio 2012 18:18

Sciame sismico fra Parma e Reggio, paura in tutta la pianura Padana: evacuate temporaneamente alcune scuole

Quotidiano del Nord.com

"Sciame sismico fra Parma e Reggio, paura in tutta la pianura Padana: evacuate temporaneamente alcune scuole"

Data: **26/01/2012**

Indietro

Sciame sismico fra Parma e Reggio, paura in tutta la pianura Padana: evacuate temporaneamente alcune scuole
Mercoledì 25 Gennaio 2012 11:07 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 25 gennaio 2012 - Un terremoto di Magnitudo 4.9 della scala Richter e profondità 33.2 km è avvenuto questa mattina fra le province di Parma, Reggio e Mantova , alle ore 09:06:36 italiane ed è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico:

Pianura_padana_emiliana.

I comuni più vicini all'epicentro nel raggio di dieci chilometri sono quelli di Pomponesco e Viadana in provincia di Mantova, e quelli di Sorbolo in provincia di Parma, Boretto, Brescello, Campegine, Castelnovo di sotto, Gattatico e Poviglio in provincia di Reggio Emilia.

Il sisma è stato avvertito in maniera nitida nei piani alti degli edifici delle province emiliane, nonché in Lombardia (a Milano molta gente è fuggita per le strade mentre gli edifici oscillavano in modo vistoso e qualche mobile o suppellettile cadeva a terra frantumandosi), ma anche in Piemonte , Liguria , Toscana, a Firenze, a Lucca e Massa Carrara. La scossa è stata avvertita anche in Alto Adige, a Trento e a Bolzano, e in Val d'Aosta.

Alcuni dirigenti di istituti scolastici, di vario ordine e grado, hanno deciso di far uscire i bambini e i ragazzi a scopo precauzionale in attesa di un assestamento.

Numerose le chiamate dei cittadini ai vigili del fuoco (a Parma almeno 120 chiamate) e alla protezione civile per avere informazioni. Problemi si sono registrati anche alle reti mobili della telefonia e alla circolazione dei treni.

Immediata ed in tempo reale la risposta dei Vigili del Fuoco in occasione della scossa di terremoto registrata stamane tra le province di Reggio Emilia e Parma.

L'evento e' durato alcuni secondi e dopo pochi minuti dalla scossa era già in volo un elicottero del Corpo Nazionale, partito da Bologna, con a bordo il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia, che ha effettuato una perlustrazione dall'alto dei luoghi interessati.

Tutte le squadre dei Comandi di Reggio Emilia e Parma sono uscite in ricognizione per effettuare le verifiche richieste dai cittadini e per assicurare le persone prese dal panico.

Sono in corso verifiche nella zona del terremoto e controlli nella rete ferroviaria regionale dell'Emilia-Romagna per identificare eventuali danni.

Mentre le unità di crisi e i responsabili della protezione civile sono stati convocati alle ore 10 e 30 dal sindaco di Parma in riunione per capire come muoversi e se possibile fare previsioni su quanto stia accadendo.

A Parma e provincia è stata suggerita dalla Protezione civile l'evacuazione delle scuole. Il terremoto è stato localizzato con i dati di 23 stazioni della Rete Sismica Nazionale dell'Ingv (vedi grafica). La localizzazione epicentrale riportata nella figura e' quella rivista dagli operatori della Sala Sismica dell'Ingv e comunicata al Dipartimento di Protezione Civile subito dopo l'evento. I dati relativi a ogni terremoto rilevato dalla rete Ingv vengono rivisti successivamente da personale specializzato prima di essere inseriti nel Bollettino della sismicità italiana.

Una replica del sisma , ma questa volta di intensità minore, con magnitudo 2.3 e profondità 25.7 km , è stata registrata nella stessa zona pochi minuti dopo, alle 09:24:39, sempre fra Parma e Reggio, con epicentro .

I ripetuti movimenti tellurici fanno seguito ad un altro evento sismico registratosi questa notte a circa 11 chilometri a Nord della città di Verona - alle ore 00:54:46 italiane - anch'esso di forte entità, 4.2 gradi della scala Richter, punta massima di uno sciame sismico che ha visto dal 24 al 25 gennaio ben sei scosse di terremoto registrate dall'Ingv nel distretto sismico delle: Prealpi_venete.

Sciame sismico fra Parma e Reggio, paura in tutta la pianura Padana: evacuate temporaneamente alcune scuole

Il doppio terremoto è stato registrato in tutto il nord Italia, da Milano a Genova e Piemonte. Ma , in entrambi i casi , nonostante la molta paura della popolazione coinvolta , non si registrano al momento danni rilevanti agli edifici e nemmeno alle persone.

Ma da parte dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia si considerano normali fenomeni tellurici.

E gli esperti rassicurano: "Si tratta di un tipico terremoto di quella zona dell'Appennino settentrionale, come ve ne sono stati anche altri in passato".

A seguire , pubblichiamo il comunicato della protezione civile dell' evento sismico in provincia di Reggio Emilia che è stato avvertito in tutto il centro-nord: "Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Reggio Emilia e in tutto il centro-nord. Le località prossime all'epicentro sono Poviglio, Brescello e Castelnovo di Sotto. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 09.06 con magnitudo di 4.9".

E diamo conto anche del comunicato dell'Ingv che riguarda il terremoto localizzato questa notte in provincia di Verona: "L'area interessata dall'evento e' caratterizzata da una pericolosità sismica medio bassa ed i comuni colpiti sono distribuiti principalmente in zona 3 (bassa pericolosità) ed in minor parte in zona 2 (media pericolosità) nella classificazione sismica del territorio nazionale su base comunale. Tale classificazione deriva essenzialmente dalla notevole entità dei tempi intersismici caratteristici della regione. Storicamente infatti, l'area in questione e' stata colpita da pochi terremoti ma di magnitudo rilevante: nel 1891 il terremoto della Valle d'Illasi di magnitudo fra 5.7 e 5.9 e nel 1117 il grande terremoto del Veronese di magnitudo probabilmente superiore a 6.5. Negli ultimi 10 anni l'area epicentrale e' stata caratterizzata da un'attività sismica strumentale molto bassa. Dal punto di vista sismotettonico, le principali strutture conosciute nella zona sono caratterizzate da una dinamica compressiva".

Sono proseguiti nella notte, inoltre, gli interventi di verifica e ricognizione in seguito alle scosse avvertite nella serata di ieri nei pressi di Verona.

E Massimo Stucchi, direttore della sezione di Milano dell'Ingv (Istituto nazionale di geologia e vulcanologia), interpellato da Corriere.it dopo la scossa di 4,9 gradi della scala Richter avvenuta alle 9,06 fra Parma e Reggio Emilia, assicura: "Non c'è nessun collegamento tra le scosse sismiche avvenute nella notte nel Veronese e quelle di mercoledì mattina nel Reggiano". Con riferimento alle cinque scosse avvenute nel Veronese tra le 20,42 di martedì e le 8,27 di mercoledì, culminate con il sisma di 4,2 Richter avvertito distintamente dalla popolazione 55 minuti dopo la mezzanotte.

"Si tratta solo di scosse avvenute in un breve spazio di tempo», prosegue lo studioso, che infine rassicura che al momento, specie per quanto riguarda il Reggiano, non si può parlare dell'esistenza di «uno sciame sismico», termine - sempre a parere di Stucchi - un po' abusato negli ultimi tempi".

=====

Sisma a Reggio Emilia e Parma, nessun danno in Emilia-Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 25 gennaio 2012 - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.9, con una profondità di 33 chilometri, si è verificata alle ore 9.06 di questa mattina tra le Province di Reggio Emilia e Parma, ma al momento non si segnalano danni. Secondo quanto accertato dall'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia, i Comuni più vicini all'epicentro sono Poviglio, Brescello e Castelnovo di Sotto nel reggiano. La scossa è stata avvertita distintamente in tutte le Province emiliane.

In base alle verifiche fatte immediatamente dall'Agenzia regionale Protezione civile con le Prefetture, i Comuni colpiti, i comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, le Province, la scossa non ha provocato gravi danni a persone o cose, ma solo molta paura. In via precauzionale si è deciso di evacuare alcune scuole, e le operazioni si sono svolte in modo ordinato.

Sono già al lavoro, per i sopralluoghi nei comuni interessati, le squadre del Nucleo di valutazione regionale composte da tecnici dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, del Servizio regionale Geologico e Sismico, e squadre del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, in supporto ai tecnici dei Comuni interessati.

=====

Vigili del fuoco al lavoro nel reggiano per le ricognizioni dopo il sisma

(Sesto Potere) - Bologna - 25 gennaio 2012 - Le squadre dei Comandi provinciali dei Vigili del fuoco di Reggio Emilia e Parma sono in ricognizione, da questa mattina, dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4.9 registrata tra le due province,

***Sciame sismico fra Parma e Reggio, paura in tutta la pianura Padana:
evacuate temporaneamente alcune scuole***

per verificare le situazioni a rischio e rassicurare la popolazione.

I Vvf si sono attivati in tempo reale. Pochi minuti dopo il sisma era già decollato da Bologna un elicottero del Corpo nazionale con a bordo il comandante provinciale di Reggio Emilia per perlustrare dall'alto le zone colpite dalla scossa, avvertita anche in Lombardia, Piemonte, Liguria ed alta Toscana.

Nella notte, intanto, sono proseguiti gli interventi di verifica e ricognizione degli eventuali danni provocati dalle scosse avvertite pochi minuti dopo la mezzanotte vicino Verona, di magnitudo 4.2. Gli eventi sismici in Emilia Romagna e Veneto, secondo la Protezione civile, non sono collegati.

=====

Parma, scossa di terremoto: in mattinata tavolo di crisi, la cronaca

(Sesto Potere) - Parma - 25 gennaio 2012 - E' stata una scossa simile a quella che squassò la fascia appenninica tre anni fa ma per fortuna dalle verifiche partite immediatamente dopo le 9 e 06, ora del terremoto, non risultano danni gravi né alle persone né agli edifici. Le segnalazioni così come sono state riferite questa mattina nella riunione del Tavolo di crisi, svoltosi nella sede della Protezione civile di via del Taglio, riguardano alcuni casi – una decina-immediatamente dopo il fatto- in cui è intervenuto il 118. Essendo l'epicentro fra Brescello e Poviglio, nella vicina provincia reggiana, si è avuto notizia al momento di danni ad edifici storici come la chiesa di mezzani Inferiore e la Reggia di Colorno.

Lì il sopralluogo dei tecnici della Provincia ha verificato l'avvenuto crollo di due capitelli sulla parte della struttura che si affaccia nella piazza del centrale e di una fiaccola della facciata della Chiesa di San Liborio, appena finita di restaurare. Nel corso della riunione del tavolo di crisi, aperta dal prefetto di Parma Luigi Viana si è fatto il punto della situazione a un'ora dalla scossa. Gli interventi del presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli e del commissario del Comune di Parma Mario Ciclosi hanno segnalato la necessità di porre maggiore attenzione sulle scuole dove si stanno svolgendo le verifiche statiche. Nel complesso piani di evacuazione sono stati applicati con successo.

Una cinquantina, secondo il comandante dei Vigili del Fuoco Paolo Maurizi, le richieste di verifiche arrivate al Corpo soprattutto dal capoluogo. Per tutta la giornata il centro unificato di via del Taglio resterà aperto con una squadra di volontari della Protezione Civile pronta ad attivarsi in caso di necessità. Tante le telefonate che stanno arrivando da persone preoccupate soprattutto dell'eventualità di una ulteriore scossa. L'assessore provinciale Andrea Fellini, con gli operatori del servizio di Protezione civile della Provincia, sta contattando tutti i sindaci per un monitoraggio delle varie situazioni.

=====

Terremoto , nuova scossa nel reggiano di nuova scossa di magnitudo 3.5

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 25 gennaio 2012 - Un nuovo evento sismico è stato avvertito dalla popolazione nella serata di oggi in provincia di Reggio Emilia. Le località prossime all'epicentro sono Poviglio, Brescello e Boretto. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 18.43 con magnitudo di 3.5. Ultimo aggiornamento Mercoledì 25 Gennaio 2012 20:34 ÅÆ³

Terremoto nella Bassa Reggiana, al momento nessun danno**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto nella Bassa Reggiana, al momento nessun danno"

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto nella Bassa Reggiana, al momento nessun danno

Mercoledì 25 Gennaio 2012 10:21 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 25 gennaio 2012 - La Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia comunica che alle ore 9:06':36" di oggi è stato registrato un terremoto di magnitudo 4.9 della scala Richter con epicentro nella Bassa reggiana ai confini con le province di Parma e Mantova. La scossa, che fortunatamente si è registrata a grande profondità (33,2 chilometri), è stata avvertita in particolare nei comuni reggiani di Boretto, Brescello, Campegine, Castelnovo Sotto, Gattatico e Poviglio, a Pomponesco e Viadana nel Mantovano e a Sorbolo di Parma.

Successivamente, alle ore 9:24':39", si è verificata una seconda, più lieve scossa, di magnitudo 2.3, ad una profondità di 25,7 chilometri. In questo caso, i comuni compresi entro i 10 chilometri dall'epicentro, risultano essere quelli di Boretto, Brescello, Castelnovo Sotto, Gualtieri e Poviglio, Pomponesco e Viadana.

Al momento non risultano segnalati particolari danni a cose o persone.

Nella notte, uno sciame sismico aveva interessato le prealpi venete con epicentro a meno di 10 chilometri da Verona: sei le scosse che si sono registrate tra le 20,41 di ieri e le 8,26 di questa mattina, la più forte delle quali – di magnitudo 4.2 – poco prima dell'una di notte.

Terremoto , nuova scossa nel reggiano di nuova scossa di magnitudo 3.5**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto , nuova scossa nel reggiano di nuova scossa di magnitudo 3.5"

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto , nuova scossa nel reggiano di nuova scossa di magnitudo 3.5

Mercoledì 25 Gennaio 2012 20:34 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 25 gennaio 2012 - Un nuovo evento sismico è stato avvertito dalla popolazione nella serata di oggi in provincia di Reggio Emilia. Le località prossime all'epicentro sono Poviglio, Brescello e Boretto. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 18.43 con magnitudo di 3.5.

"Adesso siamo noi a chiedere aiuto"::Itagli del Governo no...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

"Adesso siamo noi a chiedere aiuto"

Soccorso alpino, niente soldi per le assicurazioni ALESSANDRO PREVIATI

LOCANA

Uomini del Soccorso alpino impegnati in un'esercitazione

Itagli del Governo non risparmiano nemmeno la sicurezza in montagna. Nel 2012, saranno investiti nel soccorso alpino appena 380mila euro su tutto il territorio nazionale. Una diminuzione di almeno il 70% dei fondi che rischia di mettere a repentaglio l'assicurazione dei 7200 volontari che durante l'anno si danno da fare per salvare alpinisti e sciatori in difficoltà. A riguardo c'è grande amarezza tra i 117 volontari della delegazione canavesana del Soccorso Alpino Speleologico Piemontese che lo scorso anno, sono stati chiamati all'intervento in 104 occasioni. «La situazione è davvero critica spiega Fulvio Conta, responsabile della delegazione - è impensabile mandare dei volontari a rischiare la vita senza la copertura assicurativa». Eppure il bilancio di previsione del Governo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 5 gennaio scorso, parla chiaro. Il taglio dei fondi per il soccorso alpino, solo nel corso del 2012, toccherà punte del 72%. Soltanto per pagare i premi assicurativi dei volontari servirebbe più di un milione di euro, contro i 380mila stanziati dallo Stato. «I nostri uomini non sono degli eroi - aggiunge Fulvio Conta - ma il loro servizio è fondamentale non soltanto durante il recupero degli alpinisti in difficoltà, ma anche come sostegno alle popolazioni di montagna, per garantire servizi e bisogni alle persone che vivono e lavorano quotidianamente nelle terre alte». I fondi statali, inoltre, non vengono investiti solo per le assicurazioni ma anche per garantire la formazione dei volontari. Elemento irrinunciabile per ottenere la certificazione e poter operare nell'ambito del soccorso sanitario. La nuova stangata mette quindi a rischio l'esistenza stessa del soccorso alpino. Sempre in tema di tagli alla montagna, la sforbiciata imposta dall'ultima manovra prevede anche una riduzione del 45% dei fondi destinati alle attività del Cai su tutto il territorio nazionale. L'unica speranza, a questo punto, è un intervento diretto da parte delle Regioni. La giunta piemontese, proprio in queste ore sta lavorando per reperire nuovi fondi necessari a garantire la sopravvivenza del Soccorso alpino. Anche perché l'allarme lanciato dai volontari varca i confini della montagna. Un esempio? Nel recupero del relitto della Costa Concordia, all'isola del Giglio, sono impegnati da giorni 18 volontari «speleo-sub» del soccorso alpino.

PRONTI A PARTIRE

Sono 117 i volontari

appartenenti alla sezione canavesana

Si recupera l'area del castello Ci sono i resti di mura e torre «Sistemeremo anche il sentiero»::Ripulire l'area e p...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

GRAVELLONA. AL LAVORO I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Si recupera l'area del castello Ci sono i resti di mura e torre «Sistemeremo anche il sentiero» LUCA ZIROTTI

GRAVELLONA

Il sito dove sorgeva il castello, tra le località Baraggia e Valguerra

Ripulire l'area e poi illuminare i resti di fortificazioni per troppi anni lasciati al degrado ma che meritano di essere ammirati da tutti.

E' con questo obiettivo che i volontari della Protezione civile di Gravelлона sono al lavoro ormai da qualche mese per ripulire quel che resta del castello che sovrasta il paese, tra le località Baraggia e Valguerra. Un lascito della storia con tracce di epoca romana e ritrovamenti di reperti risalenti all'età preistorica. Finora non è mai stato valorizzato.

«Quel castello ha accompagnato la crescita della nostra comunità nel corso dei secoli, ora rimangono solo i resti del muraglione e della torre centrale ma quello che si è conservato può diventare una piccola attrazione» spiega l'assessore Moreno Magistris, che coordina il gruppo di volontari nell'intervento. Un lavoro a costo zero per le casse del Comune grazie alla disponibilità degli uomini della Protezione civile, che hanno iniziato tagliando piante e arbusti che nascondevano le mura e ne impedivano la visuale per poter poi procedere anche con la messa in sicurezza.

«Per invogliare i visitatori a venire a fare anche solo una camminata oltre a sistemare il sentiero dovremo mettere a una barriera per evitare di avvicinarsi troppo a parti pericolanti» spiega Magistris. Servirà ancora qualche mese per completare l'opera, almeno fino a maggio secondo il programma stilato dai volontari.

«Tagliando qualche pianta in più si può liberare la visuale verso piazza della chiesa - propone l'assessore - stiamo attendendo le autorizzazioni necessarie, poi a intervento fatto, basterà progettare una buona illuminazione per fare dell'area del castello un biglietto da visita per la città. Stiamo pensando anche di organizzare una festa di fine lavori. Nel frattempo siamo impegnati anche a recuperare materiale storico che ci consenta di ricostruire origini, leggende e i ritrovamenti fatti».

Trovato il sedicesimo cadavere Sabato inizia il recupero del gasolio::Quando, nel buio ang...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

Trovato il sedicesimo cadavere Sabato inizia il recupero del gasolio

Si continuano a cercare 22 persone. Allarme per la fuoruscita di acque nere TEODORO CHIARELLI

INVIATO ALL'ISOLA DEL GIGLIO (Gr)

Quando, nel buio angosciante di quell'acqua putrida, giù nel ponte 3 della Costa Concordia, il vigile del fuoco Fabio lo tocca, ha come un tuffo al cuore. Non è la prima volta che recupera un cadavere in mare. Ma ogni volta è un'emozione violenta. Il vigile Fabio abbraccia delicatamente il corpo e segue a ritroso il filo d'Arianna che lo collega, nuotando attraverso corridoi, saloni e meandri della nave, alla superficie, dove viene aiutato a issare a bordo del gommone i poveri resti. Solo ora, tolto casco, maschera e respiratore, il vigile del fuoco Fabio capisce di aver recuperato un corpo di donna. Sicuramente non giovane, più vicina ai settanta che ai sessant'anni, indossa un giubbotto di salvataggio che non le è servito a molto.

È il sedicesimo corpo senza vita recuperato dopo il naufragio dell'ammiraglia della Costa Crociere all'isola del Giglio. Il primo al ponte 3, dopo l'apertura di nuovi varchi da parte dei palombari del Comsubin della Marina Militare di stanza al Varignano, La Spezia. Nelle stesse ore viene identificata, grazie all'esame del dna, un'altra vittima della Concordia: è Luisa Virzì, 49 anni, originaria di Enna, il cui cadavere è stato recuperato nella zona sommersa della nave nei giorni scorsi.

Ricapitolando la triste contabilità del naufragio: all'undicesimo giorno i corpi recuperati sono sedici, dieci sono stati identificati, sei (tre donne e altrettanti uomini) no, ventidue le persone tuttora disperse. Proseguono sui cadaveri non identificati gli esami autoptici da parte del pool della polizia scientifica. Le ricerche dei corpi, ribadisce il commissario delegato all'emergenza, Franco Gabrielli, proseguiranno (anche se in serata vengono temporaneamente sospese per il progressivo peggioramento delle condizioni meteo-marine). Al Giglio arriva l'ambasciatore americano David Thorne, in visita ai parenti di Gerard e Barbara Heil, che figurano nella lista dei dispersi. Ha parole di apprezzamento per chi lavora attorno a Costa Concordia: «Uno sforzo straordinario in un ambiente molto difficile. Siamo tutti molto grati per questo sforzo».

Sabato, con la creazione di un foro nella cisterna numero 17, partono finalmente le operazioni di svuotamento del carburante. I puntini color arancione sulla murata della grande nave bianca adagiata su una fiancata, testimoniano che gli uomini della Smit Salvage vanno avanti alacramente con i lavori preparatori. La società olandese e il partner Neri, incaricati da Costa Crociere di ripulire i bunker, potrebbero essere pronte in 48 ore ad attaccare la prima flangia alle valvole e sostituire l'IFO380 con l'acqua. Gabrielli spiega che la chiazza oleosa, 300 metri per 200, che si è allontanata dalla nave ed è stata avvistata verso Talamone è già isolata dalle panne. «Arpat e Ispra stanno facendo le analisi - precisa il commissario - perché, oltre alle 2.300 tonnellate di carburante che si trovano ancora a bordo (valore 2 milioni di dollari circa), le unità d'intervento si preoccupano del "percolato" della nave. Ovvero delle acque nere, determinate dalla putrescenza della cambusa, che sarebbero fuoruscite dallo scafo. Concordia aveva la cambusa piena e trasportava tutto quanto serve alla vita e al benessere di oltre 4.200 persone. Eccezionale la quantità di rifiuti che esce da quella sorta di villaggio turistico (una volta) galleggiante: migliaia di sedie, materassi, stoviglie, computer, televisori, ma anche acidi per pulire, olii lubrificanti e di origine vegetale, solventi, detersivi e saponi.

Gabrielli dice di aver spedito una lettera alla Costa Crociere «perché provveda a produrre un piano di recupero rifiuti».

Lettera inviata per conoscenza alla procura di Grosseto.

Ormai tocca agli intrepidi olandesi di Smit intervenire, sperando di non contaminare il paradiso dell'arcipelago toscano.

Al Giglio tutti incrociano le dita.

LETTERA ALL'AZIENDA

Il capo della Protezione civile ha chiesto alla compagnia un piano per recuperare i rifiuti

*Trovato il sedicesimo cadavere Sabato inizia il recupero del
gasolio::Quando, nel buio ango...*

***Solo la pioggia, non la neve da venerdì nel Vercellese Campo nomadi
Prosciolto sindaco di Crescentino::Il sindaco Marinella ...***

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 25/01/2012

Indietro

METEO INCHIESTA. ACCUSATA DI ABUSO D'UFFICIO ED EDILIZIO

Solo la pioggia, non la neve da venerdì nel Vercellese Campo nomadi Prosciolto sindaco di Crescentino

Non luogo a procedere anche per il costruttore Venegoni: "Oggi ripagata da attacchi e amarezze" LAURA DI CARO [R. V.]

CRESCENTINO

L'avvocato Cosimo Palumbo

Il sindaco Marinella Venegoni

Il sindaco Marinella Venegoni è stata prosciolta dalle ipotesi di accusa di abuso d'ufficio e abuso edilizio per la vicenda del campo nomadi di strada Torino perché il fatto non sussiste. Al termine della camera di consiglio il gup Potito Giorgio ieri ha assolto il primo cittadino di Crescentino da entrambe le accuse. Per lei il procuratore Paolo Tamponi aveva invece chiesto il rinvio a giudizio.

Il giudice per l'udienza preliminare ha accolto le richieste del difensore, Cosimo Palumbo del Foro di Torino, che aveva chiesto il proscioglimento sostenendo la correttezza dell'operato del sindaco che ha agito nel rispetto della legge, dovendo fronteggiare una situazione di emergenza abitativa. «Ho sempre avuto fiducia nella magistratura commenta Marinella Venegoni - e l'assoluzione di oggi mi ripaga delle amarezze e degli attacchi strumentali sulla vicenda, arrivati da tutte le parti, compreso da chi in quei mesi aveva preso le distanze dalle stesse proprie decisioni in giunta». Aggiunge l'avvocato Palumbo: «Spiace constatare che talvolta si ricorra alla magistratura quando non si hanno altri argomenti per contrastare politicamente e nelle sedi istituzionali chi è chiamato ad amministrare il bene pubblico».

Non luogo a procedere anche per il costruttore Franco Ulla, difeso dal legale Sabrina Balzola, per cui il gup Giorgio ha emesso una sentenza motivata dall'insussistenza del fatto: per l'imprenditore l'ipotesi accusatoria era di abuso edilizio. Le motivazioni della sentenza saranno rese note entro 30 giorni. La vicenda riguar-

Non sarà la neve, ma la pioggia la protagonista, venerdì, nelle province di Vercelli, Alessandria, Novara e Verbano Cusio Ossola. Lo dice la Smi (Società Meteorologica italiana) garantendo un «grado di attendibilità elevato». Le neviccate so-

dava l'insediamento ordinato dalla Venegoni di due container della Protezione Civile, su un terreno a destinazione agricola, per ospitare alcune famiglie in emergenza abitativa dopo l'abbattimento delle baracche nel campo nomadi. Il basamento per il posizionamento dei container era stato eseguito dalla ditta di Ulla su incarico del Comune. L'inchiesta era partita da un esposto anonimo, seguito da un esposto presentato alla procura dai consiglieri di opposizione Fabrizio Greppi, Gian Maria Mosca, Riccardo Piolatto e Carmine Speranza.

no previste, invece, per il nord della regione, dagli 800-1.000 metri in su. Da domani torna la nebbia e dopodiché le temperature saranno in calo: ma se il freddo è pressochè una certezza nelle previsioni, per la neve si attende la perturbazione atlantica.

ÄÆ³

l'arte aiuta la protezione civile - liviana concin

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

- *Cronaca*

L'arte aiuta la protezione civile

Con l'ok all'opera si sblocca l'ultima parte dei fondi per il centro

LIVIANA CONCIN

MEZZOCORONA. Ci voleva un'opera d'arte per sbloccare l'ultima tranche di contributi prevista dalla Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione del Centro logistico di Protezione civile a Mezzocorona.

Non una frivolezza in omaggio al senso estetico di assessori competenti e tecnici, ma un vero e proprio obbligo: una legge provinciale ha vincolato il Consiglio comunale a investire 50.000 degli oltre 5 milioni di euro messi a bilancio per la realizzazione del centro (fra acquisto dell'area, costruzione e vicende in corso d'opera) nella realizzazione di un'opera d'arte contemporanea tematica. Non un euro di meno, per la legge provinciale che risale al 1993, non un euro di più, visti i tempi di austerità generale che le amministrazioni locali e i cittadini si trovano a vivere.

Il risultato, una scultura collocata nell'area antistante alla caserma, è come ogni creazione artistica sottoposta al giudizio di ciascun osservatore. Certo è che non se ne poteva proprio fare a meno: per il centro omologo di Mezzolombardo è stato Paolo Tait a creare un quadro dedicato, a Mezzocorona è toccato al professor Forti, già insegnante di materie artistiche nella borgata.

Indipendentemente dal cosa e dal chi, la Provincia vuole dunque che almeno una minima parte degli investimenti annunciati in nuove opere pubbliche sia dedicato all'arte.

Con il completamento della scultura e il conseguente arrivo delle ultime centinaia di migliaia di euro di contributi provinciali rimasti "congelati" finora, sembra così avviarsi alla fine il travagliato iter di realizzazione del centro logistico della Protezione civile, che, partito nel 2004, fra difficoltà legali e piccole problematiche logistiche si è protratto fino ad oggi.

Per il 2012 restano a bilancio ancora 300.000 euro destinati gli ultimi ritocchi alla struttura: dall'installazione dei pannelli fotovoltaici alla ultimazione della sede della Croce Rossa. A quasi un anno dall'inaugurazione, festeggiata lo scorso aprile, si intravede davvero il momento in cui si può scrivere la parola "fine" all'intera vicenda.

MEZZOLOMBARDO

La Croce Bianca e Redi

Nella pagina «Lavis Rotaliana» sul Trentino di ieri il titolo principale era «La Croce Rossa "salva" il piccolo Redi». In realtà, il bambino, che accusava problemi neurologici, è stato assistito dalla Croce Bianca Rotaliana di Mezzolombardo, con i cui volontari ci scusiamo per l'errore.

MEZZOCORONA

Il camper dei consumatori

Lo sportello mobile (camper) del Centro di ricerca e tutela dei consumatori e degli utenti è oggi in piazza della Chiesa a Mezzocorona. Per i cittadini/consumatori, appuntamento dalle 10 a mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la terra trema due volte, paura al nord - stefano bizzarini

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

La terra trema due volte, paura al Nord

Doppio sisma tra Verona e Reggio Emilia: tantissimo panico, ma pochi danni

La prima scossa poco prima dell'una di notte la seconda alle 9.06

STEFANO BIZZARINI

VERONA. Prima una scossa nella notte, quando mancavano sei minuti all'una e che ha fatto traballare suppellettili e lampadari dal Veneto fino al Trentino. Poi, una seconda scossa ancor più forte e lunga, di magnitudo 4,9, alle 9.06 della mattina, con epicentro vicino a Reggio Emilia e sentito in tutto il Nord Italia. Un doppio sisma che ha fatto tornare la paura del terremoto.

Le scosse. La prima scossa, quella della notte, era stata di intensità leggermente inferiore a quella del mattino (magnitudo 4,2), con epicentro nella zona che va da Bosco Chiesanuova e Negrar, nel veronese. Entrambe le scosse, dicono gli esperti, sono state causate dal movimento della placca Adriatica. «Il terremoto di magnitudo 4.9 avvenuto nella zona di Reggio Emilia è stato generato da questo tipo di movimento», osserva il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. Sempre a causa di questo movimento, in questa zona i terremoti sono più profondi, mentre diventano più superficiali (fra 10 e 15 chilometri) spostandosi ancora più a Sud, nel punto in cui la placca incontra il movimento dell'Appennino.

Qui Verona. Psicosi da terremoto: è polemica a Verona dopo che ieri mattina, a causa della ripresa dello sciame sismico, migliaia di persone si sono riversate nelle piazze in attesa di una nuova e più forte scossa, che non c'è stata. Un passaparola incontrollato, alimentato dai social network, ma anche da sms e telefonate al punto che spesso la rete dei cellulari è andata in tilt. A mezzogiorno è stato evacuato Palazzo Barbieri, sede del municipio di Verona, senza che ci fosse un ordine ufficiale. I dipendenti si sono riversati in piazza Bra, mentre la giunta Tosi ha proseguito tranquillamente la sua riunione. Stesso copione per le sedi della Provincia e di diversi enti pubblici, abbandonate da molti dipendenti. Evacuati gli uffici delle Poste e della ferrovia, chiuse banche, aziende private e negozi. Nessun problema segnalato all'aeroporto "Catullo" che è sempre rimasto operativo. Presi d'assalto i centralini dei Vigili del fuoco e del 118. La psicosi si è riversata perfino negli ospedali, dove peraltro l'unità di crisi era pronta fin dal mattino, per attivare le procedure in caso di evacuazione. «Non c'è la necessità di fare allarmismi - ha continuato a ripetere il sindaco Flavio Tosi - perché ne sono stati creati fin troppi: falsi allarmi, mitomani, gente un po' sprovvista che ha preso decisioni avventate», ha concluso stizzito.

Qui Reggio. Qualche danno si è verificato nella zona di Reggio Emilia, dopo la scossa del mattino. A Brescello, la patria di "Peppone e Don Camillo", sono caduti dei calcinacci nella chiesa di Santa Maria Nascente, più nota come la chiesa di Don Camillo. «C'è stata tanta paura - ha osservato il sindaco, Giuseppe Vezzani - mai sentita, a mia memoria, una scossa di questa intensità». Per fortuna, i danni sono stati lievi.

Le altre reazioni. Da Milano a Torino, sono state migliaia le telefonate arrivate ai vigili del fuoco. A Milano, una scuola elementare è stata giudicata inagibile, mentre a Cinisello Balsamo è rimasta gravemente danneggiata una statua della Madonna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÄE³

in trentino studenti in strada

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 26/01/2012

Indietro

- Cronaca

In Trentino studenti in strada

Numerosi istituti hanno bloccato le lezioni. Centinaia di telefonate

Il comandante dei vigili Zanetti: «Tantissime le richieste di informazioni, ma non ci sono strutture lesionate»

TRENTO. Centinaia di telefonate ai centralini dei vigili del fuoco, della Questura e del Commissariato, dei carabinieri, dei vigili urbani e del nostro giornale. Le due scosse di terremoto - la prima verso l'una della notte, con epicentro in Veneto, la seconda dopo le nove del mattino, con epicentro nel Reggiano - ieri mattina hanno generato panico e paura in tutto il Trentino. In particolare, ha "ballato" la zona del Basso Trentino, quella attorno al Baldo. A generare altra tensione, in mattinata, rimbalzata sui social network, la notizia di una nuova scossa, «molto più forte»: in parecchie scuole è stato deciso di evacuare (per poco) gli studenti. Gran lavoro per la Protezione civile che ha monitorato per tutta la giornata le varie situazioni: «Non è stato rilevato alcun danno a persone o cose in Trentino».

Andiamo con ordine. La scossa, più forte, è stata registrata alle 00:54:46 di ieri. È stato l'evento più importante di uno sciame sismico, nelle Prealpi venete, fra le 20:41 e le 8:26 di ieri, con profondità attorno ai dieci chilometri, di magnitudo da 2.1 fino all'evento di 4.2. La scossa "principale" è stata avvertita in una vasta area fra Veneto, Trentino e Lombardia. Nel triangolo Alto Garda, Rovereto, Ala-Avio in modo più evidente. Tante persone, soprattutto anziani, sono scese in strada, rientrando solo dopo aver ricevuto tutte le rassicurazioni possibili dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile. I più tecnologici, si sono affidati ai social network per avere notizie in tempo reale e condividere le proprie paure.

Superata la prima "ondata", ieri mattina, alle 9:06:36, un'altra scossa. Molto più forte, ma più distante, nei dintorni di Parma, con magnitudo 4.9 e molto più profonda: 33.2 chilometri. In molte scuole e asili nido, gli insegnanti hanno fatto uscire gli studenti in giardino. «Le chiamate di allarme sono state centinaia, ma non ci sono stati danni, solo richieste di informazioni - spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco permanenti, Silvio Zanetti - non ci risultano danni. Molte scuole del Trentino si sono auto-evacuate, facendo uscire gli studenti sui piazzali, poi hanno chiamato i centralini dei vigili del fuoco per sapere se potevano rientrare». La Protezione civile trentina precisa che, «allo stato delle cose, non sono stati ravvisati collegamenti tra i due terremoti, sarebbero quindi due fenomeni distinti e soprattutto non è possibile fare previsioni scientificamente attendibili su possibili ed eventuali nuove scosse». Ma a metà mattina, una telefonata "d'allarme" ha generato altro panico. Avvertiva di nuove scosse telluriche, a breve. Una informazione raccolta e amplificata, senza alcun controllo, anche dai social network.

Al liceo Rosmini di Rovereto, gli insegnanti delle classi del terzo piano hanno fatto scendere gli studenti in cortile. Marco Chizzola sulla pagina Facebook del nostro giornale attacca però la procedura seguita: «In caso di terremoto ci si mette sotto i banchi - scrive - sotto un architrave portante o vicino ai muri portanti. Noi invece siamo dovuti scendere dalle scale». Il dirigente Francesco De Pascale: «C'è stato eccessivo allarmismo, alcuni studenti e professori sono scesi nel piazzale, autonomamente, ma non c'è stata una evacuazione generale. Sono rientrati quasi subito». Ad Ala, invece, all'asilo infantile "De Malfatti", il personale addetto alla sicurezza ha fatto evacuare tutti i bambini. «Abbiamo ricevuto una telefonata di una persona agitata e allora le addette alla sicurezza hanno messo in atto l'evacuazione - spiega il presidente Guido Amadori - c'erano 131 bambini presenti. È andato tutto bene. A pranzo, molti genitori sono venuti a prendere i propri bambini, temendo una nuova scossa. Purtroppo in tanti hanno parenti in Veneto e l'allarme è partito da là».

Anche al vicino istituto comprensivo, verso le 11, tre classi sono scese in giardino. «Era una simulazione di evacuazione, non legata dall'evento sismico precedente», spiega la dirigente Alessandra Sighele. «Abbiamo ricevuto parecchie telefonate di genitori agitati, ma li abbiamo rassicurati, come ci aveva detto di fare la Protezione civile». Anche alla Cassa

in trentino studenti in strada

rurale è stata provata una simulazione di evacuazione. All'Istituto comprensivo di Serravalle invece solo tante telefonate dei genitori, ma nessuna evacuazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a bolognano d'arco evacuazione a scuola

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

- *Cronaca*

A Bolognano d'Arco evacuazione a scuola

Duecento scolari in cortile, numerose telefonate nella Busa

ARCO. La scossa dell'una, l'altra notte, è scivolata via poco avvertita nella Busa: qualcuno non l'ha nemmeno avvertita, altri svegliati bruscamente hanno interrogato lampadari e credenze piene di bicchieri e tazzine, i più audaci si sono affacciati alla finestra a guardare in strada. Diversa la musica ieri in mattinata, non tanto perchè lo scrollone fosse più violento, ma perchè tutti, o quasi, l'hanno avvertito. I centralini di Polizia e Carabinieri, ma soprattutto quello dei Vigili del Fuoco ormai entrati nella coscienza collettiva come Protezione civile, hanno subito l'assalto di decine di chiamate. L'interrogativo più ripetuto riguardava l'opportunità di abbandonare i locali chiusi, potenziali trappole nell'eventualità d'una nuova scossa. Il dubbio era alimentato da un passaparola allargatosi a macchia d'olio relativo ad edifici fatti evacuare a titolo precauzionale dall'autorità. Siccome nessun provvedimento del genere risultava attuato, Niko Posenato, ispettore del distretto, ha fatto eseguire un giro di telefonate di controllo. E così s'è scoperto che all'elementare di Bolognano 200 scolari ed i loro maestri s'erano concentrati in cortile attuando sul serio il rito dell'evacuazione secondo le modalità prescritte dai programmi della sicurezza, per poi rientrare in fretta al caldo.

e il laboratorio materiali dell'università di trento inventa i sensori wireless

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **26/01/2012**

Indietro

Zandonini: «Così riproduciamo il sisma»

E il Laboratorio materiali dell'università di Trento inventa i sensori wireless

TRENTO. La scienza ci dice che non è ancora possibile prevedere i terremoti, ma presto con l'aiuto della tecnologia si potrebbero almeno minimizzarne gli effetti e gestirne con rapidità ed efficienza le conseguenze sugli edifici.

E' quanto emerge da un nuovo progetto di ricerca condotto dai ricercatori del Laboratorio prove materiali e strutture dell'Università di Trento, uno dei maggiori laboratori sismici attivi in Europa.

Il gruppo di ricerca ha lavorato allo sviluppo di sensori wireless miniaturizzati specifici per costruzioni in cemento armato e alla messa a punto di un sistema per il supporto alle decisioni che sa rilevare e utilizzare in tempo reale le informazioni raccolte dai sensori sullo stato di agibilità di un edificio in seguito ad un terremoto, aiutando così a prendere decisioni a volte cruciali.

Il lavoro svolto dai ricercatori dell'Università di Trento rientra nell'ambito di un progetto, denominato "Memscon", finanziato dall'Unione europea e coordinato dall'Institute of Communication and Computer Systems (Iccs) di Atene, che coinvolge undici partner di sette Paesi diversi, comprendente università centri di ricerca, industrie e studi di consulenza internazionali.

«Con le nostre attrezzature - spiega il professor Riccardo Zandonini, direttore del Laboratorio - possiamo riprodurre su un edificio fino a tre piani in dimensioni reali gli stessi effetti che subirebbe sotto l'azione di un sisma distruttivo, come quello dell'Aquila nel 2009 o del Tohoku in Giappone nel 2011, meglio conosciuto per i danni che ha provocato alla centrale di Fukushima».

terremoti, paura anche nella marca

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 26/01/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 26 GENNAIO 2012

- Cronaca

Terremoti, paura anche nella Marca

Vigili del fuoco sommersi di chiamate ieri mattina alle 9: nessun danno. E nella notte ansia per la scossa del Garda

I DUE SISMI AL NORD»ALLARME DIFFUSO

L ASSESSORE LORENZON Non c'è stato bisogno di interventi tutto è rientrato dopo un ora I comuni sono attrezzati con i loro piani

di Federico de Wolanski La madre che scende in strada con il bimbo in braccio. La direzione della scuola elementare che prepara l'evacuazione in giardino di bambini e insegnanti. L'anziana paralizzata in cucina. Scene di paura e decine di telefonate ai vigili del fuoco ieri mattina alle 9, quando la terra ha rimbalzato i colpi della violenta scossa di terremoto che faceva tremare Parma e dintorni. L'ultima di una nottata di vibrazioni e micrososse. La Marca ieri era divisa tra chi ricordava il timore e paura, e chi apprendeva la notizia da radiogiornali, siti web o televisioni che iniziavano a rimbalzare la notizia del terremoto. Epicentro tra Reggio Emilia e Parma; 33 km di profondità, magnitudo 4.9 recitava il bollettino emanato dall'istituto nazionale di Geofisica e dalla Protezione civile che ha attivato la sua rete di contatti e volontari per gestire la possibile emergenza. Che qualcosa potesse succedere lo si era avvertito già martedì sera, poco prima di mezzanotte, quando la zona del Garda ha iniziato a ballare mossa da una scossa di terremoto di magnitudo compresa tra 2.7 e 2.1. Avvisaglie. Segnali che precedevano di nove ore circa la forte scossa che in Emilia ha fatto registrare crepe, calcinacci, fughe e paura. A Treviso i vigili del fuoco e le giubbe fluorescenti della Protezione civile sono stati impegnati più che altro a rassicurare la popolazione. «Tante chiamate dicevano ieri mattina dalla centrale operativa dei pompieri a Treviso ma nessun intervento. Abbiamo rassicurato e chiarito. Molti chiamavano anche solo per sapere se quello che avevano percepito era un terremoto o altro».cCosì per la direttrice della scuola elementare di Cornuda, pronta a far uscire tutti dalle aule. E così per gli anziani in casa di riposo. Scuole e ospedali sono stati allertati ma non hanno registrato problemi. «Ognuno dei 95 comuni della Marca ha predisposto un protocollo con moduli operativi dettagliati in caso di evento sismico dice l'assessore provinciale alla Protezione civile Mirko Lorenzon ogni anno il piano viene aggiornato per quanto riguarda la cittadinanza debole. Siamo quindi attrezzati a gestire l'emergenza nel modo migliore e nel più breve tempo possibile». Fortunatamente stavolta non ce n'è stato bisogno. Alle dieci del mattino in tutta la Marca era tornata la tranquillità. Ma c'è chi dice: attenzione, le scosse piccole o medie sono costanti da mesi. Un allerta che non riguarderebbe solo l'Emilia e il Garda ma anche la zona al confine con la Slovenia.

Terremoto 25 gennaio: epicentro a Poviglio, 25 km di profondità. La scossa è di 5,1 Richter.

Udine20.it

"Terremoto 25 gennaio: epicentro a Poviglio, 25 km di profondità. La scossa è di 5,1 Richter."

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto 25 gennaio: epicentro a Poviglio, 25 km di profondità. La scossa è di 5,1 Richter. CRONACA || January 25, 2012 at 10:56

Il terremoto, rilevato anche dall'Osservatorio di oceanografia sperimentale di Trieste ha raggiunto il grado 5,1 della scala Richter e l'epicentro è stato individuato a un km da Poviglio, paesino fra Parma e Reggio Emilia. Il sisma si sarebbe liberato da una profondità di 25 km. Non si segnalano danni rilevanti a persone o cose al momento

Forte scossa di terremoto nel NordItalia. Nessun danno al momento**Udine20.it**

"Forte scossa di terremoto nel NordItalia. Nessun danno al momento"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Forte scossa di terremoto nel NordItalia. Nessun danno al momento CRONACA || January 25, 2012 at 09:51

Un forte terremoto (4,9 scala Richter) è stato sentito questa mattina poco dopo le 9 in gran parte del NordItalia. L'epicentro è stato per ora individuato in Emilia(vicino a Brescello) ed è stato sentito sensibilmente anche a milano. Nella notte forte scossa nel Veronese (4,2 scala richter). In entrambe le situazoni la scossa è durata solo pochi secondi. Non sono segnalati danni a cose o persone ma parecchi palazzi, anche a Milano sono stati lasciati da inquilini o dipendenti dopo la scossa delle 9

INDIVIDUATO L EPICENTRO

ÄŒ³

I due terremoti non sono collegati

Como - Varese - | Insubria | Varese News

Varesenews

"I due terremoti non sono collegati"

Data: **25/01/2012**

Indietro

I due terremoti non sono collegati

Livio Franz, ricercatore del dipartimento scienze ed alta tecnologia dell'Insubria spiega gli ultimi eventi sismici.

Varesotto e Comasco zone non sismiche ma&

| Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

I terremoti del Veronese di ieri sera e quello nel Reggiano e in Puglia di stamani sono fenomeni non collegati tra loro, "geologicamente disgiunti" e non hanno nulla a che vedere gli uni con gli altri.

Per farci capire cosa sta accadendo nel sottosuolo, Livio Franz (nella foto), ricercatore nello staff del professor Alessandro Michetti, del dipartimento scienze ed alta tecnologia dell'Università dell'Insubria, utilizza una metafora: «È come se un piatto si ribaltasse su un lato di una lunga tavolata e dopo due ore succedesse lo stesso nell'altro lato della tovaglia: non esistono correlazioni tra i due eventi».

Beninteso, i due fenomeni sono figli di un processo geologico uguale, ma in due aree completamente svincolate l'una dall'altra. «L'epicentro del terremoto di Reggio è avvenuto in una zona sismica, seppur pianeggiante. Sono infatti presenti vere e proprie catene montuose sotterranee che spingono verso l'alto. Nel Veronese, invece, la zona è nell'arco prealpino in un'area molto particolare dal punto di vista geologico».

Il terremoto più forte, però, che si è sentito fino in Svizzera è stato quello di stamani. «Sì, e una spiegazione c'è: l'epicentro di questo fenomeno è stato a circa 30 chilometri di profondità, quello nel Veronese a 10. Dal punto di vista sismico questo si traduce in uno spostamento di energia molto più intenso: terremoti "superficiali" possono essere molto distruttivi, ma non estesi. A differenza di fenomeni che si sviluppano in profondità i cui effetti possono sentirsi a centinaia di chilometri di distanza». Quanto avvenuto nel Reggiano e nel Veronese non è correlato, ma potrebbe rappresentare l'avvisaglia di un sisma più esteso? «È difficile rispondere a questa domanda: nel Veronese, negli ultimi giorni, sono stati registrati fenomeni. Ma è molto azzardato dire che questi sono in relazione con quanto avvenuto in nottata: anche prima del terremoto dell'Aquila ci furono sciami sismici per mesi, senza avere la possibilità di definire con precisione il momento del sisma di maggiore intensità».

Parliamo di casa nostra: l'area insubrica è a rischio? «Il nostro gruppo di lavoro si è interessato all'area lombarda. Nel Varesotto e nel Comasco, gli ultimi eventi sismici rilevati riguardano un periodo di circa un milione di anni fa. Lo studio di questi fenomeni interessa una specifica disciplina scientifica che si chiama "Paleosismologia". Ma attenzione, un milione di anni, dal punto di vista geologico, è come parlare dell'altro ieri».

Insomma, in Nord Italia ci sono zone sismiche, ma non spaventa il "Big one", un evento sismico come quello atteso per esempio in California vicino alla Faglia di Sant'Andrea…

«Difficile dire cosa avverrà. La Paleosismologia indaga su quanto avvenuto in un periodo che appare remoto dal punto di vista temporale, ma molto vicino sul piano geologico. Quando si parla di eventi di questo genere è bene sapere che passato e presente vivono in continuo scambio. Il terremoto nel Veronese, in particolare, ci permetterà di studiare cosa accadde in quella zona, vicino ai monti Lessini il 3 gennaio 1117. Qui si verificò un evento di intensità pari al decimo grado della scala Mercalli: un terremoto del genere non lascerebbe in piedi un edificio. Bene, questo evento, che è accaduto mille anni fa, venne ritenuto l'evento "di riferimento" per lo studio, nel corso degli anni 80' dei siti potenziali per la costruzione delle centrali nucleari in Nord Italia: era questa energia, enorme, a cui le strutture sarebbero dovute resistere».

I due terremoti non sono collegati

L'energia che per un geologo si è sprigionata da poco: mille anni fa.

25/01/2012

Andrea Camurani andrea.camurani@varesenews.it

Forte scossa di terremoto avvertita in tutto il Varesotto

Provincia - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Forte scossa di terremoto avvertita in tutto il Varesotto"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Forte scossa di terremoto avvertita in tutto il Varesotto

Poco dopo le 9 di mercoledì mattina è stata avvertita in tutto il Varesotto, da Busto Arsizio a Gallarate, fino a Varese, dove ai piani alti delle abitazioni del capoluogo è tremato tutto

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#) | [Video 1 - 2](#) | [Galleria foto](#)

Forte scossa di terremoto nel Nord Italia. Poco dopo le 9 di mercoledì mattina è stata avvertita in tutto il Varesotto, da Busto Arsizio a Gallarate, fino a Varese, dove ai piani alti delle abitazioni del capoluogo è tremato tutto. La scossa avvertita anche nel Mendrisiotto e a Lugano, oltre che a Milano e in buona parte della Lombardia. La magnitudo registrata è stata del 4.9.

Un'altra scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è avvenuta alle ore 9.24. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico Pianura padana lombarda.

Numerose scuole sono state evacuate con gli studenti fatti uscire nei cortili: l'Isis e i Licei di Gallarate, l'Einaudi, il Daverio e il Manzoni di Varese, l'Isis di Castellanza e il Collegio Rotondi di Gorla, le scuole di Tradate. Dopo alcune decine di minuti i ragazzi sono stati fatti rientrare nelle aule, con qualche resistenza e lamentela dettata più che altro dalla paura.

(nella foto sotto, la scheda dei rilevamenti realizzata dall'Istituto Nazionale di Vulcanologia)

L'assessore all'edilizia della Provincia di Varese Bottini spiega: «Le scuole stanno procedendo in ordine sparso. Ho avuto qualche chiamata ma non ci sono segnalazioni di danni a persone o cose. Evacuano per precauzione». Le scuole dell'infanzia e i nidi comunali varesini non sono stati evacuati per disposizione comunale sentita la protezione civile. Fontana, sentito il prefetto, ha detto che non si registrano situazioni particolari. L'ufficio tecnico comunque effettuerà una perlustrazione dei diversi edifici scolastici in via precauzionale.

Il sindaco ha comunque disposto sopralluoghi negli edifici, comprese le scuole primarie, per verificare le singole situazioni e registrare eventuali problemi, anche su indicazione dei dirigenti scolastici

La scossa di terremoto avvertita questa mattina anche nel territorio di Varese ha causato un picco di chiamate al Numero Unico dell'Emergenza 112. Oltre 130 chiamate in un'ora rispetto alle 50 del giorno precedente.

25/01/2012

"Abbiamo sentito la sirena e siamo usciti": parlano gli studenti evacuati

Varese - "Abbiamo sentito la sirena e siamo usciti" | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

""

Data: **25/01/2012**

Indietro

"Abbiamo sentito la sirena e siamo usciti"

Parlano gli studenti evacuati: tra messaggi, telefonate, twitter e facebook: cronaca della mattinata movimentata per centinaia di studenti della provincia

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Quella del 25 gennaio 2012 è stata, per centinaia di studenti della provincia, una mattina davvero speciale. Il terremoto del parmense, percepito distintamente anche qui, ha infatti "convinto" diversi presidi delle scuole del varesotto a mettere in pratica i famosi "piani di evacuazione" delle scuole, portando gli studenti in giardino.

«Nella nostra classe hanno sentito il terremoto solo un paio di nostre compagne, che hanno chiesto agli altri se se n'erano accorti. Ma mentre ne discutevamo, abbiamo sentito le tre campane: quelle che conosciamo e che, secondo le prove di evacuazione, significano emergenza - spiega Sergio, che studia nella sede del liceo linguistico al Manzoni di Varese - Così siamo usciti tutti, nel giardino nel retro, secondo le procedure. In giardino poi i professori hanno fatto l'appello per verificare se erano usciti tutti, e poi siamo rimasti lì in attesa di rientrare, cosa che è successa intorno alle 10.35. Nel frattempo non ci sono state scene di panico, non c'era troppo spavento. Chi poteva però si informava con i telefoni». Episodio che è avvenuto, in maniera analoga, anche all'Ipc di Varese: «E' suonata la sirena, siamo usciti per 15 minuti e sono arrivati i vigili del fuoco per fare un sopralluogo» spiega Luca, studente dell'Einaudi. Diversa situazione invece all' Itis di Varese: «Noi non abbandoniamo la nave !!! - scrive Stefano su Twitter - Unica forse scuola di Varese (ITIS) a non uscire neanche per precauzione!». Tra i licei non evacuati nel capoluogo, da segnalare anche il classico Cairoli: lì gli studenti sono rimasti tutti in classe.

Anche a Gallarate alcune classi sono state abbandonate per alcuni minuti: «Qui sono state evacuate solo le classi del piano inferiore, noi non abbiamo sentito nulla» dice invece Tommaso, del liceo scientifico di Gallarate. Più impegnativa invece l'evacuazione dell'Itis della stessa città. «Tremavano i computer e tutta la scuola si è radunata nel cortile interno» spiega Stefano. Niente di questo, invece all'alberghiero: lì non è stato permesso agli studenti di allontanarsi dall'edificio scolastico. «Il terremoto l'abbiamo sentito, ma non ci hanno fatto uscire» ci hanno spiegato dalla scuola.

Segnalazioni arrivano anche da Tradate: «L'istituto Don Milani di Tradate e Venegono Inferiore, come di prassi in caso di emergenza ha evacuato le proprie sedi con una buona organizzazione che ha permesso di mantenere sempre e comunque un clima tranquillo, anzi vista la temperatura esterna gli stessi studenti sollecitavano per entrare nelle aule - spiega Marco, su Facebook - Dopo circa 30 minuti, dove e' stata verificata l'assenza di danni negli edifici e' ripresa normalmente l'attività didattica. In ogni caso vista l'eccezionalità dell'evento agli studenti maggiorenni e' stata concessa l'uscita anticipata dalle lezioni».

25/01/2012

redazione@varesenews.it

"Mi tremava il banco e sono scappata"

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews*"Mi tremava il banco e sono scappata"*Data: **25/01/2012**

Indietro

"Mi tremava il banco e sono scappata"

Le testimonianze di studenti, bidelli e professori, che oscillano tra la razionalità e il pancio in una mattinata di tensione nelle scuole varesine

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Video 1 - 2

«I ragazzi scendevano dai piani alti e ci dicevano che c'era il terremoto. Abbiamo avuto paura ma abbiamo seguito le procedure in caso di emergenza. Abbiamo suonato la campanella, poi siamo scesi tutti in cortile». Le bidelle del liceo di scienze umane Manzoni hanno fatto il loro dovere. I ragazzi sono usciti alla spicciolata e e si sono concentrati nei punti di raccolta. Alcuni sono usciti in cortile e sono rimasti lì dalle 9 alle 10 e 30, mentre altri studenti dialogavano con il preside Giovanni Ballarini, perché non volevano più rientrare. Non è facile essere un dirigente scolastico quando i ragazzi hanno paura e anche le professoressa spaventate ti dicono: «Che cosa devo dire ai ragazzi della prima? Non so come convincerli, hanno tutti paura».

Una mattinata in una scuola con i muri segnati da qualche crepa, dopo una scossa di terremoto, è una bella prova di nervi a posto e sangue freddo. «Ma le crepe qui erano già presenti, sono davvero poca cosa, non drammatizziamo» osserva il dirigente scolastico, che, alle 10, decide di fare un sopralluogo con alcuni professori. Ispeziona tutte le aule, sale e scende la scale. Telefona al comune, alla provincia, alla protezione civile. Tutti lo rassicurano, non esiste un allarme che imponga lo sgombero.

«La scossa è solo la coda di un terremoto che ha investito l'intero nord Italia - dice - nessuno prevede che ce ne sarà un'altra». I ragazzini però guardano sui cellulari e rispondono che hanno ricevuto dei messaggi su una scossa imminente. La tecnologia diventa un amplificatore di paure incontrollate. Qualcuno afferma di averlo letto su Varesenews ma è una diceria destituita di fondamento.

Stefania Montonati è una studentessa maggiorenne delle terza A sperimentale. Racconta di aver sentito il banco tremare e di essere scappata. Non vuole più rientrare in classe: «Sono maggiorenne e me ne vado» urla decisa davanti alla nostra telecamera.

Arriva qualche genitore che firma la giustificazione e si porta via i figli. I ragazzi in questa scuola hanno scioperato poco tempo fa per le strutture che ritengono poco sicure. Alcuni studenti sono spaventati perché nella sezione distaccata di via Brunico sono caduti dei calcinacci. Qualcuno tira fuori la chitarra - la scuola ha una sezione musicale - e i ragazzi cantano Lucio Battisti.

Intanto le altre scuole varesine sono già rientrate in classe e anche qui l'allarme finisce. Nella vicina ragioneria, l'itc Daverio, ci sono ancora 50 ragazzi in cortile che non vogliono rientrare. Il professor Piccinelli ha chiamato tra gli altri il centro geofisico prealpino e ha avuto rassicurazioni. La vicepresidente si sgola per informarli che la loro è insubordinazione semplice. I ragazzi più che spaventati dal terremoto, sembrano spaventati da un compito in classe.

25/01/2012

Roberto Rotondo

Scossa di terremoto avvertita in tutta la Lombardia

Lombardia - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"Scossa di terremoto avvertita in tutta la Lombardia"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto avvertita in tutta la Lombardia

Tanto spavento ma nessun danno a persone o cose in seguito alla scossa registrata alle 9.06

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Dopo Verona, la terra ha tremato ancora. La scossa di questa mattina, mercoledì 25 gennaio, alle 9.06 con epicentro nel Reggiano, è stata avvertita in una vasta zona della Val Padana da Milano a Torino sino a Genova. Nel capoluogo lombardo il terreno ha tremato per qualche istante, e alcuni edifici sono stati fatti evacuare e molte persone si sono riversate per le strade. In molti casi è stato infatti attivato il sistema di allarme che ha lanciato l'ordine di evacuazione. Tantissime le chiamate al 118 di persone spaventate.

In molte città gli studenti sono stati fatti uscire per precauzione.

Non risultano al momento danni a persone o cose.

25/01/2012

ÄŒ³

Terremoto nel Veronese. Lo "annuncia" Twitter

Verona - | Scienza e tecnologia | Varese News

Varesenews

"Terremoto nel Veronese. Lo "annuncia" Twitter"

Data: **26/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto nel Veronese. Lo "annuncia" Twitter

Il sisma alle 00.54.46 della notte tra martedì e mercoledì, con una magnitudo di 4,2: è stato avvertito anche in alcune zone di Lombardia. E nel cuore della notte twitter ha subito "rilanciato" la segnalazione

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

I nottambuli l'hanno percepita anche in Lombardia: una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 , alle 00.56.46. La scossa è stata localizzata dalla rete sismica nazionale nel distretto sismico delle Prealpi venete, per la precisione alle coordinate 45.541°N, 10.973°E. L'epicentro si trova nel Veronese, il sisma è partito a 10.3 km di profondità (nell'immagine, la cartina dal sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia). Nel veronese è stato avvertito in modo netto, anche da persone che stavano dormendo, anche perché già in serata c'era stata una prima più lieve scossa all'ora di cena.

Anche molti residenti in Lombardia hanno subito comunicato le loro sensazioni usando lo strumento più in voga del momento: twitter. L'hashtag di riferimento è #terremoto. Ma c'è anche l'account twitter dell'INGV, che avvisa in tempo (quasi) reale. Un flusso ininterrotto di informazioni che ci ha permesso di scrivere questo articolo pochi minuti dopo il fatto.

25/01/2012

Roberto Morandiroberto.morandi@varesenews.it

Città messa sotto scacco dalla paura terremoto

- 25/01/2012 15.26 - Attualità - Verona Sera

Verona Sera

"Città messa sotto scacco dalla paura terremoto"

Data: **25/01/2012**

Indietro

Città messa sotto scacco dalla paura terremoto

L'assessore Padovani: "Panico diffuso da mitomani colpevoli di procurato allarme"

25 gen | ATTUALITÀ PAG 02 Andrea Gruberio

Nel gergo di internet questo è "trollare", ovvero diffondere informazioni infondate allo scopo di creare confusione nei forum. Stavolta a subire l'attacco dei troll informatici è stata tutta la città. L'allarmismo di oggi, scatenato sui social network come Facebook ha provocato il panico e una psicosi collettiva nei confronti di un'ipotetica scossa, molto più forte delle precedenti, che sarebbe dovuta verificarsi entro l'una. Scuole ed esercizi commerciali si sono immediatamente svuotati, riversandosi nelle piazze.

"Confermo che non è stato dato dalla Protezione civile nessun tipo di ordine di evacuazione nelle strutture scolastiche pubbliche e in nessun altro caseggiato - ha dichiarato l'assessore con delega alla Protezione civile Marco Padovani -. Probabilmente questo panico diffuso che si è diffuso nella mattinata è stato creato da mitomani che hanno creato panico in città e in provincia. La decisione di evacuare è dei dirigenti scolastici e dei capi ufficio. Ribadisco che è assolutamente impossibile prevedere i terremoti quindi è assolutamente impensabile che qualcuno potesse sapere in anticipo e con precisione il verificarsi di altri fenomeni sismici".

"Al massimo dalla Protezione civile sono stati dati consigli, atti a calmare la popolazione. Nessun ordine di evacuazione" conclude Padovani. Anche alla luce del fatto che tecnicamente un evento sismico non può essere né previsto, né escluso a priori, il sito ufficiale della Protezione Civile regionale ha pubblicato una nota, nella quale, tra l'altro, si specifica che "Voci che attualmente stanno circolando che prevedono con certezza un evento sismico, sono da ritenersi procurati allarmi".

La terra continua a tremare, evacuate le scuole

- 25/01/2012 10.41 - Provincia - Verona Sera

Verona Sera

"La terra continua a tremare, evacuate le scuole"

Data: **25/01/2012**

Indietro

La terra continua a tremare, evacuate le scuole

La Provincia ha deciso di evacuare in via precauzionale gli edifici scolastici per valutare i danni

25 gen | PROVINCIA PAG 09 Andrea Gruberio

La terra è tornata a tremare questa mattina. Le località più prossime all'epicentro sono Marano di Valpolicella, Fumane e Negrar. Lo rende noto la Protezione civile. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 08.26 con magnitudo di 2.9.

La scossa di terremoto più potente è stata di magnitudo 4.9 è stata avvertita stamani poco dopo le 9 in provincia di Reggio Emilia e in tutto il centro-nord. L'epicentro è stato nelle prossimità di Brescello, il paesino di Don Camillo.

Tanta la paura provocata dai movimenti tellurici, soprattutto tra i più giovani che si trovavano già a scuola. I dirigenti scolastici hanno deciso di far chiudere in via precauzionale tutti gli istituti superiori della città e della provincia. La decisione è scattata in via cautelativa dopo le ultime scosse di terremoto, avvenute stamani con gli alunni già in aula. Alle 10 e mezza è stato convocato un vertice in prefettura per valutare, con i responsabili della protezione civile, la chiusura anche delle altre scuole. In altri istituti è comunque scattato il piano di evacuazione che ha portato gli alunni fuori dalla aule e dall'edificio. Alcune scuole lamentano crepe e sul posto stanno già operando i tecnici per rilevare i danni. E con quest'ultima scossa si sale a quota cinque avvertite nel nostro territorio (sei con quella di Brescello).

L'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia già ieri aveva rilevato nella serata di ieri quattro scosse di terremoto nel distretto delle Prealpi Venete. La prima è stata registrata alle 20.41 a 9,2 km di profondità, magnitudo 2,7 Richter.

Epicentro in Valpolicella, localizzato tra Grezzana e Negrar, latitudine 45,534, longitudine 10,96. La seconda è stata registrata alle 20.49 a 8 km di profondità, magnitudo 2,1 Richter. Epicentro in Valpolicella, localizzato tra Negrar e Fane, latitudine 45,597, longitudine 10,941. La terza scossa, la più forte, è stata registrata alle 00.54 a 10,3 km di profondità, magnitudo 4,2 Richter. Epicentro tra Grezzana e Negrar, latitudine 45,541, longitudine 10,973. La quarta scossa è stata registrata alle 01:05 a 10,8 km di profondità, magnitudo 2,1 Richter. Epicentro sempre tra Grezzana e Negrar, latitudine 45,532, longitudine 10,964.

Sisma, domani elementari e medie rimarranno chiuse

- 25/01/2012 16.00 - Attualità - Verona Sera

Verona Sera

"Sisma, domani elementari e medie rimarranno chiuse"

Data: **25/01/2012**

Indietro

Sisma, domani elementari e medie rimarranno chiuse

La Provincia ha fatto sapere che le scuole superiori non hanno subito danni e domani riapriranno

25 gen | ATTUALITÀ PAG 02 La Redazione

Tutte le scuole ubicate nel territorio del comune di Verona resteranno chiuse nella giornata di domani, per consentire di effettuare i rilievi tecnici necessari a verificare la presenza di eventuali lesioni strutturali, che possano compromettere la sicurezza degli edifici. Lo dispone un'ordinanza firmata oggi dal Sindaco Flavio Tosi, in considerazione dello sciame sismico di rilevante entità, che nella notte tra il 24 e il 25 gennaio ha interessato il nord Italia e anche la città di Verona. La chiusura riguarda tutti gli asili nido e tutte le strutture scolastiche, sia pubbliche che private, del territorio comunale. Intanto questa mattina si è svolto Prefettura di Verona il vertice dell'Unità di crisi convocata dopo le ripetute scosse di terremoto tra ieri sera e questa mattina. Nei due ospedali di Verona è pronto il piano di evacuazione, previsto in questi casi con l'attivazione dell'unità di crisi. Sono nove i comuni veronesi dove sono stati registrati danni causati dal sisma, che con la scossa più intensa ha avuto come epicentro la zona di Alcenago, nel territorio di Grezzana, a una decina di chilometri da Verona.

"Il tavolo ha deciso di monitorare la situazione per prevenire fenomeni di allarmismo come quelli verificatisi stamattina - ha detto il Prefetto Perla Stancari -. Ricordo a tutti che non è possibile prevenire le scosse di terremoto. Certo, si tratta di episodi di sciame sismico, quindi il livello di allerta è alto. L'importante è mantenere la calma senza farsi prendere dal panico e creare inutili episodi di panico".

Intanto la Provincia in una nota riferisce di "aver completato le verifiche in tutti gli istituti superiori di sua competenza. Non sono stati riscontrati danni e non si sono rilevate situazioni di pericolo. Le lezioni, pertanto, possono domani svolgersi regolarmente. Sarà, comunque, ciascun sindaco a decidere come agire sul proprio territorio. L'importante è non creare un pericoloso clima di psicosi". Infine i dirigenti dell'Urss 20 e 22 hanno smentito la notizia che siano stati chiusi gli ospedali di San Bonifacio e Isola della Scala.

Terremoto: informazioni corrette contro l'allarmismo

» [VicenzaPiù](#)

VicenzaPiù

"Terremoto: informazioni corrette contro l'allarmismo"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti](#)

Terremoto: informazioni corrette contro l'allarmismo Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 16:05 | [0 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Provincia di Vicenza - Si è sentita anche nel vicentino la scossa di terremoto con magnitudo 4.9 registrata questa mattina poco dopo le 9, con epicentro nel Reggiano. Nella notte la terra aveva tremato anche in provincia di Verona, dove poco prima dell'una era stata avvertita una scossa di 4.2 gradi Richter. L'ufficio provinciale di Protezione Civile e l'assessore alla Protezione Civile Marcello Spigolon hanno mantenuto per tutta la mattinata un costante contatto con il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto, che continuerà anche nelle prossime ore.

Fortunatamente non c'è stato bisogno di nessun intervento sul territorio visto che il terremoto non ha causato danni. Grande, invece, è stata la paura dei vicentini, acuita da voci incontrollate su evacuazioni di scuole piuttosto che su nuove scosse.

Un centinaio circa le telefonate arrivate all'ufficio, ma tante anche quelle arrivate direttamente all'assessore Spigolon. Si è trattato, perlopiù, di mamme preoccupate per i bimbi a scuola, ma hanno anche chiamato tanti sindaci e assessori comunali alla ricerca di informazioni certe.

"La prudenza in questi casi non è mai troppa -precisa Spigolon- ma l'allarmismo non è utile a nessuno, anzi in certi casi diventa proprio criminale se scatena il panico. Per tranquillizzare i cittadini abbiamo semplicemente fornito loro informazioni corrette: non ci sono state evacuazioni autorizzate di scuole, ma alcuni istituti hanno approfittato per testarne le procedure, per poi far tornare i ragazzi in classe. Quanto alle nuove scosse, il terremoto non è prevedibile, per cui nessun Ente né istituto di ricerca è in grado di avvisare in anticipo la popolazione. In ogni caso, qualora dovesse verificarsi, la nostra Protezione Civile è pronta ad intervenire."

[Leggi tutti gli articoli su: Provincia di Vicenza, terremoto, Marcello Spigolon, Protezione Civile](#)

Terremoto: Comune invita scuole a ripassare le procedure di evacuazione

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Terremoto: Comune invita scuole a ripassare le procedure di evacuazione"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti](#)

Terremoto: Comune invita scuole a ripassare le procedure di evacuazione Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 14:34 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Pierangelo Cangini, Comune di Vicenza - Comprensibile paura, ma a Vicenza nessun danno a persone e a cose. In seguito alle due scosse di terremoto di questa notte (ore 0.54) e di questa mattina (ore 9.06), con epicentro rispettivamente Negrar (VR) e Poviglio (RE) e avvertite chiaramente anche in città, il settore servizi scolastici, in accordo con la protezione civile comunale, ha invitato gli oltre 110 istituti scolastici cittadini di ogni ordine e grado a "ripassare", in via precauzionale, le procedure di evacuazione degli stabili.

E' questa l'unica disposizione data finora alla popolazione dopo la segnalazione dell'evento sismico emessa alle 10 dal Centro funzionale decentrato della Regione Veneto.

"Già questa notte - ha precisato l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini - ho contattato i vigili del fuoco provinciali che mi hanno assicurato di non aver ricevuto segnalazioni di danni. Questa mattina abbiamo avuto analoga rassicurazione, oltre alla comunicazione, da parte della protezione civile regionale, che ci sarà trasmessa ogni evoluzione della situazione per eventuali attivazioni. Di qui la decisione di raccomandare ai dirigenti scolastici il ripasso delle norme di evacuazione che ogni responsabile della sicurezza conosce bene. Di più al momento non possiamo fare, trattandosi di eventi scientificamente non prevedibili".

In mattinata all'ufficio relazioni con il pubblico e in altri uffici comunali è arrivata una decina di telefonate di cittadini che hanno chiesto soprattutto notizie sull'evacuazione di alcune scuole, peraltro mai decisa dall'amministrazione.

Quanto alle voci incontrollate su possibili nuove scosse, il Centro funzionale decentrato della Regione Veneto ha precisato che vanno ritenute forme di procurato allarme. Poiché peraltro altri eventi sismici non possono essere preventivamente esclusi, la Regione ha invitato i componenti del sistema di protezione civile del territorio ad attuare tutte le misure preventive e cautelative previste dai rispettivi piani di sicurezza.

[Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, Pierangelo Cangini, terremoto](#)

Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali"

Data: **25/01/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Ambiente

Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali Di Redazione VicenzaPiù | Giovedì 19 Gennaio alle 20:04 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Riceviamo tramite Valentina Dovigo da Luigi Lazzaro, Presidente Legambiente Veneto, e pubblichiamo Per non aspettare la prossima inchiesta Legambiente scrive all'assessore all'ambiente ed alla mobilità della Regione Veneto*Le inquietanti ipotesi fin'ora emerse riguardo ad un esteso sistema di smaltimento di rifiuti nei cantieri della Valdastico Sud confermerebbero, se validate dall'inchiesta in corso, una tendenza che si è consolidata nell'ultimo decennio: le rotte dei traffici dei rifiuti non seguono più la direttrice nord-sud, ma, in prevalenza puntano all'estero, Germania, Austria o paesi dell'est, o si fermano a pochi chilometri dal luogo di produzione.

Anche il nordest è così divenuto negli ultimi anni luogo di destinazione di smaltimento illegale di rifiuti speciali e tossico nocivi. Già un'inchiesta analoga, denominata «Mercante di rifiuti» del 2005, aveva portato alla luce un vasto traffico di rifiuti stipati, tra l'altro, nelle massicciate della tratta della Tav Padova - Venezia, della strada del Santo Padova - Cittadella, del cavalcavia Camerini a Padova.

La Regione come pensa di far fronte a questa che si sta sempre più prefigurando come una triste realtà? Legambiente chiede che il sistema dei controlli venga ampliato e potenziato mettendo a disposizione degli operatori adeguati mezzi e strutture, mentre sembra che a farla da padrone siano ancora e sempre i soliti tagli. Smaltire illecitamente rifiuti rappresenta un'attività estremamente lucrosa: ditte di movimento terra che praticano questo traffico, in generale, sono in grado di proporre, in sede di appalto dei lavori, offerte vantaggiose che spesso emarginano concorrenti che al contrario lavorano onestamente. I committenti hanno il dovere di tenere gli occhi aperti e denunciare eventuali anomalie. Perché il Veneto non si è ancora dotato del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali? Legambiente pretende che questa inadempienza vergognosa sia colmata il prima possibile altrimenti si continuerà a prestare il fianco al proliferare di traffici e conferimenti illegali di rifiuti ad opera di ogni tipo di organizzazione criminale.

Anche la «filiera» costruttiva delle grandi opere può essere un utile campanello di allarme. Se nel caso della Valdastico Sud l'affidamento dei lavori ha seguito procedure «normali» (legge Merloni e successive modifiche), altre grandi opere venete sono state o saranno eseguite e progettate in project financing e, a volte, anche con l'uso della decretazione d'emergenza, come nel caso del Passante di Mestre e della Pedemontana Veneta, bocciata da una recente sentenza del Tar del Lazio. La stessa Corte dei Conti in merito ai lavori per il Passante di Mestre scrive, nella relazione conclusiva del 6 maggio del 2011: «La criminalità organizzata tende ad assumere un ruolo preponderante non tanto nella fase dell'aggiudicazione, ma nella fase dell'esecuzione, privilegiando il suo inserimento, anche nel circuito economico delle grandi opere, attraverso il sub-appalto o le attività di fornitura di merci e servizi locali, e rappresentando, tra l'altro, una fonte di costo "extra". Del resto la libertà di cui gode il soggetto esecutore che deve assicurare l'esecuzione dell'opera 'con ogni mezzo' e non deve scegliere le imprese mediante procedure concorsuali, può trasformarsi in occasione di infiltrazione malavitosa. O ancora le dichiarazioni, risalenti al dicembre 2010 del colonnello Michele Sarno, del comando dei carabinieri di Vicenza: «il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata che dispone di grandi somme da "ripulire" sono reali, soprattutto in una regione ricca e dinamica come il Veneto. Per questo vigiliamo e lo faremo sempre di più, in particolare sui grandi appalti, come quelli della superstrada Pedemontana».

Valdastico sud e smaltimento illegale rifiuti: lettera di Legambiente ad assessori regionali

Dentro l'emergenza passa di tutto, Legambiente chiede di chiudere definitivamente con la stagione delle emergenze e delle procedure straordinarie che hanno provocato una "mutazione genetica" delle ordinanze di protezione civile e provocato una marginalizzazione dei procedimenti di affidamento previsti dalla normativa sulle opere pubbliche. Chiede inoltre alla Regione che imponga procedure trasparenti e sappia garantire l'accesso agli atti da parte dei soggetti portatori d'interessi diffusi come associazioni e comitati di cittadini.

Nell'attesa che l'inchiesta faccia il suo corso e chiarisca se la Valdastico Sud sia o meno "l'autostrada dei veleni", la politica non stia semplicemente alla finestra, ma fin da subito si attrezzi per attuare tutte le necessarie contromisure. Per non aspettare la prossima inchiesta.

Luigi Lazzaro

Presidente Legambiente Veneto

*Alla c.a.

del sig. Maurizio Conte

Assessore Regionale all'Ambiente

E del sig. Renato Chisso

Assessore Regionale a Trasporti e Infrastrutture

Leggi tutti gli articoli su: Rifiuti tossici, Maurizio Conte, Renato Chisso, Valentina Dovigo, Luigi Lazzaro, Legambiente Veneto, Legambiente, Valdastico sud

Scossa nel Vicentino: per non intasare centralini informazioni su www.ingv.it

» [VicenzaPiù](#)

VicenzaPiù

"*Scossa nel Vicentino: per non intasare centralini informazioni su www.ingv.it*"

Data: **25/01/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti](#)

Scossa nel Vicentino: per non intasare centralini informazioni su www.ingv.it Di [Angela Mignano](#) | oggi alle 09:30 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Dopo i movimenti tellurici notturni (magnitudo 4,2 alle 19,45 nel veronese) con epicentro a Valpolicella (iniziati dopo le 19 e sentiti con intensità intorno alla mezzanotte), pochi minuti fa (ore 9,08) anche a Vicenza città si sono chiramente percepite due scosse successive di terremoto. In base alle prime informazioni e dalla nostra redazione non ci sembra ci sia motivo di pensare a danni, per lo meno nella zona cittadina. Si consiglia comunque di essere pronti per ogni evenienza ma di non intasare i centralini delle forze dell'ordine se non per esigenze relamente urgenti. Informazioni aggiornate su Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia

[Leggi tutti gli articoli su: terremoto](#)

La Terra trema: scosse e allerta su tutto il Nord (DIRETTA)

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"La Terra trema: scosse e allerta su tutto il Nord (DIRETTA)"

Data: **25/01/2012**

Indietro

La Terra trema: scosse e allerta su tutto il Nord (DIRETTA)

NordEst - L'evento più forte, di magnitudo di 4.9, è stato registrato alle 9.06 e ha avuto epicentro in provincia di Reggio Emilia. Il sisma avvertito in tutto il Nord: da Milano a Torino da Genova a Parma

?Ultimi aggiornamenti in diretta:

Google News

Twitter

Twitter terremoti

Facebook

Protezione civile

Video su YouTube

Video e foto Youreporter

(Adnkronos) - Uno sciame sismico ha fatto tremare questa notte tutto il Nord Italia. Diverse scosse sono state avvertite dalla Lombardia al Veneto, ma anche in Liguria, Valle d'Aosta, Toscana e Trentino, allarmando i cittadini che hanno iniziato a telefonare ai Vigili del Fuoco.

La più forte, di magnitudo di 4.9, è stata registrata alle ore 09.06 e ha avuto epicentro nella pianura padana emiliana, in provincia di Reggio Emilia. Secondo quanto accertato dall'Istituto di geofisica, i comuni più vicini all'epicentro sono Poviglio, Brescello e Castelnovo di Sotto.

Il terremoto è stato ben percepito a Milano, Torino e Genova. Nel capoluogo lombardo il terreno ha tremato per qualche istante, e alcuni edifici sono stati fatti evacuare e molte persone si sono riversate per le strade. In molti casi è stato infatti attivato il sistema di allarme che ha lanciato l'ordine di evacuazione. Tantissime le chiamate al 118. "Si tratta, al momento, soltanto di persone spaventate", riferisce la sala operativa: siamo dovuti intervenire in aiuto a persone cardiopatiche che si sono spaventate, ma nessuno che sia rimasto ferito per ora in alcun modo".

In Liguria la scossa, della durata di pochi secondi, è stata avvertita in tutte le province e alcune scuole e uffici sono stati fatti evacuare a scopo precauzionale. Tra le strutture evacuate, anche gli uffici genovesi della Regione Liguria, al nono e all'undicesimo piano di via Fieschi, dove ha sede il dipartimento di sviluppo economico.

La scossa è stata percepita anche nel territorio provinciale di Firenze, in particolare nell'area fiorentina, nell'Empolese e nel Mugello. Segnalazioni e telefonate in Val d'Aosta. E anche in Trentino Alto Adige i vigili del fuoco di Bolzano hanno ricevuto una serie di chiamate di cittadini preoccupati.

Poco prima un evento sismico con magnitudo di 2.9 è stato registrato alle ore 08.26 in provincia di Verona. Le località più prossime all'epicentro sono Marano di Valpolicella, Fumane e Negrar. Già nella notte il Veronese era stato interessato da una scossa di magnitudo 4.2. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico principale si è verificato alle 00.54, seguito all'1.05 da una replica di 2.1 gradi della scala Richter. Non risultano al momento danni a persone o cose. A Roma è in corso un vertice tra Protezione civile e funzionari della sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia per valutare la situazione.

?CLICCA PER GLI AGGIORNAMENTI

?LE SEGNALAZIONI DAL VERONESE

?ULTIME SCOSSE IN TRENTINO

?LE RILEVAZIONI:

2221246640

2012/01/25

La Terra trema: scosse e allerta su tutto il Nord (DIRETTA)

08:24:39

44.894

10.548

25.7

MI:2.3

Lombardia

2221246460

2012/01/25

08:06:36

44.854

10.538

33.2

MI:4.9

Emilia

2221245350

2012/01/25

06:15:49

45.497

10.946

10.8

MI:2.5

Prealpi

2221241650

2012/01/25

00:05:15

45.532

10.964

10.8

MI:2.1

Prealpi

2221241540

2012/01/24

23:54:46

45.541

10.973

10.3

MI:4.2

Prealpi

2221239090

2012/01/24

19:49:31

45.497

10.941

8

MI:2.1

Prealpi

2221239010

2012/01/24

19:41:44

La Terra trema: scosse e allerta su tutto il Nord (DIRETTA)

45.534

10.96

9.2

MI:2.7

Prealpi

?LE SCOSSE REGISTRATE IN VENETO

Un terremoto di magnitudo(MI) 2.5 è avvenuto alle ore 07:15:49 italiane del giorno 25/Gen/2012 (06:15:49 25/Gen/2012 - UTC).

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Prealpi_venete.

Un terremoto di magnitudo(MI) 2.1 è avvenuto alle ore 01:05:15 italiane del giorno 25/Gen/2012 (00:05:15 25/Gen/2012 - UTC). Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Prealpi_venete.

Un terremoto di magnitudo(MI) 4.2 è avvenuto alle ore 00:54:46 italiane del giorno 25/Gen/2012 (23:54:46 24/Gen/2012 - UTC). Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Prealpi_venete.

Un terremoto di magnitudo(MI) 2.1 è avvenuto alle ore 20:49:31 italiane del giorno 24/Gen/2012 (19:49:31 24/Gen/2012 - UTC). Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Prealpi_venete. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

Un terremoto di magnitudo(MI) 2.7 è avvenuto alle ore 20:41:44 italiane del giorno 24/Gen/2012 (19:41:44 24/Gen/2012 - UTC). Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Prealpi_venete. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

di redazione online

25/01/2012

29/10/2011 Terremoto tra Trentino e Veneto: due scosse in poche ore, il più forte dal 2005 (VIDEO) 18/07/2011 Sisma magnitudo 4.7 tra Veneto, Lombardia e Emilia 30/06/2011 Terremoto, scossa 2.6 Richter al confine tra Friuli e Veneto 06/05/2011 Terremoto Friuli, 35° Anniversario sisma 1976 02/04/2011 Terremoti: scossa 2.9 Richter tra Veneto e Friuli Venezia Giulia